Biblioteca di Area AGRARIA

REGIA UNIVERSITÀ DEGLI STUDJ

DI

NAPOLI

ANNUARIO SCOLASTICO

1896-97

Università degli Studi di Napoli
BIBLIOTECA
INV. N.
Facoltà di Farmacia

Biblioteca di Area AGRARIA

NAPOLI
STAB. TIPOGRAFICO DELLA R. UNIVERSITÀ
1897

Biblioteca di Area AGRARIA

L'UNIVERSITÀ DI NAPOLI

NELL'ANNO SCOLASTICO 1896-97

RELAZIONE DEL RETTORE

PROF. LUIGI MIRAGLIA

L'anno passato è stato veramente fausto per le sorti dell'Università di Napoli, poichè le antiche e solenni promesse sono state seguite dai fatti.

L'inizio della grande opera di ampliamento e di sistemazione del nostro Ateneo è rappresentato dalla legge 10 Luglio 1882 intorno alle cliniche ed agli istituti di Medicina e dalla cessione fatta dal Municipio dei due vecchi conventi di S. Andrea delle Dame e di Santa Patrizia. È semplice dovere di giustizia rammentare che tale inizio si deve agli sforzi incessanti dei professori della Facoltà di Medicina e di Chirurgia, al concorso del Municipio, alla persistente e provvida energia del Rettore Bonaventura Zumbini, ed alla decisa volontà del Ministro Baccelli di porre fine ad uno stato di cose assai deplorevole.

Dopo sei anni surse nella mente di un altro benemerito ed assai compianto Rettore, Salvatore Trinchese, l'idea di un'Università nuova da costruirsi secondo le esigenze moderne della scienza sulle aree demaniali dell'Orto Botanico e dell'Osservatorio Astronomico mediante un Consorzio dello Stato, del Municipio, del Banco e delle Provincie continentali del Mezzogiorno. L'idea, accolta con entusiasmo da questi enti, e surta in un momento in cui la trasformazione edilizia, aiutata potentemente dal credito, toccava il suo culmine, non era punto strana. L'esperienza aveva dimostrato che con la legge del 1882 non si po-

tevano soddisfare interamente i bisogni della stessa Facoltà di Medicina. D' altra parte era divenuta intollerabile la condizione degl' istituti scientifici in sedi anguste e prive di tutto quello che occorre per il loro sviluppo. Anche la Biblioteca e gl' insegnamenti, i quali non richiedono laboratorî, si trovavano in gran disagio per la ristrettezza dello spazio. Non era più possibile mantenere in simile stato la maggiore Università d' Italia, a cui s' iscrivono ogni anno circa cinque mila studenti. Il Ministro Coppino riconobbe la necessità di provvedere, e favorì gli studi opportuni.

Prodotto della splendida e feconda idea, di cui il Rettore Trinchese era stato apostolo fervente, fu la Convenzione del 3 Novembre 1888 fra il Governo rappresentato dal Ministro Boselli ed i delegati delle Provincie e del Municipio di Napoli per la costruzione entro il periodo di quattro anni di sedici edifici nelle aree su indicate, conformemente ai progetti d' arte da approvarsi. La spesa era prevista in lire 16.170,000, di cui 2.420,000 dovevano darsi dagli enti locali, 2.000,000 dallo Stato, e gli altri 11.740,000 si dovevano ritrarre dalla vendita degli attuali edifici. Il progetto di legge sarebbe stato presentato al Parlamento, dopo che il Governo avesse ricavato da tale vendita la somma di lire 11.740,000.

La Convenzione non potè attuarsi per lo sviluppo della crisi edilizia, che distruggeva le illusioni sul valore dei suoli, e per la mancata approvazione dei progetti di arte che vi si collegavano. Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici respinse tali progetti, e veniva perciò meno anche la base tecnica dell'opera. Inoltre sollevavansi obbiezioni di diverse specie circa la convenienza di abbandonare tutte le antiche località, e di trasferire la sede dell' Ateneo nelle zone adiacenti all'Orto Botanico ed all'Osservatorio Astronomico. Nessun dubbio manifestavasi intorno alla conformità dell' opera ideata alle esigenze della scienza moderna. Si discutevano solo le difficoltà pratiche inerenti al disegno largamente concepito. La discussione delle difficoltà, l'esame delle obbiezioni e la revisione del vasto piano formano l'utile contributo che il Rettore Fergola prestò all' opera. Fu durante il suo Rettorato, che il Ministro Villari dette i fondi per recare a termine i lavori in S. Andrea delle Dame, da alcuni anni

abbandonati in vista dell'opera grandiosa che si sperava di vedere attuata, e furono allora redatti i progetti per la sistemazione di quella località per stabilirvi varî insegnamenti della Facoltà medica.

Ad un periodo critico succede un periodo di nuova operosità. Il primo era la conseguenza necessaria dei fatti accaduti dopo la Convenzione: occorreva un momento di sosta per riflettere sul mutato stato delle cose, per giudicare se tutti gl'intenti proposti erano conseguibili, e se vi era modo di salvare il concetto sostanziale. Il secondo è rappresentato dal Rettore Luigi De Crecchio, rapito come Trinchese da immatura morte all'affetto dei colleghi e dei discepoli. Egli tenne conto delle obbiezioni fatte e delle difficoltà discusse, ed entrò nella sfera dell'azione, rivolgendosi da un lato alla Società di Risanamento di Napoli, e dall'altro rinnovando l'appello agli enti locali. La Società presentava un altro progetto di massima riguardante gli edificî universitarî, secondo le indicazioni dei singoli professori, per eccitamento del Rettore, e per incarico del Ministro Martini, il quale era persuaso che bisognava provvedere alle condizioni del nostro Ateneo. Questo progetto, ceduto gratuitamente dalla Società allo Stato, importava una spesa non inferiore ai dieci milioni, comprese le espropriazioni. Buona parte degli enti locali rispose all'appello, e consentì a mantenere l'impegno assunto nel 1888, anche col nuovo progetto di arte. In tal guisa si ripigliava il cammino interrotto, dopo un opportuno indugio.

Ma non si era ancora vicini alla mèta. Senza la cessione dei suoli e senza i fondi del Risanamento era vano pensare alla costruzione ed alla sistemazione degli edificî universitarî. Tale necessità di cose fu strenuamente dimostrata dal Rettore Filippo Masci al Municipio; il quale dopo di aver dato a vantaggiose condizioni i due antichi conventi all'Università, e dopo di aver promesso di contribuire al suo incremento con mezzo milione, volle compiere un più grave sacrificio cedendo due suoli al corso Re d'Italia, ed assegnando un milione e mezzo per le espropriazioni e demolizioni da prelevarsi dalle somme del Risanamento.

La Convenzione del 24 Ottobre 1894 fra il Municipio e la Società del Risanamento, che io non mi pento di avere sostenuto con

tutte le mie forze come consigliere del Comune, insieme ad altri colleghi dell'Università anch'essi consiglieri, fra i quali lo stesso Rettore, rendeva possibile l'attuazione della grande opera. Non si può obliare il nome del Sindaco, che cooperò vivamente al trionfo dell'iniziativa presa dal Rettore Masci. Carlo del Pezzo merita la gratitudine degli uomini colti per quello che ha fatto con tanta passione in prò dell'Università, quando era a capo del Comune, come meritano di essere ricordati con onore i nomi di due altri Sindaci, Girolamo Giusso e Nicola Amore, l'uno per la vantaggiosa cessione dei due conventi, l'altro per il mezzo milione dato.

Dimostrata questa necessità, il Rettore Masci riuscì a raccogliere le adesioni di quegli enti locali che non avevano risposto all'appello del suo predecessore; indusse il Governo riluttante per imperiose esigenze di finanza ad entrare nel Consorzio, valendosi di ragioni incontrastabili; e fece compilare un nuovo progetto in base delle attività accertate, poichè non era possibile sopperire alla spesa richiesta dal progetto donato dalla Società del Risanamento, anche dopo l'aumento del contributo del Municipio. Il progetto fu compilato dagli stessi ingegneri che erano autori dell'altro precedente, cioè dai signori Piero Paolo Quaglia e Guglielmo Melisurgo, i quali seguirono le indicazioni date da speciali Commissioni di Facoltà. Il Ministro Baccelli, che tanto aveva influito sulla risoluzione del Governo a concorrere all'opera con due milioni, v'introdusse alcune utili modificazioni, e l'approvò in massima.

Il Rettore Masci non pensò solo alla compilazione di un progetto, ch'è di pratica attuazione, fondandosi su di una previsione di spesa non superiore a 4.420,000 e proporzionata alle risorse accertate; cercò pure di eliminare alcune difficoltà intorno al modo di costituire il Consorzio, ed ai termini del pagamento delle somme da parte degli enti consorziati, e quindi formulò uno schema di convenzione, che doveva essere lo statuto del Consorzio. Volle provvedere con tale schema a due cose principalmente, che il Consorzio costituito in ente morale si amministrasse da sè sotto la sorveglianza del Governo, e che fossero stabiliti alcuni vantaggi in favore degli studenti appartenenti alle Provincie consorziate, come erano

Biblioteca di Area AGRARIA

stabiliti nella Convenzione del 1888. E così egli ebbe il merito di percorrere un importante tratto di quella via che doveva condurre alla mèta.

Nel tempo in cui io fui chiamato dalla fiducia dei colleghi a reggere l' Università le cose stavano nei termini seguenti. Vi era un progetto concordato con le Commissioni delle Facoltà, ed approvato nelle sue linee generali dal Ministro di Pubblica Istruzione Baccelli. Vi era l'adesione di quasi tutti gli enti locali alla nuova base del Consorzio, meno quella delle Provincie di Bari e di Chieti. La Provincia di Bari aveva dichiarato di voler riconfermare l'impegno, solo quando era messa in grado di giudicare, se i nuovi progetti rispondessero alla finalità del disegno primitivo. La Provincia di Chieti non aveva deciso nulla per la viva discordia delle opinioni, dopo ch' era svanita la Convenzione del 1888. Il concorso del Banco era fuori quistione in seguito alla discussione fatta nel Consiglio Generale, in cui io, come rappresentante del Municipio, ebbi la ventura di ritrovare il documento integrale ed autentico dell'impegno, e di chiarire l'equivoco che dette luogo a quel diniego, che nemmeno parve giustificato al Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio Boselli. Vi era anche la solenne promessa del Ministro del Tesoro Sonnino, contenuta nella sua esposizione, di proporre al Parlamento che lo Stato dovesse contribuire all' opera con due milioni. Non mancava uno studio preliminare del progetto sotto l' aspetto finanziario, ordinato dal Ministro dei Lavori Pubblici Saracco, da cui rilevavasi la possibilità di un' eccedenza di spesa nella somma di 564,000 lire.

Si era ritrovato dal mio antecessore il modo di evitare l' onere delle anticipazioni occorrenti; ed il modo consisteva nell'obbligare il Governo, la Provincia ed il Municipio di Napoli ed il Banco, quattro enti che insieme contribuivano i tre quarti del fondo consorziale, al pagamento delle loro quote nel corso della esecuzione dell' opera, e nel richiedere dalle Provincie i pagamenti a rate durante un ventennio. Era necessario intanto che tutte le Provincie avessero consentito a pagar le rate in questo tempo. Vi era lo schema della convenzione redatto d' accordo col Municipio; esso creava il Consorzio come ente morale con tutti i suoi organi e le sue funzioni.

Ma rimaneva sempre la quistione grave intorno all'eccedenza della spesa prevista, perchè il Governo non intendeva punto sostenerne il carico; nè questo si poteva addossare agli enti locali, i quali già avevano fatto troppo mantenendo l'impegno, e si sarebbero senza dubbio ritirati dal Consorzio, se fossero stati obbligati ad altri pesi. Oramai essi avevano poca fiducia nel conseguimento dell'alto scopo che si erano proposti, e per cui erano venuti in aiuto del glorioso Studio di Federico con memorando plebiscito. Gl' indugî parevano soverchi, e la fede era scarsa.

Stando così le cose, era evidente che il progetto, svolto poi in guisa da essere più di un semplice progetto di massima, non si dovesse più toccare. Se per poco si fosse ammessa la possibilità di un rimaneggiamento, si sarebbe riaperta la discussione, nuove pretese avrebbero intralciata la via, e con le pretese sarebbero surti i dissidî ed i rancori, poichè ogni professore avrebbe voluto per sè l'ottimo. Ed il progetto non fu toccato da alcuno; approvato nella sua nuova forma dal Ministro di Pubblica Istruzione Gianturco, fu sollecitamente presentato al Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici per l'approvazione. Inoltre conveniva dare alla Provincia di Bari i chiarimenti di cui aveva bisogno, dimostrando che il nuovo piano non si discostava sostanzialmente dalle finalità della prima Convenzione. Era pure urgente eliminare le cause che generavano nel Consiglio provinciale di Chieti la discordia dei pareri. I chiarimenti furono dati, la dimostrazione fu fatta e le cause di discordia dei giudizî eliminate.

Nell' aspettativa delle risoluzioni delle due Provincie si stimò prudente fare un nuovo e caldo appello alla Provincia di Napoli, ch' è stata la prima a soccorrere l'Università con 600,000 lire, perchè avesse accresciuto il suo contributo, aggiungendo una somma pari a quella che le due Provincie volevano dare al principio. L' appello fu fatto e non invano, poichè il Consiglio provinciale deliberava all' unanimità di dare altre 225,000 lire. L' atto generoso del Consiglio non può essere certamente dimenticato. Per quattro anni io come consigliere provinciale ho assistito a deliberazioni di somme non lievi ed a votazioni d'indirizzi in favore dell'Università, che sono state sempre unanimi ed entusiastiche. Nè si può dimenti-

care la costante ed affettuosa premura del Duca di San Donato, Presidente del Consiglio, che sin dall'inizio concorse vigorosamente al buon esito dell'opera, ed il vivo interesse del Presidente della Deputazione Orlandi per l'incremento dello Studio napoletano. Fra i promotori di simili deliberazioni e voti non è mancato mai il Duca di San Donato, lieto sempre di poter in qualsiasi cosa giovare all'Università. Intanto la Provincia di Bari riconfermava l'antico impegno, convinta che il nuovo progetto non contraddiceva ai suoi intenti; e quella di Chieti mostrava benevole disposizioni, che più tardi si sono effettuate. Con l'aggiunta di contributo della Provincia di Napoli crescevano i fondi disponibili, e la presunta eccedenza di spesa diminuiva.

Fu uopo combattere inaspettati dubbî sulla legalità delle deliberazioni delle Provincie, e sulla consistenza dei loro impegni. Ma le difficoltà forti si sollevavano sul punto della probabile eccedenza della spesa, e non era agevole superarle. Si pensò da prima a ripartire questa eccedenza fra lo Stato, la Provincia ed il Municipio di Napoli, perchè sono gli enti principalmente interessati all'opera; ma si riflettè che la Provincia aveva aumentata la sua quota, e che il Comune non era in condizione di sostenere un carico maggiore. Si volle studiare il partito di elevare il contributo dello Stato di alcune centinaia di migliaia di lire; ma l'obbiezione, che lo Stato anche in Consorzio e con quota limitata avrebbe dovuto in fine dei conti pagare l'eccedenza, essendo l'Università istituzione sua, e non potendo l'opera lasciarsi incompiuta, rimaneva insoluta.

Prevalse in ultimo dopo grandi sforzi il concetto, ch'era il cardine del nuovo schema di convenzione da me proposto, accolto e vivamente sostenuto dal Ministro Gianturco, cioè che l'ampliamento, la sistemazione e l'arredamento dovesse considerarsi come opera di Stato; la quale si sarebbe fatta con il concorso degli enti locali, chiamati soltanto a contribuire alla spesa. Lo Stato, eseguendo l'opera secondo le norme prescritte dalle leggi sui lavori pubblici e della contabilità, aveva modo di poter dare norma allo sviluppo dei lavori, contenendoli entro i confini della spesa prevista, e specificandoli in guisa da rendere possibile anche il differimento e lo

stralcio di quelli non indispensabili, se vi era motivo di temere una grande eccedenza. Ma siffatto timore non vi era dopo l'accurato esame preliminare del progetto, e dopo le posteriori indagini delle autorità tecniche competenti. D' altra parte, lo Stato stesso poteva anticipare le somme e rivalersene dagli enti nei termini fissati dalle particolari deliberazioni. Così non vi era più bisogno di costringere tutte le Provincie a pagare le rate nel ventennio. Il maggior numero di esse aveva stabilito di pagare queste rate nel tempo indicato, ma alcune si rifiutavano di abbreviare le più lunghe scadenze che avevano fissate. Obbligandole a pagare nel ventennio, vi era pericolo che avessero negato il contributo.

Ammesso il concetto, che l' opera doveva essere di Stato, non era più il caso di parlare di Consorzio. L' opera sarebbe stata appaltata dal Ministero dei Lavori Pubblici ed eseguita dal Genio civile con notabile economia, non occorrendo detrarre dai fondi assegnati le somme richieste per retribuire ingegneri ed impiegati e per spese di amministrazione. Certo il corpo tecnico per un' opera molto vasta non poteva essere ristretto; nè era da presumere che gli impiegati sarebbero stati pochi in un Consorzio a base elettiva, composto di un' assemblea, di un consiglio di amministrazione, di una giunta esecutiva e di un commissario governativo. Invece del Consorzio era utile istituire un semplice Comitato, composto di un delegato del Governo e di due delegati della Provincia e del Municipio di Napoli, che avesse curato per tutta la durata dei lavori la scrupolosa osservanza dei contratti relativi all' opera, ed avesse il diritto di essere inteso su qualunque variante del progetto. Questo Comitato non è stato concepito come un organo che possa intralciare il regolare andamento dei lavori compiuti dallo Stato, e menomare la responsabilità di chi ha il compito di fare, ma come mezzo opportuno per evitare indugî nella esecuzione, per esercitare un controllo morale sull'opera, e per impedire maggiori spese derivanti da mutamenti non necessarî, che potrebbero per altra via essere con facilità ammessi.

Fu questo l' ordine delle idee, secondo cui si svolse la mirabile operosità del Ministro Emmanuele Gianturco in tutte le quistioni

relative all'argomento, e che costituì la salda base della nuova Convenzione stipulata in Napoli fra il Governo ed i delegati degli enti locali, alla quale aderirono più tardi le Provincie di Campobasso e di Chieti, e formò il sostrato del disegno di legge presentato al Parlamento. Per queste idee, per la sua tenace volontà, per l'indomabile sua energia che ha vinto ostacoli non pochi nè lievi, egli potè recare a compimento l'antica e solenne promessa del Governo. Il suo nome si lega alla storia dell'Università, ed al ricordo delle rinnovate sorti del grande centro di coltura nel Mezzogiorno d'Italia. Alla provvida e pronta azione del Ministro, al buon volere del Governo e del Parlamento, al vivo affetto di Sua Maestà il Re per il vecchio e glorioso Studio, si deve se in brevissimo tempo, in meno di due mesi, una speranza è divenuta legge; poichè l'8 Giugno 1896 il progetto tecnico fu approvato in massima dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, il 14 fu stipulata la Convenzione, il 22 Luglio il disegno di legge fu approvato dalla Camera dei Deputati, il 29 dal Senato, ed il 30 fu sanzionato. L'Università è anche grata ai due Sotto Segretari di Stato Vincenzo De Bernardis e Giacomo De Martino per la loro efficace cooperazione nel conseguimento del suo fine, ed a tutti gli strenui campioni della sua causa nei due rami del Parlamento i cui discorsi insieme alle relazioni ed al resoconto della discussione, sono riprodotti in questo Annuario.

Pubblicata la legge, ho stimato conveniente sottoporre all'esame dei Ministri di Pubblica Istruzione e dei Lavori Pubblici alcuni concetti intorno ai modi migliori di esecuzione degli edificî universitarî. Ho ragione di credere che essi non ripugnano ai criterî del Governo, e che non rimarranno nella sfera delle astrazioni. Le quistioni fondamentali da risolvere sono due: la prima riguarda il sistema da seguire, cioè il cottimo o la misura; la seconda riguarda la preferenza da dare alla grande o alla piccola impresa.

Intorno alla prima è da osservare che, se in astratto il cottimo assicura preventivamente la spesa, in concreto e nella maggior parte dei casi, massime quando non favorisce gl'interessi dell'impresa, dà luogo a litigi ed a nuove valutazioni. Il sistema del cot-

timo è preferibile soltanto, se trattasi di opera interamente nuova e posta, come dicesi, fuori terra, e se vi è un progetto che risponda in tutto ai fini dell' opera stessa, senza probabilità di aggiunte e di varianti gravi, e che sia insieme al preventivo della spesa molto particolareggiato. Nel caso presente dieci edificî rappresentano costruzioni nuove, poste fuori terra, che possono benissimo essere oggetto di progetto molto dettagliato e di preventivo particolareggiato. Se invece trattasi di edificî da trasformare, e nel caso attuale ve ne sono quattro, il sistema della misura è una necessità derivante dalla natura stessa del lavoro. Queste idee si fondano su di una esperienza costante in fatto di lavori pubblici.

Sulla quistione relativa alla grande o alla piccola impresa è da considerare che la preferenza deve accordarsi alla grande, se la costruzione è unità tecnica inscindibile, che richiede unico indirizzo nell' esecuzione ed unica responsabilità; se il lavoro costituisce una specialità, che presuppone il possesso e l' uso di mezzi d'opera eccezionali e costosi; e se vi è una lunga dilazione di pagamenti per rispetto alla durata dell' esecuzione. Le nuove località universitarie sono invece unità tecniche distinte, indipendenti le une dalle altre, ammettono una divisione d' indirizzo e di responsabilità, non esigono mezzi d'opera speciali o eccezionali attitudini di costruttori, nè grandi dilazioni di pagamenti, perchè questi si fanno a contanti a norma della legge. Non vi è nulla dunque nella loro esecuzione che imponga la preferenza della grande impresa. Questa potrebbe presentarsi con la seducente promessa della riduzione del decennio per il compimento dell' opera. Ma è da riflettere che la riduzione del tempo non può farsi senza anticipazioni, e le anticipazioni portano seco l'indeclinabile onere degl' interessi. Ora è evidente che tale onere debba ricavarsi o da un aumento di fondi per l' opera, o da una lite che dia luogo ai maggiori compensi, perchè nessuno in materia di affari intende fare donazioni.

Il sistema del frazionamento degli appalti produce vantaggi non trascurabili: esso si presta meno alle grandi liti, che sono possibili solo con la grande impresa, e rende più facili le transazioni. La piccola impresa, se ha la prospettiva di ottener successivamente altri

lotti, serve bene ed è lontana dalle cause, massime se i suoi rapporti con il committente sono regolati secondo opportune norme di equità. E cotesta prospettiva dovrebbe sempre lasciarsi, quando si vuole la buona e pacifica esecuzione dei lavori. Inoltre con la pluralità dei lotti si ottiene una maggiore economia sui prezzi, essendo i lavori delle piccole imprese di prima mano, ed avendo queste desiderio di minor guadagno per minori spese generali. Per rispetto alla perfezione dei lavori è da notare che, pur preferendosi la grande impresa, sonò sempre le piccole quelle che eseguono per subappalto.

In conclusione a me pare che il miglior partito sia quello di accordare la preferenza alle piccole imprese, anche nell'interesse dell'industria locale assai travagliata dalla presente crisi, accogliendo il sistema del cottimo con tutte le garentie che suggerisce l'esperienza, per la costruzione degli edifici nuovi, e la misura per la trasformazione e l'adattamento delle località antiche.

La recente Convenzione divenuta legge prescrive il termine di otto mesi per l'appalto; ma questo tempo non è bastato per risolvere gravi ed inaspettate difficoltà, che si sono incontrate al principio dell'esecuzione. Innanzi tutto si sono scoperte ipoteche che non si sospettavano, e per ingenti somme, sui suoli ceduti dalla Società del Risanamento al Municipio, e dal Municipio allo Stato. Appena io ho avuto la prima notizia del fatto, non ho mancato di parteciparla con telegrammi e rapporti al Ministro della Pubblica Istruzione, pregandolo vivamente d'indurre il Governo a sospendere ogni sua deliberazione circa il nuovo contratto fra la Società ed il Municipio per la continuazione e sistemazione dei lavori di Risanamento, fino a quando tali ipoteche non fossero state radiate. Nè ho mancato di mettermi in rapporto con la Società, col Municipio e col Prefetto della Provincia, per eliminare prontamente un sì forte ostacolo per l'appalto. Ho insistito anche troppo sulla rimozione di esso, e sono divenuto perfino molesto, poichè la cosa era di capitale importanza. La deliberazione del Governo fu sospesa, ma le ipoteche rimanevano. Per la cancellazione occorreva il consenso dei creditori della Società, i quali non erano da prima disposti a rinunciare ad una garentia ef-

ficace. Dopo lunghe e laboriose trattative durate cinque mesi, si è potuto, per l'energia del Ministro, per la fermezza del Governo, per l'attività del Prefetto Cavasola, il quale ha con affetto costante coadiuvato il compimento dei nostri voti, e per la buona volontà di tutti, procedere ad un accordo fra le parti interessate, cioè fra il Governo, il Municipio, la Società ed i suoi creditori. La conseguenza dell'accordo è stata la radiazione, già eseguita, di tutte le ipoteche sui suoli ceduti.

Tolta di mezzo la quistione delle ipoteche, conveniva risolvere un'altra difficoltà, che nemmeno era lieve. Sin dal Dicembre del 1891 l'impresa Colica aveva assunto l'appalto dei lavori di restauro nell'abolito Monastero di S. Andrea delle Dame, secondo un progetto redatto dall'Ufficio Tecnico. Questo progetto fu più tardi mutato, e se ne propose un altro insieme ad una transazione con la detta impresa per il mutamento che si voleva fare. Il nuovo progetto fu approvato dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, ma la transazione fu respinta. L'impresa non si credè tenuta ad eseguire opere, che non facevano parte del progetto su cui fu bandito l'appalto, e quindi dichiarò di adire i Tribunali per la risoluzione dell'appalto con rivalsa dei danni, e sospese nel Novembre 1895 i lavori. Assunto io l'ufficio di Rettore, feci premura perchè la vertenza si fosse composta con equità: era necessario ricominciare presto i lavori per la clinica ostetrica, troppo ritardati. In seguito di queste premure il Consiglio Superiore approvò la transazione, che però il Consiglio di Stato volle modificata in una parte. Intanto l'interruzione dei lavori continuava; sopravvenne la legge intorno agli edificî universitarî, e la condizione delle cose diveniva più intricata, perchè nello stesso edificio dovevano farsi lavori da due imprese diverse con progetti distinti. È qui opportuno ricordare che in S. Andrea delle Dame vi è una parte di opere in corso con fondi stanziati nel bilancio del Ministero di Pubblica Istruzione, ed un'altra d'indole complementare, che si collega col nuovo piano di ampliamento e sistemazione, e si riferisce al bilancio ed alla competenza del Ministero dei Lavori Pubblici.

È manifesto che simile separazione di parti debba cessare. Senza dubbio conviene fare una vera unità tecnica di queste opere, desti-

Biblioteca di Area AGRARIA

nate a formare un tutto armonico nel medesimo edificio. L'unità dei lavori è una necessità imperiosa, se si vuole evitare la fatica di Sisifo, di cui S. Andrea delle Dame è stato terreno classico. Però l'unità dei lavori richiede l'impresa unica, che si raccomanda per la buona esecuzione, per la sollecitudine, per la garentia decennale, per la consegna ed il collaudo. Se in S. Andrea delle Dame lavorasse per un certo tempo un'impresa, e poi ne succedesse un'altra, le opere non sarebbero eseguite con eguale perfezione, i ritardi sarebbero inevitabili, la garentia decennale non potrebbe essere molto seria, confondendosi quasi le responsabilità, ed occorrerebbero due consegne e due collaudi. Aggiungasi che nel caso presente vi sarebbero poi due direzioni speciali, dipendenti da due Ministeri. Per rendere possibile l'appalto di tutti i lavori in S. Andrea delle Dame, e quindi l'impresa unica, non vi era miglior via, se non quella d'indurre l'impresa Colica ad accettare la transazione, com'era modificata dal Consiglio di Stato, e di cercare un componimento bonario per la risoluzione dell'appalto del 1891. In seguito di trattative non brevi nè facili, e per buone disposizioni della detta impresa, s'è potuto alla fine rimuovere quest'altra difficoltà nel senso indicato, in guisa che ora rimane soltanto l'adempimento materiale degli atti, come la registrazione e la consegna, per vedere il terreno sgombro da ogni ostacolo.

Non è stato nemmeno agevole iniziare la espropriazione delle case site nella zona di S. Pietro a Fusariello, poichè il Municipio doveva prescegliere, a norma della Convenzione del 24 Ottobre 1894 con la Società del Risanamento, l'assuntore espropriante, e doveva pure indicare la legge secondo cui l'espropriazione si sarebbe fatta, la quale poteva essere quella del 1865 o l'altra del 1885. Il Municipio trattava da parecchi mesi con la Società un nuovo accordo per le opere del Risanamento, e quindi aveva in animo di affidare alla stessa Società l'espropriazione, la demolizione e gli altri lavori occorrenti per far sorgere gli edifici universitarî; ma l'accordo non si era concluso, e solo oggi è stato approvato. Nel contratto è detto espressamente che la Società assumerà l'incarico dell'espropriazione e della demolizione, e per un prezzo stabilito a cottimo, mentre

l'articolo 5 della Convenzione del 1894 parlava di una cifra approssimativa, e lasciava adito a dubbie interpretazioni. Su la necessità di eliminarle ho più volte richiamato l'attenzione delle autorità competenti, che hanno insistito per introdurre nel contratto un articolo esplicativo. Il Municipio alla fine ha indicato la legge secondo cui deve farsi l'espropriazione, ed ha pubblicato il manifesto. Ora si attende il decreto reale con cui si fa la dichiarazione di pubblica utilità, trattandosi di applicare in parte la legge del 1885.

L'ultimo ostacolo si riferiva all'indugio per la presentazione dei progetti particolareggiati in seguito dell'approvazione dei progetti di massima. Gl'ingegneri Quaglia e Melisurgo, i quali meritano lode come autori di tali progetti compilati con singolare abilità e con prontezza non comune, riscuotendo il plauso dei professori e delle persone competenti, si erano obbligati a presentarli in quattro mesi; ma non hanno potuto mantenere scrupolosamente l'impegno per la vastità del lavoro, che richiedeva numerosi studî e laboriosi calcoli, destinati ad accompagnare i capitolati. Nondimeno essi ne hanno compiuto buona parte, e non debbono dare ora che soli quelli riguardanti gli edificî della Fisica e della Chimica. Di tali progetti uno, quello relativo a S. Andrea delle Dame, è stato loro rinviato dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici per alcune modificazioni, che hanno già eseguito. Si attende l'approvazione del progetto concernente S. Patrizia, ch'è già innanzi al Consiglio. Approvati definitivamente i progetti di S. Andrea e di S. Patrizia, si può benissimo bandire la gara per l'appalto. Il decreto di espropriazione delle case site sulle colline di S. Pietro a Fusariello sta per essere emanato, e quindi l'opera non patirà ritardi nemmeno per queste ragioni.

L'inizio dei lavori dovrà essere la sistemazione di S. Andrea delle Dame e di S. Patrizia, che è cominciata sin dal 1883. I lavori nel primo edificio sono già inoltrati ed urge compierli, per dare assetto alla clinica ostetrica, che attende da molto tempo la sua sede. Nel secondo si sono arrestati da anni, e conviene proseguirli per traslocarvi gl'Istituti di Anatomia normale, di Anatomia patologica e di Medicina legale.

Biblioteca di Area AGRARIA

Con il trasferimento degl'Istituti di Anatomia normale e di Medicina legale si lascia libero non poco spazio nelle località del Salvatore, e rimane vuoto l'edificio di S. Aniello, dove si cercherà di collocare i docenti privati, che ora sono con i loro gabinetti nell'ex convento della Sapienza. Rimasto libero quest'edificio, ed eseguito il decretato concentramento delle monache della Croce di Lucca in altro convento, le sei cliniche si possono costruire sulle aree dei due conventi di via Costantinopoli. Con la continuazione dei lavori in S. Andrea delle Dame e in S. Patrizia procederà di pari passo l'espropriazione e la demolizione delle case site a ridosso del Corso Re d'italia. Seguendo siffatto ordine dei lavori, non si va lontani dallo stanziamento annuale del bilancio, che è di 450,000 lire. Certo non è possibile sotto il punto di vista didattico e finanziario dare nello stesso tempo principio a tutti i lavori, perchè bisognerebbe trovare una sede provvisoria per l'Università e per gl'Istituti, e mancherebbero i fondi.

Fuori di quest'ordine non ve ne è un altro plausibile. Per esempio, non si può cominciare l'opera col radere al suolo i due antichi conventi della Sapienza e di S. Patrizia allo scopo di costruire le cliniche, non essendovi modo di provvedere a tanti insegnamenti di Scienze naturali, di Disegno e di Medicina quanti ve ne sono ora nella Sapienza, ove accorrono circa due mila studenti. D'altra parte, non sarebbe ragionevole lasciare in abbandono le opere già iniziate da tredici anni in S. Andrea delle Dame ed in S. Patrizia. Radere al suolo i due conventi di Costantinopoli e costruire le cliniche, proseguendo i lavori in S. Andrea delle Dame ed in S. Patrizia, è proposito che non si concilia con l'assegno annuale in bilancio, ed urta contro altri inconvenienti. Non sarebbe opportuno mettere mano contemporaneamente a molti lavori per non finirne uno. Nè l'inizio potrebbe essere il palazzo al Corso Re d'Italia, perché occorre qualche tempo per l'espropriazione e per la demolizione delle case di S. Pietro a Fusariello, e perchè non sarebbe certo l'edificio più urgente dal punto di vista didattico. Nessuno può immaginare che convenga cominciare dalla sistemazione degli edifici dell'Università e del Salvatore, non essendovi disponibile altra località per stabilirvi temporaneamente le numerose cattedre, i laboratorî, gl'Istituti e parecchie mi-

***

gliaia di giovani, e non essendo conveniente trascurare le cliniche e gl'Istituti di Medicina. In qualunque guisa si studi la cosa, non vi è altro da fare se non quello che si è innanzi detto. Seguendo l'ordine indicato, ed essendo imminenti l'approvazione definitiva dei progetti che riguardano S. Andrea delle Dame e S. Patrizia, e la pubblicazione del decreto per l'espropriazione, non vi è dubbio alcuno che in questa estate l' opera sarà cominciata. L' ardente voto dell' Università sarà alla fine compiuto.

***

Non delle sole località nuove era mestieri occuparsi; conveniva anche pensare alle vecchie. La Biblioteca non aveva più spazio disponibile, e da alcuni anni era costretta a collocare i libri sui pavimenti. Il Gabinetto di Antropologia non aveva più luogo per collocare le crescenti collezioni. Si era proposto di chiudere con finestre un' ala del porticato, creando una lunga sala per la Biblioteca; ma la proposta non era attuabile, perchè avrebbe dato poco spazio utile al collocamento dei libri, avrebbe richiesto non lievi spese, ed avrebbe guastato il bel porticato esistente. Mi è stato possibile provvedere al difetto, chiedèndo al Ministro l'autorizzazione di poter adibire ad uso dell'insegnamento le stanze, che sono state sempre destinate all' abitazione dell' Economo. Ottenuta l'autorizzazione, le ho offerte alla Facoltà di Lettere e Filosofia per le sue riunioni ed alla Scuola di Magistero. L'offerta è stata accettata, e per il traslocamento di questa Scuola divenivano libere altre stanze con corridoio in alcune parti dell' edificio adiacenti alla Biblioteca, ed una attigua al Gabinetto di Antropologia. I bisogni della Biblioteca e del Gabinetto di Antropologia potevano in siffatta guisa essere appagati, e la Facoltà insieme alla Scuola acquistava una migliore sede, ch'è stata pure convenientemente addobbata.

Con la dotazione dell' Università si sono dal Novembre 1895 finora spese 12,000 lire per lavori eseguiti negl' Istituti di Chimica generale, di Chimica farmaceutica, di Fisica, di Anatomia normale, di Anatomia comparata, d' Istologia e Fisiologia, di Medicina legale

e d'Igiene. Nessuna richiesta, nessun desiderio dei Direttori degli Istituti è rimasto insoddisfatto, poichè i fondi non sono mai mancati. Si è compiuta anche la sistemazione di un anfiteatro e degli uffici di Segreteria, si sono rifatti i cessi in tutti i piani secondo norme igieniche, restaurate le aule, ridipinti i banchi ed i corridoi, ripulite le statue, ripristinate le bocche d'incendio, e condotte a buon termine le trattative col Municipio per la riduzione della nuova tariffa dell'acqua; si è decorata ed ammobigliata la sala dei Consigli di Facoltà, si è rialzato il lastricato dell'atrio in taluni punti, e si è costruito un comodo e sicuro ascensore, ch'era nel piano di ampliamento ora approvato. Nell'anno prossimo tutte le aule saranno rifornite di banchi ed in quantità sufficiente, poichè alcune non ne hanno, ed hanno invece sedie, ed altre ne hanno pochi. Il tipo di banco prescelto offre diversi vantaggi, fra cui quello di poter collocare i cappelli.

Nello scorso anno il servizio dei cadaveri è proceduto con regolarità notabile. Per molto tempo non si era potuto trovare il modo di ordinarlo convenientemente, e le lagnanze dei professori erano continue e crescenti. Varie sono state le opinioni degli uomini competenti intorno a questo punto. Si erano pubblicati alla fine decreti e regolamenti, che offrivano la possibilità di sciogliere la questione, ma nulla di concreto si era fatto. In conformità di essi il mio predecessore aveva trattata e conclusa una Convenzione col Municipio, alla quale io poi ho dovuto apporre la firma. La Convenzione ha disciplinato codesto servizio con molta cura; ma la sua applicazione non era facile, incontrandosi le solite resistenze di fatto, che giungono a rendere lettera morta qualsiasi norma scritta. Occorreva prima di ogni altra cosa stabilire in pratica quei buoni rapporti che spianano sempre la via; poi era necessario ottenere la cooperazione degli agenti incaricati del servizio, e spiegare una quotidiana e personale vigilanza sulla distribuzione del materiale in base ad un bollettino municipale. L'esperienza ha dimostrato l'opportunità di tali condizioni, perchè lo scopo si è raggiunto, e quindi i professori ufficiali e privati non hanno più motivo di dolersi. Ed in verità essi

non si dolgono, anzi sono soddisfatti dei risultati ottenuti in questo breve tempo.

Oltre il riordinamento dell' indicato servizio la Facoltà di Medicina e di Chirurgia ha ottenuto un altro vantaggio. Mercè accurate ed assidue indagini, dovute anche alla perseverante volontà del Ministro Gianturco, si è scoperto un diritto che essa ha di disporre del residuo patrimonio del disciolto Collegio Medico per borse. Un decreto reale del 16 Maggio 1871 aboliva l' antico Collegio Medico, ed ordinava che i suoi fondi servissero per posti di studio da conferirsi ai migliori giovani di disagiata condizione economica appartenenti alla detta Facoltà. Una Commissione composta dal Prefetto, dal Presidente del Consiglio Provinciale di Napoli, dal Sindaco di Napoli e del Rettore ebbe il mandato di liquidare il patrimonio e di formulare lo statuto per le borse. Però questa Commissione non si è mai adunata, e per ventisei anni la Facoltà non ha fruito il beneficio accordatole dal decreto del 1871. Solo nello scorso anno si sono ritrovati i residui fondi, che danno una rendita annua di lire 5560, cioè 4055 di rendita del debito pubblico italiano e 1505 di estaglio di una masseria a Taranto. Appena ritrovati, il Ministero mi ha dato incarico di redigere lo statuto richiesto dal decreto. E quest' incarico è stato già adempiuto da me insieme ad una Commissione speciale, composta dal Preside della Facoltà professore Cardarelli e dai prof. Gallozzi, Armanni ed Antonelli. Lo schema di statuto dovrà ora essere approvato dalla Commissione creata col decreto del 1871.

Si è anche compilato lo statuto per la fondazione del benemerito professore Domenico De Pilla in favore della Facoltà di Giurisprudenza; si è proposta la modificazione di quello che regola la fondazione Tortora in vantaggio della Facoltà di Medicina, e si è data piena esecuzione alla donazione Alianelli per un premio da conferirsi nella Facoltà giuridica.

La Biblioteca Brancacciana si apre agli studiosi nelle ore pomeridiane, ed essi possono ritrovarvi i libri che richiedono nel mattino

Biblioteca di Area AGRARIA

alla Biblioteca dell'Università. Codesta Biblioteca dipendeva amministrativamente dalla Biblioteca Nazionale, mentre in fatto cominciava a coordinarsi con quella dell'Università. Si era pensato di tenere aperta la sera la Biblioteca universitaria per comodo degli studenti; ma tale progetto ha incontrato difficoltà di varie specie, perchè era necessario tenere aperta di sera anche l'Università, e stanziare maggiori somme per un personale speciale. Ora la Brancacciana, vicinissima all'Università, ha proprî impiegati, si apre da anni nelle ore pomeridiane, e può benissimo con poca spesa essere adibita all'ufficio a cui si vorrebbe adibire la Biblioteca universitaria, a condizione che sia costituita come sua dipendenza. Solo a questo modo i giovani possono realmente trovare alla sera tutti i libri di cui hanno bisogno e che la Brancacciana non possiede. Senza tale dipendenza, non è da pensare al coordinamento effettivo. Per tale ragione io ho domandato, ed il Ministro ha consentito, che la Brancacciana dipenda dalla Biblioteca universitaria. Stabilita quest'intima unione, è facile introdurre nelle due Biblioteche non pochi utili miglioramenti nell'interesse degli studiosi, già ideati dal Direttore prof. Martini, col quale ho sempre proceduto d'accordo nell'avviare altre quistioni, fra cui una delicatissima, verso opportune ed eque soluzioni.

Fino dall'estate scorsa una nobile signora di mente colta e di animo assai elevato aveva espresso a me il desiderio di fare un cospicuo dono all'Università di Napoli. La signora è Olga De Wavilow, vedova dell'illustre professore Ferdinando Palasciano, che appartenne un tempo all'Università; il dono ha per oggetto la nota torre a Capodimonte con la casa su cui s'inalza; condizione del dono è l'impianto di una stazione metereologica con riferimento alle malattie nervose nella torre che dovrebbe chiamarsi « Torre di Palasciano ». Mi sono affrettato a ringraziare la benemerita dama per il suo atto generoso, che ricorda ancora una volta al nostro Ateneo l'uomo eminente che le fu compagno, e l'ho pregata di voler manifestare al Ministro la sua volontà per l'accettazione del dono. Quando il Governo l'avrà accettato, si vedrà in qual maniera conviene recare in atto il concetto della nobile signora, e quali vantaggi possa l'Uni-

versità ricavare da questo edifizio nell' interesse della scienza. Esso è, a giudizio di uomini competenti, luogo molto adatto a ricerche di varie specie.

Profondo è stato il nostro dolore per le gravi perdite sofferte nell' anno scolastico 1896-97.

Moriva primo Giuseppe Fiorelli, antico professore di Archeologia, e poi Sopraintendente degli scavi nelle Provincie meridionali, Direttore del nostro Museo e Direttore generale dei musei e degli scavi nel Ministero di Pubblica Istruzione. Fu autore di opere archeologiche assai stimate dai dotti, dette nuovo e geniale indirizzo agli scavi di Pompei, scovrì il modo di fare nel gesso e dalle impronte lasciate nella cenere rivivere i Pompeiani, creò una scuola pratica di Archeologia pompeiana, riordinò le collezioni del Museo, ne decorò le sale, fondò un Museo patrio nella Certosa di San Martino, e diresse con sapienza il servizio delle antichità nel Ministero. Era senatore del Regno e membro di quasi tutte le grandi Accademie di Europa; aveva onorificenze di gran valore, che attestavano la sua alta riputazione scientifica.

Si spegneva rapidamente, e quando ancora era vegeto e rigoglioso, Mariano Semmola, professore di Materia Medica, che ebbe intelletto pronto ed acuto, educato all'indipendenza dell'indagine, operosità notabile, e parola efficace ed elegante. Compì ricerche che gli procurarono fama, e fondò qui l' istituzione della terapia clinica. Senatore, componente di parecchie Accademie nazionali e straniere, insignito di numerose onorificenze, era assai noto in Italia ed all'estero per i suoi studî, per le polemiche, ed anche per la partecipazione ai congressi scientifici, in cui era sempre oratore applaudito.

Moriva ultimo il decano dell' Università Luigi Palmieri, il quale per mezzo secolo fu il maestro insuperato di molte generazioni del Mezzogiorno in Matematica, in Filosofia ed in Fisica. Ebbe grande versatilità di mente, mirabile equilibrio di attitudini, facilità e chiarezza d' esposizione, e parola arguta, attraente ed efficace. Conservò queste doti nella più tarda età, destando la meraviglia di tutti. Insegnò Filosofia nell' Università per molti anni, e dal 1860 in poi occu-

pava la cattedra di Fisica terrestre, istituita per lui. Egli più che la Filosofia amava la Fisica e la Metereologia, nelle quali discipline ha lasciato durevole orma con proprie ricerche, con scoperte, e con invenzioni e modificazioni di apparati. Il suo nome è specialmente legato agli studî sul Vesuvio, compiuti da lui in quell'Osservatorio che fu creato per Macedonio Melloni, e che egli poi diresse per quaranta anni. Apparteneva a molte Accademie, meritò non poche onorificenze, era senatore del Regno, ed ebbe grandissima notorietà in Italia ed all'estero.

Fra i privati docenti si sono deplorate due perdite con la morte di Antonino Fienga, valoroso cultore di discipline biologiche e particolarmente di Fisiologia, e di Davide Borrelli, antico e reputato insegnante di Medicina, che fu più volte deputato al Parlamento.

È stato promosso ad ordinario il professore di Mineralogia Eugenio Scacchi; è stato nominato straordinario per gli esercizi pratici di Anatomia microscopica umana il professor Giuseppe Boccardi; sono stati traslocati fra noi il professore Vincenzo Chirone di Materia medica ed il professore Gaetano Corrado, l'uno insegnante a Padova, l'altro a Cagliari. Dall'Università di Napoli è passato a quella di Palermo il professore Gaetano Rummo di Patologia speciale dimostrativa medica. Dobbiamo esser lieti della meritata promozione e delle nuove nomine, che rappresentano preziosi acquisti per il nostro Studio.

Alta è sempre la frequenza degli studenti, poichè il numero degl'iscritti per l'anno scolastico 1895-96 ascende a 4956. Ottennero la laurea 701 giovani, e di questi 83 la conseguirono con i pieni voti legali, 28 coi pieni voti assoluti, 17 coi pieni voti assoluti e la lode. Questi ultimi furono: Labriola Arturo di Luigi da Napoli, Colucci Gennaro di Giuseppe da Napoli, Morisani Teodoro di Ottavio da Napoli, Diamare Vincenzo di Andrea da Napoli, Salluce Michele di Domenico da Miglianico, Tanturri Nunziato di Vincenzo da Scanno, Ottaviano Ignazio di Giuseppe da Ragusa Inferiore, Mazza Giuseppe di Giovanni da S. Pietro Apostolo, Pezzullo Pasquale di Francesco da Grumo Nevano, Falso Alfonso di Giambattista da

Trapani, Giavatta Giuseppe di Gaetano da Scicli, Rizzuti Giuseppe Massimino di Giacomo da Panettieri, Petrone Giuseppe Antonio di Beniamino da Montagano, Quaranta Pasquale di Orlando da Napoli, Garrubba Vincenzo di Santo da Arpino, Sciaudone Pietro di Antonio da Casanova di Carinola, e Mancini Angelo Antonio di Giovanni Battista da Arpino.

Dell'esito degli esami speciali ognuno può farsi adequato concetto, leggendo i singoli prospetti per Facoltà e Scuole, che io ho fatto introdurre nei due Annuari del mio Rettorato.

Ed ora mi sia lecito esprimere un voto. Io voglio sperare che i giovani ricordino quello che si è fatto per creare un grande centro di coltura, e profittino dei nuovi mezzi intesi ad elevare la loro educazione scientifica. L'incremento dei mezzi è condizione indispensabile per il progresso degli studî; ma il progresso degli studî non è possibile senza abitudini di ordine e di disciplina, le quali sono le fide compagne della libertà dell'insegnamento.

Biblioteca di Area AGRARIA

REGIA UNIVERSITÀ DEGLI STUDJ DI NAPOLI

PERSONALE

Insegnante, Amministrativo e di Servizio

Biblioteca di Area AGRARIA

Bibliotec di Area AGRARIA

SEGNI PER LE ABBREVIAZIONI

Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

Gr. Cord. ❋ — Gran Cordone.
Gr. Uff. ❋ — Grand' Ufficiale.
Comm. ❋ — Commendatore.
Uff. ❋ — Ufficiale.
❋ — Cavaliere.

Biblioteca di Area AGRARIA

Ordine della Corona d' Italia

Gr. Cord. ✠ — Gran Cordone.
Gr. Uff. ✠ — Grand' Ufficiale.
Comm. ✠ — Commendatore.
Uff. ✠ — Ufficiale.
✠ — Cavaliere.

✙ — Cavaliere dell' Ordine del Merito civile di Savoja.

RETTORI

DELLA R. UNIVERSITÀ DAL 1861 FINO AD OGGI

---

†	Comm.	**De Luca Giuseppe**	— 1861-1863
†	»	**Imbriani Paolo Emilio**	— 1863-1865
†	»	**Scacchi Arcangelo**	— 1865-1867
†	»	**Padula Fortunato**	— 1867-1869
†	»	**Tommasi Salvatore**	— 1869-1871
†	»	**Settembrini Luigi**	— 1871-1873
†	»	**Imbriani Paolo Emilio**	— 1873-1875
†	»	**Scacchi Arcangelo**	— 1875-1877
†	»	**Padula Fortunato**	— 1877-1879
†	»	**Turchi Marino**	— 1879-1881
	»	**Zumbini Bonaventura**	— 1881-1883
	»	**Capuano Luigi**	— 1883-1885
	»	**Trinchese Salvatore**	— 1885-1889
	»	**Fergola Emmanuele**	— 1889-1891
†	»	**De Crecchio Luigi**	— 1891-1893
		Masci Filippo	— 1893-1895
	Comm.	**Miraglia Luigi**	— 1895-1897

Biblioteca di Area AGRARIA

RETTORE

Miraglia Luigi Uff. ❋, Comm. ✠, Socio ordinario residente della R. Accademia di Scienze morali e politiche della Società Reale di Napoli; Socio ordinario del R. Istituto d' Incoraggiamento di Napoli; Socio residente dell' Accademia Pontaniana.

CONSIGLIO ACCADEMICO

Presidente

Il Rettore

Membri

Masci Filippo, *Rettore uscito di carica.*

Flores Ferdinando ✠, *Preside della Facoltà di Filosofia e Lettere.*

Fiore Pasquale Uff. ✠, Comm. dell' ord. del Salv. di Grecia, *Preside della Facoltà di Giurisprudenza.*

Capocci Oscar ✠, *Preside della Facoltà di Scienze matematiche.*

Trinchese Salvatore ❋, Comm. ✠, *Preside della Facoltà di Scienze naturali.*

Cardarelli Antonio Comm. ✠, Senatore del Regno, *Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia.*

Kerbaker Michele Uff. ❋, ✠.
Arcoleo Giorgio ❋, Comm. ✠.
Fergola Emmanuele Comm. ❋, Uff. ✠.
Costa Achille Comm. ❋, Uff. ✠.
Armanni Luciano ✠.
} *Presidi usciti di carica.*

Oglialoro-Todaro Agostino Uff. ✠, *Direttore della Scuola di Farmacia.*

di Area GRARIA

SEGRETERIA

DELLA REGIA UNIVERSITÀ

SANTORO ODOARDO ✠, ✠, *Direttore di Segreteria.*

DEL GIUDICE ENRICO CARMINE, *Economo.*

PISANI EMANUELE, Uff. ✠, *Segretario.*

VINACCIA GIUSEPPE ✠, *Vice-Segretario.*

CASTELLOTTO GIUSEPPE, *Id.*

CANIGGIA RODOLFO, *Id.*

CASTELLOTTO MARIO, *Id.*

AGUILAR VINCENZO, *Id.*

DE' NOBILI VINCENZO, *Id.*

FONTEBASSO ERNESTO, *Id.* — *(Comandato alla Biblioteca Brancacciana).*

MARSELLA FEDERICO, *Id.*

MICHELETTI CESARE, *Id.*

TENAGLIA OLINDO, *Id.*

CRISPO SALLUSTIO, *Id.*

Biblioteca di Area AGRARIA

FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA

Flores Ferdinando predetto — Preside.

PROFESSORI ORDINARI

De Petra Giulio ❋, Uff. ✠, Comm. O. Stanis. di Russia, Uff. O. Rosa del Brasile, Uff. O. Corona di Prussia, C. 2ª cl. O. Ernest. Sassonia; Socio ordinario residente della R. Accademia di Archeologia, lettere e belle arti in Napoli e dell' Accademia Pontaniana; Socio ordinario della R. Accademia dei Lincei e dell' Imperiale Istituto Germanico in Roma; Socio corrispondente delle Società archeologiche di Pietroburgo e di Mosca; Membro onorario della Società archeologica di Atene. *Archeologia.*

De Blasiis Giuseppe ❋, Uff. ✠, Socio ordinario della R. Accademia di Archeologia, lettere e belle arti di Napoli. *Storia moderna.*

Kerbaker Michele predetto, Socio ordinario corrispondente della Reale Accademia Orientale di Firenze; Socio corrispondente della Reale Accademia di Torino; Socio ordinario residente della Reale Accademia di Archeologia. *Storia comparata delle lingue classiche.*

Flores Ferdinando predetto, Socio ordinario residente dell' Accademia Pontaniana di Napoli. *Letteratura greca.*

Zumbini Bonaventura Comm. ✠, Socio ordinario residente della R. Accademia di Archeologia, lettere e belle arti di Napoli e dell' Accademia Pontaniana. *Letteratura italiana.*

D' Ovidio Francesco Comm. ✠, Membro del Consiglio Superiore dell'I. P. Socio ordinario residente della Reale Accademia di Scienze morali

e politiche di Napoli e dell' Accademia Pontaniana ; Socio corrispondente della Reale Accademia dei Lincei e dell' Accademia della Crusca. *Storia comparata delle linguë e letterature neo-latine.*

Holm Adolfo Uff. ✠, ✠, Membro ordinario dell' Imperiale Istituto Archeologico germanico a Berlino, Roma, Atene ; Socio straniero dell' Accademia di Archeologia, lettere e belle arti della Società Reale di Napoli; Socio residente dell' Accademia Pontaniana di Napoli ; Socio delle Accademie Reali di Padova e di Palermo; Socio dell'Accademia Gioènia di Catania; Socio onorario dell' Accademia di belle arti di Lübeck ; Socio corrispondente della Società per la storia patria di Palermo e di Lübech. *Storia antica.*

Masci Filippo predetto, Deputato al Parlamento, Socio ordinario residente della R. Accademia di Scienze morali e politiche della Società Reale di Napoli; Socio ordinario residente dell' Accademia Pontaniana di Napoli ; Socio onorario dell' Accademia Cosentina. *Filosofia teoretica.*

Chiappelli Alessandro Comm. ✠, Socio corrispondente della R. Accademia dei Lincei ; Socio ordinario residente della R. Accademia di Scienze morali e politiche di Napoli , della Società Colombaria fiorentina di Archeologia e Belle arti ; Socio corrispondente della R. Accademia di Torino , dell' Accademia Cosentina ; Socio ordinario residente dell' Accademia Pontaniana. *Storia della Filosofia.*

Barzellotti Giacomo ✠ , Socio corrispondente della R. Accademia dei Lincei, dell' Istituto Lombardo e della R. Accademia di Scienze morali e politiche di Napoli. *Filosofia morale.*

Cocchia Enrico, Socio ordinario residente della R. Accademia di Archeologia, lettere e belle arti della Società Reale, e dell' Accademia Pontaniana di Napoli; Socio corrispondente della R. Accademia di Scienze, Lettere ed Arti di Padova. *Letteratura latina.*

Mariano Raffaele , Socio ordinario residente dell' Accademia Reale di Scienze morali e politiche di Napoli. *Storia della Chiesa.*

Fornelli Nicola ✠ , Socio residente dell' Accademia Pontaniana; Socio

Biblioteca di Area AGRARIA

corrispondente dell'Accademia Reale di Scienze morali e politiche di Napoli; Socio corrispondente della R. Deputazione di Storia patria delle provincie di Romagna. *Pedagogia.*

Porena Filippo ✠, Socio onorario del Comizio Agrario di Roma; Socio onorario della Società geografica Italiana; Socio dell' Arcadia e dell' Accademia Peloritana. *Geografia.*

PROFESSORE STRAORDINARIO

Buonazia Lupo. *Lingua e letteratura araba.*

PROFESSORI INCARICATI

Kerbaker Michele predetto. *Sànscrito.*

D' Ovidio Francesco predetto. *Grammatica latina e greca.*

Sogliano Antonio Cav. dell' ordine della Corona di Prussia e dell' Ordine di Sant' Anna di Russia; Socio ordinario residente della R. Accademia di Archeologia, lettere e belle arti di Napoli; Socio ordinario dell' Imp. Istituto Arch. Germanico e della Società Archeologica di Mosca. *Esercitazioni pratiche di Archeologia.*

PROFESSORI PRIVATI CON EFFETTI LEGALI

Agresti Alberto ✠, Socio residente dell' Accademia Pontaniana; Socio corrispondente dell' Accademia Cosentina. *Letteratura italiana.*

Biamonte Raffaele. *Storia moderna.*

Bosurgi Domenico. *Filosofia morale.*

Cocchia Enrico predetto. *Letteratura tedesca.*

Correra Luigi ✠. *Storia romana antica.*

De Gennaro Americo. *Letteratura latina.*

Faraglia Nunzio Federigo Uff. ✠, Archivista di Stato; Socio corri-

spondente del R. Istituto d' Incoraggiamento ; Socio residente dell' Accademia Pontaniana. *Storia moderna.*

Fimiani Salvatore. *Storia della Filosofia.*

Fornelli Nicola predetto. *Storia mediovale.*

Maturi Sebastiano. *Filosofia Hegeliana.*

Memola Giuseppe. *Filosofia teoretica.*

Pascal Carlo. *Letteratura latina.*

Pèrcopo Erasmo. *Letteratura italiana.*

Prudenzano Francesco Uff. ✠, Socio della R. Accademia delle Scienze di Palermo ; Socio della R. Commissione italiana pe'Testi di Lingua; Socio dell' Accademia l' Arcadia di Roma ; dell' Ateneo di Venezia ; dell' Accademia di Città di Castello ; della Peloritana di Messina ; Socio della Properziana di Assisi. *Letteratura italiana ed Estetica.*

Schipa Michelangelo, Socio ordinario residente dell'Accademia Pontaniana. *Storia moderna.*

Tarantino Giuseppe. *Filosofia.*

Vecchia Paolo Comm. ✠. Direttore della Scuola normale Superiore femminile di Napoli. *Pedagogia.*

Biblioteca di Area AGRARIA

SCUOLA DI MAGISTERO

SEZIONE DI LETTERE E FILOSOFIA

Flores Ferdinando — Direttore.

De Blasiis Giuseppe. *Storia moderna.*
Kerbaker Michele. *Didattica generale.*
Flores Ferdinando. *Letteratura greca.*
Zumbini Bonaventura. *Letteratura italiana.*
Holm Adolfo. *Storia antica.*
Masci Filippo. *Filosofia teoretica.*
Cocchia Enrico. *Letteratura latina.*
Fornelli Nicola. *Pedagogia.*
Porena Filippo. *Geografia.*

Biblioteca di Area GRARIA

FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

Fiore Pasquale predetto — Preside.

PROFESSORI ORDINARI

Pepere Francesco ✻, Comm. ✠, Socio ordinario residente della R. Accademia di Scienze morali e politiche di Napoli e della Pontaniana; Socio corrispondente dell'Accademia giuridica di Madrid. *Storia del Diritto.*

Pessina Enrico Gr. Cord. ✠, Comm. ✻, Comm. della Stella Polare, Vice-Presidente del Senato del Regno; Socio ordinario residente della R. Accademia di Scienze morali e politiche di Napoli; Professore emerito della R. Università di Bologna; Membro onorario della Facoltà Giuridica nella Imperiale Università di Pietroburgo; Socio ordinario dell'Accademia Pontaniana; Socio corrispondente della R. Accademia dei Lincei (Roma) e Membro onorario della Società giuridica di Berlino; Socio corrispondente dell'Accademia di Legislazione e Giurisprudenza di Madrid; Membro corrispondente della Società delle prigioni di Parigi; Socio corrispondente dell'Accademia Raffaello in Urbino; Socio corrispondente dell'Accademia Urbinate di Scienze lettere ed arti; socio corrispondente dell'Accademia Dafnica di Acireale; Socio onorario dell'Accademia Gioènia di Scienze naturali di Catania; Membro dell'Accademia Peloritana di Messina; Membro dell'Accademia di Scienze lettere ed arti di Palermo. *Diritto e Procedura penale.*

Persico Federico Uff. ✠, Membro dell'Accademia di Scienze morali e politiche e della Pontaniana. *Diritto amministrativo.*

Capuano Luigi ✻, Comm. ✠, Socio ordinario della R. Accademia di

Biblioteca Nazionale AGRARIA

Scienze morali e politiche di Napoli; Socio residente dell'Accademia Pontaniana; Socio di altre Accademie. *Istituzioni di Diritto romano.*

Miraglia Luigi predetto. *Filosofia del Diritto.*

Fiore Pasquale predetto, Membro effettivo dell'Istituto di Diritto internazionale. *Diritto internazionale.*

Marghieri Alberto ❋, Comm. ✠. *Diritto commerciale.*

Viti Domenico ✠. *Procedura civile ed ordinamento giudiziario.*

Scaduto Francesco ✠. *Diritto canonico.*

Fadda Carlo ✠. Prof. onorario dell'Università di Genova. *Diritto romano.*

Pantaleoni Maffeo. *Economia politica.*

Professori straordinari

Milone Filippo. *Storia del Diritto romano.*

Lomonaco Giovanni ✠, Socio residente dell'Accademia Pontaniana. *Diplomazia e Storia dei trattati.*

Biblioteca di Area GRARIA

Professori incaricati

Pepere Francesco predetto. *Introduzione allo studio delle Scienze giuridiche ed Istituzioni di Diritto civile.*

Persico Federico predetto. *Scienza della Finanza e Diritto finanziario.*

Marghieri Alberto predetto. *Storia del Commercio.*

Fadda Carlo predetto. *Esegesi sulle fonti di Diritto romano.*

Milone Filippo predetto. *Diritto internazionale privato.*

Tammeo Giuseppe. *Statistica.*

Professore onorario

Miraglia Giuseppe Gr. Cr. ❋, Gr. Cord. ✠. Primo Presidente di Corte di Cassazione al riposo. Senatore del Regno.

PROFESSORI PRIVATI CON EFFETTI LEGALI

Abignente Giovanni ✠. *Storia del Diritto.*

Alimena Berardino ❋, Uff. ✠. Decorato delle palme d'ufficiale d'Accademia dal Ministero di Pubblica Istruzione di Francia. *Diritto e Procedura penale.*

Arangio-Ruiz Gaetano. *Diritto costituzionale.*

Betocchi Alessandro Comm. ✠. *Economia politica.*

Biondi Corrado. *Diritto commerciale.*

Bovio Giovanni Deputato al Parlamento. *Diritto pubblico comparato. Storia del Diritto italiano.*

Campese Antonio Comm. ✠. *Diritto e Procedura penale.*

Cannada-Bartoli Gaetano. *Diritto civile ed Istituzioni di Diritto civile.*

Carnevale Emanuele. *Diritto e Procedura penale.*

Ciccaglione Federico. *Storia del Diritto.*

Ciccarelli Angelo. *Diritto penale.*

Colajanni Napoleone Deputato al Parlamento. *Statistica.*

Contuzzi Franc. Paolo ✠. *Diritto internazionale e Diritto costituzionale.*

Coviello Nicola. *Diritto civile ed Istituzioni di Diritto civile.*

D'Ippolito Barone **Francesco.** Socio ordinario residente dell'Accademia Pontaniana; Socio corrispondente dell'Istituto d'Incoraggiamento. *Economia politica.*

De Cillis Conte **Francesco Saverio.** Socio corrispondente della R. Accademia di Giurisprudenza e Legislazione di Madrid. *Diritto romano ed Istituzioni di Diritto romano.*

De Marinis Errico Deputato al Parlamento. *Filosofia del Diritto.*

De Roberto Domenico ✠. *Diritto romano ed Istituzioni di Diritto romano.*

Di Maio Alessio. *Procedura civile.*

Di Martino Matteo. *Istituzioni di Diritto romano e Diritto romano.*

Biblioteca di Area AGRARIA

Fadda Carlo predetto. *Diritto pubblico romano.*

Fiore Pasquale predetto. *Scienza delle Finanze. Delle Persone* (Lib. 1° cod. civ.).

Flora Federico. *Scienza delle finanze.*

Gagliardi Barone **Elia** ✠. Membro corrispondente dell' Accademia di Legislazione di Tolosa; idem della Pontaniana di Napoli; e del Consiglio araldico di Francia, ecc. ecc. *Procedura civile.*

Gargiulo Francesco Saverio ✠. *Procedura civile.*

Girardi Francesco ✠, Sindaco della Città di Napoli. *Diritto e Procedura penale.*

Grippo Pasquale Deputato al Parlamento. *Diritto costituzionale.*

Guariglia Alfonso. *Diritto commerciale.*

Guarracino Alessandro ✠. *Diritto civile.*

Jannuzzi Riccardo. *Diritto civile.*

Lanza Vincenzo ✠. *Diritto commerciale.*

Lioy Diodato ✠, Socio corrispondente della Società reale di Palermo, dell' Accademia de législation de Toulouse, dottore in legge all' Università di Edimburgo. *Economia politica.*

Lomonaco Giovanni predetto. *Diritto civile. Introduzione alle Scienze giuridiche ed Istituzioni civili.*

Longo Michele. *Diritto e Procedura penale.*

Manenti Carlo. *Diritto canonico.*

Marino Francesco. *Diritto internazionale.*

Mazzola Ugo. *Economia politica.*

Minutillo Nicola. *Diritto romano. Istituzioni di Diritto romano.*

Miraglia Luigi predetto. *Scienza politica.*

Napodano Gabriele. *Diritto e Procedura penale.*

Nitti Francesco Saverio, Membro ordinario dell' Institut international de sociologie. *Economia politica e Scienza delle Finanze.*

Petroni Giulio. *Diritto romano. Istituzioni di Diritto romano.*

Pisapia Diego. *Diritto romano. Istituzioni di Diritto romano.*

Rubino Vito. *Diritto e Procedura penale.*

Salvia Ernesto. *Diritto commerciale.*

Scaduto Francesco predetto. *Esegesi del Diritto ecclesiastico* (Patronato e Decime).

Scalamandrè Girolamo Socio corrispondente dell' Accademia Cosentina di Telesio. *Diritto civile e Procedura civile.*

Schiappoli Domenico. *Diritto Canonico.*

Semmola Giuseppe ✠. *Diritto e Procedura penale.*

Sorgente Nicola ✠. *Procedura civile.*

Squitti Barone **Baldassarre** Comm. ❋, Deputato al Parlamento italiano. *Diritto romano. Istituzioni di Diritto romano.*

Summonte Celestino Comm. ❋, ✠. *Diritto amministrativo.*

Tammeo Giuseppe predetto. *Statistica.*

Tuozzi Pasquale ✠. *Diritto e Procedura penale.*

Varcasia Eugenio. *Diritto penale.*

Vigliarolo Francesco. *Filosofia del Diritto.*

Viti Domenico predetto. *Diritto civile. Obbligazioni e contratti principali.*

Biblioteca di Area AGRARIA

FACOLTÀ DI SCIENZE MATEMATICHE

Capocci Oscar predetto — Preside.

PROFESSORI ORDINARI

Cua Antonio ✠, ✠, Socio corrispondente dell' Istituto d' Incoraggiamento di Napoli; Socio residente dell' Accademia Pontaniana. *Geometria descrittiva con disegno.*

Fergola Emmanuele predetto, Socio ordinario residente della R. Accademia di Scienze fisiche e matematiche di Napoli; Membro della Società italiana dei XL; Socio Nazionale della R. Accademia dei Lincei; Socio Nazionale non residente della R. Accademia delle Scienze di Torino; Socio ordinario del R. Istituto d' Incoraggiamento; Socio residente dell' Accademia Pontaniana. *Astronomia.*

Capocci Oscar predetto, Professore onorario del R. Istituto di Belle arti di Napoli; Socio corrispondente della R. Accademia di Belle arti di Milano; Accademico di Onore della R. Accademia di Belle arti di Firenze; Accademico di Onore della R. Accademia di Belle arti di Venezia; Socio residente dell' Accademia Pontaniana. *Disegno di Architettura.*

Pinto Luigi ✠, Segretario generale dell' Accademia Pontaniana; Socio ordinario residente della R. Accademia delle Scienze fisiche e matematiche di Napoli. *Fisica matematica.*

Capelli Alfredo ✠, Socio ordinario residente della R. Accademia delle Scienze fisiche e matematiche di Napoli; Socio residente dell' Accademia Pontaniana; Socio onorario della R. Accademia di Scienze, lettere e belle arti di Palermo. *Algebra complementare.*

Salvatore-Dino Nicola ✠, Socio corrispondente nazionale della R. Accademia delle Scienze fisiche e matematiche di Napoli; Socio ordinario residente dell' Accademia Pontaniana di Napoli. *Geometria analitica.*

Cesàro Ernesto, Socio ordinario residente della R. Accademia delle Scienze fisiche e matematiche di Napoli; Socio residente dell' Accademia Pontaniana; Membro corrispondente della Società reale delle Scienze di Liegi, della R. Accademia delle Scienze di Lisbona, e della Società di Scienze naturali ed economiche di Palermo; Socio corrispondente della R. Accademia dei Lincei. *Calcolo infinitesimale.*

Siacci Francesco Uff. ❋, Comm. ✠, Senatore del Regno, Colonnello d' artiglieria nella Riserva; Prof. onorario della R. Università di Torino; Socio ordinario residente della R. Accademia delle Scienze fisiche e matematiche di Napoli; Uno dei XL della Società Italiana delle Scienze; Socio Nazionale della R. Accademia dei Lincei; Socio ordinario non residente della R. Accademia delle Scienze di Torino; Socio residente dell' Accademia Pontaniana; Corrispondente del R. Istituto Lombardo di Scienze e Lettere; Corrispondente dell' Accademia delle Scienze dell' Istituto di Bologna. *Meccanica razionale.*

Del Pezzo march. **Pasquale,** Socio corrispondente nazionale della R. Accademia delle Scienze fisiche e matematiche di Napoli; Socio ordinario residente dell' Accademia Pontaniana. *Geometria superiore.*

Montesano Domenico. *Geometria proiettiva con disegno.*

Nobile Arminio, Socio ordinario residente della R. Accademia delle Scienze fisiche e matematiche di Napoli; Socio corrispondente della R. Accademia dei Lincei; Socio ordinario dell' Accademia Pontaniana; Membro a vita della Società Astronomica tedesca. *Geodesia teoretica.*

Biblioteca di Area AGRARIA

PROFESSORE STRAORDINARIO

Raucci Luigi ✠. *Disegno topografico od ornamentale.*

PROFESSORI INCARICATI

Capelli Alfredo predetto. *Analisi superiore.*
Cesàro Ernesto predetto. *Matematiche superiori.*
Siacci Francesco predetto. *Meccanica superiore.*

COADIUTORI ED ASSISTENTI ALLE SCUOLE DI DISEGNO E MATEMATICA

Amodeo Federico. *Coadiutore alle Cattedre di Algebra e Calcolo infinitesimale.*
De Francesco Domenico. *Coadiutore straordinario colla Cattedra di Meccanica.*
Amaturo Errico. *Assistente di Disegno di Geometria descrittiva.*
Stampa Roberto. *Assistente di Disegno di Architettura.*
Giuliani Giuseppe. *Assistente di Disegno di Ornato.*
Del Giudice Modestino. *Assistente di Geometria analitica e Disegno di Geometria proiettiva.*

Archivio di Area AGRARIA

PROFESSORI PRIVATI CON EFFETTI LEGALI

Amanzio Domenico. *Algebra complementare.*
Amodeo Federico, Professore del R. Istituto tecnico di Napoli. *Geometria proiettiva con disegno.*
Angelitti Filippo, Socio ordinario residente dell' Accademia Pontaniana di Napoli. *Astronomia.*
Avena Carlo ✠. *Geometria analitica.*

Bellini Domenico. *Disegno di Ornato e di Architettura.*

Brambilla Alberto. *Geometria proiettiva con disegno.*

Campanile Vincenzo. *Calcolo differenziale ed integrale.*

Curri Antonio. *Disegno di Architettura.*

Fischetti Luigi. *Disegno di Architettura.*

Folinea Raffaele. *Disegno di Architettura.*

Isè Ernesto, Socio ordinario residente dell' Accademia Pontaniana di Napoli. *Geometria analitica.*

Masoni Udalrigo, Professore ordinario di Idraulica nella R. Scuola di Applicazione per gl' Ingegneri in Napoli ; Socio ordinario dell' Accademia Pontaniana e del R. Istituto d' Incoraggiamento di Napoli. *Meccanica razionale.*

Montesano Domenico predetto. *Geometria descrittiva con disegno.*

Nicodemi Rubino, Socio ordinario residente dell' Accademia Pontaniana di Napoli. *Geometria descrittiva con disegno.*

Rinonapoli Michele, Uff. ✠, ✠. Socio ordinario residente dell' Accademia Pontaniana di Napoli. *Geodesia e Topografia.*

Salvatore-Dino Nicola predetto. *Geometria proiettiva con disegno.*

Tango Giuseppe ✠, Professore titolare di disegno geometrico nella Scuola Industriale Alessandro Volta in Napoli. *Disegno di Architettura e di Ornato.*

Biblioteca di Arte AGRARIA

FACOLTÀ DI SCIENZE NATURALI

Trinchese Salvatore predetto — Preside.

PROFESSORI ORDINARI

Costa Achille predetto, Socio ordinario residente della Reale Accademia delle Scienze fisiche e matematiche di Napoli; Membro dell' Istituto d' Incoraggiamento di Napoli; Socio residente dell' Accademia Pontaniana; Membro della Società italiana dei XL; Socio corrispondente di molte Accademie Italiane e straniere. *Zoologia.*

Trinchese Salvatore predetto, Membro del Consiglio Superiore dell' I. P.; Socio nazionale dell' Accademia dei Lincei; Uno dei XL della società italiana delle Scienze; Socio residente della R. Accademia delle Scienze fisiche e matematiche di Napoli; Socio residente dell'Accademia Pontaniana; Socio ordinario dell'Accademia delle Scienze dell'Istituto di Bologna. *Anatomia comparata.*

Oglialoro-Todaro Agostino predetto, Socio ordinario residente della R. Accademia delle Scienze fisiche e matematiche di Napoli; Socio della R. Acccademia Palermitana di Scienze lettere ed arti; della Società di Scienze naturali ed economiche di Palermo; dell' Accademia Gioènia di Catania e della Società chimica di Berlino; Socio residente dell' Accademia Pontaniana; Presidente onorario dell' Associazione farmaceutica napoletana; Socio onorario dell' Associazione farmaceutica di Messina. *Chimica generale.*

Paladino Giovanni ✠, Dottore onorario del *Rush Medical College* degli Stati Uniti d' America; Socio ordinario residente dell' Accademia

delle Scienze fisiche e matematiche di Napoli; Socio ordinario dell' Accademia Pontaniana; Socio ordinario dell' Accademia Medico-Chirurgica di Napoli; Socio corrispondente della R. Accademia di Medicina di Torino; Socio corrispondente dell' Accademia Fisico-Medico-Statistica di Milano; Socio della Società anatomica tedesca; Socio corrispondente della Società stessa; Socio corrispondente della Società di Medicina pratica di Parigi; Socio corrispondente dell' Accademia Medico-Fisica di Firenze; Socio corrispondente dell'Accademia Medica di Roma. *Istologia e Fisiologia generale.*

Nicolucci Giustiniano Uff. ✠, Socio ordinario della R. Accademia delle Scienze fisiche e matematiche di Napoli e dell' Accademia Pontaniana; Uno de' XL della Società Italiana delle Scienze; Socio corrispondente del R. Istituto d' Incoraggiamento di Napoli, della R. Accademia dell' Istituto Veneto di Scienze, lettere ed arti, della R. Deputazione di Scienze, lettere ed arti, della R. Deputazione di Storia Patria per le provincie di Romagna, della R. Accademia dei Fisiocritici di Siena, della R. Accademia di Scienze, lettere ed arti di Modena, della Società Veneto-Trentina di Scienze naturali, della R. Accademia Valdarnese del Poggio, della Società Aretina di Scienze, lettere ed arti, dei Congressi internazionali di Antropologia ed Archeologia preistorica, dell' Accademia Medico-Chirurgica di Napoli, Torino, Bologna, Roma, Ferrara; Membro onorario fondatore della Società Italiana di Antropologia ed Etnologia; Membro effettivo della Società di Scienze naturali residente in Milano; Socio onorario della Società dei Naturalisti di Modena, dell' Istituto civico di Scienze naturali di Grosseto; Socio ordinario della Società reale degli Antiquari del Nord di Copenaghen; Membro onorario dell' Istituto Antropologico della Gran Brettagna ed Irlanda; Associato straniero della Società di Antropologia di Parigi; Membro titolare della Società I degli Amici delle Scienze naturali d'Etnologia e d'Etnografia di Mosca; Membro cor-

Biblioteca Agraria GRARIA

rispondente della Società di Antropologia, Etnologia e Storia primitiva di Berlino; della Società di Antropologia di Bruxelles e di Lione; dell' Istituto Archeologico dell'Impero Germanico. *Antropologia.*

Villari Emilio ✠, Professore onorario della R. Università di Bologna; Socio nazionale dell' Accademia dei Lincei; Membro della Società italiana dei XL delle Scienze; Socio ordinario residente della R. Accademia delle Scienze fisiche e matematiche di Napoli; Socio ordinario dell' Accademia delle Scienze dell' Istituto di Bologna; Socio ordinario della R. Accademia dei Georgofili di Firenze; Socio corrispondente del R. Istituto Lombardo di scienze e lettere; Socio straordinario dell' Istituto d' Incoraggiamento di Napoli; Socio corrispondente della R. Accademia delle Scienze di Torino; Socio ordinario residente dell'Accademia Pontaniana; Socio corrispondente della R. Accademia Valdarnese del Poggio di Montevarchi, dell'Accademia Gioènia di Scienze naturali di Catania. *Fisica sperimentale.*

Bassani Francesco ✠, Socio ordinario residente e Segretario della R. Accademia delle Scienze fisiche e matematiche di Napoli; Socio ordinario residente dell' Accademia Pontaniana; Membro della Società italiana dei XL; Socio corrispondente della Reale Accademia dei Lincei, del R. Istituto d' Incoraggiamento di Napoli, del R. Istituto veneto di Scienze lettere ed arti, della R. Accademia scienze lettere ed arti di Padova, della R. Accademia Valdarnese del Poggio di Montevarchi, dell'Accademia Gioènia di Scienze naturali di Catania, dell' I. R. Istituto geologico di Vienna. *Geologia.*

Delpino Federico Uff. ✠, Membro della R. Accademia delle Scienze di Napoli, di Bologna, di Torino, dei Fisiocritici di Siena, dei Georgofili di Firenze; Socio dell' Accademia Cesarea Leopoldino-Carolina; Uno dei trenta membri onorari della società botanica di Edimburgo; Uno dei quaranta membri corrispondenti del Museo nazionale di Rio

de Janeiro ; Socio corrispondente della Società fisico-medica di Erlangen, della società botanica di Berlino, di Bruxelles e della Società - Dodonaea - di Gand. *Botanica.*

Scacchi Eugenio, Socio corrispondente della R. Accademia delle Scienze fisiche e matematiche di Napoli; Socio corrispodente del R. Istituto d' Incoraggiamento di Napoli. *Mineralogia.*

PROFESSORI INCARICATI

Trinchese Salvatore predetto. *Embriologia comparata.*

Villari Emilio predetto. *Spettroscopia.*

Bassani Francesco predetto. *Palcontologia.*

PROFESSORI PRIVATI CON EFFETTI LEGALI

Biblioteca di Area AGRARIA

Balsamo Francesco. *Botanica.*

Berlese Antonio. *Zoologia.*

Ciccone Leopoldo. *Fisica.*

Colosi Emilio. *Botanica.*

Comes Orazio, Vice-Presidente della Società Botanica Italiana. *Botanica.*

Del Gaizo Modestino, Socio ordinario della R. Accademia Medico-Chirurgica di Napoli; Socio residente e Segretario aggiunto dell' Accademia Pontaniana ; Socio onorario della R. Accademia di Scienze, lettere ed arti di Palermo; Socio corrispondente della R. Accademia di Scienze lettere ed arti di Padova; Socio corrispondente dell' Accademia Pontificia dei Nuovi Licei e dell'Accademia Tiberina; Membro della Società Meteorologica Italiana ; Corrispondente del *Janus* di Amsterdam. *Fisica sperimentale.*

Forte Oreste. *Chimica generale.*

Franco Pasquale. *Mineralogia.*

Geremicca Michele. *Botanica.*

Giuliani Ettore, Socio onor. della R. Accad. Medico-Cerusica di Napoli; Socio corrisp. del R. Istit. d'Inc. di Napoli. *Fisica sperimentale.*

Januario Raffaele. *Chimica generale.*

Johnston-Lavis Errico. *Vulcanologia.*

Lucarelli Francesco ✠. *Anatomia comparata.*

Mazzarelli Giuseppe. *Anatomia e Fisiologia comparata.*

Mercalli Giuseppe. *Vulcanologia e Sismologia.*

Monticelli Franc. Saverio. *Zoologia, Anatomia e Fisiologia comparata.*

Napolitano Mariano. *Chimica generale.*

Palazzo Luigi. *Fisica terrestre.*

Palma Giuseppe, Socio ordinario dell'Accademia Pontaniana. *Zoologia.*

Pasquale Fortunato. *Botanica.*

Raffaele Federico. *Anatomia e Fisiologia comparata. Zoologia.*

Sardo Salvatore. *Chimica generale.*

Semmola Eugenio Uff. ✠. Socio ordinario dell'Accademia Pontaniana. *Fisica sperimentale.*

Terracciano Achille. *Botanica.*

Zinno Silvestro ✠, Decorato della medaglia di onore per concorso internazionale superato presso la Società industriale di Mulhouse (Alsazia); Socio ordinario dell'Accademia Pontaniana; Membre d'honneur de l'association internationale pour le progrés de l'Hygiene-Cand-Belgique. *Chimica generale.*

Biblioteca di Agraria

SGUOLA DI MAGISTERO

SEZIONE DI SCIENZE CHIMICHE, FISICHE, NATURALI E MATEMATICHE

Capocci Oscar — Direttore

Oglialoro-Todaro Agostino. *Chimica generale.*
Villari Emilio. *Fisica sperimentale.*
Salvatore-Dino Nicola. *Matematica.*
Bassani Francesco. *Storia naturale.*

Biblioteca d'Area AGRARIA

FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA

Cardarelli Antonio predetto — Preside.

PROFESSORI ORDINARI

Albini Giuseppe Uff. ❋, Comm. ✠, Socio ordinario residente della R. Accademia di Scienze fisiche e matematiche di Napoli; Socio residente dell' Accademia Pontaniana; Socio ordinario della R. Accademia Medico-chirurgica di Napoli; Membro della Società italiana dei XL; Socio onorario della Imp. Società zoologico-botanica di Vienna, e della R. Accademia di Medicina del Belgio; Socio corrispondente del R. Istituto Lombardo, del R. Istituto Veneto, della R. Accademia Medica di Roma, della Società Medico-fisica Fiorentina, dell' Accademia Medico-chirurgica di Perugia, dell' Accademia Gioenia di Catania, della Società Etnologica di Berlino; Membro dell' Associazione internazionale per il progresso della Igiene. *Fisiologia umana.*

De Martini Antonio Comm. ✠, Senatore del Regno; Socio ordinario residente della R. Accademia di Scienze fisiche e matematiche di Napoli; Socio ordinario dell'Accademia Pontaniana; Presidente della R. Accademia Medico-chirurgica di Napoli; Socio corrispondente della R. Accademia delle Scienze di Torino. *Patologia generale.*

Schrön (von) Otto Comm. ❋, ✠, Comm. di S. Anna di Russia; Cavaliere dell'Ordine del Merito di Baviera; Gran Croce dell'Ordine Ernestino di Sassonia-Heiningen; Comm. dell'Ordine della Corona di Prussia; III.ª Classe dell'Ordine d. A. R. di Pr.; Membro del Consiglio superiore dell' I. P.; Dottore honoris causa della R. Università di Napoli; Membro onorifico della Facoltà Medico-chirurgica dell' Università di Cordova; Cittadino onorario di Napoli; Membro di varie Accademie nazionali ed estere ecc. ecc. *Anatomia patologica.*

Gallozzi Carlo Uff. ❋, Comm. ✠, Senatore del Regno; Socio ordinario della R. Accademia Medico-chirurgica di Napoli. *Clinica chirurgica.*

Antonelli Giovanni Uff. ✠, Membro del Consiglio Superiore dell'I. P.; Socio ordinario della R. Accademia Medico-chirurgica di Napoli; Socio residente dell' Accademia Pontaniana; Socio corrispondente della R. Accademia medico-chirurgica di Roma. *Anatomia umana.*

Morisani Ottavio ❋, Comm. ✠, e del Salvatore di Grecia; Senatore del Regno; Socio ordinario della R. Accademia Medico-chirurgica di Napoli; Socio residente dell' Accademia Pontaniana; Corrispondente della Società ostetrica di Filadelfia e di New-Jork e della Accademia di Medicina di Parigi. *Clinica ostetrica.*

De Renzi Errico Uff. ❋, ✠, Professore onorario della R. Università di Genova; Socio ordinario residente dell' Accademia Pontaniana di Napoli, 1.ª *Clinica medica.*

De Amicis Tommaso Comm. ✠, già Medico primario del Sifilicomio; Socio ordinario della R. Accademia Medico-chirurgica di Napoli; Direttore del Comparto speciale delle malattie veneree e sifilitiche nell'ospedale degl' Incurabili; Membro corrispondente della Società francese di Dermatologia e Sifilografia. *Clinica dermo-sifilopatica.*

D' Antona Antonino ✠, Senatore del Regno. *Propedeutica e Patologia speciale dimostrativa chirurgica.*

De Vincentiis Carlo ❋, ✠. *Clinica oftalmica.*

Armanni Luciano predetto, Socio ordinario della R. Accademia Medico-chirurgica di Napoli. *Esercizii pratici d' Istologia patologica.*

Cardarelli Antonio predetto, 2.ª *Clinica medica.*

De Giaxa Vincenzo Uff. ❋, Cav. dell' ordine di Francesco Giuseppe; Membro corrispondente della Società d' Igiene di Firenze, della Società di Medicina Pubblica e d' Igiene professionale di Parigi; Membro effettivo della Reale Società italiana e Membro estero della Società francese d' Igiene. *Igiene.*

Vizioli Francesco Comm. ✠, Segretario della R. Accademia Medico-chi-

Biblioteca di Area AGRARIA

rurgica di Napoli; Socio ordinario dell'Accademia Pontaniana. *Neuro-patologia ed Elettro-terapia.*

Bianchi Leonardo Comm. ✠, Membro della R. Accademia Medico-chirurgica di Napoli, di Roma, di Genova e di Firenze. *Psichiatria e Clinica Psichiatrica.*

Chirone Vincenzo ✠, Socio corrispondente dell'Accademia Medico-Fisica Fiorentina, de la Societé d' Hygiène de Paris, del Comitato medico di Napoli, della R. Accademia di Scienze, Lettere ed Arti di Padova, della R. Accademia medica di Roma, dell'Accademia Gioènia di Scienze naturali di Catania. *Materia medica e Farmacologia sperimentale.*

PROFESSORI STRAORDINARI

Frusci Francesco ✠. *Anatomia chirurgica e corso di operazioni.*

Massei Ferdinando, Socio ordinario della R. Accademia Medico-chirurgica di Napoli; Socio onorario della Società Britannica di Laringologia e Rinologia; Socio corrispondente della Società Americana di Laringologia; Consulente dell'Ospedale di S. Eligio; Consulente Onorario dell' Ospedale dei Pellegrini; Medico Onorario del R. Stabilimento dell' Annunziata di Napoli. *Laringoiatria.*

Malerba Pasquale, Membro della R. Accademia Medico-chirurgica di Napoli. *Chimica fisiologica.*

Cozzolino Vincenzo Uff. ✠, Socio onor. della R. Accad. Medico-chirurgica di Napoli; Corrispondente di quella Reale di Palermo e delle Società mediche di Bologna e di Parigi e della Gioènia di Catania ecc. *Otoiatria e Rinoiatria.*

D' Ambrosio Agnello Uff. ✠. *Ortopedia.*

Corrado Gaetano. *Medicina legale.*

Boccardi Giuseppe. *Esercizii pratici di Anatomia microscopica umana.*

Professori incaricati

Albini Giuseppe predetto. *Tecnica fisiologica e Scuola di operazioni.*

Fede Francesco ❋, Comm. ✠, Deputato al Parlamento Nazionale; Professore straordinario di Clinica pediatrica; Socio ordinario e Tesoriere dell'Accademia Medico-chirurgica di Napoli; Socio ordinario dell'Associazione napoletana dei medici e naturalisti; Direttore di sala dell' Ospedale d' Incurabili. *Malattie dei bambini.*

Schrön (von) Otto predetto. *Esercitazioni di Anatomia patologica sul cadavere.*

Antonelli Giovanni predetto. *Anatomia topografica.*

Professori privati con effetti legali

Biblioteca di Area AGRARIA

Ajevoli Eriberto. *Patologia speciale dimostrativa chirurgica.*

Amoroso Gaetano ✠. *Patologia medica.*

Antonelli Alberto, Socio onorario della R. Accad. di Med. e Chir. di Napoli; Socio corrispon. della Soc. d' ophtalm. di Parigi. *Clinica e Patologia oculistica.*

Arena Francesco, Socio onorario della R. Accademia Medico-chirurgica di Napoli. *Analisi chimiche applicate alle diagnosi mediche.*

Armanni Luciano predetto. *Patologia generale.*

Baculo Bartolomeo. *Patologia generale.*

Bernabeo Gaetano. *Patologia chirurgica.*

Biondi Adolfo. *Patologia medica.*

Boccardi Giuseppe predetto. *Patologia generale ed Anatomia microscopica.*

Brancaccio Francesco. *Patologia medica e Clinica propedeutica.*

Breglia Antonio. *Anatomia umana normale.*

Buonomo Adalberto. *Medicina operatoria.*

Cacciapuoti Francesco. *Patologia speciale medica, Clinica medica e propedeutica.*

Caccioppoli Giuseppe. *Medicina operatoria e Clinica chirurgica.*

Cagnetta Tommaso ✠. *Patologia medica. Clinica medica e propedeutica.*

Cantarano Guglielmo. *Patologia speciale medica. Clinica medica e propedeutica.*

Capozzi Domenico. *Patologia medica. Propedeutica e Clinica medica.*

Caruso Francesco. *Ostetricia e Clinica Ostetrica. Ginecologia e Clinica ginecologica.*

Ciaramelli Gennaro. *Patologia medica. Propedeutica e Clinica medica.*

Ciccone Vincenzo. *Ostetricia e Ginecologia.*

Cirincione Giuseppe. *Patologia e Clinica oculistica.*

Colella Rosolino. *Neuro-patologia e Psichiatria.*

Conca Crescenzo. *Materia medica e Farmacologia sperimentale.*

Costabile Leonardo. *Materia medica e Farmacologia sperimentale.*

Cotronei Giuseppe Alfonso. *Medicina operatoria.*

Cozzolino Vincenzo predetto. *Laringojatria.*

D'Ambrosio Agnello predetto. *Clinica chirurgica e Medicina operatoria.*

D' Amore Luigi, Socio onorario della R. Accademia Medico-chirurgica di Napoli. *Farmacologia sperimentale.*

D' Evant Teodoro. *Anatomia umana normale.*

D' Urso Gaspare. *Patologia chirurgica. Clinica chirurgica e Clinica chirurgica propedeutica.*

De Bisogno Eduardo. *Patologia medica.*

De Bonis Teodosio ✠. *Patologia generale.*

De Dominicis Nicola, Socio onorario della R. Accademia medico-chirurgica di Napoli; Socio corrispondente dell' Accademia medico-fisica di Firenze; idem dell' Accademia Medica di Melburne e Professore Onorario di quel Collegio medico. *Patologia medica e Clinica propedeutica.*

De Grazia Francesco. *Patologia speciale medica dimostrativa.*

De Luca Gennaro. *Patologia speciale medica.*

De Michele Pasquale. *Patologia generale.*

De Paolis Luigi ✠, Perito medico igienista (Decr. Minist. 22 Gennaio 1894). *Ostetricia e Clinica ostetrica.*

De Sanctis Francesco Paolo. *Patologia e Clinica dermo-sifilopatica.*

De Simone Francesco. *Patologia chirurgica e Propedeutica.*

Del Gaizo Modestino predetto. *Storia della Medicina.*

Di Giacomo Annibale ✠. *Medicina operatoria e Clinica chirugica.*

Di Lorenzo Giacomo ✻, ✠, Socio della R. Accademia Medico-chirurgica di Napoli e di molte Accademie italiane e straniere. *Sifilografia.*

Ducrey Augusto. *Patologia e Clinica dermo-sifilopatica.*

Falcone Cesare, Socio onorario della R. Accademia Medico-chirurgica di Napoli e Socio ordinario della Società romana di Antropologia. *Anatomia umana normale.*

Fasano Adolfo Uff. ✠, Vice-Presidente Generale dell'Associazione Italiana d'Idrologia e Climatologia; Segretario Generale dell'Associazione Italiana di Laringologia; Socio corrispondente delle Società Francesi di Elettroterapia e Laringologia. *Laringo-Rinojatria ed Aeroterapia.*

Fazio Eugenio Uff. ✠, Socio effettivo della Società italiana d' Igiene; Socio della Société française d' hygiène; Socio dell' Accademia Medico-fisica fiorentina; Membro de la Section on Medical Climatology and Demography di Washington; Idem di Chicago. *Igiene.*

Fazio Ferdinando. *Patologia speciale medica. Clinica medica e propedeutica.*

Ferrajolo Cosimo. *Patologia chirurgica.*

Ferrannini Andrea. *Patologia speciale medica dimostrativa.*

Ferrara Nicola. *Materia medica e Terapia.*

Folinea Francesco. *Patologia chirurgica. Propedeutica e Clinica chirurgica.*

Biblioteca di Area GRARIA

Fornario Giuseppe. *Neuro-patologia e Psichiatria.*

Franco Domenico ✠. *Patologia medica ed Idroiatria.*

Gauthier Vincenzo. *Materia medica e Terapia.*

Gianturco Vincenzo. *Anatomia patologica.*

Gregoraci Pier Nicola. *Patologia speciale medica dimostrativa.*

Guarino Alfonso. *Patologia medica.*

Jacontini Giuseppe. *Medicina legale.*

Jappelli Gaetano. *Fisiologia.*

Jennaco Raffaele Uff. ✠. *Medicina operatoria.*

Laccetti Francesco. *Anatomia topografica.*

Lauro Vincenzo ✠, Socio corrispondente della Società di Ost. e Ginec. di Parigi; Socio corrispondente della Società Ostetrica di Francia; Socio onorario della R. Accademia Medico-chirurgica di Napoli; Socio fondatore della Società Italiana di Ost. e Ginecologia; Socio ordinario della Società dei Naturalisti e Medici di Napoli; Coadiutore ordinario del R. Istituto Ost. Ginecologico di Napoli; Redattore capo dell'Archivio di Ostetricia e Ginecologia; Membro del Comitato locale di Napoli dell' XI Congresso Internazionale medico. *Ostetricia e Clinica ostetrica. Ginecologia e Clinica ginecologica.*

Limoncelli Giovanni Angelo ✠. *Psichiatria.*

Lobello Domenico. *Anatomia umana normale e descrittiva.*

Lupò Pietro. *Patologia chirurgica e Propedeutica chirurgica.*

Magnarapa Alfonso. *Patologia medica.*

Manfredi Luigi. *Igiene.*

Marsiglia Vincenzo. *Patologia speciale medica.*

Masucci Pietro. *Laringoiatria.*

Maturi Raffaele ✠. *Patologia generale.*

Mazziotti Giuseppe. *Medicina operatoria e Clinica chirurgica.*

Melle Giovanni. *Patologia e Clinica Dermo-sifilopatica.*

Meola Felice ✠. *Ostetricia e Ginecologia.*

Moauro Giovanni, Socio straordinario dell' Accademia Medico-chirurgi-

ca di Napoli e Socio ordinario dell' Associazione dei Medici e Naturalisti di Napoli. *Clinica e Patologia oculistica.*

Montefusco Alfonso. *Igiene.*

Morano Francesco ✠, Socio dell' Accademia Cosentina. *Clinica oculistica ed Esercizii di Oftalmiatria.*

Morelli Pasquale. *Patologia chirurgica.*

Morra Vincenzo. *Laringoiatria.*

Novi Raffaele Comm. ✠, Uff. ❋, ✙. *Ostetricia.*

Ninni Giovanni. *Medicina operatoria.*

Pane Nicola. *Patologia speciale medica dimostrativa.*

Pansini Sergio. *Patologia medica e Clinica propedeutica.*

Paolucci Gaetano. *Patologia medica. Propedeutica e Clinica medica.*

Pascale Giovanni ✠, Membro della Società Italiana di Chirurgia. *Patologia chirurgica.*

Pasquale Alessandro ✠, ❋, Medico di 1ª classe nella R. Marina; Socio onorario della R. Accademia Medico-chirurgica di Napoli. *Igiene e Patologia speciale medica.*

Patroni Domenico. *Medicina legale.*

Pecoraro Gabriele. *Medicina legale.*

Pedicini Michelangelo. *Patologia speciale medica dimostrativa.*

Pellecchia Giuseppe. *Patologia medica. Propedeutica e Clinica medica.*

Penta Pasquale. *Psichiatria e Antropologia criminale.*

Petteruti Gennaro. *Patologia medica. Propedeutica e Clinica medica.*

Piccinino Felice. *Neuro-patologia.*

Piretti Girolamo. *Ostetricia per le levatrici.*

Radice Almerico. *Patologia speciale chirurgica.*

Raffaele Antonio, Socio dell' Accademia Pontaniana e dell' Accademia Medico-Chirurgica di Napoli. *Fisiologia e Medicina legale.*

Reale Errico. *Chimica clinica.*

Renzone Raffaele ✠. *Fisiologia umana.*

Ria Giuseppe ❋, ✠. *Materia medica e Clinica medica.*

Biblioteca di Area AGRARIA

Romanelli Luigi ✠. *Igiene.*

Romano Clemente, Socio della R. Accademia Medico-Chirurgica di Napoli. *Patologia chirurgica. Medicina operatoria. Clinica chirurgica e Propedeutica chirurgica.*

Rubino Alfredo ✠, Vice-presidente del Congresso internazionale d'idrologia di Clermond-Ferrand. *Patologia speciale medica.*

Salvati Vincenzo. *Patologia speciale chirurgica.*

Salvi Vincenzo ✠. *Patologia medica.*

Salvia Edoardo. *Patologia chirurgica.*

Scalese Francesco ✠. *Patologia medica.*

Scervini Pasquale. *Odontojatria.*

Scibelli Michele ✠. *Ostetricia e Clinica ostetrica* (con museo ostetrico ginecologico).

Scotti Giuseppe ✠, Socio onorario della R. Accademia Medico-chirurgica di Napoli. *Medicina operatoria e Clinica chirurgica.*

Senise Tommaso Comm. ✠, Deputato al Parlamento, Membro del Consiglio superiore dell' I. P. *Patologia medica. Propedeutica e Clinica medica.*

Sgobbo Francesco, Socio onorario della R. Accademia Medico-chirurgica di Napoli. *Neuro-patologia.*

Sgrosso Pasquale. *Patologia e Clinica oculistica.*

Spatuzzi Achille. *Igiene.*

Spinelli Giuseppe. *Ginecologia e Clinica ginecologica.*

Squillante Salvatore ✠. *Medicina legale.*

Stanziale Rodolfo. *Patologia e Clinica dermo-sifilopatica.*

Tamburrini Nicola. *Materia medica e Terapia.*

Tedeschi Gabriele. *Patologia medica e Clinica propedeutica.*

Tortora Ignazio. *Sifilografia e Dermatologia.*

Traversa Gaetano. *Farmacologia sperimentale e Terapia.*

Tria Giacomo. *Patologia speciale medica e Clinica medica propedeutica.*

Virgilio Gaspare. *Psichiatria e Clinica psichiatrica.*

Vitone Vincenzo. *Materia medica e Terapia.*

Vizioli Raffaele. *Neuro-patologia ed Elettroterapia.*

Volpe Angelo. *Patologia speciale medica e Clinica propedeutica medica.*

Zagari Giuseppe. *Patologia medica e Clinica medica propedeutica.*

Zuccarelli Angelo. *Medicina legale. Psichiatria. Clinica psichiatrica ed Antropologia criminale.*

Scuola teorico-pratica per le allieve levatrici.

Morisani Ottavio predetto. *Direttore della Scuola ed Incaricato dell' insegnamento dell' Ostetricia per le allieve levatrici.*

Bibliotec di Area AGRARIA

SCUOLA DI FARMACIA

Oglialoro-Todaro Agostino predetto — Direttore.

PROFESSORI ORDINARI

Costa Achille predetto. *Zoologia.*

Oglialoro-Todaro Agostino predetto. *Chimica generale.*

Villari Emilio predetto. *Fisica sperimentale.*

Piutti Arnaldo ✠, Membro del Consiglio superiore di Sanità del Regno; Socio della Società chimica di Berlino; Presidente onorario dell' Associazione di Chimica e Farmacia di Napoli; Socio straordinario del R. Istituto d' Incoraggiamento. *Chimica farmaceutica e Tossicologia.*

Bassani Francesco predetto. *Geologia.*

Delpino Federico predetto. *Botanica.*

Scacchi Eugenio predetto. *Mineralogia.*

Chirone Vincenzo predetto. *Materia medica.*

PROFESSORE INCARICATO

Oglialoro-Todaro Agostino predetto. *Chimica generale con esercizii di analisi qualitativa.*

PROFESSORE PRIVATO CON EFFETTI LEGALI

Piutti Arnaldo predetto. *Chimica organica.*

Biblioteca di Scienze Agrarie

PERSONALE DEGLI STABILIMENTI SCIENTIFICI

Gabinetto di Anatomia comparata

Trinchese Salvatore. *Direttore.*
Lucarelli Francesco. *Coadiutore.*
Grieb Teodoro. *Idem.*
Grieb Alberto. *Preparatore.*
Serino Alfonso. *Disegnatore provvisorio.*

Biblioteca di Area AGRARIA

Gabinetto di Antropologia

Nicolucci Giustiniano. *Direttore.*
De Blasio Abele. *Coadiutore.*

Gabinetto di Fisica sperimentale

Villari Emilio. *Direttore.*
Campanile Filippo. *Coadiutore.*
Stromei Emilio. *Assistente.*
Bandieri Giuseppe. *Macchinista.*

Gabinetto di Geodesia

Nobile Arminio. *Direttore.*
Pietrocola Carlo. *Coadiutore.*

Istituto chimico

Oglialoro-Todaro Agostino. *Direttore.*
Cabella Antonio. *Assistente.*
Forte Oreste. *Idem.*
Amato Carlo 1.° *Preparatore.*
Bakunin Maria 2.° *Idem.*
..... 3.° *Idem.*

Istituto d' Istologia e Fisiologia generale

Paladino Giovanni. *Direttore.*
De Pietro Francesco. *Assistente.*
Capobianco Francesco. *Idem.*

Biblioteca di Area AGRARIA

Museo geologico

Bassani Francesco. *Direttore.*
Matteucci Vittorio Raffaele. *Coadiutore.*

Museo mineralogico

Scacchi Eugenio. *Direttore.*
De Lorenzo Giuseppe. *Coadiutore.*

Museo zoologico

Costa Achille. *Direttore.*
Palma Giuseppe. *Coadiutore.*
Patroni Carlo. *Assistente.*

Iossa Gennaro 1.° *Preparatore.*

Antonucci Emilio 2.° *Idem.*

Orto botanico

Delpino Federico. *Direttore.*

Licopoli Gaetano. *Coadiutore.*

Balsamo Francesco. *Idem.*

De Gasparis Aurelio. *Assistente.*

Severino Pellegrino. *Idem.* *).

Osservatorio vesuviano e Gabinetto di Fisica terrestre

..... *Direttore.*

Semmola Eugenio. *Vice Direttore.*

Giordano Luigi. *Coadiutore onorario.*

Pessina Luigi Gabriele ✻. *Coadiutore.*

Tascone Luigi. *Aiutante.*

..... *Idem.*

Biblioteca di Area AGRARIA

Prima Clinica medica

De Renzi Errico. *Direttore.*

Bruschini Ernesto. *Coadiutore.*

Boeri Giovanni. *Idem.*

Reale Errico. *Preparatore.*

Pane Nicola. *Idem.*

Gatta Raffaele. *Assistente.*

Scotti Francesco. *Idem.*

*) Per effetto del legato Tenore.

Seconda Clinica medica

Cardarelli Antonio. *Direttore.*
Zagari Giuseppe. *Coadiutore.*
Pansini Sergio. *Idem.*
Scalese Francesco. *Preparatore.*
Calabrese Alfonso. *Idem.*
Ferrara Errico. *Assistente.*
Cantani Arnaldo. *Idem.*

Clinica chirurgica

Gallozzi Carlo *Direttore.*
Cotronei Giuseppe *Coadiutore.*
Jennaco Raffaele. *Idem.*
Morelli Pasquale. *Idem.*
De Simone Francesco. *Preparatore.*
Biasucci Ernesto. *Idem provvisorio.*
Sandulli Adelchi. *Assistente.*
Ruta Sebastiano. *Idem*
Petrone Giorgio. *Custode provvisorio dell' armamentario chirurgico.*

Biblioteca di Area GRARIA

Clinica propedeutica e Gabinetto di Patologia speciale dimostrativa chirurgica

D' Antona Antonino. *Direttore.*
D' Urso Gaspare. *Coadiutore per la Patologia.*
Gangitano Carlo. *Idem per la Propedeutica.*
Pascale Giovanni. *Idem straordinario per la Propedeutica.*

Clinica dermo-sifilopatica

De Amicis Tommaso. *Direttore.*
Scorzelli Francesco. *Coadiutore onorario.*
Oro Mario. *Coadiutore.*
Reale Antonio. *Idem.*
Chirivino Vincenzo. *Assistente.*
Vosa Pasquale. *Idem.*

Clinica oftalmica

De Vincentiis Carlo. *Direttore.*
Scalinci Noè. *Coadiutore.*
Piccoli Sabatino. *Idem.*
De Lieto-Vollaro Agostino. *Assistente.*
De Berardinis Domenico. *Idem.*

Biblioteca di Area AGRARIA

Clinica ostetrica

Morisani Ottavio. *Direttore.*
Piccoli Giovanni. *Coadiutore.*
Lauro Vincenzo. *Idem.*
Marcogiuseppe Ignazio. *Assistente.*
Posa Pasquale. *Idem.*
Sava Errico. *Idem.*
Trotta Giuseppe. *Idem.* *).
Melpomene Giuseppina. *Levatrice provvisoria.*

*) Per effetto del legato Tarsitani (R. Decreto 12 dicembre 1866 — N. 2392)

Clinica pediatrica

Fede Francesco. *Direttore.*
Fede Nicolangelo. *Coadiutore.*
Guida Tommaso. *Coadiutore.*
Cima Francesco. *Assistente.*

Clinica psichiatrica

Bianchi Leonardo. *Direttore.*
Colucci Cesare. *Coadiutore.*
Capriati Vito. *Idem.*
Galante Pio. *Assistente.*
Crisafulli Ernesto. *Idem.*

Biblioteca di Area GRARIA

Gabinetto di Patologia speciale dimostrativa medica

..... *Direttore.*
Gianturco Vincenzo. *Coadiutore.*
De Luca Gennaro. *Assistente.*
Scalfati Francesco. *Idem.*

Istituto di Anatomia umana

Antonelli Giovanni. *Direttore.*
Lobello Domenico. *Coadiutore.*
Chinni Luca. *Idem*
Vastarini-Cresi Giovanni. *Preparatore.*
Anile Antonino. *Aiuto Preparatore.*

Istituto di Anatomia patologica

Schrön von Otto. *Direttore.*
Pianese Giuseppe. *Coadiutore.*
D' Arrigo Giuseppe. *Idem.*
Onofrio Salvatore. *Preparatore.*

Istituto di Fisiologia

Albini Giuseppe' *Direttore.*
Jappelli Gaetano. *Coadiutore.*
Tria Giacomo. *Idem.*
Montuori Adolfo. *Assistente.*

Istituto di Materia medica

Chirone Vincenzo. *Direttore.*
Falcone Casare. *Coadiutore.*
Matoni Ferdinando. *Idem.*
Gioffredi Carlo 1.° *Preparatore.*
Maramaldi Luigi 2.° *Idem.*

Biblioteca di Area AGRARIA

Istituto di Medicina legale

Corrado Gaetano. *Direttore.*
De Arcangelis Edoardo. *Coadiutore.*

Istituto di Patologia generale

De Martini Antonio. *Direttore.*
De Bonis Teodosio. *Coadiutore.*
Baculo Bartolomeo. *Preparatore.*

Gabinetto d' Igiene

De Giaxa Vincenzo. *Direttore.*
Milone Ugo. *Coadiutore.*
Capaldi Achille. *Idem.*

Gabinetto di Neuropatologia ed Elettroterapia

Vizioli Francesco. *Direttore.*

Istituto di Chimica farmaceutica

Piutti Arnaldo. *Direttore.*
Giustiniani Ercole. *Coadiutore.*
Piccoli Raffale. *Preparatore.*
Scognamiglio Gennaro. *Assistente.*

Biblioteca di Area AGRARIA

BIBLIOTECA DELLA REGIA UNIVERSITÀ

La Biblioteca Universitaria di Napoli fu fondata dal Re Gioacchino Murat con decreto del 26 febbraio 1812, e donata alla città di Napoli, affidandosene la custodia al Municipio: divenne Biblioteca Universitaria di diritto per il decreto del re Ferdinando I del 4 dicembre 1816, di fatto nel 1823, con un fondo di soli 23,000 volumi. Ma non fu aperta al pubblico che nel 1827, e non prima del 1860 incominciò ad avere efficace incremento ed importanza, quando il governo le assegnò una dotazione meglio proporzionata alla importanza dell' Istituto, elevando l'assegno annuo prima a L. 12,000, poi a mano a mano fino a L. 20,000.

La Biblioteca, povera di manoscritti, d' incunabili e di altri cimelii, è però ben provvista di libri scientifici e di riviste, come utile sussidio ai vari insegnamenti che si professano nell'Ateneo. Si arricchì nel 1872 di una preziosa collezione dantesca legata dal marchese Alfonso Della Valle di Casanova; della ricca libreria storica e letteraria appartenente a Vittorio Imbriani e donata nel 1891 dalla vedova dell' illustre professore; di porzione della libreria matematica del prof. Dino Padelletti, donata dopo la morte di lui, nel 1892, dagli eredi; e della importante libreria giuridica legata per testamento nel 1895 dal compianto prof. Domenico de Pilla.

La Biblioteca riceve gratuitamente, per disposizione di legge, un esem-

Biblioteca di Area GRARIA

plare di tutto quel che si stampa nel circondario di Napoli. Ritiene pure in custodia, a titolo di deposito, ma col diritto di farne usare al pubblico, le librerie delle tre Accademie, che costituiscono la Società Reale di Napoli, che le portano un ricco contingente di riviste scientifiche e di atti accademici italiani e stranieri.

Con R. Decreto 12 giugno 1896 è stata annessa amministrativamente la Biblioteca Brancacciana.

L'incremento vero della Biblioteca Universitaria cominciò nel 1886. Negli otto anni dal 1886 al 1895, la Biblioteca si è accresciuta di 26.672 volumi e di 23.995 opuscoli, del valore complessivo di L. 206.874,58; non comprese le raccolte depositate dalla Società Reale. Una statistica ufficiale così fissava lo stato della nostra suppellettile bibliografica al 31 dicembre 1895:

Volumi	150.856
Opuscoli sciolti.	17.060
» legati in volume	14,120
Manoscritti	109 (28 latini ed 81 ital.)
Incunabuli	366

Biblioteca di Area AGRARIA

Di pari passo con lo sviluppo delle collezioni ha proceduto quello dell'uso di esse. Mentre nel 1883 la Biblioteca aveva dato soltanto 62.188 opere in lettura a 58.383 lettori, e nel 1887 si era scesi fino a 59.900 opere e 44.041 lettori, si risaliva subito nel 1890 a 114,848 opere e 104.901 lettori; aumentando gradatamente fino ad un massimo, nel 1895, di 217.254 opere e 192.995 lettori. — Così la nostra Biblioteca, per frequenza di lettori, è la prima fra tutte le Biblioteche del Regno.

Ecco i dati statistici che si riferiscono all' anno accademico 1895-96 (da novembre a novembre):

LETTURA PUBBLICA

Opere	Lettori
214.934	190.105

PRESTITO

In Napoli		Esterno	
Opere	Lettori	Opere	Lettori
6618	5622	702	516

Biblioteca di Area AGRARIA

INCREMENTO

Volumi	5418
Opuscoli	2191
Valore	L. 31.782,42
Volumi legati	N.° 834
Schede aggiunte al catalogo	» 19.751

La Biblioteca è aperta tutti i giorni feriali dalle 9 alle ore 16. Per la lettura serale ha un servizio cumulativo con la Biblioteca Brancacciana (aperta dalle 16 alle 22), dove si possono avere in lettura i libri di un piccolo fondo, di proprietà della Università, colà depositato a comodità degli studiosi, e tutti quegli altri volumi che siano stati richiesti o la sera precedente o durante il giorno presso l' Universitaria.

PERSONALE

—

1. Martini Emidio, ✠.	*Bibliotecario Capo.*
2. Prudenzano Francesco, ✠.	*Bibliotecario aggiunto.*
3. D' Elia Giuseppe.	*Sottobibliotecario.*
4. Calvanico Beniamino.	»
5. Vigo Luigi.	»
6. Bresciano Giovanni.	»
7. Andolfi Eduardo	*Distributore.*
8. Garavini Tommaso.	»
9. Amendola Eduardo.	»
10. Ceraso Eduardo.	»
11. Fucito Luigi.	»
12. Coscino Michele.	»
13. Trapani Carlo.	»
14. Fiore Eugenio.	»
15. Lerro Achille.	»
16. Varriale Salvatore.	»
17. Masinato Ferdinando.	»
18. Scibelli Vincenzo.	»
19. Pappalardo Armando.	»
20. Balsamo Alberto.	*Apprendista*
21. De Martino Ulrico.	»

——

Biblioteca di Area AGRARIA

CALENDARIO PER L' A

Non si fanno lezioni nei giorni dist

OTTOBRE	NOVEMBRE	DICEMBRE	GENNAIO	FEBBRAI
1 Giov.	† 1 Dom. Ognissanti	1 Mart.	† 1 Ven. Capodanno	1 Lun.
2 Ven.	2 Lun. V. Comm. dei defunti	2 Merc.	2 Sab. V.	2 Mart.
3 Sab.	3 Mart.	3 Giov.	† 3 Dom.	3 Merc.
† 4 Dom.	4 Merc.	4 Ven.	4 Lun. V.	4 Giov.
5 Lun.	5 Giov.	5 Sab.	5 Mart. V.	5 Ven.
6 Mart.	6 Ven. Incominciamento delle lezioni	† 6 Dom.	† 6 Merc. Epifania	6 Sab.
7 Merc.	7 Sab.	7 Lun.	7 Giov.	† 7 Dom.
8 Giov.	† 8 Dom.	† 8 Mart. Immacolata Concezione	8 Ven.	8 Lun.
9 Ven.	9 Lun.	9 Merc.	9 Sab. V. Anniv. della morte del Re V. E. II.	9 Mart.
10 Sab.	10 Mart.	10 Giov.	† 10 Dom.	10 Merc.
† 11 Dom.	11 Merc. V. Natalizio di S. A. R. il Principe di Napoli	11 Ven.	11 Lun.	11 Giov.
12 Lun.	12 Giov.	12 Sab.	12 Mart.	12 Ven.
13 Mart.	13 Ven.	† 13 Dom.	13 Merc.	13 Sab.
14 Merc.	14 Sab.	14 Lun.	14 Giov.	† 14 Dom.
15 Giov. Ha principio il secondo periodo della sessione di esami	† 15 Dom.	15 Mart.	15 Ven.	15 Lun.
16 Ven.	16 Lun.	16 Merc.	16 Sab.	16 Mart.
17 Sab.	17 Mart.	17 Giov.	† 17 Dom.	17 Merc.
† 18 Dom.	18 Merc.	18 Ven.	18 Lun.	18 Giov.
19 Lun.	19 Giov.	19 Sab.	19 Mart.	19 Ven.
20 Mart.	20 Ven. V. Natalizio di S. M. la Regina	† 20 Dom.	20 Merc.	20 Sab.
21 Merc.	21 Sab.	21 Lun.	21 Giov.	† 21 Dom.
22 Giov.	† 22 Dom.	22 Mart.	22 Ven.	22 Lun.
23 Ven.	23 Lun.	23 Merc. V.	23 Sab.	23 Mart.
24 Sab.	24 Mart.	24 Giov. V.	† 24 Dom.	24 Merc.
† 25 Dom.	25 Merc.	† 25 Ven. Natività del Signore	25 Lun.	25 Giov. V
26 Lun.	26 Giov.	26 Sab. V.	26 Mart.	26 Ven. V
27 Mart.	27 Ven.	† 27 Dom.	27 Merc.	27 Sab. V
28 Merc.	28 Sab.	28 Lun. V.	28 Giov.	† 28 Dom.
29 Giov.	† 29 Dom.	29 Mart. V.	29 Ven.	
30 Ven.	30 Lun.	30 Merc. V.	30 Sab.	
31 Sab.		31 Giov. V.	† 31 Dom.	
Si chiude il secondo periodo della sessione di esami				

Biblioteca Agraria

O SCOLASTICO 1896-97

l segno † e colla lettera V.

MARZO	APRILE	MAGGIO	GIUGNO	LUGLIO
1 Lun. V.	1 Giov.	1 Sab.	1 Mart.	1 Giov.
2 Mart. V.	2 Ven.	Si apre la iscrizione agli esami del primo periodo della sessione	2 Merc.	2 Ven.
3 Merc. V.	3 Sab.	† 2 Dom.	3 Giov.	3 Sab.
Le Ceneri	† 4 Dom.	3 Lun.	4 Ven.	† 4 Dom.
4 Giov.	5 Lun.	4 Mart.	5 Sab.	5 Lun.
5 Ven.	6 Mart.	5 Merc.	† 6 Dom.	6 Mart.
6 Sab.	7 Merc.	6 Giov.	Pentecoste—Festa Naz. dello Statuto	7 Merc.
† 7 Dom.	8 Giov.	7 Ven.	7 Lun.	8 Giov.
8 Lun.	9 Ven.	8 Sab.	8 Mart.	9 Ven.
9 Mart.	10 Sab.	† 9 Dom.	9 Merc.	10 Sab.
10 Merc.	† 11 Dom.	10 Lun.	10 Giov.	† 11 Dom.
11 Giov.	12 Lun. V.	11 Mart.	11 Ven.	12 Lun.
12 Ven.	13 Mart. V.	12 Merc.	12 Sab.	13 Mart.
13 Sab.	14 Merc. V.	13 Giov.	† 13 Dom.	14 Merc.
† 14 Dom.	15 Giov. V.	14 Ven.	14 Lun.	15 Giov.
Natalizio di S. M. il Re	16 Ven. V.	15 Sab.	Ultimo giorno delle lezioni	16 Ven.
15 Lun.	17 Sab. V.	† 16 Dom.	15 Mart.	17 Sab.
16 Mart.	† 18 Dom.	17 Lun.	Incomincia il primo periodo della sessione di esami	† 18 Dom.
17 Merc.	Pasqua di Risurrezione	Si chiude la iscrizione agli esami	16 Merc.	19 Lun.
18 Giov.	19 Lun. V.	18 Mart.	† 17 Giov.	20 Mart.
19 Ven.	20 Mart. V.	19 Merc.	Corpus Domini	21 Merc.
20 Sab.	21 Merc. V.	20 Giov.	18 Ven.	22 Giov.
† 21 Dom.	22 Giov. V.	21 Ven.	19 Sab.	23 Ven.
22 Lun.	23 Ven. V.	22 Sab.	† 20 Dom.	24 Sab.
23 Mart.	24 Sab. V.	† 23 Dom.	21 Lun.	† 25 Dom.
24 Merc.	† 25 Dom.	24 Lun.	22 Mart.	26 Lun.
25 Giov.	26 Lun.	25 Mart.	23 Merc.	27 Mart.
26 Ven.	27 Mart.	26 Merc.	24 Giov.	28 Merc.
27 Sab.	28 Merc.	† 27 Giov.	25 Ven.	29 Giov.
† 28 Dom.	29 Giov.	Ascensione del Signore	26 Sab.	30 Ven.
29 Lun.	30 Ven.	28 Ven.	† 27 Dom.	31 Sab.
30 Mart.		29 Sab.	28 Lun.	Chiusura dell'anno scolastico
31 Merc.		† 30 Dom.	† 29 Mart.	
		31 Lun.	Ss. Pietro e Paolo	
			30 Merc.	

Area AGRARIA

ORDINE DEGLI STUDI ED ORARJ

DELLE SINGOLE FACOLTÀ

FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA

Ordine degli studi consigliato dalla Facoltà per l'iscrizione ai Corsi

Anno scolastico 1896-97.

Corso per la laurea in Lettere

PRIMO ANNO

Num. massimo dei corsi obbligatori: 6.

Letteratura italiana.
Letteratura latina.
Letteratura greca.
Filosofia teoretica.
Geografia.
Grammatica greca e latina.

SECONDO ANNO

Num. massimo dei corsi obbligatori: 7.

Letteratura italiana.
Letteratura latina.
Letteratura greca.
Linguistica.
Storia antica.
Storia moderna.
Grammatica greca e latina.

TERZO ANNO

Num. massimo dei corsi obbligatori: 7.

Letteratura italiana *).
Letteratura latina *).
Letteratura greca.
Archeologia.
Storia antica.
Storia moderna.
. . . . . .

QUARTO ANNO

Num. massimo dei corsi obbligatori: 3.

Letterature neo-latine.
Storia della Filosofia.
. . . . . .

Corso per la laurea in Filosofia

TERZO ANNO

Num. massimo dei corsi obbligatori: 6.

Filosofia teoretica.
Storia della Filosofia.
Fisiologia comparata.
Letteratura greca.
Storia antica.
Storia moderna.

QUARTO ANNO

Num. massimo dei corsi obbligatori: 5.

Storia della Filosofia.
Filosofia morale.
Letteratura italiana.
Pedagogia.
Letteratura latina.

*) Gli studenti del 3° anno sono obbligati di dare ancora l'esame in iscritto nella letteratura italiana e latina.

Biblioteca di Area GRAB

AVVERTENZA

Il Consiglio di Facoltà avverte, che il numero massimo dei corsi obbligatori è aumentato di uno pel terzo e quarto anno, affinchè se ne possano giovare quegli alunni che devono ripetere l' iscrizione ad una sola materia *).

Avverte inoltre che la iscrizione ai corsi liberi è limitata così nel primo come nel secondo biennio, a due.

I giovani hanno dal Regolamento il diritto di sceglierli tra gl' insegnamenti complementari della stessa Facoltà di Lettere e Filosofia e tra gl' insegnamenti delle altre Facoltà.

La Facoltà, che a norma del Regolamento, dove suggerire ai giovani i corsi che le paiono più opportuni, suggerisce il *Sànscrito*, l' *Arabo*, il *Persiano*, la *Storia della Chiesa*, le *Esercitazioni archeologiche*, la *Pedagogia*, la *Filosofia morale*, l'*Economia politica*, la *Filosofia del Diritto*, il *Diritto costituzionale*, la *Statistica*, la *Psichiatria*, l' *Antropologia* e la *Fisica terrestre*.

Napoli, 4 Novembre 1896.

Il Preside
F. Flores

Biblioteca di Area AGRARIA

*) Chi non dà o non supera l' esame in una o più materie obbligatorie alle quali era iscritto, deve ripeterne l' iscrizione nell' anno scolastico successivo.

ORARIO PER L' ANNO SCOLASTICO 1896-97

PROFESSORI UFFICIALI

Geografia	Porena Filippo	Lun. Merc. Ven.	dalle 12	alle 13
Esercitazioni archeologiche	Sogliano Antonio	» » »	» 9	» 10
Letteratura latina	Cocchia Enrico	» » »	» 11	» 12
Filosofia teoretica	Masci Filippo	» » »	» 13	» 14
Storia moderna	De Blasiis Giuseppe	» » »	» 14	» 15
Storia della Filosofia	Chiappelli Alessandro	» » »	» 15	» 16
Lingua araba	Buonazia Lupo	» » »	» 15	» 16
Letteratura italiana	Zumbini Bonaventura	Mart Giov. Sab.	» 8	» 9
Letteratura greca	Flores Ferdinando	» » »	» 9	» 10
Linguistica	Kerbaker Michele	» » »	» 10	» 11
Filosofia morale	Barzellotti Giacomo	» » »	» 14	» 15
Sanscrito	Kerbaker Michele	» » »	» 11	» 12
Storia della Chiesa	Mariano Raffaele	» » »	» 15½	» 16½
Storia antica	Holm Adolfo	» » »	» 13	» 14
Grammatica greca e latina	D' Ovidio Francesco	» » »	» 14	» 15
Archeologia	De Petra Giulio	» » »	» 14	» 15
Letterature neo-latine	D' Ovidio Francesco	» » »	» 15	» 16
Pedagogia	Fornelli Nicola	» » »	» 11	» 12

PROFESSORI PRIVATI

Filosofia teoretica	Memola Giuseppe	Mart. Giov. Sab.	dalle 8	alle 9
Storia moderna	Biamonte Raffaele	Lun. Merc. Ven.	» 15	» 16
Letteratura latina	De Gennaro Americo	Mart. Giov. Sab.	» 11	» 12
Storia della Filosofia	Fimiani Salvatore	» » »	» 12	» 13
Letteratura italiana	Agresti Alberto	» » »	» 12	» 13
» »	Prudenzano Francesco	» » »	» 12	» 13
Estetica	» »	» » »	» 13	» 14
Filosofia teoretica	Tarantino Giuseppe	» » »	» 16	» 17
Pedagogia	Vecchia Paolo	» » »	» 14	» 15
Filosofia Hegeliana	Maturi Sebastiano	» » »	» 15	» 16
Filosofia morale	Bosurgi Domenico	Lun. Merc. Ven.	» 13	» 14
Storia antica	Correra Luigi	» » »	» 12	» 13
Storia moderna	Faraglia Nunzio Federigo	» » »	» 13	» 14
» »	Schipa Michelangelo	» » »	» 12	» 13
Letteratura tedesca	Cocchia Enrico	» » »	» 8	» 9
Storia mediovale	Fornelli Nicola	» » »	» 11	» 12

Biblioteca Nazionale

ISTRUZIONI

relative alla Scuola di Magistero presso la Facoltà di Filosofia e Lettere.

Le Sezioni della Scuola di Magistero, secondo il Regolamento del 29 Novembre 1891, sono tre, la Filosofica, la Letteraria, la Storico-Geografica.

Ciascun giovane può iscriversi a una o a due sezioni, e non più.

Le conferenze durano un biennio.

Ciascun professore della Scuola di Magistero riferisce annualmente per iscritto al Preside sulla diligenza e sul profitto di ogni alunno. Nessuno di questi può richiedere il diploma, se non ha riportato per ogni materia e per ogni anno prescritto l' attestazione di diligenza e di profitto. (Art. 18 del Reg.).

Il Consiglio della Scuola, esaminate le indicate attestazioni, delibera se l' alunno debba essere ammesso all' esame di Magistero. Quest' esame consisterà in una lezione sopra una delle materie che s' insegnano nelle scuole secondarie. Il candidato sarà inoltre interrogato su questioni di metodo attinenti all' insegnamento nelle dette scuole.

Il Consiglio della Scuola determina la forma e le norme in questi esami. (Art. 19 del Reg.).

Per gli aspiranti al diploma di Filosofia sono obbligatorie le conferenze di Filosofia, di Pedagogia, e di Didattica generale.

Per gli aspiranti al diploma in Lettere sono obbligatorie quelle di Letteratura italiana, latina e greca, e di Didattica generale, e il corso di Grammatica greca e latina.

Per gli aspiranti al diploma di Storia e Geografia sono obbligatorie le conferenze di Storia antica e moderna, di Geografia, e di Didattica generale.

Le materie sulle quali le conferenze verseranno, i nomi dei professori incaricati di darle, e le ore e i giorni in cui questi le daranno, sono i seguenti:

Filosofia	Prof. Filippo Masci	— Lunedì	ore	14 — 15
Pedagogia	» Nicola Fornelli	— Giovedì	»	11 — 12
Didattica generale . . .	» Michele Kerbaker	— Mercoledì	»	12 — 13
Letteratura latina . . .	» Enrico Cocchia	— Mercoledì	»	10 — 11
Letteratura Italiana. . .	» Bonaventura Zumbini	— Sabato	»	12 — 13
Letteratura Greca . . .	» Ferdinando Flores	— Venerdì	»	12 — 13
Storia antica	» Adolfo Holm	— Sabato	»	13 — 14
Storia moderna	» Giuseppe de Blasiis	— Mercoledì	»	14 — 15
Geografia.	» Filippo Porena	— Venerdì	»	10 — 11

Il Preside della Facoltà di Filosofia e Lettere
Direttore della Scuola di Magistero
FERDINANDO FLORES

Biblioteca di Area GRADIA

FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

Ordine degli studi consigliato dalla Facoltà per l' iscrizione ai corsi

Anno scolastico 1896-97.

Corso per la Laurea in Giurisprudenza

PRIMO ANNO	SECONDO ANNO
Non più di 5 corsi obbligatorii	*Non più di 7 corsi obbligatorii*
Introduzione allo studio delle Scienze giuridiche e Istituzioni di Diritto civile.	Filosofia del Diritto.
Istituzioni di Diritto romano.	Storia del Diritto.
Economia politica.	Diritto e Procedura penale.
Storia del Diritto romano.	Diritto canonico.
Statistica.	Medicina legale.
	Diritto romano.
	. . . . .

TERZO ANNO	QUARTO ANNO
Non più di 8 corsi obbligatorii	*Non più di 8 corsi obbligatorii*
Storia del Diritto.	Diritto civile.
Diritto e Procedura penale.	Diritto amministrativo.
Diritto romano.	Proced. civile e Ordinamento giudiziario.
Diritto costituzionale.	Diritto internazionale.
Scienza delle Finanze.	Diritto commerciale.
Diritto civile.	Diritto pubblico comparato.
Diritto amministrativo.	. . . . .
. . . . .	. . . . .

Corso per il Diploma di Notaio

PRIMO ANNO	SECONDO ANNO
Non più di 5 corsi obbligatorii	*Non più di 5 corsi obbligatorii*
Istituzioni di Diritto civile.	Diritto e Procedura penale.
Istituzioni di Diritto romano.	Diritto amministrativo.
Diritto e Procedura penale.	Diritto civile.
Diritto amministrativo.	Proced. civile e Ordinamento giudiziario.
Diritto civile.	Diritto commerciale.

Corso per il diploma di Procuratore legale

PRIMO ANNO	SECONDO ANNO
Istituzioni di Diritto civile.	Diritto e Procedura penale.
	Diritto civile.
	Diritto commerciale.
	Procedura civile.

N. B. — Le materie della Facoltà di Giurisprudenza, che non facciano parte del corso dei Notai e Procuratori, s' intendono come materie libere.

Biblioteca di Area AGRARIA

AVVERTENZE

1.° Lo studente è libero d'iscriversi ai corsi di ciascun anno di Giurisprudenza che vorrà seguire, come prescrive l'art. 27 del Regolamento 26 Ottobre 1890.

2.° A norma dell'art. 27 del detto Regolamento, nessun anno di corso sarà valido, se lo studente non si sarà iscritto almeno a tre corsi obbligatorii.

3.° La Facoltà ha deliberato che lo studente possa iscriversi in ciascun anno a tre corsi liberi, dati da professori ufficiali o privati docenti. I corsi liberi sono quelli che non si richiedono, durante tutta la carriera scolastica, per conseguire il grado accademico o il diploma a cui ciascuno studente aspira.

I corsi liberi indicati dalla Facoltà, secondo l'art. 84 del Regolamento sono:

Scienza politica.
Delle Persone (Libro 1° cod. civ.).
Esegesi del Diritto ecclesiastico (Patronato e decime).
Storia delle costituzioni moderne.
Diplomazia e Storia dei trattati.
Storia del Commercio.
Letteratura italiana, latina e greca.
Storia antica e moderna.
Filosofia teoretica.
Filosofia morale.
Storia della Filosofia.
Antropologia.

Biblioteca di Area AGRARIA

4.° Sono biennali le seguenti materie: Storia del Diritto italiano; Diritto romano; Diritto civile; Diritto amministrativo e Diritto e Procedura penale.

Napoli, 5 Novembre 1896.

Il Preside
P. FIORE

ORARIO PER L' ANNO SCOLASTICO 1896-97

PROFESSORI UFFICIALI

PRIMO ANNO

Introd. allo studio delle Scienze giuridiche ed istituzioni di Diritto civile	Pepere Francesco	Lun. Merc. Ven.	dalle 15 alle 16
Istituzioni di Diritto romano	Capuano Luigi	Mart Giov. Sab.	» 10 » 11
Economia politica	Pantaleoni Maffeo	Lun. Mart. Merc.	» 12 » 13
Storia del Diritto romano	Milone Filippo	Lun. Merc. Ven.	» 9 » 10
Statistica	Tamnieo Giuseppe	Mart. Giov. Sab.	» 14 » 15

SECONDO ANNO

Storia del Diritto	Pepere Francesco	Lun. Merc. Ven.	» 8 » 9
Filosofia del Diritto	Miraglia Luigi	» » »	» 12 » 13
Diritto penale	Pessina Enrico	Mart. Giov. Sab.	» 9 » 10
Diritto romano	Fadda Carlo	Lun. Merc. Ven.	» 14 » 15
Medicina legale	Corrado Gaetano	» » »	» 14 » 15
Diritto canonico	Scaduto Francesco	Mart. Giov. Sab.	» 10 » 11

TERZO ANNO

Storia del Diritto	Pepere Francesco	Lun. Merc. Ven.	» 8 » 9
Diritto e Procedura penale	Pessina Enrico	Mart. Giov. Sab.	» 9 » 10
Diritto romano	Fadda Carlo	Lun. Merc. Ven.	» 14 » 15
Diritto costituzionale	. . . . .	Mart. Giov. Sab.	» 12 » 13
Diritto amministrativo	Persico Federico	» » »	» 11 » 12
Diritto civile	. . . . .	» » »	» 9 » 10
Scienza delle Finanze	Persico Federico	Mart. e Sab.	» 12 » 13 1/2

Biblioteca Storica Area ORARIO

QUARTO ANNO

Diritto internazionale	Fiore Pasquale	Lun. Merc. Ven.	dalle 14 alle 15
Procedura civile ed Ordinamento giudiziario	Viti Domenico	» » »	» 10 » 11
Diritto civile	. . . . .	Mart. Giov. Sab.	» 9 » 10
Diritto amministrativo	Persico Federico	» » »	» 11 » 12
Diritto commerciale	Marghieri Alberto	» » »	» 12 » 13
Diritto pubblico comparato	Bovio Giovanni	Lun. Merc. Ven.	» 13 » 14
Corso complementare			
Esegesi delle fonti di Diritto romano . . .	Fadda Carlo	Lun. Merc. Ven.	» 10 » 11
Corso per la carriera diplomatica e consolare			
Storia del Commercio	Marghieri Alberto	Mart. Giov. Sab.	» 13 » 14
Diritto internazionale privato	Milone Filippo	Lun. Merc. Ven.	» 13 » 14
Diplomazia e Storia dei trattati	Lomonaco Giovanni	» » »	» 13 » 14

Biblioteca di Area GRARIA

ORARIO PER L' ANNO SCOLASTICO 1896-97

PROFESSORI PRIVATI

CORSI LIBERI

Scienza politica	Miraglia Luigi	Lun. Merc. Ven.	dalle	11	alle	12
Delle persone (Libro 1.° cod. civ.)	Fiore Pasquale	» » »	»	15	»	16
Esegesi di Diritto ecclesiastico (Patronato e Decime)	Scaduto Francesco	Mart. Giov. Sab.	»	11	»	12
Obbligazioni e Contratti principali	Viti Domenico	Lun. Merc. Ven.	»	11	»	12
Diritto pubblico romano	Fadda Carlo	Mart. Giov. Sab.	»	15	»	16

CORSI PAREGGIATI

Economia politica	Lioy Diodato	Mart. Giov. Sab.	»	14	»	15
»	Nitti Francesco Saverio	» » »	»	11	»	12
»	D' Ippoliti Francesco	» » »	»	11	»	12
Diritto amministrativo	Summonte Celestino	» » »	»	8	»	9
Introduzione alle Scienze giuridiche ed Istituzioni di Diritto civile	Lomonaco Giovanni	Mart. Giov. Sab.	»	13	»	14
»	Guarracino Alessandro	» » »	»	9	»	10
»	Cannada Bartoli Gaetano	Lun. Merc. Ven.	»	10	»	11
Scienza delle Finanze	Fiore Pasquale	Mart. Giov.	»	14	»	15½
»	Nitti Francesco Saverio	Lun. Merc. Ven.	»	9	»	10

Biblioteca di Arezzo AGRARIA

Diritto civile.	Lomonaco Giovanni	Lun. Merc. Ven.	dalle 12 alle 13
» »	Guarracino Alessandro	Mart. Giov. Sab.	» 8 » 9
» »	Scalamandrè Girolamo	» » »	» 10 » 11
» »	Cannada Bartoli Gaetano	Lun. Merc. Ven.	» 9 » 10
» »	Viti Domenico	» » »	» 11 » 12
Diritto costituzionale.	Arangio Ruiz Gaetano	» » »	» 13 » 14
» »	Contuzzi Francesco Paolo	Mart. Giov. Sab.	» 12 » 13
» »	Grippo Pasquale	. . . .	. . . . .
Diritto internazionale	Contuzzi Francesco Paolo	Mart. Giov. Sab.	» 9 » 10
» »	Marino Francesco	» » »	» 10 » 11
Istituzioni romane.	De Cillis Franc. Saverio	» » »	» 10 » 11
» »	Petroni Giulio	Lun. Merc. Ven.	» 11 » 12
» »	De Roberto Domenico	» » »	» 10 » 11
» »	Minutillo Nicola	» » »	» 10 » 11
» »	De Martino Matteo	Mart. Giov. Sab.	» 12 » 13
Diritto romano.	Pisapia Diego	Giov. Ven. Sab.	» 12 » 13
» »	De Cillis Franc. Saverio	Mart. Giov. Sab.	» 11 » 12
» »	Petroni Giulio	» » »	» 8 » 9
» »	De Roberto Domenico	» » »	» 9 » 10
» »	Minutillo Nicola	» » »	» 11 » 12
» »	De Martino Matteo	» » »	» 13 » 14
Filosofia del Diritto	Pisapia Diego	» » »	» 13 » 14
» »	De Marinis Errico	Lun. Merc. Ven.	» 13 » 14
Diritto commerciale	Vigliarolo Francesco	Mart. Giov. Sab.	» 9 » 10
» »	Lanza Vincenzo	» » »	» 11 » 12
» »	Salvia Ernesto	» » »	» 11 » 12
» »	Guariglia Alfonso	Lun. Merc. Ven.	» 11 » 12
» »	Biondi Corrado	» » »	» 10 » 11

BIBLIOTECA

Diritto e Procedura penale	Campese Antonio	Mart. Giov. Sab.	dalle	9	alle	10
» »	Tuozzi Pasquale	Lun. Merc. Ven.	»	11	»	12
» »	Alimena Berardino	» » »	»	11	»	12
» »	Girardi Francesco	» » »	»	9	»	11
» »	Rubino Vito	Lun. Merc. Ven. e Sab.	»	10	»	11
» »	Semmola Giuseppe	Tutti i giorni	»	11	»	12
» »	Garofalo Raffaele	. . . .	.	.	.	.
Diritto penale	Varcasia Eugenio	Mart. Giov. Sab.	»	12	»	13
Medicina legale	Patroni Domènico	Lun. Merc. Ven.	»	11	»	12
» »	Raffaele Antonio	» » »	»	11	»	12
» »	Pecoraro Gabriele	Mart. Giov. Sab.	»	13	»	14
» »	Squillante Salvatore	Lun. Merc. Ven.	»	11	»	12
» »	Zuccarelli Angelo	Lun. Merc.	»	17 1/2	»	19
		Martedì	»	9	»	10
» »	Jacontino Giuseppe	Lun. Merc. Ven.	»	12	»	13
Procedura civile	Di Maio Alessio	Mart. Giov. Sab.	»	9	»	10
» »	Sorgente Nicola	Lun. Merc. Ven.	»	11	»	12
» »	Scalamandrè Girolamo	Mart. Giov. Sab.	»	11	»	12
» »	Gargiulo Francesco	» » »	»	11	»	12
» »	Gagliardi Elia	Lun. Merc. Ven.	.	.	.	.
Statistica	Colajanni Napoleone	Mart. Giov. Sab.	»	14	»	15
Storia del Diritto italiano	Ciccaglione Federico	» » »	»	9	»	10
» »	Bovio Giovanni	» » »	»	13	»	14
» »	Scaduto Francesco	Lun. Merc. Ven.	»	10	»	11

Biblioteca Nazionale

FACOLTÀ DI SCIENZE MATEMATICHE

Ordine degli studi consigliato dalla Facoltà per l'iscrizione ai Corsi

Anno scolastico 1896-97.

ORDINE DEGLI STUDII OBBLIGATORII

a) Licenza in Scienze matematiche e fisiche.

1.° anno: — *Algebra complementare* — *Geometria analitica* — *Geometria projettiva* — *Fisica sperimentale* — *Esercizii di Algebra e di Geometria analitica* — *Disegno di Geometria projettiva.*

2.° anno: — *Calcolo infinitesimale* — *Geometria descrittiva con disegno* — *Chimica generale* — *Esercizii di Calcolo.*

Avvertenza: — Gli argomenti svolti nelle lezioni complementari di Algebra e di Calcolo fanno parte della materia obbligatoria di esame per gli studenti che non si avviano all' Ingegneria.

b) Avviamento all' Ingegneria.

1.° anno: — *Algebra complementare* — *Geometria analitica* — *Geometria projettiva* — *Chimica generale* — *Esercizii di Algebra e di Geometria analitica* — *Disegno di Geometria projettiva* — *Disegno ornamentale.*

2.° anno: — *Calcolo infinitesimale* — *Geometria descrittiva* — *Fisica sperimentale* — *Mineralogia* — *Esercizii di Calcolo* — *Disegno di Geometria descrittiva* — *Disegno architettonico.*

Avvertenza: — Per essere ammessi alla Scuola di Applicazione bisogna presentare la Licenza in Scienze matematiche e fisiche ed il certificato di aver superati gli esami di Mineralogia, Disegno architettonico e Disegno ornamentale.

Biblioteca di Area AGRARIA

c) Laurea in Matematica.

3.° anno : — *Meccanica razionale* — *Analisi superiore* — *Geometria superiore* — *Geodesia teoretica.*

4.° anno : — *Matematiche superiori* — *Fisica matematica* — *Astronomia.*

Avvertenze : — È libero lo studente di non iscriversi a due qualunque fra i corsi indicati, fatta eccezione della Meccanica razionale. Nessuno potrà iscriversi a più di tre corsi non obbligatorii.

Napoli, 4 Novembre 1896.

Il Preside
O. Capocci

Biblioteca di Area AGRARIA

AVVERTENZA

Fra le materie obbligatorie pel 4° anno vi è la *Meccanica superiore* (corso ufficiale).

Il Preside
O. Capocci

ORARIO PER L'ANNO SCOLASTICO 1896-97

PROFESSORI UFFICIALI

PRIMO ANNO

(Giorni dispari)	9	a	10	—	Prof. Oglialoro : *Chimica generale*
»	10	»	$11^1/_2$	—	» Salvatore-Dino : *Geometria analitica*
»	13	»	14	—	» Amodeo : *Esercizii di Algebra* (*)
»	14	»	16	—	» Raucci : *Disegno ornamentale e topografico*
(Giorni pari)	8	»	9	—	» Salvatore-Dino : *Esercizii di Geometria analitica* (**)
»	9	»	$10^1/_2$	—	» Capelli : *Algebra complementare*
»	$10^1/_2$	»	$11^1/_2$	—	» Montesano : *Geometria proiettiva*
»	12	»	14	—	» Montesano : *Disegno di Geometria proiettiva*

SECONDO ANNO

(Giorni dispari)	9	a	$10^1/_2$	—	Prof. Cesàro : *Calcolo infinitesimale*
»	$11^1/_2$	»	$14^1/_2$	—	» Cua : *Geometria descrittiva e Disegno*
(Giorni pari)	9	»	10	—	» Scacchi : *Mineralogia*
»	10	»	11	—	» Villari : *Fisica*
»	13	»	14	—	» Amodeo : *Esercizii di Calcolo*
»	14	»	16	—	» Capocci : *Disegno architettonico*

TERZO ANNO

(Giorni dispari)	$10^3/_4$	a	$11^3/_4$	—	Prof. Siacci : *Meccanica razionale ed Esercizii*
»	$12^1/_2$	»	14	—	» Capelli : *Analisi superiore*
(Giorni pari)	9	»	$10^1/_2$	—	» Nobile : *Geodesia*
»	$10^3/_4$	»	$11^3/_4$	—	» Siacci : *Meccanica razionale ed Esercizii*

QUARTO ANNO

(Giorni dispari)	9	a	$10^1/_2$	—	Prof. Pinto : *Fisica matematica*
»	$10^1/_2$	»	12	—	» Cesàro : *Matematiche superiori*
»	$14^1/_2$	»	16	—	» Del Pezzo : *Geometria superiore*
(Giorni pari)	9	»	10	—	» Siacci : *Meccanica superiore*
»	14	»	$15^1/_2$	—	» Fergola : *Astronomia*

(*) Escluso il Mercoledì.

(**) Escluso il Giovedì.

Biblioteca di Area AGRARIA

ORARIO PER L'ANNO SCOLASTICO 1896-97

PROFESSORI PRIVATI

(Giorni dispari)	10 1/2 a 12	—	Prof. Isè :	*Geometria analitica*
»	10 1/2 » 12	—	»	Montesano : *Geometria descrittiva*
»	11 1/2 » 13	—	»	Amodeo : *Disegno di Geometria proiettiva*
»	11 » 12	—	»	Nicodemi : *Geometria descrittiva*
»	14 » 16	—	»	Nicodemi : *Disegno di Geometria descrittiva*
»	14 » 16	—	»	Folinea : *Disegno architettonico*
»	14 » 16	—	»	Bellini : *Disegno ornamentale*
(Giorni pari)	8 » 9	—	»	Isè : *Esercizii di Geometria analitica* (*)
»	10 1/2 » 12	—	»	Salvatore-Dino : *Geometria proiettiva*
»	12 1/2 » 14	—	»	Salvatore-Dino : *Disegno di Geometria proiettiva*
»	10 1/2 » 12	—	»	Amodeo : *Geometria proiettiva*
»	11 1/2 » 13	—	»	Montesano : *Disegno di Geometria descrittiva*
»	14 » 16	—	»	Fischetti : *Disegno architettonico*
»	14 » 16	—	»	Bellini : *Disegno architettonico*

(*) Escluso il Giovedì.

Biblioteca d'Area AGRARIA

FACOLTÀ DI SCIENZE NATURALI

Ordine degli studi consigliato dalla Facoltà per l'iscrizione ai corsi

Anno scolastico 1896-97.

Corso per la licenza in Scienze naturali

PRIMO ANNO	SECONDO ANNO
Fisica sperimentale.	Mineralogia.
Zoologia.	Botanica.
Chimica generale.	Anatomia e Fisiologia comparate.
Istologia e Fisiologia generale (corso obbligatorio per gli aspiranti alla laurea in Scienze naturali).	
Spettroscopia (corso libero).	

Bibliotec di Area AGRARIA

Corso per la laurea in Scienze naturali

TERZO ANNO	QUARTO ANNO
Coltivare uno dei rami di Storia naturale in un Istituto scientifico dell'Università.	Coltivare uno dei rami di Storia naturale in un Istituto scientifico dell'Università.
Geologia.	Fisica terrestre.
Zoologia *).	Anatomia e Fisiologia comparate *).
Antropologia.	Embriologia comparata (corso pratico libero).
Disegno.	Paleontologia (corso libero).

Corso per la laurea in Chimica

TERZO ANNO	QUARTO ANNO
Esercizii e lavori sperimentali nel laboratorio di Chimica.	Esercizii e lavori sperimentali nel laboratorio di Chimica.
Fisica terrestre.	Geologia.
Fisiologia o Geometria analitica	Esercizii pratici di Fisica.
Disegno.	

*) Nuovo esame obbligatorio complementare.

Corso per la licenza in Fisica

PRIMO ANNO	SECONDO ANNO
Algebra complementare, *con esercizii.*	Calcolo infinitesimale, *con esercizii.*
Geometria analitica *idem.*	Geometria descrittiva.
Geometria proiettiva.	Disegno di Geometria descrittiva.
Disegno di Geometria proiettiva.	Fisica sperimentale.
Chimica generale.	
Spettroscopia (corso libero).	

Corso per la laurea in Fisica

TERZO ANNO	QUARTO ANNO
Meccanica razionale.	Fisica matematica.
Mineralogia.	Astronomia o Geodesia.
Esercizii e lavori sperimentali nel laboratorio di Fisica.	Esercizii e lavori sperimentali nel laboratorio di Fisica.
Esercizii pratici di Chimica nel laboratorio di Chimica.	

Biblioteca di Area AGRARIA

In ciascun anno lo studente non potrà prendere iscrizione ad un numero maggiore di due corsi liberi, cioè di materie che non siano comprese tra le obbligatorie lungo la sua carriera.

Tra i corsi liberi la Facoltà consiglia ai giovani quelli di Embriologia comparata, di Paleontologia, di Spettroscopia e di Anatomia umana; e, per coloro che non li hanno come obbligatorii, i corsi d' Istologia e Fisiologia generale e di Antropologia.

Tutti gli esercizii e lavori sperimentali, prescritti dai regolamenti, dovranno farsi presso i Gabinetti ufficiali dell' Università.

Napoli, 4 Novembre 1896.

Il Preside
S. Trinchese

ORARIO PER L' ANNO SCOLASTICO 1896-97

PROFESSORI UFFICIALI

Zoologia	Costa Achille	Lun. Merc. Ven.	dalle	11	alle	12
Fisica sperimentale	Villari Emilio	Mart. Giov. Sab.	»	10	»	11
Chimica generale	Oglialoro Agostino	Lun. Merc. Ven.	»	9	»	10
Mineralogia	Scacchi Eugenio	Mart. Giov. Sab.	»	9	»	10
Botanica	Delpino Federico	Mart. Giov. Sab.	»	13	»	14
Anatomia e Fisiologia comparate	Trinchese Salvatore	Lun. Merc. Ven.	»	10	»	11
Istologia e Fisiologia generale	Paladino Giovanni	Mart. Giov. Sab.	»	8	»	9
Geologia	Bassani Francesco	Mart. Giov. Sab.	»	9	»	10
Antropologia	Nicolucci Giustiniano	Mart. Giov. Sab.	»	12	»	13
Fisica terrestre	. . . . .	Lun. Merc. Ven.	»	12	»	13
Corso pratico di Embriologia comparata	Trinchese Salvatore	Mart. Sab.	»	11	»	13
Paleontologia	Bassani Francesco	Lun. Ven.	»	9	»	10 1/2
Spettroscopia	Villari Emilio	Lun. Merc.	»	14	»	15

Biblioteca di Area AGRARIA

ORARIO PER L' ANNO SCOLASTICO 1896-97

PROFESSORI PRIVATI

Botanica	Pasquale Fortunato	Mart. Giov. Sab.	dalle	11	alle	12
»	Colosi Emilio	Mart. Giov. Sab.	»	13	»	14
»	Geremicca Michele	Lun. Merc. Ven.	»	13	»	14
»	Terracciano Achille	Mart. Giov. Sab.	»	14	»	15
»	Comes Orazio	Lun. Merc. Ven.	»	14	»	15
Parassitologia vegetale	Comes Orazio	Mart. Giov. Sab.	»	14	»	15
Fisiologia vegetale (corso complementare)	Balsamo Francesco	Mart. Giov. Sab.	»	11	»	12
Mineralogia	Franco Pasquale	Mart. Giov. Sab.	»	13	»	14
Fisica sperimentale	Giuliani Ettore	Mart. Giov. Sab.	»	9	»	10
» »	Del Gaizo Modestino	Lun. Merc. Ven.	»	8	»	9
» »	Ciccone Leopoldo	Lun. Merc. Ven.	»	13	»	14
Chimica generale	Zinno Silvestro	Lun. Merc. Ven.	»	12	»	13
» »	Napolitano Mariano	Lun. Merc. Ven.	»	12	»	13
» »	Sardo Salvatore	Lun. Merc. Ven.	»	12	»	13
» »	Januario Raffaele	Lun. Merc. Ven.	»	11	»	12
» *generale* (corso complementare) *).	Forte Oreste	Mart. Giov. Sab.	»	15	»	16
Anatomia e fisiologia comparate	Mazzarelli Giuseppe	Mart. Giov. Sab.	»	12	»	13
» » »	Raffaele Federico	Mart. Giov. Sab.	»	9	»	10
» » » (corso compl.) *)	Lucarelli Francesco	Lun. Merc. Ven.	»	9	»	10
Zoologia	Raffaele Federico	Lun. Merc. Ven.	»	12	»	13
Vulcanologia e sismologia	Mercalli Giuseppe	Lun. Merc. Ven.	»	12	»	13

*) Questi corsi non possono considerarsi per l' iscrizione come corrispondenti ai corsi ufficiali di Anatomia e Fisiologia comparate, e Chimica generale.

Biblioteca di Agraria

ISTRUZIONI

RELATIVE ALLA SCUOLA DI MAGISTERO SEZIONE DI SCIENZE

La Scuola conferisce quattro diplomi:

1° in Fisica
2° in Chimica
3° in Storia naturale
4° in Matematica

Possono essere ammessi:

a) al corso per il conseguimento del Diploma in *Fisica* gli studenti che abbiano superato gli esami di

Algebra complementare
Geometria analitica
Geometria proiettiva
Geometria descrittiva
Calcolo infinitesimale
Fisica sperimentale
Chimica generale

Bibliotec di Area AGRARIA

ed abbiano ottenuto non meno di punti ventuno in Fisica e la media di ventuno su trenta negli esami di Fisica e di Chimica.

b) al corso per il conseguimento del Diploma in *Matematica* gli studenti che abbiano superato i sette esami predetti ed ottenuto in media almeno punti ventuno su trenta nei primi cinque.

c) al corso per il conseguimento del Diploma in *Chimica* gli studenti che abbiano superato gli esami di

Fisica sperimentale
Chimica generale
Zoologia
Anatomia e Fisiologia comparate
Mineralogia
Botanica

ed abbiano ottenuto non meno di punti ventuno in Chimica e la media di ventuno su trenta negli esami di Chimica e di Fisica.

d) al corso per il conseguimento del Diploma in *Storia naturale* gli studenti che abbiano superato i sei esami predetti ed ottenuto in media almeno punti ventuno su trenta in Zoologia, Botanica e Mineralogia.

Gli studenti iscritti alla Scuola di Magistero sono obbligati a frequentare soltanto le conferenze della materia nella quale vogliono conseguire il Diploma.

Uno studente non può, nello stesso tempo, iscriversi in più di due Sezioni, nè aspirare a più di due Diplomi. Volendone un terzo, dovrà prolungare di un anno il corso dei suoi studii.

Nessuno degli alunni inscritti può essere ammesso all'esame di Diploma di Magistero se non ha frequentato la Scuola per due anni, riportando ogni anno l'attestazione di diligenza e profitto, e se non è laureato nella materia in cui domanda l' abilitazione.

La Scuola dispone di alcuni sussidii biennali, ai quali possono aspirare gli alunni che abbiano ottenuto in media almeno ventiquattro punti su trenta in uno dei seguenti gruppi:

Per la *Matematica*:

Algebra, Geometria analitica e Calcolo.

Per la *Fisica*:

Fisica e Chimica

Per la *Chimica*:

Chimica e Fisica

Per la *Storia naturale*:

Zoologia, Botanica e Mineralogia

I sussidii vengono conferiti in seguito a concorso per esame. Questo consiste in una prova scritta ed in una prova orale intorno alle materie comprese nei gruppi suddetti.

Biblioteca di Area AGRARIA

Il sussidio non sarà confermato per il secondo anno a chi non avrà ottenuto nel primo l'attestazione di diligenza e profitto.

ORARIO

Chimica generale	Prof.	Oglialoro	— Giovedì	dalle	14	alle	15
Fisica sperimentale	»	Villari	— Venerdì	»	14	»	15
Storia naturale	»	Bassani	— Martedì	»	10	»	11
Matematica	»	Dino	— Giovedì	»	$9^{3}/_{4}$	»	$10^{3}/_{4}$

Napoli, 4 Novembre 1896.

Il Direttore della Scuola di Magistero
Sezione Scienze
Capocci Oscar

Biblioteca di Area AGRARIA

FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA

Ordine degli studi consigliato dalla Facoltà per l'iscrizione ai Corsi

Anno scolastico 1896-97.

Corso per la Laurea in Medicina e Chirurgia

PRIMO ANNO

Corsi obbligatorii	Corsi liberi
Fisica. Chimica generale. Anatomia umana descrittiva.	Oltre ai corsi obbligatorii, lo studente di 1° anno potrà iscriversi a due corsi liberi, tra cui sono da considerare le pratiche Esercitazioni delle discipline obbligatorie.

Biblioteca di Area AGRARIA

SECONDO ANNO

Zoologia. Botanica. Anatomia e Fisiologia comparate. Anatomia umana descrittiva.	Due corsi liberi, tra cui possono considerarsi le Esercitazioni di Embriologia, d'Istologia normale, d'Anatomia comparata e d'Anatomia microscopica.

TERZO ANNO

Anatomia umana descrittiva e Preparazioni anatomiche. Anatomia topografica. Fisiologia umana. Patologia generale.	Due corsi liberi, fra i quali vanno annoverati gli Esercizii nel Laboratorio fisiologico e quelli di Chimica fisiologica. Fanno eccezione gli esercizii di Anatomia umana che sono obbligatorii.

QUARTO ANNO

Materia medica e terapeutica. Patologia speciale e Propedeutica medica. Patologia speciale e Propedeutica chirurgica. Clinica medica. Clinica chirurgica. Anatomia patologica (*istituzioni*).	Due corsi. — Istologia patologica, Neuropatologia ed Elettroterapia.

QUINTO ANNO

Corsi obbligatorii	Corsi liberi
Clinica medica. » chirurgica. » dermo-sifilopatica. » psichiatrica. Medicina operatoria con esercizii sul cadavere. Igiene.	Un corso libero, fra cui può considerarsi l'iscrizione ad uno dei corsi complementari, p. e. di Laringoiatria, Storia della Medicina, Otojatria, Ortopedia, Pediatria, Idroterapia ecc. La Facoltà raccomanda agli studenti di assistere alle Esercitazioni di Anatomia patologica sul cadavere in questo anno e nel 6.° Però siccome il corso, per Regolamento, è biennale, così l'iscrizione dovrebbe essere obbligatoria al 6.° anno.

SESTO ANNO

Clinica medica. » chirurgica. » oftalmica. Ostetricia, Ginecologia e Cliniche relative. Medicina legale. Anatomia patologica ed esercizii sul cadavere.	Un corso libero come sopra. *N.B.* I corsi obbligatorii non possono figurare fra i corsi liberi.

Biblioteca Area AGRARIA

AVVERTENZA

Non può aspirare alla dispensa dalle tasse lo studente che non abbia seguito l'Ordine degli studii consigliato dalla Facoltà.

Napoli, 4 Novembre 1896.

Il Preside
A. Cardarelli

ORARIO PER L' ANNO SCOLASTICO 1896-97

PROFESSORI UFFICIALI

PRIMO ANNO

Fisica	Villari Emilio	Mart. Giov. Sab.	dalle 10 alle 11
Chimica generale	Oglialoro Agostino	Lun. Merc. Ven.	» 9 » 10
Anatomia umana descrittiva	Antonelli Giovanni	Lun. Merc. Ven.	» 8 » 9
» » »	» »	Mart. Giov. Sab.	» 9 » 10

SECONDO ANNO

Zoologia	Costa Achille	Lun. Merc. Ven.	» 11 » 12
Botanica	Delpino Federico	Mart. Giov. Sab.	» 13 » 14
Anatomia e Fisiologia comparate	Trinchese Salvatore	Lun. Merc. Ven.	« 10 » 11
Anatomia umana descrittiva	Antonelli Giovanni	Lun. Merc. Ven.	« 8 » 9
» » »	» »	Mart. Giov. Sab.	» 9 » 10
Osteologia, sindesmologia e miologia	» »	Mart. Giov. Sab.	» 14 » 15

TERZO ANNO

Anatomia umana descrittiva	Antonelli Giovanni	Lun. Merc. Ven.	» 8 » 9
» » »	» »	Mart. Giov. Sab.	» 9 » 10
Esercizii pratici	» »	Lun. Merc. Ven.	» 14 » 16
Esercizii di anatomia microscopica.	Antonelli-Boccardi	Tutti i giorni	» 10 » 14
Anatomia topografica	Antonelli Giovanni	Lun. Merc. Ven.	» 10 » 11
Fisiologia umana *)	Albini Giuseppe	Mart. e Sab.	» 13 » 14
» »	» »	Lun. Merc. Ven.	» 13 » 14
Patologia generale	De Martini Antonio	Lun. Merc. Ven.	» 11 » 12

*) Gli **Esercizii pratici** si faranno nelle ore pomeridiane.

Biblioteca Area GRADIVA

QUARTO ANNO

Materia medica e farmacologia	Chirone Vincenzo	Mart. Giov. Sab.	dalle	11	alle	12
Patologia medica dimostrativa	De Renzi Errico	Lunedì	»	8	»	9
» » »	» »	Merc. e Ven.	»	12	»	13
Patologia chirurgica dimostrativa	D' Antona Antonino	Lunedì	»	12	»	13
Clinica propedeutica chirurgica	» »	Merc. e Ven.	»	8	»	9
Clinica medica 1.ª	De Renzi Errico	Tutti i giorni	»	9	»	10
Clinica medica 2.ª	Cardarelli Antonio	» »	»	9	»	10
Clinica chirurgica	Gallozzi Carlo	Lun. Merc. Ven.	»	10	»	11
Anatomia patologica (istituzioni)	Schron von Otto	Mart. Giov. Sab.	»	12	»	13
Istologia patologica (esercizii pratici)	Armanni Luciano	Mart. Giov. Sab.	»	14	»	16

QUINTO ANNO

Clinica medica 1.ª	De Renzi Errico	Tutti i giorni	»	9	»	10
Clinica medica 2.ª	Cardarelli Antonio	» »	»	9	»	10
Clinica chirurgica	Gallozzi Carlo	Lun.Mart.Merc.Ven.Sab.	»	10	»	11
Clinica dermo-sifilopatica	De Amicis Tommaso	Lun. Merc. Ven.	»	13	»	14
Esercizi clinici al dispensario per gruppi	» »	Tutti i giorni	»	11	»	12
Clinica psichiatrica e Psichiatria	Bianchi Leonardo	Lun. Merc. Ven.	»	12	»	13
Medicina operatoria ed esercitazioni sul cadavere	Frusci Francesco	Tutti i giorni	»	14	»	$15^1/_2$
Igiene pubblica	Fazio Eugenio	Mart. Giov. Sab.	»	13	»	15

SESTO ANNO

Clinica medica 1.ª	De Renzi Errico	Tutti i giorni	»	9	»	10
Clinica medica 2.ª	Cardarelli Antonio	» »	»	9	»	10
Clinica chirurgica	Gallozzi Carlo	Lun.Mart.Merc.Ven.Sab.	»	10	»	11
Oftalmoiatria e Clinica oftalmica	De Vincentiis Carlo	Lun. Merc. Ven.	»	12	»	14

Biblioteca di Storia della Medicina

Ostetricia e Ginecologia	Morisani Ottavio	Mart. Giov. Sab.	dalle	11	alle	12
Cliniche relative	» »	Lun. Merc. Ven.	»	11	»	12
Medicina legale	Corrado Gaetano	Mart. Giov. Sab.	»	14	»	15
Anatomia patologica	Schron von Otto	Mart. Giov. Sab.	»	13	»	14
Sezioni cliniche ed esercizi sul cadavere . .	» »	Lun. Merc. Ven.	»	11	»	12
Scuola di Ostetricia per le levatrici (1° anno)	Morisani Ottavio	Lun. Merc. Ven.	»	12	»	13
» » » (2° anno)	» »	Mart. Giov. Sab.	»	12	»	13
Corsi complementari						
Neuropatologia ed Elettroterapia (3°-4°-5° anno)	Vizioli Francesco	Lun. Merc. Ven.	»	13	»	14
Laringoiatria (5° anno)	Massei Ferdinando	Mart. Giov. Sab.	»	14	»	15
Ortopedia (5° anno)	D' Ambrosio Agnello	Mart. e Giov.	»	12	»	13
Esercizi clinici	» »	Sabato	»	12	»	14
Tecnica fisiologica (3° anno)	Albini Giuseppe	Tutti i giorni	»	12	»	16
Chimica fisiologica (3° anno)	Malerba Pasquale	Giovedì	»	13	»	14 1/2
» »	» »	Sabato	»	14 1/2	»	16
Esercizi pratici	» »	Tutti i giorni	»	12	»	16
Clinica pediatrica (5° anno)	Fede Francesco	Lun. Merc. Ven.	»	8	»	9
Istologia e Fisiologia generale (1°-2° anno) .	Paladino Giovanni	Mart. Giov. Sab.	»	8	»	9
Esercizi pratici di Anatomia microscopica (3° anno)	Boccardi Giuseppe	Tutti i giorni	»	10	»	14
Storia della Medicina (5° anno)	Maturi Raffaele	Lun. Merc. Ven.	»	9	»	10
Otoiatria e Rinoiatria (5°-6° anno)	Cozzolino Vincenzo	Lun. Merc. Ven.	»	14	»	15
Chimica clinica (6° anno)	Reale Enrico	Lun. Merc. Ven.	»	12	»	13
Antropologia criminale	Penta Pasquale	Mart. Giov. Sab.	»	17	»	18 1/2

Biblioteca di Agricoltura

ORARIO PER L' ANNO SCOLASTICO 1896-97

PROFESSORI PRIVATI

Anatomia descrittiva	D' Evant Teodoro	Tutti i giorni	dalle 14 alle 15
» *con esercizi*	» »	Lun. Merc. Ven.	» 12 » 13
» *topografica*	Laccetti Francesco	» » »	» 14 » 15
» *descrittiva*	Breglia Antonio	Tutti i giorni	» 14 » 15
» *(preparazioni)*	» »	Mart. Giov. Sab.	» 11 » 12
» *topografica*	» »	Lun. Merc. Ven.	» 11 » 12
» *descrittiva*	Falcone Cesare	Tutti i giorni	» 14 » 15
» *con esercizi*	» »	Mart. Giov. Sab.	» 14 » 15
» *topografica*	» »	. . . .	» .... » ....
Fisiologia	Renzone Raffaele	Lun.Mart.Giov.Ven.Sab.	» 12 » 13
Patologia generale	Maturi Raffaele	Mart. Giov. Sab.	» 11 » 12
» »	Boccardi Giuseppe	» » »	» 11 » 12
» »	De Michele Pasquale	Lun. Merc. Ven.	» 15 » 16
» »	De Luca Gennaro	» » »	» 8 » 9
Materia medica	Tamburrini Nicola	Mart. Giov. Sab.	» $10^3/_4$ » $11^3/_4$
» »	D' Amore Luigi	» » »	» 11 » 12
» »	Vitone Vincenzo	» » »	» $10^3/_4$ » $11^3/_4$
» »	Costabile Leonardo	» » »	» 11 » 12
» »	Conca Crescenzo	Lun. Merc. Ven.	» 13 » 14
» »	Ferrara Nicola	» » »	» 11 » 12
Patologia medica	Franco Domenico	Mart. Giov. Ven.	» 13 » 14
» »	De Bisogno Eduardo	Lun. Merc. Ven.	» 8 » 9
» »	Magnarapa Alfonso	. . . .	» .. » ..
» »	Marsiglia Vincenzo	Lun. Merc. Ven.	» 10 » 11
» »	Guarino Alfonso	Mart. Giov. Sab.	» 16 » 17
» »	Amoroso Gaetano	» » »	» 8 » 9
» »	Rubino Alfredo	» » »	» 9 » 10

Biblioteca Medica

Patologia medica	Gregoraci Pier Nicola	Mart. Giov. Sab.	dalle	16	alle	17
» »	Pane Nicola	» » »	»	8	»	9
» » *e clinica propedeutica.* .	Pansini Sergio	. . . .	.	.	.	.
» »	Brancaccio Francesco	Lun. Merc. Ven.	»	7	»	8
Propedeutica medica	» »	Mart. Giov. Sab.	»	16	»	17
Patologia medica	Cacciapuoti Franc. Paolo	Mart. Giov. Sab.	»	15	»	16
Propedeutica medica	» »	Lun. Merc. Ven.	»	15	»	16
Patologia medica	Biondi Adolfo	» » »	»	17	»	18
Propedeutica medica	» »	Mart. Giov. Sab.	»	8	»	9
Patologia medica	De Dominicis Nicola	Lun. Merc. Ven.	»	$9^1/_2$	»	$10^1/_2$
Propedeutica medica	» »	Mart. Giov. Sab.	»	9	»	10
Patologia medica	Pellecchia Giuseppe	Lun. Merc. Ven.	»	8	»	9
Propedeutica medica	» »	Mart. Giov. Sab.	»	11	»	12
Patologia medica	Capozzi Domenico	» » »	»	10	»	11
Propedeutica medica	» »	Lun. Merc. Ven.	»	10	»	11
Patologia medica	Cagnetta Tommaso	Mart. Giov. Sab.	»	8	»	9
Propedeutica medica	» »	Lun. Merc. Ven.	»	11	»	12
Patologia medica	Ciaramelli Gennaro	» » »	»	8	»	9
Propedeutica medica	» »	Mart. Giov. Sab.	»	10	»	11
Patologia medica	Senise Tommaso	Lun. Merc. Ven.	»	11	»	12
Propedeutica medica	» »	Mart. Giov. Sab.	»	10	»	11
Patologia medica	Paolucci Gaetano	» » »	»	10	»	11
Propedeutica medica	» »	Lun. Merc. Ven.	»	10	»	11
Patologia medica	Fazio Ferdinando	» » »	»	10	»	11
Propedeutica medica	» »	Mart. Giov. Sab.	»	12	»	13
Patologia medica	Tedeschi Gabriele	» » »	»	9	»	10
Propedeutica medica	» »	» » »	»	8	»	9
Patologia medica	Zagari Giuseppe	» » »	»	12	»	13
Propedeutica medica	» »	» » »	.	.	.	.
Patologia medica	Cantarano Guglielmo	Lun. Merc. Ven.	»	8	»	9
Propedeutica medica	» »	Mart. Giov. Sab.	»	10	»	11
Patologia medica	Volpe Angelo	Lun. Merc. Ven.	»	8	»	9
Propedeutica medica	» »	Mart. Giov. Sab.	»	9	»	10

Biblioteca di Area Medica

Patologia medica	Tria Giacomo	. . . .	dalle .... alle ....
» »	Pedicino Michelangelo	. . . .	. . . .
Patologia chirurgica	Morelli Pasquale	Lun. Merc. Ven.	» 17 » 18
» »	Lupò Pietro	» » »	» 14 » 15
Propedeutica chirurgica	» »	Mart. Giov. Sab.	» 14 » 15
Patologia chirurgica	Ferraioli Cosmo	Lun. Merc. Ven.	» 14 » 15
» »	De Simone Francesco	. . . .	. . . .
» »	Romano Clemente	Mart. Giov. Sab.	» 14 » 15
Propedeutica chirurgica	» »	. . . .	. . . .
Patologia chirurgica	Folinea Francesco	Lun. Merc. Ven.	» 11 » 12
Propedeutica chirurgica	» »	Mart. Giov. Sab.	» 9 » 10
Patologia chirurgica	Salvia Eduardo	Lun. Merc. Ven.	» 11 » 12
» »	Salvati Vincenzo	. . . .	. . . .
» »	Radice Almerico	Lun. Merc. Ven.	» 10 » 11
» »	Pascale Giovanni	» » »	» 17 » 18
» »	Ajevoli Eriberto	Lun. Merc. Ven.	» 12 » 13
» »	Bernabeo Gaetano	Mart. Giov. Sab.	» 8 » 9
Propedeutica chirurgica	D' Urso Gaspare	. . . .	. . . .
Patologia chirurgica	» »	. . . .	. . . .
Medicina legale	Pecorare Gabriele	Lun. Merc. Ven.	» 8 » 9
» »	Zuccarelli Angelo	» » »	» 18 » 19
» »	Raffaele Antonio	» » »	» 11 » 12
» »	Patroni Domenico	» » »	» 11 » 12
» »	Squillante Salvatore	» » »	» 11 » 12
» »	Jacontini Giuseppe	» » »	» 13 » 14
Igiene	Romanelli Luigi	Mart. Giov. Sab.	» 16 » 17
»	Montefusco Alfonso	Lun. Merc. Ven.	» 14 » 15
»	Pasquale Alessandro	» » »	» 13 » 14
Medicina operatoria	Scotti Giuseppe	Tutti i giorni	» 13½ » 15
» »	D' Ambrosio Aniello	» »	» 14 » 15
» »	Mazziotti Giuseppe	» »	» 14 » 15
» »	Jennaco Raffaele	» »	» 14 » 15½

BIBLIOTECA

Medicina operatoria	Cotronei Gius. Alfonso	Lun. Merc. Ven.	dalle	14	alle	15 1/2
» »	Caccioppoli Giuseppe	» » »	»	14	»	16
» »	Romano Clemente	Tutti i giorni	»	16	»	17
» »	Buonomo Adalberto	» »	»	12	»	13 1/2
» »	Di Giacomo Annibale	Lun. Merc. Ven.	»	14	»	17
» »	Ninni Giovanni	Tutti i giorni	»	13 1/2	»	15
» »	Vetere Giacinto	» »	»	12	»	13 1/2
Clinica dermo-sifilopatica	Di Lorenzo Giacomo	Mart. Giov. Sab.	»	13	»	14
» »	Tortora Ignazio	Tutti i giorni	»	13	»	14
» »	Stanziale Rodolfo	» »	»	13	»	14
Clinica psichiatrica	Zuccarelli Angelo	Mart. Giov. Sab.	»	18	»	19
» »	Penta Pasquale	Lun. Mart. Ven.	»	15	»	17
Neuro-patologia.	Sgobbo Franc. Paolo	Mart. Giov. Sab.	»	17	»	18
» »	Piccinino Felice	. . .	.	.	.	.
Clinica ostetrica	Scibelli Michele	. . .	.	.	.	.
» »	Meola Felice	Mart. Giov. Sab.	»	12	»	13
Ginecologia	» »	Lun. Merc. Ven.	»	10	»	11
Clinica ostetrica	Novi Raffaele	» » »	»	11	»	12
» »	De Paolis Luigi	» » »	»	12	»	13
» »	Caruso Francesco	Tutti i giorni	»	10	»	11
Ginecologia e Clinica ginecologica	» »	Lun. Merc. Ven.	»	9	»	10
Ginecologia	Spinelli Giuseppe	» » »	»	16	»	17
Clinica ginecologica	» »	. . .	.	.	.	.
Ostetricia	Ciccone Vincenzo	Lun. Merc. Ven.	»	12	»	13
Ginecologia	» »	Mart. Giov. Sab.	»	15	»	16
Ostetricia per le levatrici	Piretti Girolamo	. . .	.	.	.	.
Clinica oculistica	Morano Francesco	Domenica	»	8	»	9
» »	» »	Giovedì	»	16	»	17
Esercizi sul cadavere	» »	Domenica	»	11	»	13
» *di Oftalmoscopia.*	» »	Giovedì	»	17	»	19
Clinica oculistica	Sgrosso Pasquale	Mart. Giov. Sab.	»	10	»	11
» »	Moauro Giovanni	. . .	.	.	.	.
» »	Antonelli Alberto	. . .	.	.	.	.

Biblioteca Universitaria

Clinica oculistica	Polignani Luigi	Mart. Giov. Sab.	dalle 13 alle 14
» »	» »	» » »	» 17 » 18
» *medica*	Capozzi Domenico	Tutti i giorni	» 16 » 17
» »	Pellecchia Giuseppe	» »	» 16 » 17
» »	Cagnetta Tommaso	» »	» 16 » 17
» »	Ciaramelli Gennaro	» »	» 16 » 17
» »	Ria Giuseppe	» »	» 16 » 17
» *terapeutica*	» »	Lun. Merc. Ven.	» 10 » 11
» *medica*	Cacciapuoti Franc. Paolo	Tutti i giorni	» 16 » 17
» »	Paolucci Gaetano	» »	» 10 » 11
» »	Fazio Ferdinando	» »	» 16 » 17
» »	Senise Tommaso	» »	» 16 » 17
» *chirurgica*	Scotti Giuseppe	» »	» 15 » 16
» »	D' Ambrosio Aniello	» »	» 14 » 15
» »	Mazziotti Giuseppe	» »	» 15 » 16
» »	Di Giacomo Annibale	Mart. Giov. Sab.	» 14 » 16
» »	Folinea Francesco	Tutti i giorni	» 15 » 16
» »	Romano Clemente	» »	» 15 » 16
» »	Caccioppoli Giuseppe	Mart. Giov. Sab.	» 14 » 16
» »	Salvia Eduardo	Tutti i giorni	» $14^1/_2$ » $15^1/_2$
Elettroterapia	Vizioli Raffaele	Lun. Merc. Ven.	» 14 » 15
Storia della Medicina	Del Gaizo Modestino	Mart. Giov. Sab.	» 12 » 13
Laringoiatria	Cozzolino Vincenzo	Lun. Merc. Ven.	» 13 » 14
Rino-laringoiatria	Masucci Pietro	» » »	» 11 » 12
»	Morra Vincenzo	Mart. Giov. Sab.	» 13 » 14
Idroiatria	Franco Domenico	Lun. Ven. Sab.	» 14 » 15
Analisi chimiche applicate alla Clinica	Arena Francesco	Mart. Giov. Sab.	» 9 » 10
Odontoiatria	Scervini Pasquale	» » »	» 16 » 17

Biblioteca Area AGRARIA

SCUOLA DI FARMACIA

Ordine degli studi consigliato dalla Scuola per l'iscrizione ai Corsi

Anno scolastico 1896-97.

—

Corso per il Diploma di Farmacista

PRIMO ANNO

Chimica generale.
Fisica sperimentale.
Botanica.

SECONDO ANNO

Mineralogia.
Chimica farmaceutica e tossicologica.
Materia medica e tossicologia.

TERZO ANNO

Chimica farmaceut. e tossicologica.
Esercizii pratici di chim. farmaceut.
Esercizii prat. di chim. tossicologica.
Esercizii prat. di analisi qualitativa.

QUARTO ANNO

Pratica per un anno solare in una Farmacia autorizzata.

Biblioteca di Area AGRARIA

La Scuola prescrive che gli studenti nei primi tre anni non possano iscriversi a più di tre corsi obbligatorii, nè a più di due corsi liberi, per ciascun anno. Tra i corsi liberi la Scuola consiglia il corso di Embriogenia nel Regno vegetale e Storia naturale dei microbi, e quelli di Zoologia, Anatomia comparata e Fisica terrestre.

L' iscrizione all' anno solare di pratica deve farsi presso la Segreteria dell' Università presentando un certificato della Farmacia, ove lo studente ha incominciato la pratica: nessuno studente può esservi ammesso se non ha compiuto regolarmente il terzo anno di corso e superati tutti gli esami speciali. L' anno solare si computa dal giorno in cui si prende l' iscrizione.

Corso per la Laurea in Chimica e Farmacia

PRIMO ANNO

Fisica sperimentale.
Chimica generale.
Botanica.
Mineralogia.

SECONDO ANNO

Geologia.
Zoologia.
Chimica farmaceutica.
Esercizii di Mineralogia.
Esercizii di Fisica.
Esercizii di Botanica *).

*) Insegnamento che s' impartisce nel R. Orto Botanico.

TERZO ANNO

Materia medica e tossicologia.
Chimica farmaceutica.
Analisi di chimica inorganica *).
Esercizii di materia medica.

QUARTO ANNO

Ricerche tossicologiche.
Esercizii di analisi quantitativa *).
Esercizii di analisi zoochimica *).
Esercizii pratici in uno dei rami di Storia naturale.

QUINTO ANNO

Pratica per un anno solare in una Farmacia autorizzata.

La Scuola prescrive che gli studenti nei primi due anni potranno iscriversi fino a sei materie obbligatorie in ciascun anno ed a sole quattro nel terzo e quarto anno. Riguardo ai corsi liberi lo studente potrà iscriversi in ciascun anno a due corsi, e tra questi la Scuola consiglia la Istologia e Fisiologia generale, l' Antropologia, il corso pratico di Embriologia comparata, il corso di Fisica terrestre ed il corso di Embriologia nel Regno vegetale e Storia naturale dei microbi.

L' iscrizione all' anno solare di pratica deve farsi presso la Segreteria dell' Università presentando un certificato della Farmacia, ove lo studente ha incominciato la pratica: nessuno studente può esservi ammesso se non ha compiuto regolarmente il quarto anno di corso e superati tutti gli esami speciali. L'anno solare si computa dal giorno in cui si prende l' iscrizione.

Napoli, 4 Novembre 1896.

Il Direttore
AGOSTINO OGLIALORO-TODARO

*) Tali insegnamenti s' impartiscono nel Laboratorio di Chimica generale in tutte le ore disponibili.

Biblioteca di Area AGRARIA

ORARIO PER L' ANNO SCOLASTICO 1896-97

PROFESSORI UFFICIALI

Chimica generale	Oglialoro Agostino	Mart. Giov. Sab.	dalle	14	alle	15
Chimica farmaceutica e tossicologica	Piutti Arnaldo	Lun. Merc. Ven.	»	12	»	13
Esercizi di Chim. farmaceutica e tossicologica.	Piutti Arnaldo	Mart. Giov. Sab.	»	13	»	14
Materia medica e tossicologia	Chirone Vincenzo	» » »	»	11	»	12
Fisica	Villari Emilio	» » »	»	10	»	11
Zoologia	Costa Achille	Lun. Merc. Ven.	»	11	»	12
Geologia	Bassani Francesco	Mart. Giov. Sab.	»	9	»	10
Esercizi di Analisi qualitativa	Oglialoro Agostino	Lun. Merc. Ven.	»	13	»	16
Fisica	Semmola Eugenio	Mart. Giov. Sab.	»	12	»	13
Mineralogia	Scacchi Eugenio	» » »	»	9	»	10
Botanica	Delpino Federico	» » »	»	13	»	14

PROFESSORI PRIVATI

Materia medica e tossicologia	Gauthier Vincenzo	Lun. Merc. Ven.	dalle	9	alle	10
» *e farmacologia*	Costabile Leonardo	» » »	»	9	»	10
» *e terapia*	Tamburrini Nicola	» » »	»	11	»	12
» »	Ferrara Nicola	Mart. Giov. Sab.	»	11	»	12
» »	D'Amore Luigi	Lun. Merc. Ven.	»	10	»	11
» »	Vitone Vincenzo	» » »	»	10	»	11
» »	Conca Crescenzo	» » »	»	13	»	14
Mineralogia	Franco Pasquale	Mart. Giov. Sab.	»	13	»	14
Fisica sperimentale	Giuliani Ettore	» » »	»	9	»	10
» »	Del Gaizo Modestino	Lun. Merc. Ven.	»	8	»	9
» »	Ciccone Leopoldo	» » »	»	13	»	14
Chimica organica (corso libero)	Piutti Arnaldo	Mart. Giov. Sab.	»	11	»	12
» *generale*	Sardo Salvatore	Lun. Merc. Ven.	»	12	»	13
» »	Napolitano Mariano	» » »	»	12	»	13
» »	Zinno Silvestro	» » »	»	12	»	13
» »	Januario Raffaele	» » »	»	11	»	12
» » *complementare*	Forte Oreste	Mart. Giov. Sab.	»	15	»	16
Botanica	Pasquale Fortunato	» » »	»	11	»	12
»	Colosi Emilio	» » »	»	13	»	14
»	Geremicca Michele	Lun. Merc. Ven.	»	13	»	14
»	Comes Orazio	» » »	»	13	»	14
»	Terracciano Achille	Mart. Giov. Sab.	»	14	»	15
Zoologia	Raffaele Federico	» » »	»	9	»	10

Biblioteca Lucchesi

DISPOSIZIONI REGOLAMENTARI

DECRETI E CIRCOLARI

Iscrizione dei laureati aspiranti al conseguimento di un nuovo Diploma

Circolare N. 7

Ai Rettori delle Università
e Direttori degli Istituti
d' Istruzione superiore.

Roma, 19 dicembre 1895.

Questo Ministero aveva già con varie circolari fissate alcune norme per l' iscrizione dei laureati, che desiderino il conseguimento di un nuovo Diploma; ma, verificandosi spesso la necessità di dover sentire su casi speciali il Consiglio superiore di pubblica Istruzione, ha pregato questo di voler studiare e determinare le norme per provvedere a tutti i casi possibili d' iscrizione dei laureati.

Il Consiglio superiore ha dato il suo avviso, indicando le norme generali e quelle speciali da osservarsi nei vari casi, in cui chi è fornito di Laurea o Diploma domandi l' iscrizione a corsi universitari pel conseguimento di una nuova Laurea o di un nuovo Diploma. Il Ministero accoglie interamente le proposte del Consiglio superiore, e le comunica alle SS. LL., perchè siano tenute presenti quando si presenti domanda d' iscrizione da parte di chi è già fornito di una Laurea o di un Diploma universitario.

Biblioteca di Area AGRARIA

NORME GENERALI

1. Le Facoltà e Scuole devono considerare come tassative le prescrizioni concernenti l' anno di corso, al quale possono iscriversi i laureati e i forniti di Diploma pel conseguimento di una nuova Laurea o di un nuovo Diploma.

2. Quanto al numero delle materie, che i candidati debbono frequentare, e degli esami, che debbono sostenere, si deve intendere che le norme indichino soltanto un minimo: le Facoltà e Scuole possono aggiungere anche altre materie, dispensando per queste dalla frequenza in caso di inevitabile coincidenza nelle ore di lezioni, ma non mai dall' esame. Le Facoltà e Scuole cureranno in ogni caso che nell' applicazione di questa massima, come delle due seguenti, il candidato debba sempre seguire, tranne che siasi fatta esplicita eccezione, almeno tre corsi obbligatori, a termini dell' art. 27 del Regolamento universitario generale: potranno però prescrivere che gli esercizi per qualche materia equivalgano ad un corso.

3. Il candidato è dispensato dal rinnovare le iscrizioni ai corsi delle materie obbligatorie, per la nuova Laurea o pel nuovo Diploma, che abbia regolarmente frequentati come corsi liberi durante i suoi studi anteriori, soltanto nel caso che ciò sia detto esplicitamente nelle norme speciali, o che egli sia iscritto (salva sempre esplicita eccezione nelle norme speciali) nella stessa Facoltà o Scuola, dalla quale ottenne la prima Laurea o il primo Diploma.

Per l' applicazione di questa massima, la Facoltà di Scienze fisiche, matematiche e naturali e la Scuola di Applicazione per gli Ingegneri, si considerano come un solo ente.

Nella R. Università di Napoli la Facoltà di Scienze fisiche e naturali e quella di Scienze matematiche, nonchè la Scuola di Applicazione si considerano come un solo ente.

4. Se il candidato durante i suoi studi anteriori ha frequentato, come corsi liberi, materie obbligatorie per la nuova Laurea o il nuovo Diploma, ed ha superati i relativi esami, sostenendoli colle forme prescritte dagli articoli 33 e seguenti del Regolamento universitario generale, e riportando almeno otto decimi dei punti, resta esonerato, tranne il caso di esplicita eccezione nelle norme speciali, dal ripetere per quelle l' iscrizione al corso e l' esame.

5. Nel concedere l' iscrizione ad un anno di corso superiore al primo, la Facoltà e Scuola prescriverà al laureato l' Ordine degli studi, che egli dovrà seguire durante tutto il corso per la nuova Laurea o il nuovo Diploma, ove egli voglia ottenere la dispensa dalle tasse scolastiche a termini degli articoli 68 e 69 del Regolamento universitario generale.

Nella relativa deliberazione la Facoltà o Scuola applicherà al caso speciale le massime di cui ai numeri 2, 3 e 4.

Biblioteca di Area AGRARIA

6. I candidati devono pagare la tassa di immatricolazione e la tassa di diploma, ma sono esonerati dal pagamento delle tasse d'iscrizione e delle sopratasse di esame per quegli anni di corso, dai quali vennero dispensati, salvo che nell'anno o negli anni corrispondenti del corso fatto per conseguire la prima Laurea o il primo Diploma abbiano pagata una tassa o sopratassa minore, nel qual caso dovranno pagare la differenza fra la tassa o sopratassa già versata e quella prescritta per l'anno o per gli anni di corso, dai quali vennero dispensati.

7. Per la dispensa dalle tasse da concedersi, a termini degli articoli 68 e 69 del Regolamento universitario generale, al laureato o fornito di Diploma nel primo anno della sua nuova iscrizione, si terrà conto esclusivamente dei punti riportati nell'esame generale di Laurea o di Diploma e delle sue condizioni economiche.

Negli anni successivi oltrechè delle condizioni economiche e dei punti riportati negli esami speciali posteriori alla nuova iscrizione, si terrà conto se egli abbia seguito l'Ordine degli studi prescrittogli a norma della relativa massima precedente (numero 5); invece non si terrà conto dei punti riportati negli esami da lui sostenuti durante gli studi anteriori alla sua nuova iscrizione.

Biblioteca di Area AGRARIA

NORME SPECIALI

A) Facoltà di giurisprudenza

Per la Laurea in Giurisprudenza

1. I laureati in Lettere o in Filosofia possono essere iscritti al secondo anno coll'obbligo della frequenza dei corsi e degli esami per tutte le materie.

2. I laureati in Medicina e Chirurgia possono essere iscritti al secondo anno coll'obbligo della frequenza ai corsi e degli esami per tutte le materie, fatta eccezione delle nozioni elementari di Medicina legale.

3. I laureati nella Facoltà di Scienze fisiche, matematiche e naturali e i laureati Ingegneri, che siano provveduti del Diploma di Licenza liceale, possono essere inscritti al secondo anno coll'obbligo della frequenza ai corsi e degli esami per tutte le materie.

4. Coloro, che ottennero il Diploma di Notaio o di Procuratore in una Università, possono essere inscritti al terzo anno coll'obbligo della frequenza ai

corsi e degli esami per tutte le materie, per le quali non abbiano già adempiuto a tale prescrizione.

B) Facoltà di medicina e chirurgia

Per la Laurea in Medicina e Chirurgia

1. I laureati in Scienze naturali possono essere iscritti al terzo anno con obbligo di frequentare per due anni i corsi di Anatomia patologica e di Clinica medica e chirurgica e per un anno i corsi di Anatomia normale, Istologia, Anatomia topografica con esercitazioni anatomiche, Fisiologia, Farmacologia sperimentale e Materia medica, Patologia generale, Patologia speciale medica, Patologia speciale chirurgica, Medicina operatoria, Igiene, Ostetricia con Clinica ostetrica, Oftalmojatria e Clinica oculistica, Clinica dermosifilopatica, Psichiatria e Clinica psichiatrica, Medicina legale e sostenere gli esami relativi.

Qualora i laureati in Scienze naturali abbiano già frequentato, come corsi liberi, il corso di Anatomia normale colle relative esercitazioni e quello di Fisiologia, possono essere iscritti al quart'anno coll'obbligo della frequenza ai corsi e degli esami per tutte le materie indicate nel precedente comma, fatta eccezione dell'Anatomia normale e della Fisiologia, per le quali dovranno sostenere soltanto gli esami.

2. I laureati in Matematica e i laureati in Fisica possono essere inscritti al secondo anno con obbligo della frequenza ai corsi e degli esami per le materie indicate al numero 1 e inoltre per la Botanica, per la Zoologia e per l'Anatomia e Fisiologia comparate.

3. I laureati in Chimica che hanno la Licenza universitaria in Scienze naturali e i laureati in Chimica e Farmacia seguono la condizione dei laureati in Scienze naturali, di cui al numero 1. I laureati in Chimica, che hanno la Licenza universitaria fisico-matematica, seguono la condizione dei laureati in Matematica e Fisica, di cui al numero 2.

4. I laureati in Medicina veterinaria, quando siano forniti del Diploma di Licenza liceale, seguono la condizione dei laureati in Scienze naturali di cui al numero 1.

5. Coloro che sono forniti del Diploma di Farmacista, purchè siano forniti pure del Diploma di Licenza liceale, possono essere iscritti al secondo anno:

Biblioteca di Area AGRARIA

essi non hanno l'obbligo di frequentare i corsi prescritti pel Diploma di Farmacista, ma debbono sostenere nuovamente, fatta eccezione della Chimica, tutti gli esami già superati pel conseguimento del predetto Diploma ed hanno inoltre l'obbligo della frequenza ai corsi e dell'esame per tutte le altre materie richieste per la Laurea in Medicina e Chirurgia.

6. Gli Ingegneri civili ed industriali, che siano forniti del Diploma di Licenza liceale, possono essere inscritti al secondo anno, coll'obbligo della frequenza ai corsi e degli esami per tutte le materie, fatta eccezione della Fisica e della Chimica.

7. I laureati in Filosofia o Lettere e i laureati in Giurisprudenza possono essere inscritti al secondo anno, ma non sono dispensati dalla frequenza ai corsi e dagli esami per nessuna delle materie prescritte per la Laurea in Medicina e Chirurgia.

C) Facoltà di lettere e filosofia

1) *Per la Laurea in Lettere*

1. I laureati in Filosofia possono essere inscritti al quarto anno, con obbligo di frequentare ancora un corso di Letteratura latina, di Storia moderna e di Archeologia e sostenere i relativi esami.

2. I laureati in Giurisprudenza possono essere inscritti al secondo anno; coll'obbligo di frequentare tre corsi di Letteratura italiana, di Letteratura latina, di Letteratura greca, ed un anno di Storia comparata delle Lingue classiche e neo-latine, Storia antica, Storia moderna, Geografia, Archeologia, Filosofia teoretica, Storia della Filosofia e Grammatica greca e latina dove esiste, e sostenere gli esami su tali materie.

3. Qualsiasi altra Laurea o Diploma non dà diritto ad abbreviazione di corso.

2) *Per la Laurea in Filosofia*

1. I laureati in Lettere possono essere inscritti al quarto anno coll'obbligo di frequentare un corso di Filosofia teoretica, di Filosofia morale, di Pedagogia, di Storia della Filosofia, più un corso di Fisiologia o altro di Scienze naturali da designarsi dalla Facoltà, e di sostenere i relativi esami.

Biblioteca di Area AGRARIA

2. I laureati in Giurisprudenza, in Medicina e Chirurgia, in Matematiche o in Fisica o in Chimica o in Scienze naturali, possono essere inscritti al terzo anno coll' obbligo di frequentare due corsi di Letteratura italiana, Letteratura latina, Letteratura greca, Filosofia teoretica, Storia della Filosofia, ed un corso della Filosofia morale, Pedagogia, Storia comparata delle Lingue classiche e neolatine, Storia antica, Storia moderna, e sostenere gli esami speciali su le dette materie.

Inoltre i laureati in Giurisprudenza dovranno frequentare un corso di Fisiologia o altro di Scienze naturali da designarsi dalla Facoltà e sostenere il relativo esame.

D) Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali

1) *Per la Laurea in Matematica*

1. I laureati in Fisica possono essere inscritti al quarto anno con obbligo di frequentare due corsi di Matematica del secondo biennio, diversi da quelli che hanno già seguiti e di sostenere i relativi esami speciali.

2. I laureati in Chimica che non abbiano conseguita la Licenza universitaria fisico-matematica, possono essere inscritti al secondo anno della Facoltà con obbligo della frequenza ai corsi e degli esami per tutte le materie proprie della sezione, eccettuate quelle per le quali abbiano già adempiuto a tale prescrizione nel primo biennio di Facoltà.

3. I laureati in Scienze naturali, che non abbiano conseguita la Licenza universitaria fisico-matematica possono essere inscritti al secondo anno con obbligo della frequenza ai corsi e degli esami per tutte le materie della sezione, eccettuate la Chimica, la Fisica e la Mineralogia.

4. I laureati in Chimica e quelli in Scienze naturali, che abbiano conseguita la Licenza universitaria fisico-matematica, possono essere inscritti al terzo anno con obbligo della frequenza ai corsi e degli esami per le materie del secondo biennio, tranne quelle per le quali abbiano già adempiuto a tale obbligo nei lori studi anteriori.

5. Gli Ingegneri civili e gli Ingegneri industriali possono essere inscritti al terzo anno con obbligo della frequenza ai corsi e degli esami per tutte le materie prescritte pel secondo biennio, eccettuate la Meccanica razionale e la Geo-

Biblioteca di Area AGRARIA

desia per quelle Università o Istituti superiori, in cui le due materie non sono insegnate in modo diverso agli aspiranti al Diploma di Ingegnere ed agli aspiranti alla Laurea in Matematica.

6. Qualsiasi altra Laurea o Diploma non dà diritto ad abbreviazione di corso.

2) *Per la Laurea in Fisica*

1. I laureati in Matematica possono essere inscritti al quarto anno con obbligo di attendere alle Esercitazioni pratiche e ripetere l' esame di Fisica sperimentale.

2. I laureati in Chimica:

a) se hanno conseguita la Licenza universitaria Fisico-matematica, possono essere inscritti al terzo anno con obbligo della frequenza ai corsi e degli esami sulle materie per le quali non abbiano già adempiuto a tale prescrizione;

b) se hanno conseguita la Licenza in Scienze naturali, possono essere inscritti al secondo anno con obbligo della frequenza ai corsi e degli esami sulle materie, per le quali non abbiano già adempiuto a tale prescrizione.

3. I laureati in Scienze naturali:

a) se non hanno conseguita la Licenza universitaria Fisico-matematica, possono essere inscritti al secondo anno con obbligo della frequenza ai corsi e degli esami per le materie del primo biennio della sezione Matematica e del secondo biennio della sezione di Fisica, per le quali non abbiano già adempiuto a tale prescrizione;

b) se hanno conseguita la predetta Licenza Fisico-matematica, seguono le condizioni dei laureati in Chimica, di cui al numero 2, sub. *a*.

4. I laureati in Medicina e Chirurgia possono essere inscritti al secondo anno con obbligo della frequenza ai corsi e degli esami per le materie prescritte per la sezione, tranne quelle per le quali abbiano già adempiuto a tale prescrizione: tale eccezione però non si applica alla Fisica sperimentale, per la quale sono tenuti a frequentare di nuovo il corso e a sostenere l' esame.

5. Gli Ingegneri civili e gli Ingegneri industriali possono essere inscritti al terzo anno, con obbligo della frequenza ai corsi e degli esami per le materie per le quali non abbiano già adempiuto a tale prescrizione.

6. Qualsiasi altra Laurea o Diploma non dà diritto ad abbreviazione di corso.

Biblioteca Agraria GRARIA

3) *Per la Laurea in Chimica*

1. I laureati in Matematica possono essere inscritti al terzo anno con obbligo della frequenza ai corsi e degli esami per tutte le materie, per le quali già non abbiano adempiuto a tale prescrizione; tale eccezione non si applica alla Chimica generale, per la quale dovranno reiscriversi al corso e ripetere l' esame.

2. I laureati in Fisica possono essere inscritti al quarto anno con obbligo di attendere alle esercitazioni di Chimica, di frequentare il corso di Chimica generale e ripetere l' esame.

3. I laureati in Scienze naturali possono essere inscritti al terzo anno, con obbligo della frequenza ai corsi e degli esami per tutte le materie proprie della sezione di Chimica per le quali non abbiano già adempiuto a tale prescrizione.

4. I laureati in Medicina e Chirurgia possono essere inscritti al terzo anno con obbligo della frequenza ai corsi e degli esami per tutte le materie, per le quali non abbiano già adempiuto a tale prescrizione: tale eccezione però non si applica alla Chimica generale, per la quale dovranno frequentare di nuovo il corso e ripetere l' esame.

5. Coloro che sono forniti del Diploma di Farmacista, purchè abbiano anche il Diploma di Licenza liceale, possono essere inscritti al terzo anno: essi sono esonerati dal frequentare i corsi seguiti per ottenere il Diploma di Farmacista, ma debbono sostenere gli esami di Fisica e Mineralogia, anche se li abbiano già anteriormente superati.

6. Gli Ingegneri civili e gli Ingegneri industriali seguono la condizione dei laureati in Medicina e Chirurgia, di cui al n. 4.

7. Qualsiasi altra Laurea o Diploma non dà diritto ad abbreviazione di corso.

4) *Per la Laurea in Scienze naturali*

1. I laureati in Matematica o in Fisica o in Chimica possono essere inscritti al terzo anno con obbligo della frequenza ai corsi e degli esami per tutte le materie per le quali non abbiano già adempiuto a tale prescrizione.

Biblioteca di Area AGRARIA

2. I Laureati in Medicina e Chirurgia possono essere inscritti al terzo anno con obbligo della frequenza ai corsi e degli esami per le materie, per le quali già non abbiano adempiuto a tale prescrizione, comprese qnelle richieste per la Licenza in Scienze naturali.

3. Coloro che sono forniti del Diploma di Farmacista, purchè abbiano anche il diploma di Licenza liceale, possono essere inscritti al secondo anno; ove però abbiano già seguito per due anni il corso di Anatomia normale, o quello di Anatomia e Fisiologia comparata, possono essere inscritti al terzo anno; hanno però l' obbligo della frequenza ai corsi e degli esami per le materie proprie della sezione, comprese quelle che già studiarono per conseguire il Diploma di Farmacista, fatta eccezione della Chimica generale.

4. Gli Ingegneri civili e gli Ingegneri industriali possono essere inscritti al secondo anno con obbligo della frequenza e degli esami per tutte le materie, per le quali non abbiano già adempiuto a tale prescrizione.

5. Qualsiasi altra Laurea o Diploma non dà diritto ad abbreviazione di corso.

E) Scuola di Farmacia

1) *Per la Laurea in Chimica e Farmacia*

1. I laureati in Chimica possono essere inscritti al quarto anno, purchè frequentino per un biennio il corso di Chimica farmaceutica con i relativi esercizi, subiscano l' esame e facciano contemporaneamente la pratica farmaceutica.

2. I laureati in Scienze naturali possono essere inscritti al terzo anno, con l' obbligo della frequenza ai corsi e degli esami per tutte le materie proprie della Scuola.

3. I laureati in Fisica seguono la condizione dei laureati in Scienze naturali, di cui al n. 2.

4. I laureati in Medicina e Chirurgia seguono la condizione dei laureati in Scienze naturali, di cui al n. 2.

5. Coloro che sono forniti del Diploma di Farmacista, purchè abbiano anche il Diploma di Licenza liceale, possono essere inscritti al terzo anno: essi però dovranno ripetere l' iscrizione ai corsi e sostenere gli esami di Fisica e di Mineralogia, restando esonerati dagli altri corsi già frequentati, dagli esami già subiti nei loro studi anteriori e dall' anno di pratica.

Biblioteca di Area AGRARIA

6. Qualsiasi altra Laurea o Diploma non dà diritto ad abbreviazione di corso.

2) *Pel Diploma professionale*

1. I laureati in Medicina e Chirurgia debbono fare l' anno solare di pratica prescritto ai Farmacisti e sostenere l' esame teorico pratico di Chimica farmaceutica e quello di Diploma o Matricola.

2. I laureati in Chimica e i laureati in Scienze naturali debbono fare ciò che è prescritto pei laureati in Medicina e Chirurgia, di cui al numero precedente, e inoltre frequentare il corso e sostenere l' esame di materia Medica e Farmacologia.

3. I laureati in Medicina veterinaria possono:

a) essere inscritti al terzo anno quando abbiano frequentato per un anno il corso teorico di Chimica farmaceutica;

b) essere inscritti al secondo anno quando non si trovino nelle condizioni previste sub. *a*.

In entrambi i casi essi hanno l' obbligo di sostenere gli esami sulle materie proprie della Scuola, per le quali non avessero già adempiuto a tale prescrizione.

4. Qualsiasi altra Laurea o Diploma non dà diritto ad abbreviazione di corso.

F) Scuola d' applicazione per gl' ingegneri

1) *Pel Diploma d' Ingegnere civile*

1. I laureati in Matematica possono essere inscritti al secondo anno della Scuola d' Applicazione coll' obbligo della frequenza ai corsi e degli esami per tutte le materie proprie al corso d' Ingegneria, eccettuate la Meccanica e la Geodesia, per la quale ultima dovranno però sostenere l' esame se già non l' hanno superato.

2. I laureati in Fisica possono essere inscritti al secondo anno della Scuola coll' obbligo della frequenza ai corsi e degli esami per tutte le materie proprie del corso d' Ingegneria, eccettuata la Meccanica razionale.

Biblioteca di Area AGRARIA

3. I laureati in Chimica ed in Scienze naturali, che non abbiano la Licenza universitaria Fisico-matematica, possono essere inscritti al secondo anno della Facoltà di Scienze per la Ingegneria coll' obbligo della frequenza ai corsi e degli esami per tutte le materie prescritte per la predetta Licenza Fisico-matematica, tranne la Chimica generale e la Fisica sperimentale. Conseguita la Licenza saranno inscritti al primo anno della Scuola senza alcuna dispensa nè da anni nè da materie di corso.

Quest'ultima clausola si applica anche ai laureati in Chimica ed ai laureati in Scienze naturali, che sieno forniti della predetta Licenza Fisico-matematica.

4. Gli Ingegneri industriali possono essere inscritti al secondo anno della Scuola di Applicazione con obbligo della frequenza ai corsi e degli esami per tutte le materie prescritte per ottenere il Diploma di Ingegnere civile, eccettuata la Meccanica razionale.

2) *Pel Diploma di Ingegnere industriale*

Qualsiasi Laurea o Diploma non da diritto ad abbreviazione di corso.

Il Ministro
G. Baccelli

Biblioteca di Arch. AGRARIA

Nomina del Rettore

Circolare N. 32

Ai Rettori delle Regie Università

Roma, addì 27 maggio 1896.

Il sistema della terna annuale seguito finora per la nomina del Rettore dell' Università ha dato luogo ad alcuni inconvenienti, dei quali il primo ed il più grave consiste nelle agitazioni del corpo insegnante in occasione della proposta della terna rettorale.

Nel proposito di far cessare siffatte agitazioni, che recano molto danno al-

la disciplina ed al buon regime delle Università, ho divisato di adottare per tutti gli Atenei del Regno un sistema di elezione simile a quello che già da molti anni vige con ottimi risultati nell' Università di Napoli. È questo il sistema sancito dall' art. 52 della legge 16 febbraio 1861, secondo il quale il Rettore è scelto a maggioranza di voti da tutti i professori componenti il corpo universitario sopra una terna di candidati proposta successivamente per turno da una delle Facoltà; ed il Rettore così nominato dura in carica per due anni.

È pertanto mio intendimento che d' ora in avanti la scelta del Rettore si faccia non più annualmente, ma ad ogni biennio, e seguendo un turno tra le diverse Facoltà di ciascun Ateneo, per modo che ogni Facoltà abbia alla sua volta uno dei propri rappresentanti nella suprema direzione dell' Ateneo.

Il turno delle Facoltà nei varii Atenei rimane stabilito nel modo seguente:

Bologna - Filosofia e lettere - Giurisprudenza - Medicina e chirurgia - Scienze fisiche, matematiche e naturali.

Cagliari - Scienze fisiche, matematiche e naturali - Giurisprudenza - Medicina e chirurgia.

Catania - Medicina e chirurgia - Scienze fisiche, matematiche e naturali - Filosofia e lettere - Giurisprudenza.

Genova - Medicina e chirurgia - Scienze fisiche, matematiche e naturali - Filosofia e lettere - Giurisprudenza.

Messina - Giurisprudenza - Medicina e chirurgia - Scienze fisiche, matematiche e naturali - Filosofia e lettere.

Modena - Medicina e chirurgia - Scienze fisiche, matematiche e naturali - Giurisprudenza.

Padova - Medicina e chirurgia - Scienze fisiche, matematiche e naturali - Filosofia e lettere - Giurisprudenza.

Palermo - Medicina e chirurgia - Scienze fisiche, matematiche e naturali - Filosofia e lettere - Giurisprudenza.

Parma - Scienze fisiche, matematiche e naturali - Giurisprudenza - Medicina e chirurgia.

Pavia - Scienze fisiche, matematiche e naturali - Filosofia e lettere - Giurisprudenza - Medicina e chirurgia.

Pisa - Medicina e chirurgia - Scienze fisiche, matematiche e naturali - Filosofia e lettere - Giurisprudenza.

Biblioteca di Area AGRARIA

Roma - Giurisprudenza - Medicina e chirurgia - Scienze fisiche, matematiche e naturali - Filosofia e lettere.

Sassari - Medicina e chirurgia - Giurisprudenza.

Siena - Giurisprudenza - Medicina e chirurgia.

Torino - Medicina e chirurgia - Scienze fisiche, matematiche e naturali - Filosofia e lettere - Giurisprudenza.

I professori delle Scuole di farmacia e veterinaria annesse alle Università voteranno con la Facoltà di Medicina e quelli delle Scuole di applicazione per gli ingegneri e di agraria, che non siano autonome, con quelli della Facoltà di scienze fisiche, matematiche e naturali.

La Facoltà designata, e così poi successivamente ad ogni biennio ciascuna delle altre, sarà convocata per formare nel proprio seno una terna di nomi da presentarsi all' Assemblea generale dei professori ordinari e straordinari, la quale sceglierà definitivamente fra i tre nomi proposti quello della persona da designarsi al Ministero per la carica di Rettore, a norma dell' art. 85 del Regolamento universitario.

La nomina, secondo la disposizione dell' art. 31 della legge 13 novembre 1859, avrà la durata di un anno, ma sarà confermata per un altro anno successivo senza bisogno di nuova proposta.

Prego pertanto le SS. LL. di disporre affinchè la Facoltà designata per prima nel turno di ciascuna Università sia convocata per formare la terna da presentarsi all' Assemblea generale dei professori per il biennio scolastico 1896-97 e 1897-98.

La proposta definitiva dell' Assemblea generale dei professori dovrà pervenire al Ministero entro il prossimo mese di giugno.

Gradirò dalle SS. LL. un cenno di ricevuta della presente.

Il Ministro
E. Gianturco

Biblioteca di Area AGRARIA

Pratica di Farmacia

Circolare N. 33.

Alle Università ed Istituti
d' istruzione superiore

Roma, addì 27 maggio 1896.

L'articolo 10 del regolamento 12 marzo 1876, n. 2988, per le Scuole di farmacia, dispone che niuno può essere ammesso all'anno solare di pratica se non ha compiuto regolarmente il corso teorico; e il Consiglio Superiore d' istruzione, richiesto da questo Ministero del suo avviso, ha interpretato quell' articolo nel senso che lo studente, per iscriversi alla pratica, debba non solo aver presa iscrizione a tutti gli insegnamenti del corso teorico e averli frequentati, ma debba anche aver superato i relativi esami, ritenendo che un corso possa dirsi *compiuto* soltanto quando il giovine non ha più alcun obbligo di iscrizioni o di esami; e il Consiglio confermava così col suo avviso l' interpretazione sempre data dal Ministero alla succitata disposizione.

Essendomi ora riferito che presso qualche Scuola vengono iscritta all' anno solare di pratica giovani che non hanno ancora dato o superato qualche esame speciale, debbo richiamare i signori Rettori delle Università e Direttori delle Scuole di farmacia alla esatta osservanza dell' art. 10 del regolamento sopracitato, e Li prego di aver cura che d'ora innanzi siano iscritti per la pratica solo i giovani che hanno già superato tutti gli esami speciali del corso.

Il Ministro
E. GIANTURCO

Laurea in chimica e farmacia

La Giunta del Consiglio superiore, nell' adunanza del 3 maggio 1896, ha presso l'avviso che la laurea in chimica e farmacia debba dare, rispetto all' insegnamento secondario, i medesimi diritti che dà la laurea in chimica pura.

Biblioteca di Area AGRARIA

Decreto ministeriale che estende ai liberi docenti il diritto di dare malleveria pei prestiti dei libri

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Visto il regolamento per il prestito dei libri;

Considerata la convenienza di estendere ai liberi docenti nelle Università il diritto di dare malleveria per gli studenti regolarmente inscritti ai lori corsi;

DECRETA:

Il diritto di dare malleveria per gli studenti regolarmente inscritti ai loro corsi, di cui all'art. 24 del regolamento per il prestito dei libri approvato con Decreto del 27 febbraio 1886, è esteso ai liberi docenti universitari.

Roma, addì 3 giugno 1896.

Pel Ministro
GALIMBERTI

Biblioteca di Area AGRARIA

Viaggi degli impiegati civili dello Stato. Dichiarazioni di corsa semplice

Circolare N. 42

Ai signori Capi degli Istituti
ed uffici dipendenti dal Ministero

Roma, addì 14 giugno 1896.

Il R. Ispettorato generale delle strade ferrate, osservando che troppo frequentemente vengono rilasciate da alcuni uffici governativi provinciali dichiarazioni di *sola andata*, senza le indicazioni giustificative, tassativamente prescritte

dalle norme in vigore, ha chiesto che questo Ministero provveda perchè più non si ripeta il lamentato inconveniente.

Debbo perciò richiamare i signori Capi degli Istituti dipendenti da questo Ministero all' esatta osservanza degli articoli 5 e 17 delle norme sui viaggi degli impiegati governativi, invitandoli a rilasciare dichiarazioni di *corsa semplice* solo nei casi tassativamente stabiliti dall'art. 5 su citato, e indicando in esse il motivo del viaggio in termini precisi e specificati siccome prescrive l' art. 17 delle norme stesse.

Per il Ministro
GALIMBERTI

Ammissione delle società cooperative di produzione e lavoro agli appalti di lavori pubblici

---

Circolare N. 55

—

Ai Prefetti delle Provincie, ai Rettori delle Università e ai Capi degli altri Istituti governativi d' istruzione.

Roma, addì 24 giugno 1896.

L' art. 4 della legge 11 luglio 1889, n. 6216, serie 3ª, autorizza le amministrazioni dello Stato a stipulare a licitazione od a trattative private contratti per appalto di lavori con associazioni cooperative di produzione e lavoro, legalmente costituite fra operai, purchè il lavoro non superi le 100 mila lire e si tratti di appalti nei quali predomini il valore della mano d' opera.

Per l' esecuzione di tale disposizione, il regolamento approvato col R. Decreto 23 agosto 1890, n. 7040, serie 3ª, stabilisce le norme, che le società cooperative devono osservare per poter essere ammesse a concorrere ai detti appalti. Il Ministero di agricoltura, industria e commercio mi ha comunicato che, in base a queste norme, nelle Prefetture del regno trovansi presentemente inscritte più di 400 associazioni, le quali possono adire agli appalti di lavori pubblici e lamenta che, non tenendosi conto della disposizione sopra accennata,

Biblioteca di Area AGRARIA

esse non vengano che assai di rado chiamate a concorrere agli appalti di lavori pubblici, affidandosene invece, nella maggior parte dei casi, l' esecuzione ad appaltatori privati.

Ora, essendo vivo desiderio del Governo di venire, per quanto è possibile, in aiuto alle classi lavoratrici, le cui condizioni poco liete son ben note, io faccio calda preghiera alle SS. LL. di non trascurare mai d' or innanzi di chiamare le società cooperative della provincia, e, occorrendo, anche delle provincie limitrofe, ad adire agli appalti di quei lavori, ai quali le associazioni medesime possono concorrere in forza delle disposizioni della legge e del regolamento non omettendo, nel fare i progetti per detti lavori, di compilare in tempo utile la tabella prescritta dall' art. 9 del regolamento su citato del 23 agosto 1890.

Pel Ministro
GALIMBERTI

R. decreto n. 387 sui concorsi per professore straordinario alle cattedre vacanti nelle R. Universitá e nei R. Istituti d' istruzione superiore.

UMBERTO I, ecc.

Veduta la legge 13 novembre 1859 n. 3725;

Veduti gli articoli 104 e successivi del Regolamento generale universitario, approvato col Regio decreto 26 ottobre 1890 n. 7337;

Sentito il Cosiglio Superiore di Pubblica Istruzione;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico

Nei concorsi per professore straordinario alle cattedre vacanti nelle R. Università e nei R. Istituti d' istruzione superiore, il Ministro della pubblica istru-

Biblioteca Area AGRARIA

zione potrà disporre che i concorrenti sostengano una discussione con i membri della Commissione intorno alle memorie presentate come titoli.

Inoltre potrà richiedere per i concorsi alle cattedre di scienze dimostrative sperimentali una prova pratica.

Così l'una come l'altra prova sarà fatta alla presenza di tutti i concorrenti.

Ordiniamo ecc.

Dato a Torino, addì 11 agosto 1896.

UMBERTO.

E. GIANTURCO

VISTO, *Il Guardasigilli:* COSTA.

R. Decreto n. 388, che modifica i ruoli organici del personale di alcuni istituti scientifici annesse alle Università di Bologna, Cagliari, Genova, Modena, Napoli, Padova, Palermo e Roma, nonchè il ruolo organico del R. Istituto tecnico superiore di Milano.

Biblioteca Area AGRARIA

UMBERTO I, ECC.

Visto il bilancio del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1896-97;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico

I Ruoli organici del personale di alcuni istituti scientifici annessi alle Università di Bologna, Cagliari, Genova, Modena, Napoli, Padova, Palermo e Roma,

nonchè il Ruolo organico del R. Istituto tecnico superiore di Milano, sono modificati in conformità della annessa tabella, firmata, d' ordine Nostro, dal Ministro anzidetto.

Ordiniamo, ecc.

Dato a Roma, addì 26 luglio 1896.

UMBERTO

E. GIANTURCO

VISTO, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

TABELLA che modifica i Ruoli organici degli Stabilimenti scientifici delle Università di Bologna, Cagliari, Genova, Modena, Napoli, Padova, Palermo, Roma, ed il ruolo organico del R. Istituto tecnico superiore di Milano.

UNIVERSITÀ DI NAPOLI

Gabinetto di Patologia generale.

Direttore	L. 700
1 Coadiutore	» 1334
1 Preparatore	» 900
1 Custode	» 720
	L. 3654

Orto botanico

Direttore	L. 700
2 Coadiutori a L. 1334	» 2668
1 Assistente	» 1200
1 Custode	» 900
Giardinieri	» 7890
1 Alunno giardiniere	» 300
	L. 13658

Biblioteca di Area AGRARIA

Clinica psichiatrica

Direttore.	L.	800
2 Coadiutori a L. 1334	»	2668
2 Assistenti a L. 622	»	1244
2 Serventi a L. 720	»	1440
	L.	6152

Scuole di matematiche e disegno

1 Coadiutore per la cattedra di calcolo e per le esercitazioni di algebra e geometria.	L.	1334
1 Coadiutore per la meccanica razionale.	»	1334
1 Assistente per la geometria proiettiva.	»	1000
1 Assistente per la geometria descrittiva	»	1000
1 Assistente per il disegno di architettura.	»	1000
1 Assistente per il disegno di ornato	»	1000
	L.	6668

Biblioteca di Area AGRARIA

AMPLIAMENTO, SISTEMAZIONE ED ARREDAMENTO DELL'UNIVERSITÀ DI NAPOLI

Biblioteca di Area AGRARIA

Biblioteca di Area AGRARIA

DISEGNO DI LEGGE

PRESENTATO ALLA CAMERA DEI DEPUTATI DAL MINISTRO DELL' ISTRUZIONE PUBBLICA, **Gianturco** DI CONCERTO COL MINISTRO DEL TESORO, **Colombo**, E COL MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI, **Perazzi**.

SEDUTA DEL 23 GIUGNO 1896.

Onorevoli Colleghi! — La Camera dei deputati nella prima seduta del 19 luglio 1895 approvava il seguente ordine del giorno accettato dal Governo e dalla Commissione:

« La Camera, convinta che il riordinamento ed accrescimento edilizio del-
« l' Università di Napoli è un dovere per lo Stato, e dev' essere stabilito sen-
« z' altro indugio con apposita legge, confida che il Governo presenterà, ap-
« pena la Camera riprenderà i suoi lavori, dopo le vacanze estive, il relativo
« disegno di legge ».

Il Governo aveva già per mezzo del ministro del tesoro, onorevole Sonnino, promesso un contributo di due milioni da ripartirsi in sei anni e il Ministero dei lavori pubblici aveva studiato la parte che si riferisce alla spesa per l'ampliamento, sistemazione ed arredamento dell' Università di Napoli.

È noto lo stato miserando dell' Università di Napoli, che ha la sua sede in edifici cadenti, in vecchi monasteri malamente adattati, i quali non contengono la metà della sua popolazione scolastica, nè hanno aule ed anfiteatri sufficienti. Molti istituti scientifici sono in gran disagio; la Biblioteca non ha più dove collocare i lettori ed i libri; le Cliniche si trovano in uno stato che fa penosissima impressione nonchè ai dotti, ai profani. Tutti i ministri dell' istruzione pubblica succedutisi in un decennio, gli onorevoli Coppino, Boselli, Villari, Martini e Baccelli, hanno con vive parole ed in diverse occasioni riconosciuta la necessità di un rinnovamento edilizio. L' onorevole Martini chiamò inumane ed indegne di un paese civile le condizioni delle cliniche universitarie di Napoli: e l' onorevole Baccelli disse di aver veduto cose inenarrabili.

Certamente non può essere lasciata in simili condizioni la più grande Università dello Stato, che conta oltre 5000 studenti, ed è unica nella parte conti-

Biblioteca di Area GRARIA

nentale del Mezzogiorno d' Italia. L' Università di Napoli, dopo quella di Vienna e di Berlino, è la più popolata di Europa. Essa colle tasse provvede quasi a sè stessa, poichè lo Stato le dà ogni anno meno di 400,000 lire.

Chi legga il bilancio 1891-92 e ne raccolga i dati vedrà che ogni studente inscritto nella Università di Napoli (escluse le scuole di applicazione degli ingegneri e la scuola di medicina veterinaria) costa appena lire 187,79 mentre nelle altre Università costa assai di più, e talvolta poco meno di mille lire.

Nessuna delle Università austro-ungheresi scende alla meschina cifra dell' Università di Napoli. Eppure bisogna notare che l' Università di Vienna ha un terzo di più di studenti, eppure la spesa giunge a lire 353,24. Nè in Francia si riscontra mai il limite minimo dell' Università napoletana: la cifra più bassa del costo dello studente di Facoltà a Parigi è di lire 345,69 (1).

Fin dal 1888 le Provincie continentali del Mezzogiorno, il Municipio e il Banco di Napoli vollero con nobile slancio venire in aiuto dello studio di Federico, e votarono circa due milioni e mezzo di lire per il suo incremento. Il Municipio di Napoli, mediante la Convenzione del 24 ottobre 1894 con la Società del Risanamento, raddoppiò questo fondo, assegnando ai nuovi edifici universitari due suoli, il cui valore di stima ammonta ad 800,000 lire ed 1,500,000 lire per le espropriazioni necessarie. Questa somma di 2,300,000 lire si è ricavata dalla inversione delle opere di risanamento, consentita dal Municipio e dal Governo. La Provincia di Napoli ha con recente deliberazione accresciuto il suo contributo che da 600,000 è stato elevato ad 825,000 lire. In tal guisa si offre dagli enti locali un contributo di lire 4,820,000 per un Istituto che pure è dello Stato, il quale rimarrà proprietario dei nuovi edifici.

Nel 3 novembre 1888 fu fatta una Convenzione tra il Governo rappresentato dal ministro di pubblica istruzione onorevole Boselli ed i delegati delle Provincie e del Municipio di Napoli per la costruzione, entro il periodo di quattro anni, di sedici edifizi sulle aree demaniali annesse all' Orto botanico ed all' Osservatorio astronomico, in conformità dei progetti d' arte da approvarsi. La spesa era prevista in lire 16,170,000, di cui 2,420,000 dovevano darsi dagli enti locali, 2,000,000 dallo Stato, e gli altri 11,740,000 si dovevano ricavare dalla vendita dei vecchi edifici. Si stabilì che il disegno di legge non sarebbe stato presentato al Parlamento, se non dopo che il Governo avesse, mercè apposita convenzione, ritratto dalla vendita la somma di lire 11,740,000. Non po-

(1) Ferdinando Martini e C. F. Ferraris, *Ordinamento generale degli Istituti di s truzione superiore.* Studi e proposte. Milano, 1895, pag. 108 e seguenti.

che Provincie avevano però fatto gli stanziamenti delle loro quote nei bilanci dell' anno 1889 ; e questi stanziamenti hanno mantenuto per parecchi esercizi, aspettando la legge.

Arduo era senza dubbio l' adempimento della condizione riguardante la vendita dei vecchi edifizi, massime in momenti in cui era sul punto di scoppiare la crisi edilizia, e le illusioni sul valore dei suoli di giorno in giorno svanivano. Più tardi venne meno anche la base tecnica della Convenzione, poichè il Consiglio superiore dei lavori pubblici respinse i progetti d' arte che collegavansi con essa, e quindi non si potè procedere ad alcun contratto nè presentare il disegno di legge.

Si pensò quindi a mutare strada. La Società del Risanamento di Napoli aveva fin dal novembre 1893 condotto a termine un altro progetto di massima per il rinnovamento edilizio dell' Università, in seguito a incarico del ministro Martini, e secondo le indicazioni date dai singoli professori. Il progetto, non corredato da computi metrici e da estimativi, importava, tuttavia, stando ai calcoli degli ingegneri redattori, una spesa dai dieci ai dodici milioni di lire. Si vide subito che non era possibile sopperire tale spesa, non ostante l' accrescimento del contributo del Municipio in virtù della Convenzione con la Società ; e si sentì pure il bisogno di introdurre alcune sostanziali modificazioni dal punto di vista scientifico e didattico nel progetto della Società stessa.

Occorreva un progetto nuovo che fosse redatto sulla base delle attività accertate dall' opera, e conformemente alle esigenze scientifiche e didattiche. All' onorevole ministro Martini parve che il nuovo progetto potesse essere compilato dalla Società, che gratuitamente ne aveva iniziato lo studio, e poteva probabilmente essere incaricata di eseguirlo. Ma essa non accettò l' incarico, e suggerì i nomi dei due ingegneri, i quali avevano compilato il progetto precedente, e potevano per la sicura cognizione della questione prontamente apparecchiare i disegni. Il ministro del tempo accolse il suggerimento ed invitò i due ingegneri a redigere il nuovo progetto, che è più di un progetto di massima e meno di un piano particolareggiato in tutte le parti. Esso segue le indicazioni date da speciali Commissioni delle singole Facoltà, e presuppone una spesa di lire 4,420,000.

Cotesto progetto approvato dal Ministero di pubblica istruzione per la parte che riguarda la sua conformità alle esigenze scientifiche e didattiche, intorno alle quali l' onorevole ministro Baccelli aveva pure aggiunto savie disposizioni, è stato recentemente sottoposto all' esame del Consiglio Superiore dei lavori pubblici. Il Consiglio ha emesso il parere che il progetto possa essere in mas-

sima approvato a fondamento e base della redazione del corrispondente progetto di esecuzione per l' integrale somma di previsione in lire 4,420,000. Il Consiglio ha giudicato che il progetto non incontra obiezioni di massima che esigano rimaneggiamenti sostanziali: adotta gli apprezzamenti esposti dalla speciale Commissione relatrice circa alcune disposizioni esecutive, che si dovranno introdurre nella redazione del progetto: ritiene tuttavia che vi possa essere un' eccedenza di spese di lire 564,000, la quale può eliminarsi con uno stralcio o differimento di opere non attualmente indispensabili, a giudizio della Commissione speciale, e delle stesse Facoltà accademiche.

L' eccedenza fu calcolata nella somma anzidetta, quando si supponeva che le provincie di Chieti e di Campobasso avrebbero partecipato alla convenzione concorrendo all' opera per la somma complessiva di 175,000 lire, e quando la provincia di Napoli non aveva ancora elevato il suo contributo da 600,000 ad 825.000 lire. Ora che le provincie di Chieti e Campobasso non hanno potuto intervenire nella convenzione, e la provincia di Napoli ha d' altro canto elevato il contributo a 825,000 lire, l' eccedenza di 564,000 deve essere ridotta di 50,000 lire, che costituiscono la differenza fra le 225,000 in più stanziate dalla provincia di Napoli e le 175,000 promesse e non ancora deliberate definitivamente dalle provincie di Chieti e di Campobasso. Che se queste due Provincie, come tutto lascia sperare, concorreranno presto con un contributo complessivo di 125,000 lire, l' eccedenza dovrà essere ridotta di altrettanto, e sarà di sole 389,000 lire.

Conformemente a siffatto parere tecnico ed ai voti delle Commissioni delle Facoltà, si è compilata la Convenzione, sottoscritta in Napoli il dì 14 giugno 1896 nell' Università, tra il Governo rappresentato dal ministro della istruzione pubblica ed i delegati delle provincie di Aquila, di Avellino, di Bari, di Benevento, di Caserta, di Catanzaro, di Cosenza, di Foggia, di Lecce, di Napoli, di Potenza, di Salerno, di Reggio di Calabria, del Municipio e del Banco di Napoli. Secondo questa Convenzione, l' opera da compiersi è opera di Stato; essa deve compiersi col contributo degli enti locali da pagarsi nei termini stabiliti dalle particolari deliberazioni. Come opera di Stato, dev' essere appaltata ed eseguita dal Ministero dei lavori pubblici. Un Comitato composto di tre delegati nominati dai tre enti che maggiormente contribuiscono, con attribuzioni puramente consultive, curerà l' osservanza dei contratti, riferendo sugli inconvenienti, e dando pareri sulle varianti, I lavori debbono essere compiuti entro il termine di dieci anni.

Le diverse parti dell' opera sono state specificate in guisa da rendere pos-

sibile il differimento o lo stralcio dei lavori non indispensabili ed evitare il pericolo di una eccedenza di spesa che sarebbe tutta a carico dello Stato. È fatta facoltà alle Provincie, che non hanno partecipato alla convenzione del 14 giugno, di accedere, prima del compimento dell' opera, alla Convenzione stessa. Queste Provincie sono soltanto tre : una che fin dal 1886 ha dichiarato di non potere aderire all' unione, e due altre che hanno stabilito di formarne parte, determinando anche la quota del loro concorso, ma che per sole difficoltà di procedura non si sono trovate in tempo per mandare i loro delegati. La partecipazione di queste due Provincie, siccome abbiamo notato, è quasi certa, e quando esse avranno fatto formale adesione, il fondo degli enti locali crescerà per lo meno di 125,000 lire, e il contributo dello Stato sarà inferiore ai due milioni promessi dal Governo.

Ottenuto così l' accordo tra le Provincie napoletane, il comune di Napoli e il Banco di Napoli, il Governo non ha creduto di potere più oltre tardare a prendere le sue risoluzioni e a formularle in un disegno di legge da sottoporre alla vostra approvazione.

A fine di agevolare, per quanto lo comportino le condizioni della finanza, il compimento delle opere, l' erario dello Stato, con la convenzione stipulata il 14 giugno 1896, che è sottoposta al vostro esame, assume diverse maniere di impegni, i quali debbono distintamente apprezzarsi, per giudicarne convenientemente.

Poichè le opere accennate dovranno essere incominciate entro otto mesi dalla data della pubblicazione della legge che approvi quella convenzione, ed essere compiute nel termine di dieci anni, e le spese a ciò occorrenti sono prevedute in lire 4,500,000, lo Stato si obbliga di anticipare per intero questa somma in dieci rate uguali di 450 mila lire, a partire dall' esercizio 1896-97, per modo che, intrapresi i lavori, non è dubbio che siano pronti i mezzi per proseguirli regolarmente sino al termine.

Si accenna ad una integrale anticipazione, perchè detta somma in parte è pagata direttamente per conto dello Stato, ed in parte anticipata per conto degli enti locali sovra detti, alcuni dei quali soddisferanno i contributi rispettivamente assunti in un periodo inferiore ai 10 anni, ma altri in un periodo superiore ai 10 anni e taluno sino a 50, per guisa che i ricuperi saranno proporzionatamente ritardati.

Come risulta dalla tabella *B*, i contributi delle Provincie, del comune di Napoli e del Banco di Napoli, rispetto alla totale somma da anticiparsi dallo Stato in lire 4,500,000 nel periodo di 10 anni, ascendono a lire 2,520,000, pa-

gabili in parecchi esercizi, dal 1896-97 in poi. Tenuto conto da un lato delle rate annuali da soddisfarsi direttamente dall' erario per il compimento delle opere, e ragguagliate a lire 450,000 per dieci anni; e, dall' altra, della somma complessiva annuale di detti contributi, distintamente per il primo decennio e per gli anni successivi, tornerebbe agevole determinare l' onere in conto interessi che l' erario si assume per effetto della cennata convenzione, eseguendo gratuitamente le corrispondenti anticipazioni per conto degli accennati enti.

L' onere effettivo e diretto, che, in conto capitale, si assume lo Stato, per effetto della citata convenzione, risulterebbe dalla differenza che intercede fra

la somma totale da anticiparsi in	L.	4,500,000
e quella dei contributi e concorsi da recuperarsi in	»	2,520,000
onde un onere effettivo in conto capitale di	»	1,980,000

Per altro è da ricordare che nell' elenco degli enti contribuenti non sono comprese le provincie di Chieti e di Campobasso, le quali per le ragioni già dette, non poterono partecipare alla convenzione. Tenuto conto di ciò, se si pongano a confronto le annualità da anticiparsi dal Tesoro con quelle da ricuperare dalle Provincie, dal comune di Napoli e dal Banco di Napoli, si riconoscerà che nè la anticipazione delle annue lire 450,000, scemata dei corrispondenti recuperi, può riescire di soverchio aggravio pel bilancio, nè la spesa totale ed effettiva, per Istituti di tanta importanza, complemento necessario delle opere di risanamento della città di Napoli, può giudicarsi come soverchia.

La spesa complessiva prevista dalla menzionata convenzione ascende a lire 6,800,000.

Alla rimanente somma di 2,300,000 sarà provveduto:

1° Con lire 800,000 che rappresentano il valore di stima attribuito alle aree 56 e 58 poste sul Corso Re d' Italia, cedute gratuitamente al municipio di Napoli dalla Società del Risanamento, aree delle quali è parola nell' articolo 5 del contratto stipulato il 24 ottobre 1894 fra il municipio stesso e la Società;

2° Con lire 1,500,000 che sono rappresentate da prelevamenti indicati in quel contratto, dai fondi del risanamento per le espropriazioni e per le altre opere necessarie per completare le sopraddette aree e per render possibile la costruzione dei nuovi edifici indicati nella convenzione del 14 giugno 1896; prelevamenti che in conformità dell' articolo 5, comma penultimo del contratto del 1894 non potranno superare le lire 1,500,000.

Le disposizioni relative sono contenute negli articoli 1-3 del disegno di legge.

Nell' articolo quarto, in corrispondenza ai ricuperi da farsi, si stabilisce che nel bilancio dell' entrata sia stanziata la somma da versarsi dalle Provincie, dal Comune di Napoli e dal Banco di Napoli, a titolo di concorso della spesa in base dell' annessa tabella, nella quale, per ciascuno esercizio è indicata la somma complessiva da recuperarsi, tenuto conto dell' ammontare del contributo di ciascun ente e degli anni in cui s' intende distribuito in rate eguali.

I contributi delle Provincie, da un massimo di 825 mila lire (Napoli) scendono fino a minimi di 50 mila lire, ripartiti rispettivamente, in un numero diverso di anni: quello del Comune di Napoli sale a 500 mila lire, diviso in cinque rate annue, onere che il Comune può assumersi ragionevolmente, in considerazione dei vantaggi che, sotto ogni aspetto, gli assicurano le opere da compiersi; e infine il concorso del Banco di Napoli è limitato a 200,000, divise in otto rate annue di lire 25,000, da pagarsi sugli utili dell' Istituto. Onde può affermarsi che, per ciascun contributo, si è tenuto conto della condizione finanziaria dell' ente, e dell' interesse che esso ha pel compimento della grande opera.

Onorevoli colleghi, il disegno di legge che, di concerto coi ministri del tesoro e dei lavori pubblici, ho l' onore di presentarvi, scioglie un' antica promessa col dar sede conveniente alla più popolosa Università e fra le più illustri del Regno.

L' onere che l' erario si addossa non parrà grave a chi consideri l' utilità che ne deriva allo Stato e il nuovo impulso e più vigoroso che ne avranno le scienze e la coltura nazionale. Dieci anni di lunghe e laboriose trattative spesso interrotte, ma sempre riprese, non che fiaccare, rinsaldarono invece la fede che le provincie del Mezzogiorno e la città di Napoli avevano riposto nel Parlamento e nel Governo.

Voi, approvando il disegno di legge, compirete i voti nobilissimi di quelle regioni, e provvederete a un bisogno tanto più vivo e sentito in quanto si collega a molti gravissimi interessi e alle aspirazioni più alte dello spirito.

Biblioteca di Archeologia GRARIA

DISEGNO DI LEGGE

—

ART. 1.

È approvata l' unita convenzione (Tabella *A*) in data 14 giugno 1896, stipulata fra il Ministro della pubblica istruzione, a nome del Governo, e i delegati delle Provincie napoletane, del comune di Napoli e del Banco di Napoli, che provvede all' ampliamento, alla sistemazione ed all' arredamenlo dell' Università di Napoli e de' suoi Istituti dipendenti.

ART. 2.

È autorizzata la spesa di lire 4,500,000, da stanziarsi in dieci rate eguali di lire 450,000 nel bilancio della spesa per il Ministero dei lavori pubblici, a partire dall' esercizio 1896-97 inclusivo, per provvedere all' eseguimento delle opere considerate nella menzionata convenzione del 14 giugno 1896.

ART. 3.

Agli stessi scopi indicati nell' articolo precedente, in aggiunta alle dette lire 4,500,000, ed a pareggio della totale spesa prevista dalla detta convenzione in lire 6,800,000, è devoluta la somma di lire 2,300,000 rappresentata: per lire 800,000 dal valore di stima attribuito alle aree 56 e 58, poste sul Corso Re d' Italia in Napoli, cedute gratuitamente al municipio di Napoli dalla Società del Risanamento, di che all' articolo 5 del contratto 24 ottobre 1894, stipulato fra quel Municipio e la Società medesima; e per lire 1,500,000 dal valore delle espropriazioni e delle altre opere necessarie per completare le sopraddette aree, da eseguirsi coi fondi del risanamento, di che al penultimo comma del detto articolo 5, e da corrispondersi nei modi, termini e forme stabilite dallo stesso contratto 24 ottobre 1894.

ART. 4.

Nel bilancio dell' entrata, per ciascuno degli esercizi indicati nell' annessa tabella *B*, sarà stanziata la somma da ricuperarsi dalle dette Provincie, dal comune di Napoli e dal Banco di Napoli, a titolo di concorso nella spesa sopradetta, per l' importo totale di lire 2,520,000 da inscriversi nella parte straordinaria, al capitolo: *Rimborsi diversi di spese straordinarie.*

Biblioteca di Area GRARIA

REGNANDO UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D' ITALIA

Il giorno quattordici giugno milleottocentonovantasei in Napoli, nella sala dell' Accademia Reale della R. Università di Napoli alla via del Salvatore.

Avanti di Noi Cavalier Gaspare Maria Piscopo fu Notar Tommaso, Notaio iscritto al Consiglio notarile di Napoli ed ivi residente coll' uffizio alla via S. Liborio, n. 33, assistito dai sottoscritti testimoni idonei a Noi noti.

SI SONO COSTITUITI

Sua Eccellenza il Ministro dell' Istruzione Pubblica Emanuele Gianturco fu Francesco, nato in Avigliano (Basilicata), domiciliato in Roma per ragione della carica.

Prof. Giovanni Antonelli fu Gregorio, nativo di Aquila, domiciliato in Napoli, Vico Latilla, n. 18, qual rappresentante la Provincia di Aquila.

Prof. comm. Enrico De Renzi fu Salvatore, nato e domiciliato in Napoli, Rettifilo, n. 24, qual rappresentante la Provincia di Avellino.

Comm. Nicola Balenzano fu Giuseppe, nativo di Bitritto (Bari), deputato al Parlamento, Presidente del Consiglio provinciale di Bari, qual rappresentante la Provincia di Bari.

Prof. Giovanni Pascale di Alessio, nativo di Faicchio, domiciliato in Napoli, Magnocavallo, n. 92, qual rappresentante la Provincia di Benevento.

Prof. Alfonso Ruggiero fu Antonio, Presidente della Deputazione provinciale di Caserta, ivi nato e domiciliato in Napoli, qual rappresentante la Provincia di Caserta.

Prof. avv. Salvatore Opipari fu Domenico, nato in Catanzaro, domiciliato in Napoli, via Bagnara, n. 4, qual rappresentante la Provincia di Catanzaro.

Prof. Bonaventura Zumbini fu Tommaso, nativo di Cosenza, domiciliato in Portici, Villa Piscopo, qual rappresentante la Provincia di Cosenza.

Avv. Nicola Marciano fu Ciriaco, nato in S. Agata di Puglia, domiciliato in Napoli, Magnocavallo, n. 88, qual rappresentante la Provincia di Foggia.

Cav. Gaetano Tanzarella fu Gregorio, professore, nato e domiciliato in Ostuni (Lecce) e qui di passaggio, qual rappresentante la Provincia di Lecce.

Biblioteca della GRARIA

On. Pasquale Grippo fu Gerardo, nativo di Potenza, vice presidente del Consiglio provinciale di Potenza, domiciliato in Napoli, Riviera di Chiaia, n. 61, qual rappresentante la Provincia di Potenza.

S. E. il comm. Matteo Mazziotti fu Francesco, Sottosegretario di Stato, nato in Salerno, domiciliato in Roma per la carica, qual rappresentante la Provincia di Salerno.

Comm. Francesco Carlizzi fu Pasquale, nativo di Fonadi (Catanzaro), domiciliato in Laureana di Borello (provincia di Reggio Calabria) e qui di passaggio, qual rappresentante la Provincia di Reggio Calabria.

On. comm. Ottavio Serena fu Gennaro, consigliere di Stato, deputato al Parlamento e regio commissario del Municipio di Napoli, nativo di Altamura, domiciliato nel Palazzo S. Giacomo per ragioni dalla carica, rappresentante il Municipio di Napoli.

Comm. Enrico Arlotta fu Francesco, nativo di Portici e domiciliato in Napoli, Palazzo S. Giacomo, nella qualità di Direttore del Banco di Napoli.

On. Gennaro Sambiase Sanseverino, Duca di San Donato fu Paolo, Duca di Malvito, nato in Sala Consilina e domiciliato in Napoli, Salita Museo, Palazzo Maffettone, qual rappresentante la Provincia di Napoli.

Tutti i diversi rappresentanti intervengono nel presente atto per l' adesione, giusta i documenti alligati.

Cogniti a Noi Notaio e testimoni.

I.

Il Comune e la Provincia di Napoli, il Banco di Napoli e le Provincie di Aquila, di Avellino, di Bari, di Benevento, di Caserta, di Catanzaro, di Cosenza, di Foggia, di Lecce, di Potenza, di Salerno e di Reggio Calabria, nel proposito di provvedere all' ampliamento, alla sistemazione ed all' arredamento dell' Università di Napoli e dei suoi Istituti, hanno deliberato di concorrere alla spesa che lo Stato dovrà erogare per l' esecuzione del progetto d' arte, approvato del Ministero della pubblica istruzione e dal Ministero dei lavori pubblici.

La spesa prevista per tutta l' opera e per l' arredamento, compreso il valore dei suoli e l' espropriazione, è di lire 6,800,000.

II.

L' opera da eseguirsi si comporrà:

a) di un edifizio col prospetto al Rettifilo e laterali verso la via Mezzo-

Biblioteca di Area AGRARIA

cannone e S. Agnello dei Grassi, destinato a contenere gli Uffici del Rettorato, la Facoltà di Giurisprudenza, la Facoltà di Lettere e Filosofia e la Società Reale;

b) di due edifizi da costruirsi nello spazio, che risulta dalle demolizioni dell' isolato di case private tra via Mezzocannone, S. Pietro a Fusariello, S. Agnello dei Grassi, Rampe del Salvatore e vico S. Angiolillo, destinato l' uno ad Istituto di Chimica e l' altro ad Istituto di Fisica.

c) di sei edifizi nello spazio, che risulta disponibile tra le vie Tribunali, San Pietro a Maiella, via della Sapienza e vico del Sole, da servire alla Facoltà di Medicina e Chirurgia e propriamente alle Cliniche.

d) della definitiva sistemazione degli edifizi del Salvatore, della Università, di S. Andrea delle Dame, di S. Agnello a Capo Napoli e S.ª Patrizia, per dare sede conveniente agli Istituti di Scienze Naturali, alla Facoltà Matematica, alla Biblioteca, agli Istituti della Facoltà di Medicina e Chirurgia ed allo insegnamento privato;

e) di tutte le vie interne e rampe interne di accesso e di comunicazione.

III.

Gli enti locali concorrono direttamente alla spesa per la somma di lire 2,520,000 nel seguente modo:

Provincia di	Aquila	L. 100,000
»	Avellino	» 80,000
»	Bari	» 125,000
»	Benevento	» 50,000
»	Caserta	» 150,000
»	Catanzaro	» 50,000
»	Cosenza	» 50,000
»	Foggia	» 100,000
»	Lecce	» 80,000
»	Napoli	» 825,000
»	Potenza	» 100,000
»	Salerno	» 60,000
»	Reggio Calabria	» 50,000
»	Il Banco di Napoli	» 200,000
Il Municipio di Napoli con assegno sul bilancio		» 500,000

IV.

Sono poi imputate nella detta spesa totale di lire 6,800,000 altre 2,300,000 lire costituite come segue:

Biblioteca di Area AGRARIA

a) Valore di stima attribuito alle aree 56 e 58 poste sul Corso Re d' Italia cedute al Municipio di Napoli della Società del risanamento, per essere adibite all' ampliamento e sistemazione degli edifizi universitari, di che all' art. 5 del contratto stipulato il 24 ottobre 1894 fra lo stesso Municipio di Napoli e la Società anzidetta, approvato a norma della legge 15 gennaio 1885, L. 800,000;

b) Fondi del risanamento destinati all' espropriazione ed alle opere necessarie a completare le suddette aree 56 e 58 fino agli attuali edifizi universitari (articolo citato dello stesso contratto) L. 1,500,000.

V.

Le dette somme saranno corrisposte nel seguente modo :

1° Le L. 1,500,000 per le espropriazioni ed altre opere, di cui sopra, nei modi, termini e forme stabilite dal contratto suddetto ;

2° Il contributo del Municipio di Napoli in cinque rate, da un minimo di 50,000 lire per il primo anno ad un massimo di L. 150,000 per l' ultimo, con un aumento costante di L. 25,000 da una rata all' altra ;

3° Quello della Provincia di Napoli in quindici rate eguali di L. 55,000;

4° Quello del Banco di Napoli in otto rate di L. 25,000 ciascuna, da prelevarsi dagli utili annuali;

5° Quello di tutti gli altri enti in 20 rate eguali, tranne il caso che sia altrimenti disposto nelle relative deliberazioni.

Le Provincie anzidette ed il Municipio di Napoli inscriveranno all' uopo nel proprio bilancio la somma annua corrispondente al proprio impegno.

Nel caso mancasse l' iscrizione nei bilanci dei vari enti, il Governo la provocherà come per legge.

I versamenti dovranno farsi tutti nella stessa epoca, e propriamente nel mese di marzo di ciascun anno a cominciare dall' esercizio 1897, per tutta la durata dell' obbligo.

I versamenti si faranno alla Tesoreria provinciale di Napoli.

VI.

L' opera che forma obbietto della presente convenzione è opera di Stato, e sarà appaltata ed eseguita dal Ministero dei Lavori Pubblici.

VII.

L' opera dovrà essere appaltata entro otto mesi dalla pubblicazione della legge, che approva la seguente convenzione, e completata entro il termine di dieci anni.

BIBLIOTECA AGRARIA

VIII.

È costituito per tutta la durata dei lavori un Comitato, composto di tre delegati, uno nominato dal Governo, l' altro dal Comune, e il terzo dalla Provincia di Napoli.

Il delegato del Governo, scelto di comune accordo dal Ministero di Pubblica Istruzione e dai Ministeri dei Lavori Pubblici e del Tesoro, sarà Presidente del Comitato.

Il delegato del Comune e quello della Provincia saranno eletti dal Consiglio Comunale e dal Consiglio Provinciale di Napoli.

IX.

Il Comitato avrà le seguenti attribuzioni:

a) Curerà che i contratti relativi all' esecuzione dell' opera siano scrupolosamente osservati, e riferirà alla Direzione dei lavori ed ai Ministeri dei Lavori Pubblici e di Pubblica Istruzione sugli inconvenienti che potessero verificarsi. Nel dicembre di ogni anno il Comitato riferirà inoltre al Ministero di Pubblica Istruzione sull' andamento dei lavori stessi.

b) Avrà il diritto di essere inteso su qualunque variante al progetto.

Biblioteca di Area AGRARIA

X.

Tutti gli studenti appartenenti alle Provincie che contribuiscono alla spesa, o accederanno prima del compimento dell' opera alla presente convenzione, avranno, a parità di condizioni, diritto di preferenza nei concorsi pei sussidi e premi conferiti dall' Università, ed avranno anche diritto di essere preferiti nell' assegnazione dei posti di studio presso gl' Istituti scientifici.

XI.

Le spese della presente convenzione sono a carico dello Stato.

Il presente è stato scritto da persona di nostra fiducia su fogli cinque, facciate quattordici.

Fatto e pubblicato in questo Comune e Provincia di Napoli, nel suddetto giorno, mese ed anno e proprio nella Sala dell' Accademia Reale della R. Università di Napoli alla presenza dei testimoni:

Signori: comm. Luigi Miraglia fu Carmine, nativo di Reggio Calabria, e domiciliato in Napoli, Pignasecca, n. 53.

E conte Carlo del Pezzo di Pasquale, duca di Caianello, nato e domiciliato in Napoli, via Gennaro Serra, 75.

I quali si firmano con le parti e Noi Notaio. Il presente, una ai suoi allegati, è stato da Noi letto a voce chiara ed intelligibile alle parti in presenza dei testimoni ed hanno dichiarato aver tutti ben capito ed essere uniformi alla loro volontà.

Firmati: EMANUELE GIANTURCO, *Ministro della Pubblica Istruzione* — Prof. Giovanni Antonelli — Prof. Enrico De Renzi — Nicola Balenzano — Prof. Giovanni Pascale — Prof. Alfonso Ruggiero — Nicola Marciano — Pasquale Grippo — Ottavio Serena — Bonaventura Zumbini — Enrico Arlotta — Gennaro di S. Donato — Matteo Mazziotti — Salvatore Opipari — Francesco Carlizzi — Gaetano Tanzarella — Luigi Miraglia, test., Conte Carlo del Pezzo, test. — Notar Gaspare Maria Piscopo.

Tutti gli allegati non si trascrivono per volontà delle parti.

La presente copia scritta da persona di nostra fiducia su fogli quattro, facciate otto, è conforme al suo originale da Noi rogato e viene da noi firmato nei margini ed alla fine, dopo collazione concorde.

Si rilascia a richiesta di S. E. EMANUELE GIANTURCO *Ministro della Pubblica Istruzione*, e non ancora registrato, perchè soggetto a superiore omologazione.

Biblioteca Area AGRARIA

Napoli, quattordici giugno milleottocentonovantasei.

Notar GASPARE PISCOPO, del fu Notar Tommaso di Napoli.

Tabella **B.**

Rimborsi dovuti al Tesoro dello Stato dalle Provincie napoletane, dal Comune e dal Banco di Napoli in base alla convenzione del 14 giugno 1896.

Esercizi	ENTI DEBITORI	Somma complessiva dovuta
1896-1897	Provincie, Comune di Napoli, Banco di Napoli. L.	174,750
1897-1898	Id. id. id. . »	199,750
1898-1899	Id. id. id. . »	224,750
1899-1900	Id. id. id. . »	249,750
1900-1901	Id. id. id. . »	274,750
1901-1902	Provincie e Banco di Napoli . . . . . »	124,750
1902-1903	Id. id. . . . . »	124,750
1903-1904	Id. id. . . . . »	124,750
1904-1905	Provincie . . . . . »	99,750
1905-1906	Id. . . . . »	99,750
1906-1907	Id. . . . . »	99,750
1907-1908	Id. . . . . »	99,750
1908-1909	Id. . . . . »	99,750
1909-1910	Id. . . . . »	99,750
1910-1911	Id. . . . . »	99,750
1911-1912	Provincie, meno quella di Napoli . . . . . »	44,750
1912-1913	Id. id. . . . . »	44,750
1913-1914	Id. id. . . . . »	44,750
1914-1915	Id. id. . . . . »	44,750
1915-1916	Id. id. . . . . »	44,750
1916-1917 al 1920-1921	Provincie di Aquila, Catanzaro e Reggio Calabria per 5 anni in ragione di L. 5,000 all'anno.	25,000
1921-1922 al 1945-1946	Provincie di Aquila e Catanzaro per 25 anni in ragione di lire 3,000 all' anno.	75,000
	Totale L.	2,520,000

Biblioteca di Area GRARIA

Allegato N. 1.

PROSPETTO DIMOSTRATIVO *degli oneri derivanti allo Stato per effetto della convenzione stipulata per l' ampliamento e sistemazione degli edifici universitari di Napoli, in rapporto ai contributi degli Enti debitori.*

ESERCIZI	Stanziamenti a carico dello Stato iscritti nel bilancio dei lavori pubblici	Contributi degli Enti debitori	Differenza risultante relativamente agli incassi dell'erario
1896-1897	450,000	174,750	— 275,250
1897-1898	450,000	199,750	— 250,250
1898-1899	450,000	224,750	— 225,250
1899-1900	450,000	249,750	— 200,250
1900-1901	450,000	274,750	— 175,250
1901-1902	450,000	124,750	— 325,250
1902-1903	450,000	124,750	— 325,250
1903-1904	450,000	124,750	— 325,250
1904-1905	450,000	99,750	— 350,250
1905-1906	450,000	99,750	— 350,250
1906-1907	...	(a) 498,750	+ 498,750
1910-1911			
1911-1912	...	(b) 223,750	+ 223,750
1915-1916			
1916-1917	...	(c) 25,000	+ 25,000
1920-1921			
1921-1922	...	(d) 75,000	+ 75,000
1945-1946			
	4,500,000	2,520,000	— 1,890,000

(a) In ragione di L. 99,750 per esercizio.
(b) id. » 44,750 id.
(c) id. » 5,000 id.
(d) id. » 3,000 id.

Biblioteca di Area AGRARIA

Allegato N. 2.

REGNANDO UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il giorno quindici giugno milleottocentonovantasei in Napoli, in casa di S. E. il ministro della pubblica istruzione, Corso Vittorio Emanuele n. 8.

Avanti di Noi, cavalier Gaspare Maria Piscopo fu notar Tommaso, notaio iscritto al Consiglio notarile di Napoli ed ivi residente coll' Ufficio alla Via S. Liborio n. 33, assistito dai sottoscritti testimoni, idonei ed a Noi noti.

SI SONO COSTITUITI

Da una parte: S. E. il Ministro della istruzione pubblica, Emanuele Gianturco fu Francesco, nativo di Avigliano (Basilicata) domiciliato in Roma, per la carica, ed attualmente in Napoli, pel presente affare.

Dall' altra: il cav. Piero Paolo Quaglia fu dottor Sperando, ingegnere, nativo di Bardello (Como) domiciliato in Napoli, Piazza Depretis n. 2, il quale interviene tanto in nome proprio che nella qualità di utile gestore dell' altro signor cav. Guglielmo Melisurgo fu Francesco, nato e domiciliato in Napoli, Rione Sirignano n. 6. Cogniti a Noi Notaio personalmente. Si dichiara quanto segue:

1° Il Governo, come corrispettivo dell' opera prestata e da prestare dagli ingegneri cav. Piero Quaglia e cav. Guglielmo Melisurgo nella compilazione del progetto per l' ampliamento, sistemazione ed arredamento dell' Università di Napoli, si obbliga di pagare loro la somma di lire Centomila.

2° Gl' ingegneri sopra mentovati si obbligano di presentare il progetto definitivo, corredato cioè di tutti gli elementi necessarii all' esecuzione dell' opera, in conformità dei regolamenti vigenti per le opere dello Stato, entro quattro mesi dal giorno in cui sarà stata approvata per legge la Convenzione fra il Governo, le Provincie meridionali, il Comune ed il Banco di Napoli.

3° I quattro decimi della somma indicata nell' articolo primo, saranno pagati entro un mese dalla pubblicazione della legge che approva la Convenzione sopradetta.

Biblioteca di Area AGRARIA

I rimanenti sei decimi saranno pagati entro un mese dell' approvazione del progetto definitivo sviluppato in tutte le sue parti e secondo le indicazioni contenute nel parere dato dal Consiglio Superiore dei lavori pubblici nell' adunanza dell' otto giugno 1896.

4° Rimane espressamente convenuto che gl' ingegneri Quaglia e Melisurgo, non potranno per qualsivoglia ragione nè di spese fatte o da fare, nè di errori od omissioni di specifica, nè per competenze, nè per dritto di proprietà, pretendere compensi, indennità o pagamenti che eccedano la somma indicata nell' articolo primo.

5° La presente Convenzione è subordinata alla condizione dell' approvazione per legge dell' altra Convenzione relativa ai contributi degli Enti locali, per la costruzione, sistemazione e l' arredamento dei nuovi edifizi Universitari.

6° Le spese del presente contratto sono a carico degli ingegneri Quaglia e Melisurgo.

Il presente è stato scritto da persona di nostra fiducia su foglio uno, facciate quattro, fatto e pubblicato in questo Comune e Provincia di Napoli, nel suddetto giorno, mese ed anno e proprio nella detta abitazione di S. E. Gianturco alla presenza dei testimoni:

Sig. Giuseppe Borgnini fu notaio Giovanni, procuratore generale, nativo di Asti, domiciliato in Napoli, S. Anna di Palazzo n. 1.

E sig. Camillo Tosti fu Antonio, proprietario, nato e domiciliato in Napoli, Via Cavone n. 29.

I quali si firmano con le parti e Noi notaio. Il presente è stato da Noi letto a voce chiara ed intelligibile alle parti in presenza dei testimoni ed hanno dichiarato aver tutto ben capito ed essere uniforme alla loro volontà.

Firmati: Emanuele Gianturco, ministro della pubblica istruzione; ing. Piero Paolo Quaglia, architetto; Giuseppe Borgnini; Camillo Tosti.

GASPARE MARIA PISCOPO
Notaro di Napoli.

Biblioteca di Area AGRARIA

Allegato N. 3.

REGNANDO UMBERO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA.

Il giorno diciannove giugno milleottocentonovantasei in Napoli, nel nostro studio notarile, Via S. Liborio n. 33.

Avanti di noi cav. Gaspare Maria Piscopo fu notar Tommaso, notaio iscritto al Consiglio notarile di Napoli ed ivi residente coll' uffizio alla Via S. Liborio n. 33, assistito dai sottoscritti testimoni idonei ed a noi noti.

SI È COSTITUITO:

Il cav. Guglielmo Melisurgo fu Francesco, ingegnere, nato e domiciliato in Napoli, Rione Sirignano n. 1, cognito a noi notaio e testimoni.

Il costituito cav. Melisurgo ha dichiarato che con istrumento del 15 corrente mese ed anno per gli atti nostri, non ancora registrato perchè sottoposto ad omologazione del Governo, interceduto tra Sua Eccellenza il Ministro della istruzione pubblica, Emanuele Gianturco ed il cav. Piero Paolo Quaglia si convenne il corrispettivo dell' opera prestata e da prestare dagli ingegneri Quaglia e Melisurgo per la compilazione del progetto, per l' ampliamento, sistemazione ed arredamento dell' Università di Napoli, per la somma di lire centomila. Quale progetto si dovrà presentare in conformità dei regolamenti vigenti per le opere dello Stato, entro quattro mesi dal giorno della approvazione della Convenzione fra il Governo e le Provincie Meridionali, il Comune ed il Banco di Napoli. Si convenne ancora che detta somma si sarebbe pagata per quattro decimi entro un mese dalla pubblicazione della legge che approva la Convenzione ed i rimanenti sei decimi entro un mese dall' approvazione del progetto definitivo con tutte quelle condizioni e patti, racchiusi nel rogito sopra menzionato del 15 corrente.

E che esso Melisurgo, trovandosi assente in quel giorno in cui venne stipulato il surriferito istrumento tra il ministro della pubblica istruzione ed il cav. Quaglia, ora col presente atto lo approva previamente in tutto il suo con-

Biblioteca dell'Area AGRARIA

tenuto e tenore, parola per parola e come se fosse stato presente in quell'epoca, ratificandolo interamente.

Il presente è stato scritto da persona di nostra fiducia su foglio uno facciate tre e fatto e pubblicato in questo comune e provincia di Napoli, nel suddetto giorno, mese ed anno e proprio nel detto nostro studio alla presenza dei testimoni:

Sig. prof. Guglielmo Manna fu Giovanni, nato e domiciliato in Napoli, Via S. Liborio n. 68, e sig. Alfonso d' Agostino fu Francesco, proprietario, nato e domiciliato in Napoli, Cappella a Pontenuovo n. 41.

I quali si firmano con esso costituito e noi notaio. Il presente è stato da noi letto a voce chiara e intelligibile ad esso costituito ed ha dichiarato aver tutto ben capito ed essere uniforme alla sua volontà.

Firmati: Guglielmo cav. Melisurgo fu Francesco, Guglielmo Manna teste, Alfonso d' Agostino teste.

Il notaio in Napoli, GASPARE M. PISCOPO.

Bibliotec di Area AGRARIA

RELAZIONE DELLA GIUNTA GENERALE DEL BILANCIO SUL DISEGNO DI LEGGE

SEDUTA DELL' 8 LUGLIO 1896.

Onorevoli Colleghi ! — Nella relazione della Giunta generale del bilancio sullo stato di previsione della spesa del Ministero dell' istruzione pubblica per l'esercizio 1896-97 furono scritte le seguenti parole circa la quistione degli edifici della Università di Napoli.

« Prima di uscire da questo tema dell' istruzione superiore, vogliamo esprimere la fiducia che si risolva ormai la quistione dell' edificio della Università di Napoli. Tanto l' attuale ministero del tesoro, quanto il suo predecessore se ne sono occupati nelle rispettive esposizioni finanziarie; e noi confidiamo che anche il Parlamento compirà il debito suo in una quistione così importante per il decoro nazionale e per gl' interessi degli studi ».

Ed ora che l' onorevole ministro della istruzione pubblica ha presentato un disegno di legge per l' *ampliamento, sistemazione ed arredamento dell' Università di Napoli,* la vostra Giunta non può non accogliere con plauso tale disegno di legge. Esso è ben meritevole de' vostri suffragi, come di leggieri vi persuaderete dalla breve esposizione che ne faremo.

Nel 1888 fu compilato un grandioso progetto per gli edifici dell' Università di Napoli; ma esso dovè essere ben presto abbandonato, perchè la spesa enorme di sedici milioni e più poggiava sopra un piano finanziario addirittura chimerico.

Nel 1893, la Società del Risanamento di Napoli, aderendo alle insistenti premure del ministro Martini, condusse a termine un nuovo progetto; ma anche questo dovè infrangersi sul medesimo scoglio, perchè la spesa saliva a dodici milioni circa.

Allora gl' ingegneri, che avevano redatto questo secondo progetto, invitati dal ministro Martini, si misero all' opera per la compilazione di un *progetto nuovo*, tenendo presenti da una parte le esigenze della scienza e le necessità

dell' insegnamento, e dall' altra i mezzi finanziari, che possono essere destinati alla esecuzione di quest' opera tanto reclamata.

La spesa complessiva è di lire 6,800,000, e vi sono comprese le opere di costruzione, l' arredamento, il valore de' suoli e le espropriazioni.

Questo progetto corrisponde alle esigenze didattiche, perchè compilato in base alle indicazioni ed ai suggerimenti del corpo accademico della Università, avendo ciascuna Facoltà nominato all' uopo una Commissione propria, ed un'altra ne fu aggiunta dal Rettorato, insieme ai rappresentanti della Biblioteca e della Segreteria. Vi fu da prima qualche doglianza da parte di alcuni professori, ma tutti poscia si acquietarono, accettando ed approvando il progetto, meno un solo professore, che avrebbe desiderato per il suo insegnamento altri e più ampi locali.

Tale progetto, studiato in seguito nella parte didattica dal Ministero della istruzione pubblica, fu pure approvato, tenendosi conto di alcune savie modificazioni consigliate dal ministro Baccelli.

Ciò dimostra che sono per lo meno infondati i dubbi sorti nell' animo di qualche collega, che l'attuale progetto non risponda alle esigenze della scienza e dell' insegnamento, e che la parte migliore e più importante dei nuovi edifici sia destinata agli uffici di segreteria ed alle cattadre delle Facoltà di giurisprudenza, lettere e filosofia, mentre oggi bisogna provvedere sopratutto a quanto occorre per gli studi positivi.

A togliere ogni incertezza, diremo in breve quale sarà, secondo il progetto, la destinazione de' nuovi e de' vecchi edifici.

L'edificio nuovo, che dà sul corso Re d'Italia, avrà la seguente destinazione:

Servirà per le cattedre dei liberi docenti, per le Facoltà di lettere e filosofia e di giurisprudenza, per il rettorato, la segreteria e l' economato. Saranno pure in questo edificio l' Aula Magna e l' aula per il Consiglio accademico.

Negli altri edifici, che saranno costruiti a ridosso di quello già indicato, saranno allogati gl' Istituti di chimica e di fisica, più lontani dal rumoroso movimento della città, in area quieta e tranquilla, dove gl' istrumenti di precisione non possano subire scuotimento di sorta.

Più in su, nell' attuale edificio del Salvatore, restano, dove ora sono, gl' Istituti di mineralogia, zoologia e geologia, con le loro cattedre. Ma si otterranno per tutti ampliamenti tali, che quegl' Istituti saranno largamente provveduti di quanto le esigenze didattiche e scientifiche richiedono.

Più oltre ancora evvi l' attuale edificio della Università, dove restano le Facoltà di scienze, comprese le matematiche, le quali quasi danno la mano alla

Biblioteca di Area GRARIA

Scuola d' applicazione degl' ingegneri, la quale sta in un edificio, che viene immediatamente dopo, ma che non fa parte di questo progetto.

In questo medesimo edificio dell' attuale Università, resta, ne' locali dove ora si trova, la Biblioteca, cui saranno aggregati altri ambienti, in modo che essa possa largamente provvedere a tutt' i suoi bisogni. Non sarebbe stato facile, nè provvido, trasportare altrove una biblioteca con oltre centomila volumi.

Poco lontano da questi edifici universitari, saranno costruiti edifici nuovi, sistemati e riordinati gli edifici vecchi di Sant' Andrea delle Dame, Santa Patrizia e Sant' Agnello a Caponapoli, dove avranno decorosa ed ampia sede gli istituti di medicina e le cliniche, quasi a contatto con l' edificio dell' Ospedale degli Incurabili.

Questa disposizione, che anche a noi, quantunque da lontano, appare logica, ordinata, conveniente, è stata, lo ripetiamo, perfettamente accettata dal Corpo accademico ed approvata dal Ministero della pubblica istruzione; e ciò assicura la nostra coscienza.

Nè meno tranquilla essa resta dinanzi all' esame del lato più propriamente tecnico del progetto. L' onorevole ministro Saracco, così cauto, scrupoloso e severo, lo fece prima esaminare dal comm. Delfino, ispettore superiore dei lavori pubblici, persona di sua piena fiducia, e poi l' attuale ministro Perazzi lo sottopose all' esame del Consiglio superiore, il quale prima ne affidò lo studio ad una Commissione composta de' nostri colleghi onorevoli Artom e Beltrami e del comm. Natalini, e poi ne deliberò l' approvazione.

Fu questa Commissione, l' onorevole Artom relatore, che disse essere il progetto più che un progetto di massima. Di fatto, ecco, in proposito, le parole di quella relazione: « Il progetto compilato dai signori P. Quaglia e G. Melisurgo, nello stato in cui si trova oggidì, non può essere considerato come un progetto di massima, portando già indicazioni maggiori di quelle che si richiedono per un progetto di massima; e non può d' altra parte considerarsi come un progetto definitivo, non presentando tutti gli elementi ed i particolari, che occorrono, perchè si possano iniziare le opere progettate ».

Il Consiglio Superiore dei lavori pubblici, pur trovando meritevole di approvazione e di lode il progetto, rilevò nondimeno una accedenza di spesa di lire 564,000, e disse che nel progetto definitivo occorrerà provvedere a che la spesa sia contenuta nei limiti delle somme disponibili.

Sia per tener conto di tale giusta osservazione del Consiglio superiore dei lavori pubblici, sia per togliere ogni preoccupazione dall' animo di coloro, che temono, edotti da una triste esperienza, non debba l' opera nella esecuzione im-

Biblioteca di Area AGRARIA

portare una spesa assai maggiore di quella preveduta; la vostra Giunta ha creduto dover suo soffermarsi su questo lato della questione, affinchè si provveda da una parte alla prevista eccedenza di spesa, e dall' altra si allontani la possibilità di nuove eccedenze, e quindi di maggiori oneri per lo Stato, durante la esecuzione dei lavori.

La eccedenza di lire 564,000 rilevata dal Consiglio superiore dei lavori pubblici è ormai già ridotta per il deliberato contributo della provincia di Bari in lire 125.000. Sicchè resta a provvedere ad una eccedenza di lire 489,000 soltanto.

La provincia di Chieti non ha deliberato ancora, ma si è promesso anche da parte sua un contributo, che sarà deliberato nella prossima sessione ordinaria. Di più, nello esperimento di asta, che si farà presso il Ministero dei lavori pubblici, si avranno certamente dei ribassi sui prezzi, e quindi una diminuzione nella spesa. Ed in ultimo, si potrà provvedere, omettendo per ora e rinviando a miglior tempo i lavori della facciata sul Corso Re d' Italia.

In tal modo sarà, senza dubbio alcuno, assorbita la eccedenza prevista dal Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Ad evitare poi, oltre a ciò, ogni altra possibile eventualità di maggiore spesa, la vostra Giunta crede opportuno raccomandare al Governo le seguenti norme:

Dividere l' opera in vari lotti, e non appaltarli tutti contemporaneamente, in modo che, ove la spesa dovesse eccedere dai confini prestabiliti, per contenerla in essi si potrebbe sempre differire ad altro tempo la esecuzione di qualche opera meno importante e meno urgente.

Di più, raccomandiamo ai vostri voti il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Ministero a presentare, con lo stato di previsione dell' esercizio 1897-98, il piano finanziario per l' esecuzione dei lavori dell' Università di Napoli in base al progetto definitivo, dal quale sia dimostrata la sufficienza dei fondi stanziati con la presente legge per raggiungere i fini didattici ed il compimento dell' opera stessa ».

Gli articoli 6°, 8° e 9° della convenzione annessa a questo disegno di legge completano il sistema delle garanzie. Per effetto di essi, l' esecuzione dell' opera viene affidata al Ministero dei lavori pubblici, ed un Comitato composto di tre delegati nominati dal Governo, dal Comune e dalla Provincia di Napoli provvederà alla scrupolosa osservanza dei contratti e riferirà ogni anno sull' andamento dei lavori.

Si potrebbe anche utilmente aggiungere un' altra attribuzione a questo Comitato: quella cioè di dare il suo avviso anche pei capitolati di appalto.

Biblioteca Agraria di Andrea

Così, noi siamo sicuri di avere eliminata ogni dispiacevole sorpresa, e la Camera potrà con tranquilla coscienza dare il suo voto favorevole a questo disegno di legge, perchè, a nostro avviso, le norme tracciate e le garenzie richieste valgono assai più di un progetto definitivo ad infrenare le spese nei limiti delle previsioni. Di fatto, non fu deliberato forse sul progetto definitivo il palazzo di giustizia di Bruxelles, che è costato otto volte più della spesa preveduta? Non è avvenuto un po' lo stesso anche a noi, per molte delle nostre opere pubbliche? Il metodo che noi consigliamo nella esecuzione de' lavori varrà meglio di ogni altra cosa ad evitare dolorose sorprese.

Veniamo ora alla parte finanziaria.

Fin dal 1888, le Provincie napoletane, il Municipio ed il Banco di Napoli con nobile slancio vollero concorrere alla grandiosa opera, che allora era stata progettata in 16,170,000 lire.

Ma, sfumato un tale progetto, sono rimasti nondimeno fermi nei loro propositi gli enti consorziati, i quali hanno recentemente rinnovate le loro offerte nelle proporzioni seguenti:

Provincia di Aquila	L.	100,000
» di Avellino	»	80,000
» di Bari	»	125,000
» di Benevento	»	50,000
» di Campobasso	»	75,000
» di Caserta	»	150,000
» di Catanzaro	»	50,000
» di Cosenza	»	50,000
» di Foggia	»	100,000
» di Lecce	»	80,000
» di Napoli	»	825,000
» di Potenza	»	100,000
» di Salerno	»	60,000
» di Reggio Calabria	»	50,000
Il Banco di Napoli	»	200,000
Il Municipio di Napoli	»	500,000
Totale	L.	2,595,000

Bisogna però aggiungere a queste somme altre lire 800,000 valore dei suoli che la Società del Risanamento cedette al municipio di Napoli per la costruzione dell' Università; e lire 1,500,000 prelevate dal fondo del Risanamento per le espropriazioni, demolizioni, incisioni e colmate.

Biblioteca di Area GRADIA

Il Governo concorre da parte sua con uno stanziamento di lire 1,980,000 diviso in dieci esercizi. Ma è da notare altresì che esso è tenuto ad anticipare, salvo rimborso, la quota deliberata dagli altri enti.

Si è osservato da taluno che sia troppo grave il concorso dello Stato, e troppo scarso quello del Banco di Napoli e quello del Municipio. A noi non sembrano giustificati questi appunti.

Non è troppo oneroso il concorso dello Stato in un' opera essenzialmente di Stato, qual' è quella degli edifici per la prima Università del Regno. Non è troppo oneroso, quando si consideri che ogni studente iscritto nell' Università di Napoli costa appena lire 187.79, mentre costa poco meno di 1,000 lire uno studente di altre Università del Regno. Se dunque così poco spende lo Stato annualmente per l' Università di Napoli, è per lo meno strano affermare che sia troppo grave cosa il concorso di 1,980,000 lire in una spesa di circa 7 milioni. Non è troppo oneroso tale concorso, se si consideri che in altre spese congeneri per altre Università lo Stato ha contribuito proporzionalmente molto di più.

Nè d' altra parte si possono dire scarsi i contributi del Banco e della città di Napoli. Il Banco, istituzione, che per la sua indole non era moralmente tenuta ad alcun concorso, ha potuto nondimeno contribuire, perchè fu deliberata la sua quota di concorso prima della legge del 1893; altrimenti oggi non sarebbe stato consentito a quell' Istituto di erogare una simile spesa.

E tanto meno è scarso il contributo della città di Napoli. Alle 500,000 lire stanziate nel suo bilancio bisogna aggiungere le lire 800,000, valore dei suoli, ed 1,500,000, prezzo delle espropriazioni. Non fanno parte integrale del concorso della città di Napoli anche il valore dei suoli ed il prezzo delle espropriazioni? Sicchè abbiamo in totale una somma ben cospicua di lire 2,800,000.

E chi sa in quali angustie finanziarie si dibatte quella illustre città deve comprendere che quella somma costituisce un grave, nobile e patriottico sacrificio.

In sostanza, per un' opera essenzialmente di Stato, il governo spende meno di 2,000,000, e l' opera, che costerà 7,000,000, resta d' intera ed esclusiva proprietà dello Stato.

In tali condizioni, non solo manca ogni ragione per negare il voto a questo disegno di legge, ma è savio consiglio ed illuminato adempimento del proprio dovere dare un voto favorevole.

Ed ora ci corre obbligo di rispondere ad alcune speciali obbiezioni.

Si è detto che nella Convenzione stipulata fra il governo e gli enti interessati e nel disegno di legge nulla si è detto circa l' arredamento de' nuovi edifici universitari.

Sta in fatto invece che le spese di arredamento sono espressamente comprese nel progetto approvato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici. Nella relazione della Commissione del Consiglio superiore dei lavori pubblici, gli onorevoli Artom e Beltrami ed il comm. Natalini dicono così a proposito delle spese di arredamento:

« È bensì vero che un margine piuttosto largo di economia da contrapporre finora alla rilevata eccedenza di spesa venne dagli architetti progettanti addittato nelle spese per l' arredamento, le quali nel preventivo 24 marzo 1895 erano calcolate in lire 515,448, e nella relazione del 30 agosto stesso anno furono ridotte a lire 297,200 con un' economia quindi di lire 218,248.

« Ma il comm. Delfino, il quale nella sua prima relazione, segnalando l'assoluta mancanza di dati al riguardo, ebbe a fare le più ampie riserve sull' attendibilità di quella cifra di lire 515,448, pur convenendo in alcune considerazioni, sulle quali gli architetti progettanti basarono quella sensibile riduzione del 4 per cento circa, credette di dover insistere nella cifra di lire 515,448, quale somma da tenere a disposizione per far fronte all' arredamento degli edifici universitari.

« Ciò posto, i sottoscritti non ritengono di poter modificare il risultato della relazione del comm. Delfino, convenendo nel riconoscere che l' esecuzione delle opere progettate lascino fin d' ora prevedere un' eccedenza di spese di oltre lire 500,000 ».

Crediamo soltanto di dover aggiungere che la prevista spesa per l'arredamento è il risultato delle note di ciascun professore; e che questa spesa, se è modesta, considerata in sè stessa, è nondimeno sufficiente ai bisogni, quando la si consideri in rapporto a quanto già possiede l' Università in fatto di arredamento.

Si è dubitato altresì che la prevista spesa di lire 1,500,000 forse non sia sufficiente per le espropriazioni, demolizioni, incisioni e colmate. Tale dubbio non ha alcun fondamento, perchè per l' articolo 5 lettera *C* della Convenzione stipulata il 24 ottobre 1894 fra il Municipio di Napoli e la Società del Risanamento, tutte le indicate opere la Società ha obbligo di eseguirle *a forfait* per l' indicata cifra di lire 1,500,000. Nè, oltre le espropriazioni in tale articolo previste, ve ne sono altre da fare per l' esecuzione del progetto degli edifici universitari.

E poichè ci troviamo a discorrere di questa Convenzione fra il municipio di Napoli e la Società del Risanamento, ad allontanare ogni incresciosa insinuazione, occorre altresì notare che fu appunto in quella Convenzione, approvata dal Governo, che il municipio credette di esonerare la Società da certi obbli-

Biblioteca di Arte GRARIA

ghi, che furono bilanciati da alcuni compensi, fra i quali furono convenuti quelli riguardanti i suoli e le espropriazioni nell'interesse della futura Università.

Si è domandato quale uso si farà del residuo fondo delle somme già destinate alla sistemazione ed al riordinamento delle cliniche e degl'istituti di medicina nei locali di S. Andrea delle Dame e Santa Patrizia. Questo fondo residuale è di lire 175,701,74; e poichè si tratta di opere in corso di esecuzione, coordinate a quelle del progetto ora in discussione, ma indipendenti da esso, quel fondo residuo è naturalmente destinato al completamento di tali opere, per le quali anzi vi sono già impegni contrattuali.

L'accennato coordinamento dei lavori attuali, dipendenti dalla legge 16 luglio 1882 n. 905, con i lavori progettati per i futuri edifici universitari è stato stabilito con appositi verbali redatti d'accordo tra la Facoltà di Medicina e Chirurgia, il Direttore del Genio Civile e gli ingegneri progettisti. Per effetto dello stesso coordinamento, i lavori nuovi non saranno che la continuazione ed il complemento dei lavori già eseguiti e di quelli ora in corso.

Qualcheduno avrebbe preferito che l'opera fosse eseguita, non dal Governo, ma dal consorzio degli enti interessati.

Anzitutto, questi enti hanno espressamente dichiarato che essi non assumerebbero nè la esecuzione dell'opera, nè altri impegni, oltre quello della quota deliberata a fondo perduto. E poi, trattandosi di un'opera altamente di Stato, è utile che lo Stato l'esegua, la diriga, la invigili, perchè gli alti fini di essa possano essere raggiunti.

Ed è per questa via che si potrà più facilmente raggiungere anche l'altro intento di contenere la spesa nei confini della previsione.

Crediamo così di avere chiaramente esposte le condizioni e le ragioni, per le quali questo disegno di legge è meritevole dei vostri suffragi. Abbiamo anche riferite e combattute le obbiezioni che si sono ventilate, e ci pare che esse non turbino nè scuotano in alcun modo la sicurezza della nostra convinzione. Ed è perciò che la Giunta Generale del Bilancio, elevandosi al di sopra di ogni considerazione di partito, ha approvato quasi all'unanimità questo disegno di legge che appaga i voti di tutto il Mezzogiorno d'Italia, che adempie alle promesse tante volte rinnovate, e che provvede alle esigenze della scienza ed alla cultura generale del paese con quel decoro, ch'è un dovere per un grande Stato come l'Italia. E siamo sicuri che voi, animati dai medesimi sentimenti, darete i vostri suffragi a questo disegno di legge, che la Giunta generale del bilancio raccomanda alla vostra approvazione.

SPIRITO FRANCESCO, *relatore*.

Biblioteca di Area GRARIA

DISCUSSIONE ALLA CAMERA DEI DEPUTATI DEL DISEGNO DI LEGGE

2ª SEDUTA DEL 22 LUGLIO 1896.

—

Presidenza del Presidente Villa

Oratori: Baccelli G. — Bovio — Fede — Gallo, *relatore* — Gianturco, *Ministro dell' Istruzione pubblica* — Masci — Sonnino — Squitti.

PRESIDENTE. La discussione generale è aperta.

Primo iscritto è l' onorevole Squitti, il quale ha facoltà di parlare.

SQUITTI. Onorevoli colleghi, cercherò di essere breve quanto più mi sarà possibile; ma non quanto, nelle presenti condizioni, la Camera potrebbe desiderare.

Si tratta di un vero fatto personale, e faccio quindi appello alla vostra cortesia ed alla vostra pazienza.

Verso la fine dello scorso mese di giugno il presidente della Giunta generale del bilancio deferì ad una Commissione, composta dell' onorevole Spirito Francesco, Turbiglio Sebastiano e di me, l' esame del disegno di legge che viene ora in discussione. Tale Commissione, riunitasi, non approvò nè disapprovò il disegno medesimo: diede, invece, a me l' incarico di studiarlo e di riferirne alla Giunta generale del bilancio. Il giorno dopo, essendosi questa riunita, dichiarai di esser pronto a riferire oralmente ciò ch' era avvenuto nella Commissione suddetta; ma la Giunta mi nominò suo relatore, senza che sul disegno avesse luogo discussione alcuna.

Seguii allora a studiare l' argomento con animo proclive alla benevolenza; ma mi sembrò che scarsi fossero gli allegati speditimi dal Ministero della pubblica istruzione, sicchè altri ebbi a chiederne, che, a loro volta, resero necessario il chiederne degli altri ancora, e quindi passarono circa due settimane, il qual tempo parve a me abbastanza breve, ma lunghissimo al ministro ed al presidente della Giunta del bilancio.

Biblioteca di area GRARIA

Finalmente riferii, e poichè la Giunta, nella sua maggioranza, ebbe parere diverso dal mio e da altri colleghi della minoranza, fu nominato un nuovo relatore, che, con prodigiosa abilità, in poche ore, da oggi a domani, potè presentare in bozze stampate la sua relazione, mentre a me erano occorsi parecchi giorni soltanto per studiare i numerosi allegati.

Dietro questa narrazione, che non teme smentita di sorta, voi certo vi meraviglierete, onorevoli colleghi, delle alte grida che ha sollevato il cosidetto caso nuovo verificatosi in Giunta del bilancio, di un relatore, cioè, che abbia riferito la opinione sua personale invece di quella della Giunta.

Dimostrerò come la responsabilità di questo equivoco pesi tutta sull' onorevole Cadolini, presidente della Giunta medesima. Egli partì da un punto di vista completamente inesatto, allorquando affermò in Giunta generale che la Sotto-giunta aveva approvato il disegno di legge. Fra l' onorevole Spirito, che ciò asseriva e me, che ciò negavo, egli aveva l' obbligo di non emettere alcuna opinione, eppure l' emise. Disgraziatamente per lui, si è ingannato; l' altro dei tre, cioè l' onorevole Turbiglio, assente quel giorno, dichiarò, nel giorno appresso a me, all' onorevole Saporito ed all' onorevole Curioni che la Sotto-Giunta, della quale faceva parte, altro mandato non ebbe, se non quello di studiare e riferire, e non di approvare o disapprovare il disegno di legge deferito al suo esame.

Eliminata, così, la questione di procedura, e constatato ch' io avevo libertà piena di riferire l' opinione mia, non essendo vincolato nè da quella della Sotto-giunta nè da quella della Giunta, che niuna mai ne espressero, dirò per quali ragioni m' indussi a non essere favorevole al disegno di legge ministeriale.

Pur rilevando la gravità dell' onere dello Stato, certo l' avrei giustificato per le condizioni davvero deplorevoli in cui trovansi presentemente gli edifici dell' Università di Napoli. Ma, qualunque si fosse il sacrificio finanziario dello Stato, a me sembrava ch' esso dovesse essere ben preciso. Non con le parole, ma coi fatti abbiamo il dovere di dimostrare al paese che il Parlamento ha il deliberato proposito di uscire, e per sempre e senza eccezione alcuna, dal fatale sistema, col quale si sa donde s' incomincia, ma non si sa dove si va a finire nelle pubbliche spese.

Del resto il Consiglio superiore dei lavori pubblici, il cui parere emesso nell' 8 giugno scorso, avrebbe dovuto essere il maggiore sostegno del disegno ministeriale, richiede in forma esplicita « il riconoscimento definitivo delle somme e contributi disponibili per la esecuzione delle opere nel termine di tempo corrispondente a questa esecuzione, e riparto delle eventuali eccedenze di spe-

Biblioteca di Arte AGRARIA

sa ». Ciò, io osservava, implicando, innanzi tutto, l' adempimento degl' impegni dello Stato e di quelli degli enti nel medesimo corso di tempo, eviterebbe allo Stato l' onere maggiore derivante dalle anticipazioni. Tutto questo non preoccupa punto l' animo dell' onorevole relatore, il quale, senza discutere il piano finanziario proposto dal Governo, dopo di aver asserito che questo concorre, da parte sua, con uno stanziamento di lire 1,980,000 aggiunge: « ma è da notare altresì che esso è tenuto ad anticipare, salvo rimborso, la quota deliberata dagli altri enti ».

Ora, non si ha che a constatare quanto sieno effimeri alcuni di questi rimborsi, che avran luogo fra 25 o 50 anni, per veder vacillante l' assiomatica affermazione dell' onorevole Spirito, il quale, del resto, la vera ragione, involontariamente, la esprime in appresso, allorquando rispondendo ad un dubbio sollevato non da me, ma da un altro membro della Giunta, che l' opera, cioè, dovesse eseguirsi non dal Governo, ma dal consorzio degli enti interessati, dice queste precise parole: « Questi enti hanno espressamente dichiarato che essi non assumerebbero altri impegni, oltre quello della quota deliberata a fondo perduto ».

Dunque, diciamolo chiaramente: lo Stato dovrà sopportare un onere assai diverso e molto maggiore di quanto appare, e di cui, quel che è peggio, non si può prevedere, con anticipazione, l' ammontare.

Questo rischio dello Stato, che si ha il dovere di porre in rilievo, potrebbe trovare ampio motivo di compenso nella sicurezza che l' Università di Napoli finalmente, dopo tanto attendere, avrà raggiunta la sua aspirazione, ottenendo una sede degna delle sue nobili tradizioni e del suo grande avvenire. Ma è ciò possibile col disegno che ora ci presenta il Governo?

È mai presumibile che con quattro milioni e mezzo di lire si compia, e per gli stessi usi, lo stesso numero di edifici che, secondo i medesimi ingegneri, avrebbe importato 12 milioni di lire?

La logica più elementare avrebbe suggerito che, disponendosi di poco più di un terzo di tal somma, si cercasse di utilizzarla compiendo gl' Istituti scientifici, che sono davvero di urgente necessità. Così fecero Torino e Pavia.

Invece, una non piccola parte della modesta somma andrebbe devoluta alla costruzione di un gran palazzo per le Facoltà di giurisprudenza e di lettere e filosofia, che potrebbero comodamente rimanere dove si trovano, arredandosi le sale in una maniera più civile.

Pure questo sistema così semplice... (*Vivi rumori — Segni d' impazienza*) e così naturale non si è potuto seguire per il fatale coordinamento degli edi-

fici universitarii con le opere di risanamento della città di Napoli. A questo proposito, nella relazione da me presentata alla Giunta generale del bilancio, rilevando la impossibilità di compiere la costruzione coi quattro milioni e mezzo, mi sono espresso con le seguenti parole:

« Ben lo comprese la Società del Risanamento, allorquando invitata a redigere un modesto progetto e poi eseguirlo, vi si rifiutò, non senza però profittare dell' opportuna occasione per suggerire i nomi di due suoi ingegneri, i quali sapessero conciliare i fini dei nuovi edifici universitari con quelli della Società del Risanamento. Tutto ciò è esposto con mirabile ingenuità nelle seguenti parole, che si leggono a pagina 4 della relazione ministeriale: « Nè la spesa totale ed effettiva, per Istituti di tanta importanza, *complemento necessario delle opere di risanamento* della città di Napoli, può giudicarsi come soverchia.

« Ora, sarebbe a dirittura intollerabile che lo Stato e le Provincie dovessero, nel provvedere agli edifici nniversitari, aver di mira il *complemento necessario delle opere di risanamento.* Ma non per questo ci si chiede d' imporre allo Stato un onere finanziario così grave.

« Questo apprezzamento però sembra, a prima giunta, in aperta antitesi colla munificenza della Società del Risanamento. Essa, difatti, nientemeno che regala al Municipio di Napoli 2,300,000 lire, cioè due suoli del valore di lire 800,000, ed inoltre un milione e mezzo per le necessarie espropriazioni. Se non che, laddove il disegno per la sistemazione ed ampliamento dell' Università per qualsivoglia ragione non potesse attuarsi, e quindi venisse a mancare il patto imposto alla graziosa concessione, allora rientrerebbero nel piano di esecuzione parecchie opere, dalle quali la Società sarebbe stata esentata, e che, invece, costano immensamente di più. Ciò basta a dimostrare l' interesse vero ed effettivo della Società per l' accoglimento del disegno in esame. Ed è per farle cosa gradita che una buona parte dei 4 milioni e mezzo andrebbero spesi per la costruzione di un nuovo palazzo col prospetto sul rettifilo, dove le Facoltà di giurisprudenza e di lettere e filosofia troverebbero una sede meno comoda della presente. Tutto ciò a discapito delle Cliniche e degl' Istituti scientifici, alla cui sistemazione è davvero urgente provvedere. » (*Conversazioni*).

Ecco, ora, come queste mie parole furono commentate dall' onorevole relatore a pagina 5 della sua relazione:

« E poichè ci troviamo a discorrere di questa Convenzione fra il Municipio di Napoli e la Società del Risanamento, ad allontanare ogni incresciosa insinuazione, occorre altresì notare che fu appunto in quella Convenzione, approvata dal Governo, che il Municipio credette di esonerare la Società da certi ob-

blighi, che furono bilanciati da alcuni compensi, fra i quali furono convenuti quelli riguardanti i suoli e le espropriazioni nell'interesse della futura Università ».

Ebbene, io non solo respingo sdegnosamente il perfido sospetto d'una insinuazione, attribuitami dal relatore; ma mantengo tutto ciò che ho scritto, dimostrando quanto sia vero il mio asserto, che, cioè, la Società del Risanamento ha oggi un interesse reale che si adotti il progetto dei due suoi ingegneri. Difatti, nel paragrafo 3 dell'art. 2 delle modifiche al contratto di Risanamento stipulato il 24 ottobre 1894 per Notar Carnevale è scritto:

« Qualora il progetto per la sistematizione ed ampliamento dell'Università, di cui il seguente articolo 5, per qualsivoglia ragione non potesse attuarsi, rientreranno a far parte del piano di esecuzione le zone *f* (Salvatore a Fusariello ecc. ecc.) e le parti delle zone *E* (Nuova Via S. Ferdinando tra S. Antonio Abate e la Via S. Ferdinando) e *D* (isolamento delle torri di Portacapuana segnato nell'alligata pianta *B*, la *f* con tinta rossa con tratti incrociati, e le parti delle zone *D* ed *E* con tinta violacea anche con tratti incrociati) ».

E poichè questi lavori importano dai quattro ai cinque milioni, è evidente che la Società del Risanamento preferisca di uscir d'obbligo con 2,300,000 lire, che dovrebbe corrispondere al Municipio per gli edifizi universitari.

Essa è stata, quindi, abilissima a decantare nei giornali la bontà del suo progetto, ed a convincere i due rettori filosofi, che si son succeduti, della necessità di far presto. Così avvenne che, invece di consultarsi i singoli direttori d'Istituti scientifici, con esempio unico nella storia delle Università le esigenze didattiche di ciascuna Facoltà son riferite da due dei suoi membri, i quali hanno interessi non solo diversi, ma anche contrari a quelli dei loro colleghi. Per non citare esempi stranieri o di tempi remoti, i quali dimostrano come si sia sempre proceduto altrimenti, vi basti udire l'art. 3 della Convenzione per la costruzione ed ampliamento degli edifizi dell'Università di Torino. (*Segni d'impazienza*).

« La costruzione dei quattro nuovi edifici che dovranno essere ultimati entro l'anno 1887, sarà fatta in conformità dei progetti d'arte e dei disegni compilati dal signor cavaliere Leopoldo Mansueti d'accordo con i direttori dei singoli istituti e con le parti contraenti ».

Riassumendo, dallo studio coscienzioso del disegno di legge trassi questa opinione, che ogni giorno di più diventa in me convinzione profonda. Da una parte, adunque, la Società del Risanamento, che, avendo un interesse effettivo di veder eseguito il progetto dei suoi ingegneri, spinge, con rara abilità, alla

fretta: dall' altra il Ministro ed il Rettore, cui fa velo l' immenso desiderio di legare il loro nome ad un' opera tanto sospirata dall' Ateneo napoletano. Quanto ai professori, alcuni tacciono per apatia, altri per tema di essere accusati di posporre l' interesse generale al proprio, ed altri finalmente perchè vedono le loro buone ragioni messe da parte con noncuranza. Ciò considerando, mi sembrava davvero strano come fosse stato possibile da un Rettore, professore di Filosofia, a due architetti, che non possono sapere che cosa sono gli Istituti scientifici, e ad una Commissione, la quale non ha pensato che a sè stessa, d' imbastire un progetto e di trovare poi gli Enti locali, che dànno ad occhi chiusi, ed un ministro, che prende per oro colato e nella pur nobile ambizione di fare non vede che quella, che si vuole adottare, è la peggiore delle soluzioni immaginabili.

Così convinto, fortemente ed irrevocabilmente convinto, avevo chiuso la mia relazione con le seguenti parole:

« Il Governo, ispirato, del resto, dal nobile fine di secondare un' antica e giusta aspirazione dello studio napoletano, presenta alla Camera un disegno degno di un più maturo esame. La vostra giunta, adunque, plaudendo alla nobile iniziativa del ministro della pubblica istruzione, non può sacrificare alla bontà della cosa un' urgenza, che non esiste. Docenti e discenti napoletani si rassegneranno a tirare innanzi, per alcuni mesi di più, in una condizione davvero intollerabile, nella quale si trovano da trent' anni. Questo breve tempo, che risparmierà loro molti vani rimpianti, i quali inevitabilmente seguirebbero ad una opera assai imperfetta perchè assai affrettata, sarà bene speso dal Governo in nuovi studi, dietro i quali esso potrà ripresentare alla Camera un disegno di legge tendente davvero a conciliare la soddisfazione delle più impellenti esigenze didattiche con le scarse risorse finanziarie ».

Ed ora domando a voi, onorevoli colleghi, vi sembra questa l' espressione di chi vuole o di chi non vuole il bene dell' Università di Napoli? Pure la stampa di quella città si è sollevata contro di me, e, in mancanza di argomenti, sconcezze e villanie di ogni sorta mi sono state scagliate da qualche giornale, che può dirsi organo personale del ministro della pubblica istruzione.

GIANTURCO (ministro dell' istruzione pubblica). — Non faccia insinuazioni! Quale giornale?

SQUITTI. Il pungolo parlamentare.

Ad esse non risposi, perchè le volgarità non tangano colui, cui sono rivolte, bensì chi le scrive e chi le inspira. Mi dolgo, però, che fu sorpresa la buona fede dell'onorevole Bovio, il quale ha inconsapevolmente contribuito a deviare

l'opinione pubblica dalle vere ragioni della mia relazione, attribuendomi bizze personali, che non esistono, come altri mi attribuì fini politici, che nel caso in quistione sarebbero stati assolutamente fuori di luogo. Una sola fu la mia mira, quella cioè di compiere il mio dovere, poco curandomi di sacrificare la facile popolarità al bene vero della mia regione e dell'Ateneo, ov'ebbi la fortuna di apprendere e d'insegnare. Se questo fu il mio torto, son sicuro che il tempo mi farà giustizia, come io fin da ora con serena coscienza ho il coraggio di esclamare: *O felix culpa!* — (*Rumori — Commenti — Segni d'impazienza*).

BOVIO. Domando di parlare per fatto personale.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Masci.

MASCI. Non credevo di dover parlare su questo disegno di legge, perchè era mia convinzione che esso non avrebbe dato luogo a discussione di sorta, e che la Camera, nella convinzione di compiere atto di grande e troppo ritardata giustizia, sarebbe stata muta nell'unanimità del consenso.

Sono venticinque anni che si discute intorno agli edifici della Università di Napoli. Dopo che, nell'ultimo periodo del dominio dei Borboni, essa non era stata più la palestra dell'alto insegnamento, che s'era rifugiato negli studi privati, ma una semplice dispensatrice di diplomi, riaperte che furono le sue porte alla gioventù meridionale e ai più eletti ingegni, che vi portarono la parola della libera scienza, il problema del suo ordinamento edilizio s'impose.

Il Governo nazionale, non essendo ancora penetrato nella coscienza del Paese, il pensiero o la convinzione di quello, che deve essere una grande Università mona, procedè per espedienti, creò l'Ospedale clinico di Gesù e Maria, concesse vecchi conventi, e, bisogna pur dirlo, dissipò somme non lievi per adattamenti parziali e insufficienti.

Ben presto però si vide che il sistema prescelto era fallace e rovinoso, e che si rendeva necessario provvedere a una sistemazione completa, che comprendesse tutti i bisogni di una grande Università, e cercasse di soddisfarli. Il raddoppiamento della popolazione scolastica dal 1875 al 1890, e quello degli insegnanti saliti da cinquanta a cento, il numero dei privati docenti da poche diecine cresciuto a parecchie centinaia, i bisogni continuamente crescenti dell'insegnamento sperimentale, fecero discutere molti progetti, prendere l'una dopo l'altra parecchie vie per risolvere l'intricato e complesso problema.

Le ricerche e gli studi durano da quasi un ventennio, iniziati, continuati, abbandonati, ripresi, per ragioni varie, tra le quali la più grave e la più ardua fu sempre la ragione finanziaria. Non farò la storia di questi tentativi, non ridirò un'altra volta la stato miserando nel quale si trova, per le sue condizioni

materiali, la più popolosa Università del Regno, perchè il momento non lo consente; ma mi pare di potere sicuramente affermare che tutte le vie sono state esplorate, tutte le possibilità sono state dibattute, e che il presente disegno di legge rappresenta la sola possibilità concreta, il solo disegno pratico, posti i limiti finanziarî e le condizioni topografiche della città di Napoli e della sua Università.

Pure nel momento che ci sorrideva la speranza di essere giunti dal pelago alla riva, poco è mancato che non ci vedessimo risospinti tra le onde infide delle discussioni interminabili, dei vani armeggii e dei castelli in aria. Il disegno di legge è stato vivamente attaccato nel periodo preparatorio, e l'eco della disputa, fortunatamente presto troncata, è stato portato in quest' aula dall' oratore, che mi ha preceduto. Ma è mia ferma convinzione che le critiche e le accuse d' ogni genere, finanziarie, edilizie, scientifiche siano senza fondamento, e che esse colpiscano non il disegno, che è sottoposto alla vostra approvazione, ma un altro, in gran parte foggiato, cosicchè mi torna a mente il proverbio francese: *Qui veut noyer son chien l' accuse de la rage.*

Ne esaminerò qualcuna, e comincerò da quella che riguarda il rapporto tra il contributo dello Stato ed il contributo degli enti locali. Si è detto che quest' ultimo contributo non è tale che basti: che gli enti locali avrebbero dovuto contribuire di più, e che lo Stato assume degli impegni che sono pericolosi.

Ebbene, io dichiaro che non uno solo degli esempi addotti suffraga la tesi assunta, e che è una ingiuria gratuita quella, che si fa all' Italia del Mezzogiorno, quanto la si rimprovera di non fare abbastanza pel suo antico e glorioso Ateneo. (*Approvazioni*).

Infatti, per Torino lo Stato, la Provincia e la città di Torino hanno contribuito il primo per la metà, le altre due per l' altra metà, mentre col presente disegno di legge lo Stato assume i due settimi dell' impegno. (*Interruzioni — Segni d' Impazienza*).

Dunque l' esempio di Torino non calza. Si è citato l' esempio della Francia e delle città francesi pel rinnovamento edilizio delle loro Facoltà. Ebbene, io non arrecherò a scusa la disparità grande delle condizioni economiche tra noi e la Francia; accetto il paragone pel Consorzio universitario di Napoli e dichiaro che esso non teme il confronto con nessuno dei consorzi tra le città e lo Stato per le Facoltà francesi. Perchè, delle città francesi, soltanto Lione ha contribuito nella misura in cui ha contribuito il Municipio, la Provincia e il Banco di Napoli e le Provincie meridionali consorziate pel miglioramento dell'Ateneo napoletano; e, singolare coincidenza, per una cifra equivalente. Bordeaux ha avuto

dallo Stato un milione su tre, e per le altre città francesi il contributo dello Stato si avvicina alla metà.

Tolgo le indicazioni da un articolo del Liard pubblicato sulla *Revue des Deux Mondes* del 15 dicembre 1889. E si sa che il Liard è un'autorità di primo ordine in fatto di statistiche scolastiche.

Ebbene, egli afferma che degli 88 milioni spesi o impegnati per le Facoltà francesi a tutto il 1889, 42 sono stati pagati dallo Stato e 46 dalle città; e che la legge Fallières del 1885 stabilisce come misura normale del contributo dello Stato la metà della spesa. Il paragone adunque, per quanto assurdo, vista la disparità delle condizioni economiche dei due paesi, è tutto a vantaggio del Consorzio napoletano.

È stato accennato alla Società del Risanamento, e si è fatto balenare il dubbio che essa ritraesse o potesse ritrarre dall'attuazione del progetto della nuova Università, lauti e forse illeciti guadagni. E s'è cercato di avvalorare il sospetto affermando che essa facesse all'opera dell'Università delle concessioni senza corrispettivo apparente, ma con un corrispettivo reale usurario in misura assai grave, e pregiudizievole alla cosa pubblica.

Ebbene, tutto ciò è puramente fantastico. I suoli 56 e 58 sul Corso Re d'Italia, furono dalla Società ceduti al municipio di Napoli in compenso della riduzione delle opere resa necessaria dalla crisi economica ed edilizia, e perchè essa non trovava a venderli, e mancavano dei capitali necessari per le corrispondenti edificazioni. E quanto al milione e mezzo per l'abbattimento del rione di San Pietro a Fusariello, esso le è pagato lira per lira, senza guadagno e senza danno, con le somme stanziate nel piano di risanamento per la bonifica di quello stesso rione, e per lo stralcio delle opere d'isolamento della Porta Capuana, e di parte di quelle di bonifica del rione San Ferdinando. Anzi, poichè le spese, alle quali la Società va incontro, riguardano quasi interamente le espropriazioni, per le quali non guadagna e non può guadagnar nulla, non si vede come si possa affermare che essa realizzi nel cambio utili grandi ed indebiti.

In tutto ciò il suo interesse e il suo vantaggio è questo: risparmiare il capitale necessario per costruire sulle aree del rettifilo, ed avere accresciuto il valore delle sue edificazioni sul rettifilo stesso, che è l'effetto naturale del collocamento su quella grande arteria di un così importante e popoloso Istituto com'è l'Università napoletana.

D'un'altra critica parmi di non poter tacere, come quella che può parere grave a chi non sia esattamente informato dei fatti, e che, mentre è la più speciosa, è presentata sotto due aspetti o forme che sono in contraddizione tra loro.

Biblioteca di Area AGRARIA

Perchè, mentre si dichiara insufficiente il disegno, e impari alle necessità dell' Università napoletana e si vagheggia la creazione della *città universitaria*, si respinge per lo Stato l' onere derivante dal disegno come troppo grave. E si agita lo spettro delle maggiori spese, pur quando dagli studi minuti e rigorosi fatti sulla parte finanziaria del disegno è risultato che esse, se pur ci saranno, potranno essere contenute in limiti ristrettissimi, e in questi limiti, col rinvio di opere, evitate.

Si accusa il disegno di destinare le somme disponibili non tanto alle Facoltà di scienze sperimentali e per gl' istituti di queste, quanto per fare un palazzo universitario, che servirebbe alle Facoltà, le quali non hanno bisogno di laboratorî, di gabinetti, infine d' istituti speciali, e lo si segnala all' universale riprovazione come reo di leso metodo sperimentale.

Ma sarebbe invece assai strano che facessimo un' Università in buona parte nuova, e trascurassimo quella parte di essa, che ne è il centro e il foco, che la rappresenta all' estero, che ne raccoglie tutta la popolazione scolastica, che è il luogo delle sue solennità, delle conferenze, dei ritrovi e delle feste scientifiche; e che, avendo i suoli sul rettifilo, noi costruissimo su di essi, e a prospetto di quella grande arteria, altra cosa che il palazzo universitario, dove con l' Aula magna, e con gli uffici d' ogni specie, hanno sede quelle Facoltà, che, se non hanno bisogno di gabinetti, hanno però bisogno di aule proprie proporzionate al numero degl' insegnamenti e degli alunni, delle loro biblioteche speciali e dei loro seminarî.

Non è vero che per il palazzo universitario si spenda la maggior parte del danaro disponibile, perchè non si spende neppure il quinto della somma totale destinata alle edificazioni e agli adattamenti. E chiunque ha visitato le Università straniere recentemente rinnovate sa che, in tutte, l' edifizio principale, quello che porta il nome dell' Università, che è il più stabile e il meno soggetto a mutare, è il palazzo universitario.

Nè è più fondata l' accusa che si faccia un' Università in controsenso di quello che imporerebbero gli odierni sistemi; si sa che oggidì una Università non è già un immenso fabbricato, un monumento architettonico; è invece un quartiere, o, come si dice, una città universitaria: la città operaia della scienza, dove tutti i servizi sono al tempo stesso, ciascuno a sè, e raggruppati insieme come parti dello stesso tutto. Così è nelle più recenti Università tedesche; e se in Francia si è fatto da principio il contrario, ora, ravveduti dell' errore, si batte altra strada, e la città di Lilla inaugurò l' anno scorso il suo quartiere universitario. Ebbene, per comodo di polemica, si imputa al disegno di

non aver proposto niente di simile, e quasi quasi di aver preferito all'ordine sparso la concentrazione dietro la stessa facciata e sotto lo stesso tetto, di servizi dissimili e poco adatti a stare insieme.

Ma se questa accusa si poteva fare in parte e fondatamente al progetto presentato nel novembre del 1894 dalla Società del Risanamento, che concentrava in uno stesso enorme edificio, con la Facoltà letteraria e giuridica, con gli uffizii, quattro o cinque istituti scientifici, tra cui due istituti chimici, lo stesso rimprovero è ingiusto rispetto al progetto che si è presentato. Secondo questo, l'istituto chimico e l'istituto fisico sono collocati in speciali edificii posti più in alto, sul pendio della collina del Salvatore, sulla quale sorge il palazzo, che raccoglie anche ora, e nel quale si amplieranno, i Musei delle scienze naturali descrittive. E in un edificio a sè, cioè nell'attuale Università, sarà collocata, con la biblioteca, la Facoltà di matematica, e in sei edificii distinti saranno allogate le sei cliniche, che si propone di costruire sulle aree dei conventi (da abbattere) della Sapienza e della Croce di Lucca.

Se a queste costruzioni antiche e nuove aggiungete quelle altre, che in prossimità delle future cliniche, e accanto al grande Ospedale degli Incurabili, ospitano gli altri istituti della Facoltà di medicina, riesce facile convincersi che l'*ordine sparso* è il tipo al quale meglio corrispondono le progettate edificazioni, e che noi facciamo quel quartiere o quella citta universitaria, che ci è possibile di fare, dati gli antichi edificî da utilizzare e le somme delle quali disponiamo.

Certo, se potessimo disporre di un paio di diecine di milioni, e avessimo un sito adatto, potremmo fare opera assai migliore. Ma, quanto a danari, s'è cercato da ogni parte, e, se dagli enti locali si è potuto ottenere l'egregia somma di cinque milioni di lire, lo Stato, così ai tempi della finanza grassa dell'onorevole Magliani, come ai tempi della finanza magra dell'onorevole Sonnino, non ha voluto dare mai più di due milioni, e sempre e soltanto questi. Ed anzi da ultimo si è preteso che lo Stato si disinteressasse rispetto a un'opera di Stato, e che le eventuali maggiori spese fossero sopportate da quegli enti locali, le cui offerte, non obbligatorie, erano date non per l'acquisto di un valore economico, ma per omaggio ad una grande tradizione, e in servigio di un alto interesse ideale.

D'altra parte a una Università *ex novo*, e secondo il sistema moderno, s'era pensato nel 1888, ed anche in quel progetto non mancava il palazzo universitario sulla prima fronte del quartiere universitario. Ma non si potè fare, non solo per la ragione perentoria che non c'erano i quindici o sedici milioni

Biblioteca Via Arca GRANARIA

occorrenti; ma anche perchè si riconobbe che lì, dove si voleva farla, non era bene per mille ragioni che si facesse, nè si trovò altro luogo conveniente per farla.

Il progetto del 1888, mentre distruggeva o danneggiava due cose buone, che ha l'attuale Università, cioè l'Orto botanico e la Specola astronomica, portava la costruzione della città universitaria in un sito così eccentrico come sarebbe eccentrica l'Università di Roma se la si volesse portare al di là di San Paolo.

Chi conosce la topografia della città di Napoli, così allungata sopra zone semicircolari, limitate dalle colline e dal mare, sa che non è possibile trovare, senza allontanarsene molto, delle vaste zone di terra libere e pianeggianti, e che la pianura, che si distende all'oriente della città, se è luogo vagheggiato di una futura città industriale, manca delle più essenziali condizioni richieste per una città o quartiere universitario.

Quindi si presentava un solo partito possibile, quello di trarre profitto di tutti i locali universitari attualmente esistenti, e di estendere la costruzione dalla parte, in cui lo estenderla era possibile, cioè dalla parte del rettifilo. Perciò il ministro Martini accolse l'idea suggeritagli dalla Società del Risanamento, e invitò il municipio di Napoli a vedere se dai fondi del risanamento non si fosse potuto trarre qualche contributo per la costruzione dei nuovi locali della Università. Ma trovare il modo pratico di attuare il suggerimento non era facile, e la risposta da principio non fu, e non poteva essere favorevole.

Perchè i fondi del risanamento sono stati stanziati per un fine strettamente definito e con una legge del Parlamento, e non si poteva da quei fondi distrarre alcuna somma per erogarla ad uno scopo diverso, senza una nuova legge.

D'altra parte la crisi economica ed edilizia aveva costretto la città di Napoli a rinunziare ad una parte delle opere di risanamento perchè non pericolassero tutte; e ciò accresceva enormemente le difficoltà, e quasi lo sgomento di chiederle nuove falcidie e nuove rinunzie.

Quindi si vide che l'unico contributo, che i fondi del risanamento potessero dare, era quello delle aree per le nuove edificazioni universitarie. In parte quelle aree erano state create dalle opere di risanamento già fatte; un'altra parte occorreva di creare con altre opere di risanamento nelle stesse zone, e con la soppressione di opere di pari spesa in altre zone. E così fu fatto con la convenzione del 1894 tra il comune di Napoli e la Società del risanamento. Cosicchè ora si tratta di trarre partito da quella convenzione, che del resto è estranea al disegno di legge in esame, e sulla quale quindi è ozioso e fuor di

luogo il discutere per approvarla o disapprovarla teoricamente. Torniamo dunque al disegno di legge.

È stato detto: lasciate la Facoltà giuridica e letteraria e gli uffici tutti colà dove ora sono. Ma sapete in quali condizioni sono? Si tratta di circa 70 insegnamenti dati da 70 professori ufficiali e da quasi 200 liberi docenti, con 3 o 4000 studenti in sole 20 aule!

Intanto, dopo quasi un ventennio di studi, di proposte, di deliberazioni, d'impegni presi, disdetti e rinnovati, dopo tre o quattro progetti, dopo due Convenzioni, dopo due esami del Consiglio superiore dei lavori pubblici, dopo liti giudiziarie e spese in progetti di parecchie centinaia di migliaia di lire, ci si dice: tornate da capo e studiate! Ebbene, io credo che non ci sia più luogo in questo caso a studiare per sapere, e che ogni nuovo studio non può valere che ad imbrogliare e arruffare la matassa. Ciò equivale a prolungare indefinitamente le aspettative e le delusioni di Napoli e del Mezzogiorno d'Italia, e a scuotere ogni fede in essi sulla cura del Governo e del Parlamento per i loro più vitali interessi. Torniamo dunque di nuovo non solo a studiare, ma a mettere d'accordo quattordici Provincie, Napoli, il Banco, il Governo, il Parlamento, i Consigli tecnici e amministrativi! Ma tutto questo non è serio, ed io spero che il vostro voto sia per chiudere definitivamente il periodo, durato già troppo, delle incertezze.

Voi avete pel progetto in esame i giudizi dei Corpi competenti, e quello di due ministri, l'onorevole Gianturco, che con giovanile ardore e con fermezza di maturo consiglio ha in breve tempo adempiuto il vostro voto, e l'onorevole Baccelli, al quale mi piace di rendere il tributo d'onore, che gli è dovuto, per la fermezza con la quale sostenne il concorso del Governo in tempi paurosi per la finanza pubblica, e per cui non dubitò di porre, come mi fu affermato, la questione della sua permanenza al potere, di offrire le sue dimissioni.

MURATORI. Non fu mai dimissionario.

MASCI. Egli dirà se quello, che mi fu ripetutamente assicurato, sia o no vero. A me importa soltanto di rendergli testimonianza per la viva parte da lui presa in favore dell'Università di Napoli.

MURATORI. È sempre stato un uomo troppo ingenuo per far questo.

MASCI. Finisco con un ricordo e con una esortazione.

Nella tornata del 7 aprile 1894, il Consiglio comunale di Napoli, dopo le deliberazioni per l'Università, votò all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio, considerando che con la deliberazione di contribuire al con-

Biblioteca di Area AGRARIA

sorzio universitario con mezzo milione di lire, con l'altra di concedere all'Università i suoli 56 e 58 sul Corso Re d'Italia del valore di altre 800,000 lire, e finalmente con quella di destinare un milione e mezzo di lire alle espropriazioni ed all'abbattimento degli edifizii che sono tra i suoli sopra indicati e l'edificio del Salvatore, il municipio di Napoli concorre con una somma di due milioni e 800,000 lire all'opera della nuova Università;

« Nella convinzione di avere adempiuto al suo dovere verso di questa, senza arrestarsi dinnanzi ai più gravi sacrifizi;

« Fa voto al Governo ed al Parlamento perchè lo Stato faccìa da parte sua quanto è necessario per dare sede adatta e decorosa all'Università di Napoli, che è la più grande del Regno ed una delle maggiori d'Europa ».

E nella seduta del 19 luglio 1895 la Camera dei deputati approvò quest'altro ordine del giorno:

« La Camera, convinta che il riordinamento ed accrescimento edilizio dell'Università di Napoli è un dovere per lo Stato, e dev'essere stabilito senz'altro indugio con apposita legge, confida che il Governo presenterà, appena la Camera riprenderà i suoi lavori, dopo le vacanze estive, il relativo disegno di legge ».

Questi due voti, quello del Consiglio di una grande città, e quello del Parlamento, sono un pegno d'onore, ed indicano un dovere. Io son certo che l'impegno d'onore sarà mantenuto e il dovere sarà compiuto con quella concordia degli animi, che valga a cancellare fin l'eco di una disputa, che non avrebbe dovuto esserci.

Non mai come ora fu più vero il detto: nobiltà obbliga e dovere comanda; e poche volte il voto della Camera avrà avuto un più alto significato morale. Poichè esso sarà il suggello della nobile gara con la quale il Mezzogiorno d'Italia si stringe intorno al suo storico centro di cultura, intorno all'antico Ateneo dove da Tommaso d'Aquino a Vico, vive immortale a traverso i secoli la storia del suo pensiero. (*Bravo! — Approvazioni e congratulazioni*).

PRESIDENTE. L'onorevole Magliani ha facoltà di parlare.

MAGLIANI. Rinunzio.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Fede.

FEDE. Dopo le ragioni, che sono state egregiamente esposte dall'onorevole mio amico Masci, per l'ora tarda e per le condizioni della Camera, aggiungerò solo poche parole in favore della legge, ed esprimerò un voto all'onorevole ministro.

Biblioteca di Area AGRARIA

Molto potrei dire ancora sulla quistione finanziaria, sulle condizioni tecniche dei nuovi edifici e sugli adattamenti degli antichi, dimostrando che rispondono alle esigenze della scienza.

Ma mi basterà solo annunciare, che poichè si è accennato a professori, che hanno reclamato contro il progetto che si discute, io ho parlato in Napoli coi colleghi Morisani, Oglialoro e Bianchi, che avevano fatto osservazioni sul progetto ridotto, ed essi mi hanno autorizzato a dichiarare alla Camera, che lo accettano così come è, e, se loro spettasse, voterebbero in favore.

Però devo dire all'onorevole ministro, che in questa legge merita considerazione il solo fatto che sia rimandata la costruzione della clinica pediatrica e di due altre complementari, essendosi temuto che non fosse sufficiente la somma, della quale si dispone.

Ora, poiche io sono sicuro che dagli appalti si avrà tale ribasso, da ottener somma anche maggiore della richiesta per queste cliniche, prego l'onorevole ministro di voler darmi assicurazione che in questo caso sarà disposta la esecuzione dello intero progetto, facendo pur costruire la clinica pediatrica e le altre cliniche designate a Sant'Aniello a Caponapoli.

Così la nuova Università sarà fatta in tutte le sue parti, e si avrà opera abbastanza soddisfacente.

Questo solo io domando, e ringrazio il ministro che, finalmente, vincendo grandi ostacoli, ha portato alla Camera questo disegno di legge, che, nonostanti tanti anni di studi, e le ripetute istanze, e l'opera efficace e la buona volontà dell'onorevole Baccelli e di altri ministri dell'istruzione pubblica, non si era mai potuto ottenere.

Voci. Ai voti, ai voti! La chiusura, la chiusura!

PRESIDENTE. Essendo stata chiesta la chiusura, domando se sia appoggiata. *(È appoggiata).*

Essendo appoggiata la chiusura, la pongo a partito, riservando facoltà di parlare a chi l'ha chiesta per fatto personale, al relatore e al ministro.

Coloro, che intendono di chiudere la discussione generale vogliano alzarsi. *(La Camera approva la chiusura della discussione).*

L'onorevole Bovio ha facoltà di parlare per fatto personale.

BOVIO. L'onorevole Squitti ha detto esser doloroso che anch'io con una lettera abbia contribuito a deviare l'opinione pubblica.

No; con quella lettera io gli apriva la via a dire una parola alta, nobile, elevata, che ricordasse che egli trae origine dall'Università di Napoli (*Bene!*) e che non era possibile che fosse nelle sue intenzioni di dare un calcio alla madre.

Biblioteca di Area GRARIA

A questo io lo invitavo.

Mi addolorava il vedere che questa discussione si faccia nella Camera italiana (*Bravo!*).

In quale nazione civile, una discussione come questa, si sarebbe fatta per Università, come quella di Napoli o di Torino, quando si tratta della parte più alta dell'educazione e della funzione della cultura nazionale?

Spero e mi auguro che oggi il Parlamento italiano, con la unanimità del voto, cancelli perfino le tracce di una discussione incresciosa. (*Bravo! — Applausi*).

PRESIDENTE. Abbiano la bontà di recarsi ai loro posti e di far silenzio, onorevoli colleghi.

Onorevole Baccelli, ha facoltà di parlare.

BACCELLI GUIDO. Ho domandato di parlare per fatto personale quando l'onorevole Masci, attribuendo troppo a me, ha creduto che io avessi offerto le mie dimissioni da ministro per ottenere il contributo del Governo per la Università di Napoli, io per la verità debbo dichiarare che giammai nel Consiglio dei ministri si è parlato di dimissioni, ma che in un momento alla finanza nostra difficilissimo non era certamente agevole ottenere la cospicua somma di due milioni; ora io detta somma finalmente ottenni per il consenso unanime dei miei colleghi; ed il massimo onore va dato al mio amico Sonnino, che era ministro del tesoro, perchè a lui spettava di tener serrati o aperti i cordoni della borsa.

Così davanti alla suprema giustizia, che tutta Italia deve rendere all'Università di Napoli, tutti i ministri miei colleghi si arresero, ed io ne fui, nonchè lieto, felice. Mi piace che oggi il valoroso ministro, che regge la pubblica istruzione, possa coronare un'opera, alla quale più ministri hanno cooperato, dall'onorevole Boselli, che incominciò le pratiche, e dall'onorevole Martini che le proseguì, fino a me, che ottenni dal Consiglio dei ministri l'impegno formale per lo stanziamento del fondo di due milioni.

Oggi io sono lietissimo che il voto unanime della Camera non ammetta più, come parmi, discussione sul rendiconto di questa giustizia a quella illustre Università. (*Applausi*).

Per lo che io mi felicito colla Camera, colla Università di Napoli e col ministro della pubblica istruzione. (*Bene! Bravo! — Applausi*).

PRESIDENTE. Onorevole ministro della pubblica istruzione, ha facoltà di parlare.

GIANTURCO, *ministro dell'istruzione pubblica.* Ringrazio l'onorevole Bac-

celli per le sue nobili ed elevate parole: e tanto più vivamente lo ringrazio in quanto è nella coscienza di tutti che il merito di aver contribuito a questa riedificazione della Università napoletana, e non degli edifizi soltanto, ma dello spirito suo e del suo avvenire, non spetta ad un solo, ma bensì a tutti i ministri, che da gran tempo hanno riconosciuto la necessità di provvedere quell'Università dei mezzi necessari al progresso della scienza. A cominciare dal Coppino venendo al Boselli, al Villari, al Martini, ed al Baccelli, tutti hanno contribuito a questa grande opera con alto intelletto d'amore; e la Camera italiana non ha mancato in varie occasioni (fra le altre l'anno scorso votando un ordine del giorno e quest'anno con la relazione della Giunta del bilancio, di cui anche l'onorevole Squitti fa parte) di ricordare il debito, che spetta ad un gran paese, come il nostro, di rinnovellare l'Università di Federico. *(Interruzione dell'onorevole Squitti — Rumori).*

Non il solo nome mio sarà dunque legato a questa opera: essa è dovuta a tanti illustri uomini, che hanno fatto più e meglio di me, in pro dell'Università di Napoli; ed è certo con la persuasione di compiere un grande dovere che la Camera deve oggi coronare col suo voto un'opera, che è stata studiata, anzi meditata per ben undici anni.

È strano veramente che l'onorevole Squitti venga a dirci che il suo pensiero non era quello che gli è stato attribuito, di impedire che la grande opera si compisse; ma che, invece, voler suo era che essa corrispondesse ai fini della scienza ed alla grande importanza dell'Università di Napoli. È questa una flagrante contraddizione; perchè, mentre egli afferma che l'onere dello Stato è troppo grave vien poi a dire che vi è bisogno di un progetto molto più importante e grandioso. Ora io non so come egli possa conciliare l'affermazione che la spesa sia troppo grave, col proposito che si debba far più ampio e costoso l'edificio. (*Bene!*).

Quindi, specialmente dopo le parole pronunziate dai precedenti oratori, non insisterò nel dimostrare la necessità di por termine finalmente alla decennale contesa.

Non risponderò alle insinuazioni; le respingo con supremo disdegno (*Vivissime approvazioni*); e tanto più le respingo, perchè si è voluto perfino insinuare che la Società per il risanamento entri in qualche modo in questa convenzione.

Ora la Società per il risanamento non è parte contraente; se essa ebbe dei vantaggi, li ebbe pel contratto del 1894; ed io son certo che nell'animo di nessuno, qui e fuori di qui, non entrerà mai il sospetto che il mio nome possa servire a interessi loschi! (*Benissimo! Applausi*).

L'onorevole Squitti ha voluto perfino discorrere dei difetti tecnici del pro-

getto, ed ha parlato della cattiva situazione del grande edificio sul rettifilo. Orbene, la Camera non è un Consiglio tecnico: ma è opportuno che sappia come il grande edificio sia stato posto colà in seguito a deliberazione dell' onorevole Baccelli, il quale riconobbe che gl' Istituti sperimentali non potevano essere collocati in quel punto.

Del resto il progetto è stato largamente esaminato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici; e non credo che l' onorevole Squitti possa presumere di saperne più di quegli insigni uomini.

Dopo ciò, darò soltanto due chiarimenti, uno all'onorevole Saporito, il quale in via privata me ne faceva richiesta, ed un altro all'onorevole Fede.

All'onorevole Saporito dirò che, abbandonato il progetto della grande Università, progetto che fu riconosciuto dal Consiglio superiore dei lavori pubblici difettoso così nella parte scientifica, come nella parte tecnica e finanziaria, le aree dell'Orto botanico rimarranno destinate all'Orto botanico, e non verranno toccate fino a quando una legge del Parlamento non le distolga da quella destinazione.

All' onorevole Fede dirò che, appunto pel proposito d'impedire che il pericolo di qualche eccedenza di spesa possa turbare i sonni di coloro, i quali così vivamente si preoccupano degli interessi dell'erario, ho stabilito di rimandare a tempo più opportuno (poichè spetta al Governo determinare l' ordine dei lavori) la costruzione di alcune cliniche complementari, fra cui la pediatrica, fino a quando il ribasso d'asta non ci avrà persuasi che i fondi saranno sufficienti. Ma io mi auguro, o per dir meglio, son certo che il ribasso sarà tale, che ci consentirà di provvedere colle somme stanziate così alla costruzione delle cliniche complementari, come alla parte artistica della facciata.

Rivolgo quindi alla Camera una preghiera sola: che, cioè, il voto, che essa darà a questa legge, cancelli, come ben diceva l' onorevole Bovio, la impressione penosa di questa discussione. Non che io sia tocco in alcuna maniera dalle parole velenose dette in questa Aula: esse non sono giunte fino a me; del resto non di me si tratta, ma di tutti coloro, che hanno contribuito a quest'opera. E poichè l' onorevole Baccelli ha ricordato anche l'onorevole Sonnino, il quale in Consiglio dei ministri ha difeso la causa di Napoli, ed ha riconosciuto che, se le strettezze finanziarie potevano essere una ragione per non fare una grande Università, qualche cosa bisognava pur fare per dar luce, aria e mezzi a questa Università, nella quale sono insieme studenti e levatrici, gli ammalati di malattie infettive cogli ammalati comuni, voglio render lode anche all' onorevole Sonnino, come a tutti coloro, che in qualunque modo hanno contribuito a questa grande opera dell'Università di Napoli. (*Benissimo! — Applausi*).

Biblioteca di Agraria

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l' onorevole Gallo.

GALLO, *della Giunta generale del bilancio.* In nome della Giunta generale del bilancio io non ho nulla da aggiungere.

Debbo però osservare che l' intervento dell' onorevole Baccelli in questa discussione, le dichiarazioni che il suo intervento ha provocato da parte del ministro, e l' accenno, che è stato fatto dall' onorevole Baccelli e dall' onorevole Gianturco, dell' opera dei loro predecessori, costituiscono la migliore delle risposte, e direi quasi, la migliore delle confutazioni alle obbiezioni ed affermazioni, che sono state fatte dall' onorevole Squitti.

Tutti hanno fatto a gara, il ministro presente ed i ministri precedenti, nel riconoscere non solo l' utilità, ma la necessità dell' opera relativa all' Università di Napoli.

L' onorevole Squitti ha dichiarato che aveva parlato per un fatto personale. Io gli debbo dire che di personale nelle sue parole ho notato troppo, di fatto, pochissimo. Perchè egli altra ragione non ha accennata, se non quella del maggior onere dello Stato, che verrebbe dalla presente legge; ragione, la quale è stata felicemente combattuta dall' onorevole Masci, e nel confutare la quale non è mestieri che io m' indugi ancora.

Il fatto, che a me preme di constatare, è questo. Nel seno della Giunta, quando l' onorevole Squitti presentava una relazione in nome della Sotto-Giunta, sorse uno screzio tra i diversi membri della Sotto-Giunta.

La Camera in questo momento deve sorvolare sul segreto delle deliberazioni della Giunta del Bilancio. Cosa certa è che la Giunta generale del Bilancio, alla quasi unanimità, non approvò la relazione, che era stata presentata dall' onorevole Squitti, e diede incarico ad un altro relatore di fare una relazione favorevole al disegno di legge.

Questo è il fatto vero nella sua semplicità.

Che cosa poi sia avvenuto tra i membri della Sotto-Giunta, se abbiano deliberato di esaminare il disegno di legge, senza approvarlo o disapprovarlo, cosa che è abbastanza, anzi molto inverosimile, a noi non preme in questo momento di richiamare alla memoria e di discutere.

Certa cosa è che la Giunta generale del bilancio si trovò d' accordo con l' onorevole ministro della pubblica istruzione, come l' onorevole ministro si è trovato d' accordo coi suoi predecessori, relativamente all' urgenza e necessità dei lavori dell' Università di Napoli, come sullo stesso argomento si troverà anche unanimemente d' accordo oggi la Camera italiana, perchè, ben disse

Biblioteca di Area AGRARIA

l'onorevole ministro, non è una quistione, napoletana, ma una questione italiana che ore viene discussa dalla Camera. (*Bene! Bravo!*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Sonnino.

SONNINO SIDNEY. Pochissime parole. Non mi piace ugualmente riscuotere lodi o rimproveri immeritati.

Non so vedere quale gran merito personale ci possa essere per un ministro nel disporre del danaro dei contribuenti, per quanto giustificata sia la spesa.

Dunque discutiamo di tutto ciò con serenità e calma, e senza tanta retorica.

Ha detto benissimo l'onorevole Baccelli che egli insistè vivamente presso il passato Consiglio dei ministri, perchè si provvedesse una somma per l'Università di Napoli. Venne da me anche una commissione, di cui faceva parte l'onorevole Masci, la quale cercò di dimostrare che la spesa, da distribuirsi in cinque o sei esercizi, non avrebbe per lo Stato superato certamente i due milioni.

Fatti i calcoli, io consentii a questa somma, che proposi al Consiglio dei ministri; e ne feci ripetutamente parola alla Camera, nella esposizione finanziaria.

Voci. Sì! sì!

SONNINO SIDNEY. Ma ad evitare l'inconveniente, il quale troppo spesso si verifica, che le spese crescono sempre nell'esecuzione dei lavori oltre quanto è previsto nei progetti approvati, il Consiglio dei ministri incaricò il ministro dei lavori pubblici, onorevole Saracco, di farsi centro di tutte le trattative coi Corpi locali, e di studiare minutamente il progetto, per accertarsi dell'esattezza delle previsioni fatte. Questi studi, e le relazioni fra il Ministero dei lavori pubblici, i Corpi interessati e gl'ingegneri, che avevano presentato i progetti, durarono lungo tempo, e finalmente la questione fu riportata dall'onorevole Saracco avanti il Consiglio dei ministri in questi termini: egli sperava che la spesa non dovesse eccedere il preventivo; riconosceva che gli studi erano fatti bene, i calcoli abbastanza precisi, ma dichiarava nello stesso tempo di non escludere in modo assoluto che non si potesse andare incontro ad una spesa maggiore.

Il Consiglio dei ministri espresse allora l'avviso che si desse la precedenza alla costruzione degli istituti scientifici, come i più necessari; e che inoltre qualunque ulteriore eventuale spesa oltre il previsto dovesse essere sostenuta dal consorzio *pro rata*, secondo i rispettivi contributi iniziali.

La questione era rimasta a questo punto, e non fu risolta perchè il Ministero cadde; credo però che ci fosse disposizione ad accettare questa ultima proposta del Ministero.

Biblioteca di Area AGRARIA

Ora il presente disegno di legge toglie questa condizione, e lascia quindi a carico del solo Stato qualunque eventuale spesa oltre il previsto; qui sta il difetto vero e principale della presente legge.

L'importanza dell'eventuale compartecipazione del consorzio nella maggiore spesa non sta tanto nella somma che effettivamente potranno avere da sborsare gli enti locali, quanto nel cointeressarli ed evitare la maggiore spesa, mentre altrimenti troverebbero il loro vantaggio nello spingervi lo Stato.

Io diceva in principio che questa questione si può esaminare con tutta calma. (*Interruzioni — Rumori*).

Il caricare in genere la spesa, per tutto quanto ha tratto all'insegnamento universitario, sullo Stato, anzichè sui corpi locali, non ha nulla di democratico.

Quando caricate la spesa per l'insegnamento superiore sul bilancio dello Stato, voi la fate pesare su tutte le classi della società, mentre poi l'insegnamento va a profitto delle classi più agiate; se invece la spesa o parte di essa grava sulle Provincie, poichè queste ricavano i loro cespiti esclusivamente dalla sovrimposta fondiaria, l'onere ricade in definitivo sulla classe dei proprietari, cioè sopra quella, che più profitta di questa spesa.

Adagio dunque a parlare di democrazia. Con questo non voglio dire però che anche lo Stato non debba contribuire a questa spesa; ma non rovesciamo i termini della questione. Se c'è un'ingiustizia nell'ordinamento degli studi in Italia, è appunto questa, che le spese per l'istruzione superiore, come per quella secondaria, vanno a carico in gran parte delle classi che meno ne approfittano. (*Rumori*).

Concludo esprimendo la speranza che le parti di lusso o meno necessarie degli edifici universitari di Napoli siano fatte per ultimo, in modo che, se le spese oltrepassassero il prestabilito, si possano in parte anche sospendere o rinviare.

E non ho altro da aggiungere.

PRESIDENTE. Veniamo finalmente agli articoli:

« Art. 1. È approvata l'unita convenzione (Tabella *A*) in data 14 giugno 1896, stipulata fra il Ministro della pubblica istruzione, a nome del Governo, e i delegati delle Provincie napoletane, del comune di Napoli, e del Banco di Napoli, che provvede all'ampliamento, alla sistemazione ed all'arredamento dell'Università di Napoli e de'suoi Istituti dipendenti ».

Si dia lettura della tabella *A*.

BORGATTA, *segretario, legge:* (V. pag. 125).

PRESIDENTE. Pongo a partito l'art. 1 con la tabella testè letta. (*È approvato*).

« Art. 2. È autorizzata la spesa di lire 4,500,000 da stanziarsi in dieci rate eguali di lire 450,000 nel bilancio della spesa per il Ministero dei lavori pubblici, a partire dall'esercizio 1896-97 inclusivo, per provvedere all'eseguimento delle opere considerate nella menzionata convenzione del 14 giugno 1896 ». *(È approvato).*

« Art. 3. Agli stessi scopi indicati nell'articolo precedente, in aggiunta alle dette lire 4,500,000 ed a pareggio della totale spesa prevista dalla detta convenzione in lire 6,800,000, è devoluta la somma di 2,300,000 lire, rappresentata per lire 800,000 dal valore di stima attribuito alle aree 56 e 58, poste sul Corso Re d'Italia in Napoli, cedute gratuitamente al municipio di Napoli dalla Società del Risanamento, di che all'articolo 5 del contratto 24 ottobre 1894, stipulato fra quel Municipio e la Società medesima ; e per lire 1,500,000 del valore delle espropriazioni e delle altre opere necessarie per completare le sopradette aree, da eseguirsi coi fondi del risanamento , di che al penultimo comma del detto articolo 5, e da corrispondersi nei modi , termini e forme stabiliti dallo stesso contratto 24 ottobre 1894. *(È approvato).*

« Art. 4. Nel bilancio dell'entrata, per ciascuno degli esercizi indicati nella annessa tabella B (V. p. 131) sarà stanziata la somma da ricuperarsi dalle dette Provincie, dal comune di Napoli e dal Banco di Napoli, a titolo di concorso nella spesa sopradetta, per l'importo totale di L. 2,520,000 da inscriversi nella parte straordinaria al capitolo: *Rimborsi diversi di spese straordinarie* ». *(È approvato).*

Si procederà più tardi alla votazione segreta di questo disegno di legge.

Biblioteca di Agraria

Risultato della votazione

Presenti e votanti	255
Maggioranza	128
Voti favorevoli . . .	208
» contrari	47

(La Camera approva).

DISEGNO DI LEGGE

(approvato dalla Camera dei Deputati il 22 Luglio 1896)

PRESENTATO AL SENATO DEL REGNO DAL MINISTRO DELL' ISTRUZIONE PUBBLICA **Gianturco**, DI CONCERTO COL MINISTRO DEL TESORO **Luzzatti**, E COL MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI **Prinetti**.

SEDUTA DEL 23 LUGLIO 1896.

Signori Senatori. Il disegno di legge sull' ampliamento, sistemazione ed arredamento dell' Università di Napoli, che ho l' onore di presentare al Senato, risponde a una necessità riconosciuta ed ammessa da quanti, o ministri, o professori, o studenti ed uomini di studi ebbero occasione di frequentare o di vedere soltanto quell'Ateneo. Le ragioni di ordine didattico, tecnico e finanziario, che già valsero al progetto il voto largamente favorevole della Camera elettiva, e che ora lo raccomandano all' approvazione della Camera vitalizia, sono esposte con sufficiente ampiezza nelle due relazioni presentate all' altro ramo del Parlamento, alle quali interamente mi riporto. Mi sia lecito nondimeno dichiarare che dall' attuazione di questa legge non poco attendono quanti hanno a cuore lo sviluppo e l' incremento degli studi e della coltura nazionale. Per essa l' Università di Napoli avrà finalmente sede conveniente e degna delle sue tradizioni e della sua importanza. Gli Istituti scientifici, ora o disadatti, o malforniti, saranno ricostruiti di pianta ed arredati in modo e così largamente che lo studio delle scienze sperimentali possa farsi veramente secondo il motto della gloriosa Accademia del Cimento: provando e riprovando. Le cliniche anguste ed insufficienti, e quel che è peggio, lontane l' una dall' altra, avranno sede in locali opportunamente collocati, a brevissima distanza dal maggiore ospedale di Napoli, quello degli Incurabili. Ed assetto migliore sarà dato alla biblioteca, ricca di circa centomila volumi, ai musei zoologico, geologico e mineralogico, al gabinetto di antropologia, sicchè gli studenti abbiano ad avvan-

Biblioteca di Area AGRARIA

taggiarsene non pure per la maggior copia di mezzi posti a loro disposizione, ma per il modo più comodo di servirsene. Insomma un complesso di fatti e di circostanze nuove, che quando non manchi, come non è dubbio, la lena ai professori e agli scolari, l'amore allo studio e il desiderio delle cose grandi, porrà l' Università di Napoli in grado di rivaleggiare con le più riputate Università straniere.

Questi benefici risultati saranno maggiormenti apprezzati quando si ponga mente che non grave è la spesa paragonata all' importanza dell' opera. Non più di L. 6,800,000 saranno necessarie per trasformare completamente l' Ateneo napoletano, e di questa somma, grazie al concorso generoso della città, della provincia e del Banco di Napoli e delle altre provincie meridionali, soltanto L. 1,905,000 andranno a carico dello Stato, che pure sarà il proprietario di tutti gli edifici.

Queste brevi osservazioni sinteticamente esposte mi son cagione a bene sperare. Anzi, più che sperare, io confido che, come già fece la Camera dei deputati, voi, onorevoli signori senatori, vorrete onorare dei vostri suffragi il disegno di legge che sottopongo alle vostre deliberazioni.

Bibliotec di Area AGRARIA

SENATO DEL REGNO

SEDUTA DEL 26 LUGLIO 1896.

Presidenza del Presidente Farini

Oratori: Borgnini — Di Rudinì, *presidente del Consiglio* — Finali, *presidente della Commissione permanente di Finanze* — Fusco — Vitelleschi.

. . . . . .

Senatore **FUSCO**. Ho domandato di parlare per rivolgere una preghiera all'illustre presidente della Commissione permanente di finanze.

Il Senato sa che è stato inviato allo studio della Commissione anzidetta un progetto di legge relativo all' Università di Torino e un altro relativo all' Università di Napoli.

Io mi permetterei di domandare alla cortesia dell'illustre presidente di essa a che punto è lo studio di questi due progetti di legge, se l'Ufficio centrale ha preso le sue determinazioni, se ha nominato il relatore, e quali disposizioni ha quest'ultimo per la presentazione della relazione.

In seguito di che mi riservo di fare qualche proposta.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il senatore Finali, presidente della Commissione permanente di finanze.

Senatore **FINALI**, *presidente della Commissione permanente di Finanze*. Nei pochi giorni dacchè i due progetti ai quali ha accennato l'onor. Fusco sono stati inviati alla Commissione di finanze, essa se ne è occupata credo non meno di tre o quattro sedute; ier sera la seduta è durata circa due ore; ed in essa è stato nominato il relatore, al quale per un incidente ferroviario non poterono alla stazione, ove recavasi avviato a Civitavecchia, esser consegnati i documenti necessari per far lo studio occorrente; io oggi d'accordo col nostro presidente, ho fatto inviare colà un impiegato per esser più sicuro che quei documenti gli fossero ricapitati in mano.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il senatore Borgnini.

Senatore **BORGNINI**. Signori senatori, io abito a Napoli da oltre diciassette

Biblioteca di Area AGRARIA

anni, ed ho potuto rilevare che la vita effettiva e legale di quella grande, cospicua e simpatica città riesce a compendiarsi in tre formole essenziali: Leggi e giustizia, arti libere e belle, coltura classica, professionale e letteraria.

A Napoli ed alle provincie meridionali, per molto tempo colle libertà politiche furono contrastate molte glorie, ma però quelle provincie ne conservarono una, e la conservarono con maggiore facilità, perchè il Governo non aveva interesse che non l'avessero.

Questa gloria è lo studio delle leggi, quindi è che a Napoli si vanta, e con ragione, un patrimonio giuridico solido e vero.

Così è che ogni giorno si svolge l'attività di oltre quattromila avvocati, e che le discussioni forensi là sono singolarmente in fiore.

Le arti belle a volta loro piantarono a Napoli le loro tende, e là sono tutti artisti, perchè così li ha fatti la natura, e li ha fatti il cielo, ed io applaudo a questo talento artistico, che esso pure è dote di popolo gentile.

Ma un'altra grande necessità per Napoli è una buona Università degli studi, e voi, signori senatori, potete conoscere quanta sia l'importanza di quella Università, ricordando che ad essa accorrono sei o settemila giovani studiosi, i quali vengono da dodici provincie e rappresentano l'energia intellettuale di una popolazione di otto milioni circa d'abitanti. Gli studenti, i quali accorrono a Napoli, avrebbero bisogno di trovare un'Università ben costituita, ma essa non lo è.

È notorio che manca tutto; manca lo spazio, mancano le aule per le scuole, mancano le cliniche, i gabinetti, ecc.

E siccome i locali che ci sono, sono angusti, slegati, guasti e disordinati, è naturale che gli studiosi trovino in essi un esempio giornaliero di disordine e di indisciplina.

Tutti i Ministeri che si succedettero riconobbero questi bisogni e tentarono di rimediarvi...

PRESIDENTE. On. senatore Borgnini, ora non è in discussione la quistione speciale cui ella accenna; il suo discorso in merito potrebbe forse trovare miglior posto quando si discuterà la legge.

Senatore **BORGNINI.** Sono dispostissimo ad acconsentire al desiderio dell'onorevole presidente. Però siccome l'onor. presidente della Commissione permanente di finanze aveva puramente e semplicemente dichiarato che si erano comunicati al relatore alcuni documenti relativi al progetto di legge senza indicare quando la relazione su quel progetto di legge poteva essere presentata, io aveva creduto che fosse opportuno l'esporre alcune ragioni per dimostrare l'urgenza e la necessità di una sollecita discussione.

Quando si fosse saputo che la Commissione avrebbe presentato questa relazione in tempo utile perchè la legge potesse venire in discussione avanti al Senato, io per il primo avrei riconosciuto che ogni discussione in merito doveva esser rimandata a quell'occasione, ma poichè l'onor. presidente della Commissione di finanze questa dichiarazione chiara non l'ha fatta, certamente perchè non era in grado di farla, io ho creduto opportuno di insistere sull'argomento.

PRESIDENTE. L'onorevole presidente della Commissione permanente di finanze ha dichiarato che il relatore ha dovuto assentarsi da Roma e che stamane, per mezzo di un impiegato inviato appositamente a Civitavecchia, gli furono rimessi i documenti dei quali aveva bisogno per stendere la relazione.

Senatore **BORGNINI.** Se io aveva chiesto la parola era appunto per sapere in modo preciso dall'onorevole presidente della Commissione permanente di finanze se la relazione sarebbe o non sarebbe stata presentata in tempo utile, e così si spiega la ragione delle poche considerazioni che io mi era accinto ad esporre al Senato.

Senatore **FUSCO.** Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

Senatore **FUSCO.** In condizioni normali la risposta dell'egregio presidente della Commissione permanente di finanze, che si limita ad assicurare di essersi nominato il relatore, non avrebbe ammesso replica. Lo riconosco pel primo. Ma faccio appello alla lealtà di lui perchè riconosca a sua volta che nelle condizioni in cui ci troviamo non è possibile che io resti pago di questa risposta, e ne dico il perchè.

Il Senato con deliberazione di tre giorni fa ha disposto che taluni progetti di legge siano rinviati agli Uffici o a Commissioni permanenti aggiungendo che quando le relazioni fossero state pronte si riserbava il giudizio sulla opportunità e convenienza di discuterli immediatamente, cioè in questo scorcio di sessione.

Se le Commissioni prima, i relatori poi, rendono impossibile l'esplicamento di questa facoltà che il Senato si è riservata col non presentare in tempo utile le relazioni, evidentemente, senza volerlo, e certamente senza mala volontà, vengono a sostituire il giudizio loro a quello del Senato; perchè fanno essi per via di fatto quel giudizio di opportunità e di convenienza che il Senato si era riservato di fare.

Quando hanno accettato adunque questo incarico dovevano comprendere che era loro preciso dovere fornirlo in guisa tale ed in così breve spazio di tempo da non impedire al Senato, in questi due o tre giorni che rimanevano, di potersi pronunciare sulla convenienza anzidetta.

Biblioteca di Area AGRARIA

Ora che cosa accadrà? Accadrà che voi presenterete le vostre brave relazioni, poniamo, fra tre o quattro giorni, quando probabilmente il Senato non siede più.

E allora come farà ad emettere il suo giudizio?

Non potrà farlo!

Ecco perchè io osservava che sebbene in condizioni normali ci sia poco da rispondere ad un presidente di Commissione il quale vi dica di non poter assumere responsabilità per la presentazione immediata d'una relazione quando il relatore non ancora sia pronto; tuttavolta per le condizioni in cui ci troviamo credomi autorizzato di rivolgere viva preghiera all'onor. Finali perchè possa almeno affidarci della possibilità di far presentare le ripetute relazioni al più presto possibile, cioè non oltre domani, e quando questo affidamento non si abbia, io mi permetterei di pregare il Senato perchè voglia far voti onde queste relazioni si abbiano a presentare nel detto termine.

Senatore **FINALI**. Come si fa?

Senatore **FUSCO**. Del resto per completare il mio concetto, traggo dalla interruzione argomento a fare una osservazione che per rispetto al Senato non voleva fare.

Come si fa? Dio mio; ormai compiono dieci anni dacchè io ho l'onore di far parte di questa illustre Assemblea, e rammento non essere nuovo il caso che i commissari negli scorci di sessione, si siano riuniti con fretta eccezionale ed abbiano approvate le relazioni in poche ore.

Sarà stato un bene od un male? Non voglio giudicarlo. Ma se si è creduto di poterlo fare altra volta, non credo domandare cosa intemperante o non giusta, pregando, che anche questa volta con intelletto d'amore, con grande buona volontà si vogliano studiare i due disegni di legge che riguardano Napoli e Torino, perchè io non so dissociarli nell'animo mio, avendo uguale riverenza ed affetto per le due grandi città che, tanta benemerenza hanno al cospetto dell'Italia tutta.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'on. Finali.

Senatore **FINALI**. Questo incidente sollevato dal senatore Fusco può assumere una certa gravità, secondo il punto di vista delle questioni; perchè sotto certi punti di vista sono più importanti le questioni generali, sotto altri sono più importanti le questioni locali.

Ma se ci troviamo in questa condizione, che colpa ne ha la Commissione di finanze?

Che colpa ne avrebbe un Ufficio centrale se fosse piaciuto domandare l'e-

Biblioteca di Area AGRARIA

same di questo progetto di legge agli Uffici, anzichè alla Commissione permanente di finanze?

La colpa è soltanto della fatalità, che fa portare in uno scorcio di sessione dei provvedimenti, i quali non hanno un carattere assoluto, indispensabile d'urgenza.

L'onor. presidente del Consiglio accennò, che a suo giudizio erano cinque i progetti di legge che era indispensabile fossero approvati prima delle vacanze del Senato; e disse che riguardava quei cinque progetti come strumenti di governo, ed accennò ai tre progetti riguardanti la Sicilia, a quello della beneficienza di Roma, e a quello del Banco Santo Spirito.

È vero che l'onor. presidente del Senato a proposito di una quistione d'ordine del giorno che si dibatteva con l'onor. Brioschi, disse che il Senato quando avesse avuto dinanzi a sè le relazioni sui progetti di legge avrebbe deciso quali discutere e quali no.

Questo è vero, ma è egualmente vero che la Commissione permanente di finanze non ha preso impegno di fare una relazione per un giorno o per un altro.

Debbo aggiungere, che a mio avviso la Commissione permanente di finanze, all'infuori di quelle leggi che sono una necessità di Stato, come sarebbe una legge di esercizio provvisorio, o una legge di approvazione di bilancio, quando le fosse imposto un termine per far la relazione, forse si rifiuterebbe.

Ciò premesso non dico, che non si debba fare questa relazione. Poichè l'on. senatore Fusco ha insistito, perchè gli è parso che siano insufficienti le spiegazioni che io gli ho dato, non credo commettere un'indiscrezione aggiungendo, che il relatore che è stato nominato ha espresso l'opinione, che convenga presentare una relazione.

Io però non posso imporgli, com'egli si è espresso, che la faccia entro domani. Se l'onorevole Fusco vi pensa un poco sopra, credo che non insisterà in questa sua idea.

In quanto poi al relatore ritengo che quando gli si volesse imporre un termine così ristretto, declinerebbe l'onorifico incarico ricevuto; e non so che cosa la Commissione permanente di finanze delibererebbe in proposito.

DI RUDINÌ, *presidente del Consiglio*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

DI RUDINÌ, *presidente del Consiglio*. Quando si discusse due o tre giorni fa intorno all'ordine del giorno, io, rispondendo più volte al mio illustre amico Brioschi, distinsi, è vero, i disegni che presentavo al Senato in due categorie:

quelli che erano imprescindibili a me e a qualsiasi altro Governo, e quelli che, pur non essendo imprescindibili, riputava di grande opportunità; e in questa seconda categoria compresi i due disegni di legge relativi alle università di Napoli e di Torino, ma io non intesi con ciò, nè punto, nè poco di far cadere questi due disegni di legge, ed anzi, con tutta quella vivacità che è consentita in questa Assemblea, estremamente calma, io mi opposi alla proposta dell'onor. Brioschi, il quale voleva appunto che questi disegni di legge fossero senz'altro seppelliti.

Senatore **BRIOSCHI**. Domando la parola.

DI RUDINÌ, *presidente del Consiglio*. Questo per precisare come sono andate le cose. Che cosa deve farsi oggi? Io sono pienamente d'accordo coll'illustre presidente della Commissione di Finanze che non si può e non si deve imporre un termine categorico ai commissarii ed al relatore perchè riferiscano.

Non so se sia bene o male, ma certa cosa si è che nel regolamento del Senato non esiste, se non erro, il diritto, la facoltà di imporre questo limite di tempo, e poichè questo diritto non esiste non si può prescrivere ad una Commissione di compiere in un tempo determinato e a giorno fisso i proprii studi. E la Commissione e l'illustre suo presidente avrebbero il diritto di protestare contro una simile deliberazione. Io, quindi, mi guardo bene dal fare una proposta di questo genere al Senato; ma non posso non pregare con tutto quel calore di cui sono capace, con quella efficacia che mi è consentita, non posso non pregar la Commissione di finanze e il relatore dei due disegni di legge, ai quali ho fatto cenno, non posso, ripeto, non pregarli a voler sollecitare i loro studi, perchè se, come dissi l'altro giorno, questi disegni di legge non sono da considerarsi assolutamente imprescindibili e di massima urgenza, pure, dato l'ambiente politico di Napoli e di Torino, e segnatamente di Napoli, l'indugio nella discussione di questi due disegni di legge non potrebbe non cagionare un profondo dolore nelle popolazioni che grandemente s'interessano alla gloria e allo splendore dei loro istituti universitari. Io spero che il Senato vorrà prendere in seria considerazione queste mie modeste osservazioni, queste mie umili preghiere e che la Commissione di finanze troverà modo di sollecitare, nel limite di tempo possibile, i propri studi e proporre le due leggi al Senato affinchè esso possa in tempo opportuno deliberare.

Senatore **VITELLESCHI**. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

Senatore **VITELLESCHI**. A me pare che quei signori, i quali insistono — non parlo dell'onorevole presidente del Consiglio, che fa l'ufficio suo — per

la presentazione degli altri progetti di legge, non facciano bene gl' interessi del soggetto, a cui portano tanto affetto.

Non si può prendere in seria considerazione quel che dimanda l' onorevole preopinante, aggiungendo anche che non crede di essere intemperante; vale a dire che egli voglia imporre alla Commissione permanente di finanze non solo di fare la relazione, ma di farla favorevole.

Senatore **FUSCO**. Questo non l' ho detto.

Senatore **VITELLESCHI**.... Non l' ha detto, ma si capisce. Evidentemente la sua intenzione era questa, perchè altrimenti la sua proposta sarebbe inutile.

Ora io gli faccio riflettere una cosa. La legge sulla Università di Napoli è una legge di grossa importanza ed assai complicata nella sua esecuzione. Purtroppo noi siamo da lungo edotti di quel che ci succede, quando ci si lascia entrare in tali combinazioni senza aver visto da prima le cose molto chiaramente. Abbiamo in Roma tre o quattro monumenti che non servono ad altro che ad attestare l' insipienza di lanciarsi in simili avventure, seguendo appunto questa specie di entusiasmo come quello che si manifesta oggi per l'Università di Napoli.

Dopo tutte queste prove fatte, il Senato comprenderà che dovendo avventurare in una impresa di questa mole, quale è il far sorgere dalle fondamenta un edificio, che deve servire per l' Università degli studi in Napoli, chi ha la responsabilità deve assicurarsi, anche nell'interesse della stessa città di Napoli, che il provvedimento sia efficace, e possa arrivare in porto.

Tralascio di parlare dell' Università di Torino, perchè per essa è questione soltanto di un assestamento.

Ora crede l' onorevole Fusco che in ventiquattr' ore si possa accogliere il progetto, passarvi sopra un poco di sabbia, e ordinare una Università di Napoli, come si ordina un restauro di una stanza? Messa la Commissione di finanze in queste strette, io dubito che troverà il relalore, a meno che non sia per escludere il progetto.

Ora, siccome il progetto dell' Università di Napoli deve impiegare dieci anni per la sua esecuzione, e che le ragioni che ha portato il presidente del Consiglio sono comprensibili per tutti noi, onde certamente nessuno di noi si rifiuterà per quanto è possibile, e nei mezzi di cui lo Stato dispone di contribuire all' opera, mi pare che si può ottenere un breve differimento senza danno di nessuno. Ma una Università che si deve fare in dieci anni, ha bisogno proprio di essere votata in questo scorcio di tempo nel quale non si può votare altrimenti che passando la sabbia sul progetto qualunque esso sia?

Archivio di Area AGRARIA

Io quindi prego gli onorevoli proponenti e tutti quelli che s' interessano a questo progetto a riflettere che se si lascia avere a questo progetto un corso naturale, per quanto è nelle cose umane di giudicare, o almeno per quanto io posso giudicare più o meno dalla situazione, il progetto arriverà in porto, e ci arriverà forse in condizioni migliori per la città di Napoli. Se invece se ne fa una questione politica, vale a dire che bisogna dire di sì ad ogni costo e perchè il mondo non vada in soqquadro, in questo caso non so cosa farà la Commissione di finanze, giacchè io non sono che l' ultimo dei suoi membri; ma dubito molto che si trovi un relatore, e se si troverà un relatore assai difficilmente potrebbe raggranellare una maggioranza per appoggiarne l' approvazione.

Io sottometto queste considerazioni a quelli che portano interesse ad un così nobile progetto, perchè si appiglino forse a un più maturo consiglio.

Senatore **BORGNINI**. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

Senatore **BORGNINI**. Farò una semplice dichiarazione che per me è un dovere. Colle poche osservazioni che io intendeva di sottoporre all' esame del Senato io non voleva se non arrivare al punto di rinnovare ed insistere sulla preghiera che era stata fatta dall' onorevole mio amico senatore Fusco alla Commissione di finanze.

Dopo l' onorevole Fusco ha parlato l'onorevole presidente del Consiglio, ed anche esso ha creduto di rivolgere una preghiera alla stessa Commissione di finanze onde da questa fosse stata presentata al Senato la relazione sul progetto di legge che riguarda i nuovi locali della Università di Napoli.

E siccome nella seduta precedente si era deliberato che sarebbero state portate all' ordine del giorno le leggi per le quali fossero state già presentate le relazioni, così questa era la ragione che giustificava l' osservazione che io intendevo di fare appunto per arrivare a questo scopo.

Ora dopo le parole dell' onorevole presidente del Consiglio, le sue preghiere e quelle del senatore Fusco, sarebbe per me inutile l' insistere d' avvantaggio, certo che la Commissione di finanze accoglierebbe di preferenza quella del presidente dei Consiglio e dei senatori di me più autorevoli.

Dopo queste dichiarazioni non ho altro da aggiungere.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il senatore Fusco.

Senatore **FUSCO**. L' onor. Vitelleschi mi ha attribuito il proposito di volere che il commissario della Commissione permanente di finanze non solo presentasse presto la relazione, ma per giunta la presentasse favorevole!

Ora io non posso accomodarmi a che mi si attribuisca la strana idea di volere per parte mia suggerire anticipatamente il modo di fare una relazione.

Questo davvero sarebbe stato poco serio; ma non è guari più serio farlo dire a chi non lo ha pensato!

Mio unico e giusto desiderio era quello che si presentasse in tempo la relazione, perchè il Senato potesse dare il giudizio che si era riservato.

Ma, dice l'onor. Vitelleschi; a che cosa vi gioverebbe, qualora venisse una relazione contraria? La relazione contraria potrebbe attestare della coscienza, della scrupolosità colla quale la Commissione ha fatto il suo studio, il che non vieterebbe che da parte di ogni singolo senatore si potessero contrapporre le proprie ragioni, ed il Senato resterebbe arbitro della questione; quindi non era il caso fin d'ora di preoccuparsi del modo con cui doveva farsi la relazione.

Quando il senatore Vitelleschi mi rivolgeva un monito, dicendo di non fare bene gl'interessi della causa che mi è a cuore in questo momento, col volere che tutto si risolva ponendo della sabbia sul progetto approvato dalla Camera, dimenticava che quel disegno era stato oggetto di maturi studi, e che appunto per questo era stato approvato dalla Camera con una notevole maggioranza.

All'uopo è bene rammentare che quando gli altri progetti di legge in questi ultimi giorni sono passati alla Camera elettiva con un buon numero di voti contrari, quello dell'Università di Napoli, ne ha avuti pochissimi: questo è bene sapere perchè è un precedente di cui occorre tener conto. Ma ritorniamo all'argomento. « Voi non fate bene i vostri interessi quando non volete che si studi a fondo »: onor. Vitelleschi, mettiamo le cose a posto; qui non si tratta di un difficile e complicato progetto di legge che va studiato nelle sue parti organiche.

Non sono che quattro articoli che si fa presto a leggere: dove sono dunque queste grandi difficoltà? Nella parte tecnica, nella preparazione di questo progetto di legge; ma bontà di Dio! Da quanto tempo in qua le grandi assemblee politiche si debbono occupare della parte tecnica d'un'opera pubblica da eseguire? Se la necessaria preparazione troverete che non s'è fatta, censurate i ministri che non l'hanno saputa fare, ma se vi persuaderete, come io sono convinto, che si è fatta e fatta bene, perchè se ne sono grandemente occupati i ministri Saracco e Perazzi, allora non c'è che da far plauso a coloro che hanno studiato l'argomento prima di noi. Ecco perchè io pure ringraziando l'onor. senatore dei consigli che ha creduto di darmi, mi permetto di dire che nella presente congiuntura non posso accettarli. Del resto, venendo ad una

Biblioteca di Area AGRARIA

conchiusione, mi rimetto alle considerazioni che ha fatto il presidente del Consiglio; dopo ciò che egli ha detto, sarebbe poco prudente per parte mia insistere nel presentare una mozione; solo vorrei, se fosse possibile, aggiungere con speranza di successo una preghiera a quelle tanto autorevoli del presidente del Consiglio, affinchè il presidente della Commissione di finanze, con l'abituale sua cortesia, dia almeno un cortese affidamento che egli farà tutto il possibile perchè il vivo desiderio di veder presentata in tempo utile la relazione di cui si tratta sia appagato.

Senatore **FINALI**. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

Senatore **FINALI**. Sono lieto che le ultime parole dell'onorevole Fusco mi diano modo di fargli una risposta su questo punto soddisfacente.

Era già mio proposito, prima che fosse finita la seduta, di dar partecipazione di questo incidente all'onorevole senatore Faina, pregandolo di continuare e compiere il più presto possibile i suoi studi.

È questa parmi occasione di pregare l'onorevolissimo nostro presidente di ricordarsi le obbiezioni che qualche volta fa la Commissione permanente di finanze, a ricevere uno od altro progetto di legge.

. . . . . .

Biblioteca di Area AGRARIA

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE PERMANENTE DI FINANZE SUL DISEGNO DI LEGGE

Signori Senatori. — È da lungo tempo riconosciuta la necessità dell' ampliamento e sistemazione dei locali dell' Università di Napoli, non tanto per ragioni di decoro e di convenienza, quanto per motivi scientifici e didattici. Un centro di studi che per popolazione scolastica figura tra i primi del mondo civile, benchè vanti insegnanti valentissimi, non può raggiungere importanza scientifica proporzionale al numero degli studenti se non dispone di locali vasti e ben distribuiti, atti non solo a contenere la scolaresca, ma forniti altresì di tutti i mezzi e comodità indispensabili perchè i dotti di professione abbiano la libertà e la tranquillità necessaria alla ricerca scientifica, scopo questo che oggi ha nelle Università importanza eguale se non forse maggiore dello stesso insegnamento.

Un primo progetto fu fatto compilare nel 1888 ed importava lire 16 milioni; un secondo nel 1893, dal ministro Martini, che era, dicesi un rimaneggiamento del primo, e prevedeva una spesa di lire 11 milioni; ed il terzo è quello che vi sta davanti, secondo il quale si spera di contenere la spesa nei limiti di 6,800,000 lire.

Data la ristrettezza del tempo non è possibile alla Commissione di finanze esaminare il progetto tecnico per vedere se ed in qual modo risponda ai fini che si propone, e non possiamo dirvi perciò, come non lo potè il relatore nell' altro ramo del Parlamento, se la parte fatta agli studi sperimentali sia in proporzione con i progressi continui e quasi vertiginosi della scienza, e se la disposizione dei locali relativi sia tale da consentire in avvenire ampliamenti, riduzioni e trasformazioni che non possiamo oggi sapere quali dovranno essere, ma che è facile prevedere che si dovranno fare. Dai documenti presentati parrebbe che per questa parte il progetto abbia voluto restringere il fabbisogno allo stretto necessario per il momento, anzi è detto che se in qualche punto pare insufficiente di fronte ai desideri degl' insegnanti è sempre di molto superiore alle condizioni attuali. Asserzione questa che fa nascere dei gravi dubbi per

Biblioteca di Area AGRARIA

l' avvenire. Così pure si legge che la parte centrale riservata al rettorato, uffici ecc., ed alle facoltà di giurisprudenza e lettere pare ad alcuni nonchè sufficiente, esuberante al bisogno, e inspirata a quelle ragioni di decoro che hanno il loro grande valore, ma che nella depressione economica in cui versa l' Italia non possiamo per ora secondare. Trattandosi di un' opera così importante sarebbe stato debito nostro esprimere su tutte queste questioni il nostro parere perchè voi poteste giudicare non solo se la spesa effettiva ha probabilità di rispondere a quella prevista nel progetto, ma se il progetto stesso risponde al fine per il quale si vuol costruire l' edificio, tanto più che alcuni asseriscono essere il progetto attuale quello stesso del 1893 rimpicciolito. Noi nulla possiamo dirvi in proposito, non avendo neppure veduti i due progetti; non volendo impedire al Senato di occuparsi di questo disegno di legge prima delle vacanze, a questo studio abbiamo dovuto rinunziare.

La spesa, così come è proposta, ascende a L. 6,800,000, nella quale figurano per L. 800,000 alcune aree cedute dalla Società pel risanamento al municipio di Napoli e per L. 1,500,000 espropriazioni e lavori necessari a completare le dette aree in modo da renderle fabbricabili, espropriazioni e lavori che la Società del risanamento si è obbligata a fare in compenso di abbuoni ricevuti dal municipio come alla convenzione 24 ottobre 1894. Dette aree indicate coi nn. 56 e 58, completate e rese fabbricabili, sono destinate alla costruzione degli edifici universitari senza che lo Stato debba perciò compensi ad alcuno.

Furono affacciati dei dubbi sulla sicurezza di tali impegni, essendo noto quali e quanti questioni siano sorte e sorgano continuamente su quel terreno fecondo di liti che è il risanamento di Napoli, ma anche su ciò dobbiamo accontentarci della semplice visura della convenzione 24 ottobre 1894 ed avere fede nell' avvenire. Resta una spesa effettiva di lire quattro milioni e mezzo che lo stato si obbliga a stanziare ripartitamente nei suoi bilanci nella misura di L. 450,000 annue, per un decennio, dal 1896-97 inclusivo. Di fronte a tale spesa sta un concorso di circa due milioni e mezzo che il Municipio e il Banco di Napoli e quasi tutte le provincie del Mezzogiorno, ognuna obbligandosi separatamente, hanno offerto al Governo con l' intesa di ratizzare la somma in periodi diversi per ogni Ente, periodi che oscillano da cinque a cinquant' anni.

Qui sorgono diversi quesiti che esamineremo separatamente e brevemente:

1.° Dato che il progetto Quaglia-Melisurgo corrisponda ai bisogni della Università di Napoli nel presente e nel prossimo avvenire, è probabile che la spesa effettiva resti nei limiti delle previsioni?

2.° Il concorso dei diversi Enti sopraindicati nella spesa è proporzional-

mente equo? ed in caso affermativo vi sono garenzie sufficienti che l'impegno venga osservato?

3.° Con quali mezzi lo Stato farà fronte alla spesa?

Intorno al primo osserviamo che una Commissione del Consiglio superiore dei lavori pubblici il 18 maggio 1896 fu incaricata di esaminare il progetto, e riferì sollecitamente il 31 stesso mese. Dopo aver dichiarato di non poter fare « un esame critico dell'ordinamento generale, e della distribuzione adottata per i locali progettati » perchè manca il parere di un'autorità competente che coordini i voti ed i suggerimenti delle Facoltà, ossia il parere del Ministero della pubblica istruzione, rileva diverse inverosimiglianze tra lo spazio assegnato ad alcuni Istituti e la indicazione numerica delle persone che lo dovranno popolare, e così nota la insufficienza in genere dei locali di servizio, nonchè dell'arredamento, ecc. Nè si appaga delle spiegazioni date dagli autori del progetto, che si riducono quasi sempre alla necessità di contenere il molto nel poco, molti bisogni e pochi denari. Prevede infine, fin da ora, e senza tener conto di varianti addizionali, e di tutte le incognite che normalmente si verificano, una maggiore spesa di L. 793,271 oppure di L. 564,003 secondo l'una o l'altra delle soluzioni proposte per il gruppo delle cliniche.

Il giorno 8 giugno fu convocato il Consiglio superiore dei lavori pubblici il quale, premessa la solita riserva sull'ordinamento generale e distribuzione degli ambienti, approva le conclusioni della Commissione speciale con nuove raccomandazioni, che accenneremo in appresso.

Il giorno 10 giugno il ministro della pubblica istruzione scrive al suo collega dei lavori pubblici che i voti delle Commissioni di professori universitari napoletani furono approvati dal Ministero, e che in conseguenza i progetti Quaglia-Melisurgo rispondono sotto il rispetto didattico al fine cui sono destinati.

Il giorno 14 giugno fu firmata la convenzione tra il ministro della pubblica istruzione ed i rappresentanti degli enti locali, e il 23 detto mese il disegno di legge fu presentato alla Camera.

Dall'insieme dei documenti citati si rileva una lodevole attività nel condurre a termine, in un mese appena, tutte quelle formalità che di solito richiedono un tempo di gran lunga maggiore. Però fra le righe di tutte queste deliberazioni si legge chiaramente la convenzione dei professori, degl'ingegneri autori del progetto, e del Consiglio superiore dei lavori pubblici che le previsioni sono insufficienti, ma che una volta iniziati i lavori in un modo o nell'altro saranno portati avanti. Senza entrare in dettagli che allungherebbero oltre misura la relazione, basta a provarlo la raccomandazione sostanziale del Consiglio supe-

Biblioteca dell'Area AGRARIA

riore dei lavori pubblici che gli appalti si facciano, edificio per edificio, successivamente in modo che, finiti i denari, possa, volendo, lo Stato sospendere i lavori, pur utilizzando completamente il già fatto. Savio partito certo, se sarà adottato, ma insufficiente, perchè dati gli spostamenti cagionati da una parziale esecuzione del progetto non sarà più possibile arrestarsi senza sperpero di denaro, che varrebbe meglio destinare al complemento dei lavori. E poi una troppo lunga e dolorosa esperienza ci ha ormai persuasi che ogni qual volta si tratta di fare approvare dal Parlamento grandiosi lavori, siano ferrovie, palazzi o monumenti, si presentano progetti di un buon mercato veramente rimarchevole, salvo poi, una volta approvato il progetto di massima, a modificarli, rimaneggiarli, completarli in modo da renderli irriconoscibili, portando la spesa al doppio, al triplo del previsto e al di là. Non farò citazioni, perchè ognuno può trovarne esempi a decine fra le opere pubbliche che meglio conosce. A conferma in fine di quanto ho detto sta il fatto che gli enti locali, invitati ad unirsi in consorzio per condurre l'impresa a loro conto con un sussidio di 2,000,000 da parte dello Stato, si rifiutarono, e si rifiuterebbero certo anche se il sussidio venisse raddoppiato, massime se subordinato alla clausola che gli enti consorziati si riconoscessero solidali l'uno per gli altri.

Poche parole sul secondo quesito. Il concorso degli enti locali è proporzionalmente equo, per tutti egualmente opportuno? Le garanzie per il mantenimento degli impegni assunti sono sufficienti? Che il municipio di Napoli, il principale interessato ai lavori debba concorrervi, nessun dubbio, anzi molti ritengono che dovrebbe concorrervi in misura molto maggiore, ma non è altrettanto certo che lo possa, anche solo per le somme votate, senza turbare il suo bilancio. Le difficoltà finanziarie in cui versa quella nobile città, e che sono forse la causa principale dei frequenti cambiamenti di amministrazione sono note a voi, perchè più volte, sotto forme diverse, lo Stato ha avuto il dovere di interessarsene. Manca a noi il tempo per verificare se convenga accettare la generosa offerta di L. 500,000 ripartite in cinque rate che partendo da un *minimum* di L. 50,000 vanno ad un *maximum* di L. 150,000 e se non si corra il rischio di aumentare con ciò gl'imbarazzi di quel municipio al punto da provocare di nuovo l'intervento dello Stato. Faccia di ciò ognuno il giudizio che crede, basti a noi avervi richiamato sopra la vostra attenzione.

Più importante è la questione del concorso del Banco di Napoli. In seguito alla legge del 10 Agosto 1893 sull'ordinamento degli Istituti di emissione, furono meglio chiarite le funzioni di tali istituti e meglio determinate le operazioni che sono loro consentite. Al Banco poi le cui condizioni sono momentaneamente

difficili quanto e più di quelle della città di Napoli, ma la cui solidità finanziaria è di importanza capitale per la economia del Mezzoggiorno, fu limitata la facoltà di disporre degli utili di gestione, volendosi che tutte le risorse servano a rafforzare lo scosso organismo e che neppure una goccia di sangue vada dispersa. Però già da tempo il Consiglio del Banco aveva votato il concorso di L. 200 mila per i locali universitari, ed il Governo credette che ciò costituisse impegno precedente alla legge, e lo accettò rinnovato per la stessa somma ripartita in 8 anni. Qui ripetiamo la domanda; a parte la questione di legalità, è utile distrarre questo danaro dal fine cui la legge del 1893 voleva destinati tutti gli utili di gestione, o non si corre il rischio di ripetere l'errore in cui tante volte siamo caduti di rovinare gli enti locali per opere utili certo, ma che importano oneri sproporzionati alle loro risorse?

E per chiudere l'esame superficiale di questo secondo quesito quale certezza ha lo Stato che gli impegni complessivi degli enti locali verranno mantenuti?

Lasciamo andare che la formola adoperata nell'art. 5 della convenzione: « Nel caso mancasse l'iscrizione nei bilanci dei vari enti, il Governo la provocherà come per legge », fa nascere il sospetto che qualche dubbio non sul buon volere, ma sul potere di alcuno dei contraenti, turbasse già l'animo del ministro, ma è noto quante difficoltà si presentano per le iscrizioni d'ufficio. La Cassa depositi e prestiti ha interposto fra sè e i debitori una terza persona, l'esattore, il quale è responsabile del pagamento delle Delegazioni, mentre lo Stato, per obbligare i comuni a pagare i maestri, ha dovuto fare una legge speciale. Ma vi ha di più: Le leggi 29 luglio 1879 e 5 luglio 1882 sulle costruzioni ferroviarie obbligavano comuni e provincie interessate ad un largo contributo, e tutti comuni e provincie si obbligarono legalmente pur di avere la ferrovia, ma visto poi che il carico era soverchio per le forze di alcuni, una nuova legge, quella del 27 aprile 1885 lo tolse o ridusse a minimi termini per tutti. Non è a prevedersi che date circostanze presso che identiche si finisca con ricorrere a identico provvedimento?

Nè si dica che le garenzie offerte sono eguali a quelle usate generalmente in simili contratti; non vi è che una sola garenzia solida, la buona condizione finanziaria dell'Ente che si obbliga verso lo Stato, e se sono più di uno nello stesso contratto, di ognuno di essi in particolare. Nel caso presente, alcuno dei principali interessati ha assunto impegni la cui esecuzione può turbare il regolare andamento dell'amministrazione, o indebolire la solidità dell'istituto; se lo Stato all'atto pratico ritenesse doveroso rinunciare di fatto per uno solo ai propri diritti contrattuali come potrà mantenerli di fronte agli altri?

Biblioteca di Area AGRARIA

Ma affrettiamoci all'esame del terzo quesito. Con quali mezzi lo Stato provvederà alla spesa?

La Convenzione importa l'onere di iscrivere nel bilancio dei lavori pubblici un fondo di L. 450,000 annue per anni dieci, di fronte alle quali figurerà nel bilancio del Tesoro una entrata oscillante da L. 99,770 a L. 274,750 e che proseguirà per altri anni quaranta in proporzioni decrescenti sino a L. 3000. Deliberazioni di provincie posteriori alla approvazione del disegno di legge, hanno modificato leggermente queste cifre.

Notiamo di volo che la differenza delle scadenze tra i quattro milioni e mezzo che lo Stato si impegna a spendere, e i rimborsi da parte degli Enti locali, importa un carico per la finanza di centinaia di migliaia di lire in più dei due milioni apparentemente richiesti. Contuttociò a primo aspetto l'onere non parrebbe grave o sproporzionato al beneficio, ma dopo le riflessioni fatte a proposito del primo e secondo quesito non osiamo con sicura coscienza affidarvi che la realtà possa corrispondere alle previsioni. È più che probabile che i rimborsi degli enti locali subiscano diminuzioni, e che trascorsi i dieci anni i lavori siano lungi dall'essere compiuti. Nella migliore ipotesi lo Stato dovrà rassegnarsi a prolungare lo stanziamento fino ad opera compiuta e nessuno può precisare la lunghezza di questo secondo periodo.

Dico nella migliore ipotesi, perchè non è esclusa la possibilità che leggittime impazienze spingano lo Stato ad affrettare i lavori contraendo debiti da ammortizzarsi con quella annualità.

Tenuto conto dell'importanza dell'università di Napoli e della necessità di dare completo sviluppo alla sua potenzialità scientifica, la Commissione di finanze non ha difficoltà alcuna ad ammettere la spesa proposta, anche se dovesse prolungarsi per un maggior numero d'anni, e se dovessero assottigliarsi i contributi degli enti locali. Ma ad un patto; che vengano meglio precisati gli impegni dello Stato, onde si sappia dove si va a parare, ed in secondo luogo che vengano prima presentate o economie corrispondenti di natura permanente o maggiori entrate. La massima più volte affermata dal Parlamento di non consentire nnove spese senza conoscere i mezzi di fronteggiarle ha oggi più che mai bisogno di essere tenuta in onore. Pur troppo vi sono spese alle quali bisogna rassegnarsi, salvo trovare poi il modo di soddisfarle come, per citare solo leggi da voi esaminate in questi giorni, il pagamento all'Istituto delle figlie dei militari in Torino ed il concorso per la beneficenza di Roma conseguenza di sentenze passate in giudicato o di spese fatte alle quali nessun altro ente è tenuto per legge. Altre necessità importano oneri imprescindibili come la guerra

Biblioteca di Area AGRARIA

d'Africa, o quelle già minacciate per la difesa nazionale ossia per la guerra e la marina. Ma quando si tratta di spese volontarie per utili che possono essere, e quella di cui trattiamo è tra le più utili, non si può e non si deve scompagnare il voto della spesa da quello che provvede i mezzi necessari. È ufficio del Governo proporre l'uno e l'altro provvedimento, è ufficio del Parlamento decidere se l'utilità dell'opera supera i vantaggi delle spese soppresse o il danno del nuovo aggravio ai contribuenti. Ciò va inteso con una certa larghezza; non si pretende il pareggio lira per lira e progetto per progetto, ma quando gli impegni nuovi importano milioni non pare che dalla regola si possa decampare.

La Commissione di finanze crederebbe mancare al dovere suo non solo ma allo scopo stesso per cui è costituita se non richiamasse l'attenzione vostra su questo punto capitale. Nè potrebbe acconciarsi a dichiarazioni vaghe o ad impegni che il Governo assumesse in proposito, e che se possono provare la buona volontà del Gabinetto non hanno valore legale.

Nelle condizioni attuali, apparendo tanto indeterminato l'onere dello Stato, quanto fondato il dubbio che la spesa effettiva sarà di gran lunga maggiore della prevista, e mancando inoltre l'indicazione dei mezzi finanziari da contrapporre alla nuova spesa, la maggioranza della Commissione di finanze è di parere che convenga rinviare la discussione della legge. Ciò produrrà un breve ritardo di pochi mesi, giusto il tempo necessario a rivedere quella parte dei progetti che deve essere riformata, ad esaminare se convenga diminuire o sopprimere alcuni degli obblighi assunti dagli enti morali, e a chiarire alcuni punti della convenzione che danno luogo a dubbiezze. Non vi sono scadenze fisse come spesso avviene nello stipulare convenzioni, e va data lode al ministro che non ha voluto con clausole imprudenti vincolare a data fissa l'azione del Parlamento. Il breve ritardo è quindi a tutto vantaggio dello Stato, non pregiudica alcun interesse, non indebolisce ma rafforza ogni legittima aspettazione.

Confidiamo che il Governo vorrà accogliere la nostra proposta la quale non solo non suona sfiducia verso il Gabinetto, ma implicitamente approva l'opera del ministro e nella massima e nei particolari più importanti, e dimostra la volontà del Senato di accordare i fondi necessari anche se dovessero superare le previsioni, ma subordina il voto ad un esame meno superficiale della parte tecnica e finanziaria del progetto ed ai provvedimenti finanziari che verranno in proposito presentati dal Ministero. A ogni modo il Senato che altra volta in ben più difficile occasione seppe affrontare la impopolarità e rifiutare l'abolizione di una imposta finchè non vennero presentati provvedimenti corrispondenti, non vorrà, speriamo, venir meno alle sue tradizioni.

Biblioteca di Area AGRARIA

Proponiamo quindi alla vostra approvazione il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

« Il Senato, accettando i criteri ai quali è informato il presente disegno di legge, invita il Governo a presentare i provvedimenti necessari per fronteggiare la spesa, e delibera di sospendere la discussione ».

Addì 28 luglio 1896.

E. Faina, *relatore*.

Bibliotec/A di Area GRARIA

DISCUSSIONE AL SENATO DEL REGNO DEL DISEGNO DI LEGGE

SEDUTA DEL 29 LUGLIO 1896.

Presidenza del Presidente Farini

Oratori: Faina, *relatore* — Fusco — Gianturco, *Ministro dell' Istruzione pubblica* — Lampertico — Luzzatti — *Ministro del Tesoro*.

PRESIDENTE. Ora l'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge: Ampliamento, sistemazione ed arredamento dell'Università di Napoli.

Prego si dia lettura del progetto di legge.

Il senatore, *segretario*, **COLONNA-AVELLA** legge: (V. pag. 124).

PRESIDENTE. La Commissione permanente di finanze propone il seguente ordine del giorno:

« Il Senato accettando i criteri ai quali è informato il presente disegno di legge, invita il Governo a presentare i provvedimenti necessari a fronteggiare la spesa ed a sospenderne la discussione ».

Ha facoltà di parlare il signor senatore Lampertico.

Senatore **LAMPERTICO.** Signori senatori, il Senato può comprendere quanto mi sia di rammarico il dissentire dalla maggior parte dei miei colleghi nella Commissione permanente di finanze ai quali certissimamente io credo di non mancar mai del più alto rispetto. Ma appunto per questo rincrescimento mio di dover dissentir dai miei colleghi in un' occasione così importante, io credo anche mio dovere di dirne pur brevemente per quanto l' argomento comporta le ragioni al Senato.

Io credo di dover ciò per rispetto agli stessi miei colleghi, per rispetto a me stesso.

Or bene quanto alla relazione che è stata presentata, in nome del maggior numero dei colleghi della Commissione permanente di finanze, dal collega Faina,

Biblioteca di Area GRARIA

o sinceramente devo rendergli omaggio. Il collega Faina ha avuto questo difficilissimo mandato all' ultimo, ed ha dovuto presentare la relazione quanto mai in fretta; si è trovato a sì ardua prova per un nobile sentimento, l' alto sentimento di porre il Senato in condizione di deliberare prima delle ferie, sia l'adozione della legge o la repulsa o anche una semplice dilazione. Il collega Faina nel presentare la sua relazione ha così ottemperato alla deliberazione, che è stata già presa dal Senato, di non porre in disparte, di non differire nessuna delle leggi, che ci vennero presentate, anticipatamente e per partito preso, ma solo quando si fossero presentate le relazioni dalle quali il Senato potesse formarsi esso medesimo la persuasione, che la legge possa senz' altro approvarsi o respingersi ovvero abbisogni di esame più maturo ed intanto debba differirsi.

Per un' altra ragione devo rendere omaggio all' onorevole Faina, relatore della Commissione di finanze, perchè, se io non posso associarmi alle conclusioni della Commissione permanente di finanze, e non posso nemmeno associarmi a molte delle ragioni addotte nella relazione, devo però riconoscere, che quello che è stato detto nella relazione è perfettamente conforme a quello che è stato detto nella Commissione di finanze.

Or bene: in fin dei conti il relatore della Commissione permanente di finanze non fa che esporre dei dubbi, dubbi che io credo che sarebbe lui il primo ad esser lieto, se si potesse giungere a dileguarli dall' animo suo; dubbi che a me pare siano in parte già risoluti, e che in parte possono essere dalle dichiarazioni del Governo; nè già, come il relatore dice « con dichiarazioni vaghe ed impegni che il Governo assuma in proposito e che se hanno a mallevatrice la buona volontà del Gabinetto, non hanno valore legale ».

No; io sono persuaso che il Governo possa dileguare alcuni dei dubbi con tali documenti di cui era impossibile che in due giorni il relatore potesse prendere cognizione; e mi auguro che questo sia, perchè sono anche d' accordo coi miei colleghi della Commissione di finanze che sopra un argomento così importante come questo, bisogna che ciascuno renda pienamente conto a se stesso del proprio voto. Però alcuni dei dubbi gravi accennati dal collega Faina sono, siccome ho detto, risoluti già.

In primo luogo il collega Faina accenna nella sua relazione di non essere ben certo che la parte fatta agli studi sperimentali sia in proporzione coi progressi continui e quasi vertiginosi della scienza. Bene mi felicito di questa osservazione fatta nella relazione della Commissione, perchè essa richiama la mente, oltrechè alle condizioni vere dei progressi della scienza odierna, alle alte considerazioni che sono state fatte particolarmente da Quintino Sella fino dal

Biblioteca di Area AGRARIA

primo suo discorso pronunziato nel Parlamento subalpino quanto all'Università di Sassari, e poi nello splendido discorso fatto quando si trattò di invitare il Parlamento a provvedere alle necessità della sede del Governo.

Ma questi dubbi del relatore, che io stesso aveva già sentiti esporre anche nelle conversazioni particolari, almeno nell'animo mio sono dileguati autorevolmente.

Ed in vero, quando penso che all'Università di Napoli è destinato uno spazio di metri quadrati 110.000, e poi sento che se ne fa quasi sprego unicamente per la Facoltà di scienze morali per 5000, per la rappresentanza della Università, Rettorato, Consiglio accademico, Aula magna, per 3700, ma trovo poi alla mia volta che sono destinati 17.000 mq. per gli Istituti scientifici e per i gabinetti di scienze naturali; 8330 per la Facoltà di matematica; 10.000 per la scuola degli ingegneri; 49,000 per gli Istituti di medicina e chirurgia e per le cliniche, nè entrerò in maggiori particolari, in verità a me pare che a queste necessità della scienza odierna sia largamente provveduto con questo disegno di legge.

Un altro dubbio che non mi pare almeno sufficientemente dileguato quantunque accennato dalla relazione della Commissione permanente di finanze è questo.

Siccome un milione e mezzo è destinato alle espropriazioni pare che si accenni al dubbio che queste espropriazioni debbano portare un dispendio maggiore. Ora parmi che da tutti gli atti apparisca chiaro che quella somma è determinata da un contratto, come si dice, a prezzo assoluto, ed in modo che non saprei come possa essere superata.

Faccio un passo anche più avanti. Quale è la differenza di spesa votata dal Consiglio superiore dei lavori pubblici ed accennata già nella relazione della Commissione permanente di finanze? È di sole 564,000 lire.

Ma vi ha di più. Il parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici esprime il modo con cui si possa risparmiare questa spesa che eccede i mezzi di cui si può disporre; poichè lo stesso Consiglio superiore dei lavori pubblici accenna che si può risparmiare in parte quella spesa nella costruzione di edifizi ed in parte nella decorazione.

Devo fare un'altra osservazione che a me pare molto importante.

Nella relazione è detto che infine dei conti si è fatto tutto in fretta.

Mi pare che si parli di un decreto del presente ministro della pubblica istruzione del 10 giugno, in modo che se ne trae la conseguenza che tutto sia stato fatto, diciamo così, abboracciamente in un mese.

Biblioteca di Area AGRARIA

Ora questo proprio non è vero.

I progetti ultimi sono stati compilati (non risalgo al primo) sono stati compilati fra il 1894 ed il 1895 e sono stati approvati dal ministro della pubblica istruzione di allora, e cioè dell' onorevole ministro Baccelli, con regio decreto 7 dicembre 1894.

Da un nostro collega poi, il quale era allora ministro dei lavori pubblici e che nessuno crederà troppo facile a spensierati dispendi, è stato dato incarico ad un ispettore del genio civile di prendere in esame quei progetti che da parte del ministro della pubblica istruzione erano stati approvati, e tale incarico non venne adempiuto in meno di otto mesi. Non so dunque, in verità, vedere tutto questo precipizio, in verità non so vedere ove sia. E si noti che l' esame dei progetti ebbe l' approvazione di una Commissione nominata dal Consiglio superiore dei lavori pubblici, che li ha approvati con solo qualche rilievo concernente in principalità la distanza dei letti nelle cliniche, gli ascensori per i cadaveri nell' Istituto anatomico o qualche altro particolare e non altro.

Il Consiglio dei lavori pubblici ha fatte sue le conclusioni della commissione: conclusioni dunque conformi ai progetti di già approvati; conclusioni conformi ad un esame, certamente tutt'altro che vertiginoso, per adoperare una delle parole della relazione, che è stato fatto da apposita Commissione, con speciale incarico di un ministro solito a preoccuparsi grandemente che le opere pubbliche rispondano al loro scopo.

Allora solo è intervenuto quell' altro decreto del 10 giugno di quest' anno del ministro che presentemente regge la pubblica istruzione.

Ma questo decreto non fa che confermare quello che era stato fatto prima dal suo predecessore. E non è vero che manchino i documenti, i quali possano rassicurare il Senato, che, come il progetto ebbe il voto favorevole da parte del Consiglio dei lavori pubblici, non l' abbia anche avuto da parte delle Facoltà dell' Università. Alla Commissione permanente di finanze sono stati già trasmessi gli atti, da cui apparisce fin dove senz' altro li approvassero e dove ne desiderassero qualche mutamento o altrimenti si rimettessero agli uomini d' arte.

Non si può quindi in verità asserire che il progetto e quelli che lo costituiscono sieno improvvisati.

Non si può dire che sia un progetto di cui abbia il merito o la colpa, almeno intera, il ministro dell' istruzione pubblica, per quanto l' animo suo possa anche ragionevolmente disporlo a favore dell' Università di Napoli.

Ma v' ha di più: la relazione accenna che vi è un concorso delle provincie, del municipio di Napoli, del Banco di Napoli per 2,520,000 lire, su di chi

si fa una discussione che, lo confesso, mi amareggia, poichè si dice: saranno questi impegni mantenuti?

Io posso dir questo che le obbligazioni sono contratte in forma legale, che i prefetti devono farle osservare come prescrive la legge.

Solo il Parlamento potrebbe dispensarne. Ma sino a che ci stanno davanti obblighi stabiliti nelle forme volute dalle leggi dello Stato e che in esse trovano la loro efficacia, non è lecito a noi sollevare questi dubbi. Sarebbe lo stesso che dubitare di tutta l'opera legislativa, particolarmente di questi ultimi anni, intesa a rinvigorire l'adempimento delle prescrizioni di legge per le Amministrazioni pubbliche.

Vi ha un concorso fra questi, per cui io non posso dispensarmi dal fare qualche osservazione e per cui io spero d'avere dichiarazioni tranquillanti per parte del Governo.

Come il Governo, come il Senato, come il Parlamento sanno, vi è una Commissione, la quale dapprincipio s'intitolava gloriosamente dell'abolizione del corso forzoso, si è poi trasformata in Commissione del corso forzoso, e da ultimo in Commissione cosidetta di vigilanza per gli Istituti di emissione.

Quella Commissione certamente nulla ha a rimproverarsi, poichè le sue relazioni hanno resistito alla Commissione dei cinque, hanno resistito a processi giudiziari, sono state citate come documenti autorevoli negli atti parlamentari.

Ora il titolo che ha questa Commissione non corrisponde alla verità, e ciò è grave, perchè compromette la Commissione dove non ha nè punto, nè poco da essere compromessa. È ora intitolata: Commissione di vigilanza per gli Istituti di emissione, ma la vigilanza non è stata attribuita a questa Commissione che per un brevissimo periodo di tempo il quale intercorre fra quell'ordine del giorno, ch'è stato detto *sui generis*, del Senato e la nuova costituzione della Commissione di vigilanza e senza che tampoco la Commissione abbia potuto pensare a tale ufficio, che le sarebbe stato attribuito.

Ora parlando quasi in nome di quella Commissione, io potrei facilmente schermirmi da qualunque osservazione col dire, e sarebbe vero, che la Commissione permanente di vigilanza sugli Istituti di emissione nulla ha che vedere, come tale, sopra questo concorso del Banco di Napoli.

Però siccome quella Commissione è stata richiesta in conformità all'ordine del giorno, torno a dire, *sui generis*, del Senato, sopra tutti i provvedimenti i quali erano necessari per l'esecuzione della legge bancaria, e particolarmente anche sulla riforma dell'ordinamento degli Istituti di credito, io devo

pur dire, che questo concorso del Banco di Napoli, che io non voglio giudicare in quanto non entra nelle attribuzioni della Commissione, non sembra conforme a quei principî, ai principî che sono stati adottati dalla Commissione di cui ho tenuto parola.

Io non voglio adesso esercitare un sindacato che non ho, soltanto esprimo un gravissimo dubbio, perchè questo gravissimo dubbio si collega con le sorti del Banco di Napoli.

Lascio stare le ragioni giuridiche addotte nella relazione della Commissione permanente di finanze, e cioè se un obbligo assunto dal Banco anteriormente alla legge bancaria sia un tale obbligo contrattuale che debba sopravvivere anche alla nuova legge bancaria. Di più vi sarebbe un'altra ricerca, per cui ora a me mancherebbero anche gli elementi, se pur non mancasse ogni opportunità di giudizio, cioè, il vedere se poi il Banco di Napoli sia in condizione di effettuare quel patto che in quel momento ha creduto di poter stabilire. Io non ne faccio una difficoltà per l'adozione della legge, ma a me preme che la legge così come viene proposta al Senato non pregiudichi nessuna questione la quale concerna l'ordinamento del credito, e ciò in relazione di tutti i precedenti di cui in qualche maniera è la storia vivente quella Commissione di cui ho parlato, e particolarmente poi per quello che concerne il Banco di Napoli.

Quanto alla spesa in sè e per sè, essa apparisce tale da non giustificare i timori di alcuno, salvo che credano che questa spesa si contenga ora in quei limiti, ma non si abbia a contenere in essi poi. Se anzi volessi concretare questi dubbi, dirò anche più; siccome si partì da un progetto più ampio, più grandioso, si teme che il progetto che sta ora davanti al Senato non sia che quello stesso progetto ridotto in proporzioni minori e che quindi vi sia la tendenza di ricondurre quel progetto alle sue prime proporzioni aumentando così la spesa. In verità io non conosco quasi opera pubblica in cui la spesa si sia mantenuta nei limiti delle previsioni. E non sarò io certo a farmi mallevadore che la spesa possa contenersi veramente in quei limiti. Soltanto io mi domando se questo rigore, questo scrupolo, questa disamina si sia fatta non dirò per opere monumentali, a cui la relazione accenna, ma per tante altre opere di pubblica necessità, che certo non aveano altrettanto corredo di studi.

Nè so come non si debba qualificare come opera di pubblica necessità una opera la quale concerne una delle principali Università del Regno.

Perfino il mio maestro e il mio autore, che troppo si dimenticò ai giorni nostri e che anzi da taluni si vorrebbe mettere fra le sferre, quantunque le sue dottrine siano più vive che mai, il padre di quella scienza verso cui in ve-

rità tutti i dubbi scettici di questi ultimi anni non hanno scossa minimamente la mia fede, bandiera vecchia onor di capitano, perfino il mio maestro e il mio autore pone tra le spese da cui uno Stato non può dispensarsi, prima, le spese della difesa, secondo, le spese della giustizia, terzo, le spese della pubblica istruzione.

È bensì vero che queste spese della pubblica istruzione vorrebbe ottenerle, piuttosto che con atti di autorità dello Stato, mediante una specie di federazione. Ma anche questa specie di federazione è ottenuta nelle presenti condizioni perchè con lo Stato concorrono quindici provincie delle più importanti del Regno. Ora, o signori senatori, quando voi pensate che l' Università di Napoli ha circa 5000 studenti; che viene dopo Berlino e Vienna; che colle tasse scolastiche riduce l' onere dell' erario pubblico a non più che da 300 a 400 mila lire, io vi domando se sia proprio il caso di differire l' approvazione di questa legge.

In tutte le relazioni parlamentari e particolarmente nella relazione della Commissione permanente di finanze è detto che il bisogno è tale da richiedere in nome dell' onore della scienza, che è l' onore d' Italia, che si provveda urgentemente.

Ora, una volta che è riconosciuto che vi è effettivamente il bisogno di provvedere, una volta che si pensa che in fine lo Stato concorre in ben piccola proporzione in confronto dell' utile che ritrae dalla Università, una volta che abbiamo queste testimonianze in documenti importantissimi, i quali divengono un atto d' accusa per noi verso gli altri Stati, io non so come si possa minimamente differire l' approvazione di questo disegno di legge.

Si dice che infine poi tre o quattro mesi non contano.

Ma via! Prima di tutto teniamo conto degli anni, che sono passati, perchè il primo progetto risale ad alquanti anni sono. Poi si dice che il progetto non è stato studiato sufficientemente. No, stiamo nel vero. Per le condizioni di tempo in cui è venuto innanzi al Senato, noi non abbiamo potuto fare un esame minuto e particolareggiato degli studi, i quali veramente si sono fatti; e sotto quali auspici vi ho detto, perchè vi ho citato uno dei ministri che nulla trascurano nel sindacato delle opere pubbliche che si propongono.

V' è poi un principio accennato nella relazione, a cui io non potrei associarmi: un principio, che non concerne soltanto l' Università di Napoli, ma abbraccia tutto l' insieme della finanza dello Stato.

Prima di tutto io non consento affatto nel principio che ognuno di noi, per essere membro della Commissione permanente di finaaze, riduca tutto il suo

ufficio quasi ad eseguire la legge di contabilità dello Stato. Io credo che l'ufficio nostro di finanze sia contemporaneamente un ufficio politico, non nel senso che attribuiamo d'ordinario a questa parola, ma nel senso che ogni deliberazione concernente le entrate o le spese dello Stato deve collegarsi con le idee che noi abbiamo dello Stato. Ora a me pare che in questo punto la parola del relatore sia andata oltre al pensiero, quando sembra sua opinione che ad ogni singola spesa bisogni contrapporre una imposta o una economia.

Fino a che si discorre di tutta l'azienda dello Stato, io sono il primo a riconoscere che bisogna con tutte le forze dell'animo nostro diminuire il disavanzo; sono primo a riconoscere che come la buona finanza è fatta dalla buona economia della nazione, a sua volta la buona economia fa la buona finanza. Ma non si può esprimere questo pensiero in una forma non solo antiquata e ripudiata dai grandi maestri di economia politica, ma dai più grandi ministri di finanza.

Bene vorrei leggere al Senato, se l'ora lo concedesse, quello che dice di ciò il barone Louis che non era certamente un povero teorico come sono io. Il barone Louis esprime su ciò l'opinione che è raccolta nei dizionari di Léon Say, nelle opere di Paul Leroy Beaulieu, che insomma è ormai fuori di discussione, e la esprime con un'evidenza e con un'efficacia insuperabile, l'opinione che la *spècialisation* delle entrate e delle spese, poichè infine a filo di logica si arriverebbe a questo, sia contraria a quell'alta idea che dobbiamo avere dell'unità dello Stato.

Ma se invece di prendere isolatamente una spesa in confronto dell'altra, esaminiamo la questione che ci sta dinanzi nell'insieme dell'azienda dello Stato; un ministro del Tesoro che certo non credo fosse più largo e liberale di quello che sia il ministro del Tesoro che oggi mi trovo dinanzi con mirabile compiacenza per una memoria di così antica e provata amicizia, quel ministro del Tesoro, che aveva fama d'inflessibilità, nelle sue ultime esposizioni finanziarie aveva già compresa la quota che spetta allo Stato per l'Università di Napoli, ed aveva indicato anche il modo con cui sopperirvi.

Non dico che poi non siano sopravvenuti gravi avvenimenti che faranno esercitare la potenza di mente e la gran copia di dottrina che ha il presente ministro del Tesoro.

Ma tuttavia il Parlamento deve persuadersi ora come se n'è persuasa la Camera dei deputati ed il Senato, che in fine questa spesa era quasi in qualche maniera scontata. Fa parte dell'esposizione finanziaria dell'onor. Sonnino.

Or bene, signori senatori, mi si parla di ragioni politiche, ma via! udite:

una volta che ci è davanti di noi un progetto per l' Università di Torino, un progetto di pochissimo conto, per cui nessuno solleva difficoltà, che tutti trovano giusto, perchè lo si vuole tenere in sospeso? Perchè si capisce che approvare quel progetto dell' Università di Torino, e non approvare contemporaneamente il progetto dell' Università di Napoli, sarebbe un provvedimento che offenderebbe, non dirò quelle provincie del mezzogiorno e del settentrione d' Italia, ma offenderebbe il sentimento della nazione.

Basta questa osservazione per far palese che se il differire l' approvazione del progetto per Napoli importar dee il differimento per Torino, ciò non da altro dipende che da un giudizio politico.

Signori senatori, io qui potrei fare appello a quei sentimenti, che suonano sempre nobilissimi nell' animo vostro, della solidarietà nazionale.

Ma questi sentimenti sono per me così sacri che rinuncio di farne un abuso rettorico, di servirmene come di artificio oratorio. Io so certo che se chiudessi il mio dire coll' appello a questi sentimenti che dominano tutti noi, io sarei applaudito, ma sarei applaudito per l' espressione di quei sentimenti, ed io mi rimprovererei di essere ricorso a essi per far violenza al voto del Senato. E sono troppo sacri per me perchè io ne abusi; quindi contenni il mio dire direi quasi terra terra; e se un oratore del Senato, ascoltato quanto altri mai, un oratore con cui consento il più delle volte, un oratore ornatissimo nel suo dire, un oratore della cui amicizia mi onoro, non se ne avesse a male, io direi che ho cercato di contenere il discorso secondo quella regola che lui si propone mai sempre, quando ci invita a deliberazioni degne di uomini *serii*, di popoli *serii*.

Il mio discorso è stato così modesto, ma spero che sarà tanto più efficace appunto perchè mi sono proposto questa regola, cioè, di vincere anche il sentimento dell' animo mio che sovrabbonderebbe, e vorrei che il mio discorso fosse ascoltato come discorso degno di uomini *serii*, di popoli *serii*. (*Approvazioni*).

Senatore **FUSCO**. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

Senatore **FUSCO**. Signori senatori, favorevole al disegno di legge che è stato presentato dall' onorevole ministro della pubblica istruzione, io non posso cominciare il mio discorso, senza rivolgere un caldo ringraziamento all' illustre oratore che mi ha preceduto.

La parola dell' onor. Lampertico in questa questione, ha per me un' importanza ed un' efficacia grandissime; egli oltre i pregi personali che tutti siamo

Biblioteca di Area AGRARIA

usi ammirare in lui, ne ha uno in questo momento assai maggiore, ed è quello di non appartenere a quella regione alla quale più direttamente può interessare questo progetto di legge; sicchè la sua parola, come sempre d'altronde, sarà da tutti riconosciuta scevra di qualunque passione. E però io non posso non rinnovare i miei sentiti ringraziamenti all'illustre ed autorevole uomo, perchè egli ha portato un contributo assai potente per l'adozione di questo progetto di legge.

Io veramente dopo il suo discorso potrei senz'altro dispensarmi dall'aggiungere parole di sorta, se non vi fosse una considerazione speciale, se non ci trovassimo in condizioni assai difficili.

Il Senato è chiamato per preghiere nostre a deliberare sopra un disegno di legge per il quale non ha una relazione positiva dell'Ufficio centrale. La Commissione di finanze facendo così come la coscienza le dettava dentro, viene a proporvi un ordine del giorno sospensivo al posto del testo del disegno. Quindi è naturale che la relazione dell'illustre relatore della Commissione di finanze, si svolga intorno a taluni dubbi, e quindi più che esporre al Senato il congegno del progetto di legge, il contenuto della convenzione, la struttura dell'opera che vuol farsi, è limitata a racimolare dei dubbi che per lo innanzi, erano stati esposti; altri no ha messi innanzi, per conto suo; cosicchè per essere logici, chi desidera che il Senato deliberi sul merito del disegno di legge, e senza attendere alla sospensiva, ha un dovere; quello di presentare in poche parole, il concetto informatore della proposta ministeriale per mettere questa illustre assemblea in condizione di poter valutare tutte le ragioni che ne consigliano l'adozione.

Ecco perchè io non ho compiuto un dovere che per me sarebbe stato assai gradito, quello di non interloquire dopo la splendida orazione dell'onor. Lampertico.

Signori senatori, sulla necessità dell'ampliamento, del riordinamento e dell'arredamento dell'Università di Napoli, oramai non vi è più alcuno il quale possa dubitare; se ne parla da molti anni; se ne è avuto l'unanime consenso di parecchi ministri succedutisi al reggimento della cosa pubblica.

E non abbiamo che a rammentare le recenti relazioni del ministro della pubblica istruzione, del relatore della Camera dei deputati; dirò di più, dello stesso relatore della Commissione permanente di finanze, per convincersi come questo disegno di legge sia necessarissimo, e che quest'opera del riordinamento e arredamento dell'Università di Napoli sia indispensabile.

E non è, o signori, senza precedenti parlamentari che la cosa sia stata

messa su questa via, imperocchè la Camera dei deputati nella prima seduta del 19 luglio 1895 approvava il seguente ordine del giorno, accettato dal Governo e dalla Commissione:

« La Camera, convinta che il riordinamento ed accrescimento edilizio dell' Università di Napoli è un dovere per lo Stato e deve essere stabilito *senz' altro indugio* con apposita legge, confida che il Governo presenterà, appena la Camera riprenderà i suoi lavori, dopo le vacanze estive, il relativo disegno di legge ».

Vede il Senato con quanta circoscrizione di tempo e di modo! Si diceva perfino: *senz' altro indugio... al cessare delle vacanze estive!...*

Quindi lungi dal farsi meraviglia che si è trovato nell' on. Gianturco un ministro, il quale con l' intelletto d' amore si è mostrato ossequente al pensiero della Camera, bisogna dar lode all' egregio uomo, in cui è pari l' altezza dell' intelletto alla nobiltà del cuore, se interpretando a dove questa volontà della Camera, abbia agito con fretta. Invece pare che nella relazione della Commissione permanente di finanze, a lui se ne faceva un biasimo.

E questo non è tutto. Vi è un altro documento parlamentare.

Nella relazione della Giunta generale del bilancio sullo stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l' esercizio 1896-97 furono scritte le seguenti parole circa la questione degli edifizii dell' Università di Napoli:

« Prima di uscire da questo tema dell' istruzione superiore, vogliamo esprimere la fiducia che si risolva ormai la quistione dell' edifizio dell' Università di Napoli. Tanto l' attuale ministro del Tesoro, quanto il suo predecessore, se ne sono preoccupati nelle rispettive esposizioni finanziarie; e noi confidiamo che anche il Parlamento compirà il debito suo in una questione così importante per il decoro nazionale e per gli interessi degli studi ».

Ma io diceva: a che invocare altre testimonianze, se quella migliore l'abbiamo nella relazione dell' onorevole Faina? Non comincia forse la sua relazione col seguente periodo?

« È da lungo tempo riconosciuta la necessità dell' ampliamento e sistemazione dei locali dell' Università di Napoli, non tanto per ragioni di decoro e di convenienza, quanto per motivi scientifici e didattici. Un centro di studi che per popolazione scolastica figura tra i primi del mondo civile, benchè vanti insegnanti valentissimi, non può raggiungere importanza scientifica proporzionale al numero degli studenti se non dispone di locali vasti e ben distribuiti, atti non solo a contenere la scolaresca, ma forniti altresì di tutti i mezzi e co-

Biblioteca di Area AGRARIA

modità indispensabili perchè i dotti di professione abbiano la libertà e la tranquillità necessaria alla ricerca scientifica, scopo questo che oggi ha nelle Università importanza eguale se non forse maggiore dello stesso insegnamento ».

E dopo questi giudizi sulla urgente necessità e sulla imprescindibilità di quest' opera, non deve forse fare meraviglia la conclusione alla quale è venuta la Commissione permanente di finanze quando si è fatta a proporre che, pur riconoscendosi la bontà dei principî informatori di questo disegno di legge, non se ne abbia per ora a far nulla? E perchè?

Ecco il testo dell' ordine del giorno che io debbo rammentare al Senato:

« Il Senato, accettando i criteri ai quali è informato il presente disegno di legge, invita il Governo a presentare i provvedimenti necessari per fronteggiare le spese e delibera di sospendere la discussione ».

Noi abbiamo dunque una conclusione la quale, per ragioni di ordine finanziario generale dello Stato, dice che non se ne farà nulla. Per ora presentate i provvedimenti finanziari che giustifichino la spesa o con altre entrate o con economie, e dopo ne riparleremo!!

Illustri senatori, io non mi permetterò di ritornare sulle cose dette con tanta autorità dall' illustre senatore Lampertico su questo argomento. Io invece mi proponeva di dire una cosa molto più semplice, che, cioè, su quest' argomento, degl' interessi generali della finanza dello Stato, io mi reputo assolutamente incompetente.

Si tratta della responsabilità finanziaria del Governo, e spetterà ad esso giustificare pienamente la proposta; il che sarà fatto molto agevolmente, specie col rammentare che si tratta di impegni altra volta presi, di somme già stanziate in bilancio, o messe a calcolo in altre esposizioni finanziarie.

Insomma tutto quello che si potrà dire dal punto di vista degl' interessi generali esce dalla mia competenza.

Il senatore Lampertico, colla sua dottrina ed autorità ha bene avuto il diritto di parlarne; ma sopratutto a me pare che sia cómpito speciale del Governo offrire su questo punto dilucidazioni complete.

Ma se da una parte affermo la mia incompetenza, dall' altro sottopongo al Senato una considerazione di ordine politico.

Con la proposta dell' Ufficio centrale si tratterebbe di inaugurare un *novus ordo*, una finanza rigida a segno di non poter disporre di un centesimo di spesa, senza contrapporre un' entrata o una economia. Ma da quando in qua, domando alla cortesia vostra, e specialmente alla cortesia del relatore della Giunta, è cominciato a prevalere questo sistema? Ma vi pare egli che questo sistema

debba cominciare proprio con questo disegno di legge; o non sembra piuttosto al patriottismo degli egregi componenti la Commissione di finanze che per inaugurare certi sistemi rigorosi sarebbe bene cominciare da progetti che, riferendosi ad interessi toccanti tutte le parti del Regno, non aventi relazione più diretta, più immediata con una parte d'Italia, con talune provincie di essa, escludano sospetti di parzialità destinati a produrre malcontenti ed amari disinganni nelle popolazioni cui si riferiscono?

Non potete disconvenire che da molti anni si parla dell'ampliamento dell'Università di Napoli, tutti laggiù ci sperano, anzi ci hanno fatto assegnamento e non certo per interessi condannevoli, ma per nobilissimo desiderio di vedere rinato a grande splendore quello studio di Federico II, che è così celebre nella nostra storia e che tanto contribuisce alla cultura generale della Nazione.

Se dunque le popolazioni del Mezzogiorno e di Napoli in ispecie si sono appassionate a questo progetto di legge, dir loro che abbiano pazienza, che aspettino ancora dei mesi, non per altro, ma perchè si vuole inaugurare il *novus ordo* della finanza rigidissima, non potrebbe prestarsi a malevoli interpretazioni, che, certo io sono il primo a riconoscere essere le mille miglia lontano dagli animi vostri?

E quando io abbia richiamata la vostra attenzione sull'impressione che potrebbe produrre il significato che si potrebbe dare a questo inizio del sistema nuovo e rigido proprio a proposito della Università di Napoli, io sono sicuro che voi non insisterete nel vostro concetto!

Ma, signori senatori, quello che appare nella decisione della Commissione permanente di finanze non è tutto, perchè altro è il dispositivo della sua relazione, consentitemi il frasario da avvocato, altro sono le considerazioni. Nelle considerazioni si contiene più che nel dispositivo, perchè a stare all'ordine del giorno, non si preoccuperebbe la Commissione che dalla sola idea di finanza. Infatti in quell'ordine del giorno si dice: « Invita il governo a presentare i provvedimenti necessari per fronteggiare la spesa e delibera sospendere la discussione ».

Ma poco innanzi la Commissione ha esposto un altro ordine d'idee e precisamente dove si legge:

« Confidiamo che il Governo vorrà accogliere la nostra proposta la quale non solo non suona sfiducia contro il Gabinetto, ma implicitamente approva l'opera del ministro e nella massima e nei particolari più importanti, e dimostra la volontà del Senato di accordare i fondi necessari anche se dovessero superare le previsioni, *ma subordina il voto ad un esame meno superficiale della*

Biblioteca di Area AGRARIA

parte tecnica e finanziaria del progetto ed ai provvedimenti finanziari che verranno in proposito presentati dal ministero ».

Sicchè è meraviglioso come essendo duplice il punto di partenza, cioè subordinare il voto della Commissione a studi ed esami meno superficiali della parte tecnica e finanziaria, ed ai provvedimenti di finanza; poi nell'ordine del giorno si limita ad invitare il Governo a provvedere alla parte finanziaria nei rapporti colla finanza pubblica.

Sicchè se sulla parte che riguarda l'ordine del giorno io ho detto che era incompetente a rispondere, e solo ho fatto un' osservazione di ordine politico, per l' altra parte che riguarda lo studio del progetto io ho il dovere di dire qualche cosa al Senato, e sono convinto che, se onorato della cortese attenzione che mi ha seguito finora, io riuscirò ad esporre brevemente il concetto informatore di tutta questa proposta, il Senato si persuaderà che ci ha tali e tanti elementi per poterla votare con sicura coscienza. Perocchè, o signori, al punto in cui siamo giunti, convenitene, una risoluzione sospensiva certamente farebbe un pessimo effetto.

Non è la prima volta che si è ventilato di rinviare questo progetto di legge perocchè (non dico già che questo sia il caso della Commissione centrale) tutti coloro che per altre ragioni avversano il disegno medesimo, non volendo pigliare di fronte la questione, la girano con la proposta del differimento. Oramai è entrato nelle abitudini parlamentari ; quando non si vuol dare sul viso una negativa assoluta o respingere un progetto, si gira la posizione e si propone il rinvio !

Ora anche in altra assemblea si era parlato di questo rinvio, ed un illustre oratore, il quale per i precedenti suoi ben conosceva questa questione, ebbe a dire queste poche parole che mi paiono scritte a posta per l'illustre relatore della Commissione permanente di finanza :

« Dopo quasi un ventennio.... di studi, di proposte, di deliberazioni, d' impegni presi, disdetti e rinnovati, dopo tre o quattro progetti, dopo due convenzioni, dopo due esami di Consiglio superiore dei lavori pubblici, dopo liti giudiziarie e spese erogate in progetti per centinaia di migliaia di lire, ci si dice: tornate da capo e studiate ! Ebbene, io credo che non ci sia più luogo in questo caso a studiare per sapere : e che ogni nuovo studio non può valere che ad imbrogliare ed arruffare la matassa. Ciò equivale a prolungare indefinitivamente le aspettative e le delusioni di Napoli e del Mezzogiorno d' Italia, e a scuotere ogni fede in essi sulla cura del Governo e del Parlamento per i suoi

Biblioteca di Area AGRARIA

più vitali interessi. Torniamo da capo non solo a studiare, ma a mettere d' accordo quattordici provincie, Napoli, il Banco, il Governo, il Parlamento, i Consigli tecnici e amministrativi ! ! Ma tutto questo non è serio ? »

Queste parole erano pronunciate dall' illustre deputato, il prof. Masci, che per essere stato altra volta rettore dell' Università di Napoli era stato grande cooperatore della risoluzione di questo grave problema, e con molto amore l' aveva trattato.

Sicchè io ritengo che il Senato voglia mettersi nella via di studiare il merito del progetto senza occuparsi più della questione sospensiva.

Venendo al merito del progetto, io ho detto che mi proponevo di esporre assai brevemente qual sia il suo concetto informatore, affinchè il Senato potesse - sarà forse superbia la mia - attingere nelle nozioni che sono per dare quella convinzione che invano cercherebbe nella relazione della Commissione permanente, perchè ebbe altra finalità.

Ora il progetto di legge, come sapete, costa di quattro articoli: nel primo si stabilisce l' approvazione della Convenzione del 14 giugno 1896 per l' ampliamento, la sistemazione e l' arredamento dell'Università di Napoli ed i suoi istituti dipendenti; convenzione interceduta fra il Governo, le provincie napoletane, il comune di Napoli ed il Banco di Napoli.

Col secondo articolo si stabilisce la spesa di 4 milioni e mezzo ripartiti in dieci esercizi con l' annuo stanziamento di L. 450,000.

Con l' articolo terzo si stabilisce la devoluzione di 2,300,000 lire all' opera per suoli edificatorii esistenti e suoli da creare. È un' attività venuta all' opera per parte del municipio di Napoli e della Società del risanamento.

Col quarto articolo si stabilisce il rimborso di 2,520,000 lire per parte degli enti locali, e resta così il concorso governativo limitato a due milioni circa; ecco tutto il contenuto di questo progetto di legge.

In ordine al concorso dei vari enti è bene notare che la provincia di Napoli concorre con 825,000 lire; il Banco di Napoli con 200,000 lire pagabili in otto anni a 25,000 lire l' anno; il comune di Napoli con 500,000 lire pagabili in cinque anni; poi lo stesso comune di Napoli e Società del risanamento concorrono per 2 milioni 300,000 lire coi suoli e con altre attività tolte all' opera del risanamento.

Finalmente altre tredici provincie concorrono per 975,000 lire; resta così il Governo a concorrere per circa 2,000,000.

Però da quanto dissi finora si capisce ben poco dell' opera; dal momento che si dice che si approva la convenzione del 14 giugno 1896, è opportuno con

Biblioteca di Area AGRARIA

pari brevità farsi una idea di quello che sia il contenuto di essa, specie in ordine al disegno architettonico.

Onorevoli signori, il concetto informatore di quest' opera e che più si raccomanda ai nostri suffragi è questo.

Voi sapete che si sono fatti altra volta progetti colossali; se n' è fatto uno per la spesa di 16,000,000 in una contrada affatto nuova ed abbastanza eccentrica in cui si voleva trasportare tutta quest' attività degli studi; ma quel progetto dovette essere abbandonato non solo per la vastità sua, ma anche perchè faceva assegnamento sopra 12 milioni ricavabili dalla vendita dei vecchi loçali universitari ritenendo possibile, colla crisi attuale, di vendere per 12 milioni di edifici demaniali!

Poi se ne fece un altro dalla Società del risanamento che costava poco meno di dodici milioni di lire; ora se ne è fatto un altro molto ridotto, che, tutto compreso, non costerà che lire 6,800,000.

Qual è il merito del concetto di questo nuovo disegno?

Esso consiste nell' utilizzare tutto quello che c' è. Non v' è peggio che voler risolvere certi argomenti rinnovando *ab imis fundamentis*. Non c' è peggio per una Università come quella di Napoli, che aveva anche nei suoi locali le sue tradizioni, far *tabula rasa* e farne una uuova con elevare sedici edifizi di sana pianta.

Il merito di questo progetto è appunto di utilizzare tutto quello che c' è; e non solo di utilizzarlo, ma armonizzarlo con una grande riforma edilizia.

Voi sapete che per virtù dell' opera di risanamento si è aperta a Napoli una grande arteria che va da piazza Garibaldi alla ferrovia.

Questa grande arteria, ricavata sui vecchi caseggiati di Napoli, procede a breve distanza dei locali dell' antica Università. Ora si è immaginato che, protraendo l' antica Università verso il mare, s' incontrerebbe appunto naturalmente la via del Rettifilo, ora per tributo di riconoscenza denominata corso Re d' Italia.

Sul limitare di essa vi sono dei suoli disponibili, che la Società del risanamento ha riservato appunto per l' opera della nuova Università, congiungendo i nuovi coi vecchi edifizi.

E difatti a questa guisa saranno utilizzati non solo il primo gruppo di vecchi edifizi in prossimità del corso Re d' Italia, cioè l' antico collegio del Salvatore, l' Università propriamente detta, la scuola d' applicazione per gl' ingegneri, ma anche le vecchie cliniche, per le quali da un decennio a questa parte s' erano spese ingenti somme, e che coi progetti colossali sarebbero state ab-

Biblioteca di Arte AGRARIA

bandonate gettando centinaia di migliaia di lire in fondo al mare, come se allo Stato non fossero costate nulla!

Ecco perchè nell' animo mio questo progetto va molto raccomandato; esso raggiunge la finalità di utilizzare tutti i vecchi elementi universitari, e di armonizzare l' Università col rinnovamento edilizio della città di Napoli.

Fattoci così un concetto generale dell' opera, permettete che scenda a qualche particolare circa la distribuzione della stessa. Sul rettifilo sorgerà un edifizio, che non costerà più di un milione, nel quale saranno allogati i servizii generali, il rettorato, la segreteria, l' economato, l' aula magna, il Consiglio accademico, e tutto ciò che riguarda i servizi generali; inoltre le due facoltà di filosofia e lettere, e di giurisprudenza, occupando 8610 metri quadrati dell' intera superficie di 110 mila metri quadrati.

Si è osservato giustamente da taluno che 110,000 metri quadrati di edifici sarebbero come la estensione di un campo di Marte. Ma bisogna tener conto che le superficie si sono misurate moltiplicando l' aria pei piani sovrapposti. Quindi, anche ora che siamo alla ripartizione dell' edifizio principale, prospiciente sul corso Re d' Italia, è bene avvertire che saranno gli 8610 metri quadrati rappresentati da varî piani di questo edificio.

E badi il Senato che le due Facoltà di lettere e filosofia e di giurisprudenza comprendono tremila dei cinquemila studenti dell' Università di Napoli; quindi agli altri duemila studenti ed a tutte le altre facoltà restano le rimanenti altre aree della estensione di oltre centomila m. q.: ed è così fin da ora smentito il rimprovero che agli studi sperimentali ed alle scienze naturali, che tanta parte occupano nello scibile moderno; siasi destinato scarso luogo nel nuovo progetto della Università di Napoli.

Dissi che nel nuovo edifizio principale si era collocato l'ufficio del rettore, e qui mi permetta il Senato che dica una parola sola sopra un sospetto che malignamente è stato insinuato nel pubblico, e cioè che per il rettorato possa essersi fatta la distribuzione di locali con qualche lusso: niente di tutto questo; tre meschine stanzette; e chi sa il nome dell'attuale rettore dell'Università di Napoli, il professor Miraglia, che è sinonimo di rettitudine e d'intelligenza, sa bene che non poteva essere sotto il suo governo che si proponessero degli sciupii di locali per il rettorato!

Fatto così l'edifizio principale sul rettifilo, viene un secondo spazio, intermedio tra l'edifizio frontale e l'antico locale del Salvatore. In esso si propone di costruire due edifizi, uno per l' Istituto fisico, l' altro per l' Istituto chimico ed occuperanno entrambi una superficie di 5587 m. q.: questi due Istituti non

Biblioteca di Area AGRARIA

sono stati collocati sul corso Re d'Italia, perchè il grande rumore delle carrozze avrebbe turbata la tranquillità del suolo tanto necessaria per il funzionamento degli strumenti di precisione.

Dunque essi stanno nel punto postico: d'onde con due rampe si raggiunge il vecchio locale del Salvatore, e poscia quello dell' Università dove restano molti Istituti ed insegnamenti che attualmente vi si trovano, e precisamente i gabinetti di mineralogia, di geologia, di zoologia, di chimica farmaceutica, di anatomia comparata, di fisiologia, istologia ed antropologia, occupando un'area di 16,248 m. q.

Vi resterà anche la Facoltà di matematica che occuperà 2130 m. q., e vi resteranno i liberi docenti, cui è riservata un'area di 2830 metri quadrati.

Quivi resterà pure la biblioteca di molto ingrandita.

Ma vi sarà un grande sfollamento a beneficio di tutti questi istituti, perchè saranno sloggiati da quel posto tutti gli uffici ed insegnamenti collocati negli edifizi nuovi, specie gli insegnamenti di lettere e giurisprudenza, che come dissi rappresentano 3000 studenti.

Poi viene come sta ora l'attuale edifizio della scuola d' applicazione degli ingegneri che occupa una superficie di 11,300 metri quadrati. E qui finisce qnesto primo gruppo degli edifizi universltari. A poca distanza, intorno all'ospedale classico degli Incurabili dove in antico sono state sempre le cliniche napoletane, sorgerà un complesso di edifizi per tutte le discipline mediche e chirurgiche.

Saranno rimodernati i tre edificii che già esistono, cioè Sant'Andrea delle Dame, Santa Patrizia e Sant' Agnello a Capo Napoli; e saranno ivi messi su tutti gli istituti scientifici. Sulle vecchie aree della Sapienza e di altri locali demaniali saranno costruiti sei nuovi edifizi per le cliniche; ognuna delle quali sarà allogata comodamente. Per tutti questi istituti si occuperà lo spazio di circa 50,000 metri quadrati rimanendo disponibile l'antico locale di Gesù e Maria, che ne rappresenta circa 10,000.

Questa è la distribuzione dell' opera, come si è detto, assai razionalmente fatta per le discipline mediche e chirurgiche.

Ora possiamo anche meglio valutare quella critica consistente nel dire che si faceva poca parte alle scienze naturali, mentre oggi esse reclamano la prima parte per loro. Ebbene, dalla distribuzione degli spazi è risultato che per le lettere, filosofia e giurisprudenza; cioè per le scienze morali non si danno che 5000 mila metri quadrati, per le matematiche ed altri istituti scientifici non se ne danno che 17,000, e per le scienze mediche e chirurgiche se ne danno

Biblioteca di Area GRARIA

47,000! E non è neanche fondata l'altra critica che non si sia fatta la cosa in guisa da prevedere i bisogni dell'avvenire, e provvedervi imperocchè è da sapere che in quei tali edifizii a ridosso dell'edifizio principale prospiciente sul corso Re d'Italia, dove verranno i due Istituti fisico e chimico si faranno delle costruzioni ad un piano terreno ed uno superiore, ma in guisa da poter sopportare il sopraccarico d'altri piani, appunto in previsione dell' avvenire. E lassù, dove si sono concentrate le cliniche e gl'istituti medici e chirurgici, c'è anche l'istituto igienico in cui non si fa che accennare l' edificazione di una prima parte lasciando lo spazio per la costruzione di un altro edificio appunto in previsione dell'avvenire.

Dunque mi pare che questo concetto della distribuzione dei locali, della ripartizione degli spazi sia tale che possa affidare e consigliare il Senato a votare la legge.

Ma, signori, se questo è il concetto generale della distribuzione dell'opera, esponendo il quale, e quasi *per incidens*, abbiamo prevenuta qualche obbiezione, non bisogna dissimularsi che una critica più metodica ed ordinata è stata fatta al progetto dell'opera ; e alla disamina di questa critica che occorre che io brevemente mi accinga. Essa si può guardare da tre lati : dal lato tecnico, dal lato didattico, dal lato finanziario. Ma prima di spendere poche parole per ciascuno di questi tre ordini d'idee, io mi permetto di fare un'osservazione, nella quale spero troverò consenziente il Senato.

Fino a qual punto è lecito o doveroso per un'assemblea politica, internarsi in disamina di questo genere? Io non credo che si possano approfondire queste questioni assolutamente tecniche. Quando il ministro della pubblica istruzione presenta un progetto per edifizi universitari, si può delibare dal punto di vista tecnico, didattico, finanziario ; ma un pochino al di là della delibazione si sposterebbero le competenze. Il Senato, come la Camera, non si possono tramutare in corpi tecnici; o anche amministrativi ; noi non possiamo sostituire il giudizio nostro a quello dei corpi tecnici, che è base della responsabilità ministeriale ; quindi tutto si riduce a vedere se il Ministero abbia fatto suo pro dei lumi di questi corpi ; se li abbia opportunamente consultati a forma di legge ; ma al di là di questo, o signori, sarebbe strano che il Senato potesse recar giudizio da sè per dire che si dovevano far le cose in una guisa piuttosto che in un'altra.

Fatta questa osservazione mi accingo al breve e sommario esame del progetto dal triplice aspetto tecnico, didattico e finanziario.

Dall'aspetto tecnico comincio dal rammentare che un primo esame fu fatto

Biblioteca di Area AGRARIA

dall'onor. senatore Saracco, ministro dei lavori pubblici, molto accuratamente; egli nominò l'ispettore Delfino per fare uno studio severo, e quest'ispettore ebbe a spendere non meno di sette mesi per portare a termine il suo lavoro e fu quello che rivedendo le bucce dei primi progettisti rilevò che si potesse prevedere una qualche cosa di più nella spesa.

Poi è stato presentato dal Perazzi all'esame del Consiglio superiore dei lavori pubblici, che ha nominato una Commissione composta da Beltrami, Natalini e Artom, relatore, che hanno emesso pure il loro giudizio in massima parte favorevole; e se in qualche punto speciale, come a dire per lo spazio insufficiente dei letti nelle cliniche hanno fatta qualche osservazione, questa è stata senz'altro accettata e farà parte di altrettanti emendamenti.

Però è stato detto nella relazione della Commissione di finanze che il Consiglio superiore non era entrato nel merito delle esigenze tecniche del progetto, quasi a far credere che il suo avviso fosse derisorio.

Ora intorno a questo è bene intendersi.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici, pur tenendo presente i verbali dei delegati delle singole facoltà, s'interdisse l'esame di merito dal punto di vista scientifico e didattico, appunto perchè non si credeva competente. Egli comprendeva che dall'aspetto dell'ingegneria potesse occuparsi di questo progetto, ma se rispondesse o no alle esigenze tecniche e scientifiche, non era competenza sua, dovea rimettersi a quello che avevano opinato i corpi tecnici.

Perchè il Consiglio superiore volle un duplice atto di adesione del ministro della pubblica istruzione?

Non si contentò di quello del ministro Baccelli del 7 novembre 1895, che assumeva su di sè la responsabilità di approvare quei progetti dal punto di vista scientifico e didattico, ma ne ha voluto un altro dall' attuale ministro, il quale confermasse questo suo giudizio, ed era naturale che il Consiglio superiore s'interdicesse questo esame, perchè usciva dalla sua competenza; ma nel tempo stesso ebbe presente i vari verbali delle Facoltà.

In quanto alle poche osservazioni tecniche, io posso assicurare il Senato, come già dissi, che sono state tutte accettate e introdotte come varianti nel progetto; sicchè divergenza alcuna non esiste tra il Consiglio superiore dei lavori pubblici e gli autori del progetto.

Vengo ora all'esame del progetto dall'aspetto scientifico e didattico.

Chi doveva dare l'avviso per sapere se la scienza, se l'insegnamento si trovassero ben collocati in questi nuovi edifici scientifici?

Niun altro che le Facoltà. Ebbene, come si è proceduto nella specie?

Biblioteca di Area AGRARIA

Si è provveduto così : ciascuna Facoltà universitaria ha delegata una Commissione, la quale ha esaminato il progetto per la parte che la riguardava ; il rettore da parte sua ha nominato una Commissione sua propria, e tutte queste singole Commissioni hanno dato il loro giudizio per la convenienza del progetto, dal punto di vista degli interessi scientifici. Ci sono stati dei dissidi, ma mano mano si sono venuti componendo, e non ci è rimasto che uno di questi dissidi, il quale a titolo di curiosità voglio far noto al Senato.

Nel primo progetto si proponeva, non so con quanta utilità, che all'Istituto chimico fosse aderente una farmacia-modello, la quale farmacia doveva essere poi collocata sul Corso Re d'Italia. Questo non si è creduto necessario di perpetuare nei disegni ulteriori, ed è naturale che chi era preposto a quel ramo di servizio abbia visto di mal occhio togliere la farmacia-modello che avrebbe fatto certamente concorrenza alle altre. Ecco il dissidio.

L'esame scientifico e didattico è stato quindi fatto dalle autorità competenti e dai ministri della pubblica istruzione.

A cagion d'onore debbo citare l' opera dell' on. Baccelli il quale, colla sua alta competenza, specialmente per le cliniche, ha dato suggerimenti che furono completamente accettati dai proggettisti e dal governo.

Vengo ora alla parte finanziaria.

La parte finanziaria è la più difficile della questione e si fraziona in varii aspetti.

È stata prima mossa la critica per la mancanza di proporzionalità nel concorso della spesa tra lo Stato e gli altri enti ; poi per l' eccedenza della spesa già preveduta dal Consiglio superiore dei lavori pubblici ; poi per l' eccedenza probabile del consuntivo sul preventivo, eccedenza che rimarrebbe a carico dello Stato; finalmente per la sicurezza dei rimborsi promessi dagli enti locali.

Io mi permetto ora di richiamare l' attenzione del Senato sulla prima obbiezione.

Avete udito che la spesa totale è di 6,800,000 lire, e lo Stato vi concorre per 2.000.000, in ragione cioè dei tre decimi della spesa totale; il municipio, con la Società del risanamento per 2,800,000 tra danaro e suoli. Si è detto che il municipio di Napoli è il maggiore interessato ; ed è per questo che vi concorre per una somma maggiore ; il Banco di Napoli, la provincia di Napoli per 1,025,000: le altre tredici provincie per 975,000 lire.

In che sarebbe la sproporzione ?

Lo Stato concorre per tre decimi, e non mi pare che trattandosi di una spesa di indole governativa sia eccessivo, come non mi pare che costruendo un

Biblioteca di Area GRARIA

edifizio demaniale che resterà a benefizio dello Stato i sette decimi di concorso degli altri enti siano un concorso inadeguato.

Badate poi che lo Stato, nel concorrere per tre decimi, vi concorre quando la studentesca rappresenta 5000 studenti; e quindi essa per la prima vi concorre per una somma enorme così da ridurre la spesa per l' Università di Napoli a poco più di 400,000 lire l' anno, in modo da scemare il costo di uno studente dell'Ateneo napoletano a carico dello Stato a L. 187, quando nelle altre Università si sale gradatamente fino a giungere a L. 1000 per ogni studente; e quando per la facoltà di giurisprudenza di Napoli la media della spesa per ogni studente non è che di L. 60!

Quindi mi pare che questo primo aspetto della proporzionalità del concorso non possa dar luogo a censure.

Vi è un secondo aspetto, e cioè l' eccedenza della spesa già preveduta dal Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Gli avversari della legge dicono: Voi avete una difficoltà alla quale dovete riparare subito.

Ci mancano 564 mila lire. Dove si piglieranno?

Faccio notare innanzi tutto che questa deficienza si è rilevata dal Consiglio superiore, specialmente in ordine all'arredamento, ma quanto agli immobili non se ne è parlato.

Ma vuolsi osservare che dopo che il Consiglio superiore ebbe dato il suo parere sul totale della spesa, venne il contributo della provincia di Bari per 125 mila lire, sicchè la eccedenza vera si residua a 489 mila lire.

Cosa rappresentano 489 mila lire rispetto alla spesa di 4 milioni e mezzo?

Rappresentano presso a poco il 10 per cento.

Ora domando io, nelle subaste, perchè quest'opera dovrebbe essere appaltata osservando la legge di contabilità dello Stato, nelle subaste è ardimentoso prevedere un ribasso del 10 per cento? Solo che si consegua il ribasso del 10 per cento voi avrete raggiunto il fabbisogno.

Ma vi ha di più, o signori, vi ha l'altra eccedenza non preveduta dal Consiglio superiore dei lavori pubblici, vale a dire quella che si suol sempre verificare nel consuntivo in confronto del presuntivo.

E qui i nostri avversarii ci incalzano assolutamente con questa osservazione.

Voi avete udito la storia di tutte le opere pubbliche, le quali, cominciate con una spesa modesta, sono andate a finire con spese colossali.

Ebbene, o signori, questa è una ragione che milita contro tutte le proposte di opere pubbliche.

Biblioteca di Area AGRARIA

Da oggi in poi la Commissione permanente di finanze ad ogni spesa di opera pubblica, quando non vedesse proprio la certezza matematica che non sarà superata la spesa, verrà a proporre che si sospenda la legge?

Questo è un inconveniente che si verifica in ogni progetto di questo genere; ma vi ha *modus in rebus*, e l'Amministrazione italiana ha già fatto grandi passi per migliorare questa specie di servizi pubblici. Oltre di che non si tratta di opera colossale come le ferrovie, per le quali occorreranno milioni e milioni.

Si tratta di quattro milioni e mezzo; e la Commissione della Camera dei deputati ha dato dei suggerimenti al Governo; ha detto: assicuratevi bene che nel redigere il progetto finale di esecuzione, non vi sia eccedenza di spese; ed ha voluto delle guarentigie; presentate ancora nel prossimo anno il piano di finanza per l'esecuzione di quest'opera.

Io sottoscrivo volentieri a questa raccomandazione e ne aggiungo un'altra per conto mio.

Onorevoli colleghi! Il sistema dei cottimi che alcuni anni fa fece fortuna perchè credevasi con esso si assicurasse *a priori* di non eccedere la spesa, nel fatto poi è riescito esiziale e dannoso, perchè nelle grandi opere non è mai possibile prevedere tutto, e per poco che andiate a richiedere una piccola opera non preveduta o una variante, ecco una sorgente infinita di liti e quindi quello che si risparmia da una parte, si spende dall'altra.

Questa è la verità dell'esperienza: però non bisogna esagerare. Per le opere note, studiate, non grandiose, non complicate, il sistema dei cottimi chiusi è ancora da raccomandare.

Vorrei si dividesse quest'opera in tutti i suoi elementi, e si può suddividerla, perchè tutti questi corpi staccati sono come tanti elementi autonomi. Per esempio per l'edificio prospiciente sul rettifilo, si può fare un lotto, per le due palazzine a ridosso di questo edificio un altro lotto, per i sei edifici delle cliniche, sei lotti, per l'adattamento degli altri edifici che hanno vita propria autonoma, altri lotti. E quando avrete divisa questa spesa in 10 o 12 contratti a cottimo, bene studiati, avrete un mezzo per ovviare agli inconvenienti dei grossi cottimi, pur giovandovi del sistema del *forfait* e non eccederete la spesa.

Dunque non possiamo fare altro che raccomandare al Governo di fare uso di tutti gl'insegnamenti dell'esperienza, perchè non si verifichi quest'inconveniente dell'eccedenza della spesa, ma non sarebbe questa una buona ragione per impedirci d'ora innanzi di adottare qualunque progetto di opere pubbliche, per timore di detta eccedenza.

In altra sede un deputato, mi pare l' onorevole Sonnino, si preoccupò che la possibile maggiore spesa non andasse ripartita anche sugli enti che concorrono, ma restasse tutta sullo Stato.

Io vorrei vedere che fosse diversamente. Se gli altri enti promettono un concorso e specialmente le undici provincie napoletane, che non sono Napoli e che possono valersi di altre Università, se promettono un concorso *nullo jure cogente*, in ossequio a quei ricordi storici ed a quei legami d' affetto che le vincolano alla metropoli del Mezzogiorno, con quale coraggio si dirà a queste provincie: badate che se si spende qualche cosa di più voi dovete pagare oltre il promesso! Ma chi paga qualche cosa, cui non è tenuto, non vuol avere nessun' altra responsabilità; quindi se l'opera è dello Stato, non so come si possa pretendere che l' eccedenza possibile della spesa sia sostenuta dagli enti locali.

Vengo all' ultimo punto. La sicurezza dei rimborsi.

Ora, nella relazione dell' onorevole Faina si è accennato anche a questo: *chi ci darà la sicurezza di questi rimborsi*, e nel fare l' analisi di questi rimborsi si sono fatte osservazioni d' altro genere, d' indole legale, perfino sulla convenienza di potere ammettere che taluni di codesti enti concorrano.

Francamente, questa parte della relazione mette il colmo a tutto quel sistema d' incertezze, di dubbi, di diffidenze, che sono sparse a piene mani nella relazione dell' onorevole nostro collega, ed io mi permetto d' invitare il Senato ad una breve disamina di questi vari concorsi per persuaderlo che tutti questi pericoli non vi sono.

Innanzi tutto avete udito, o signori, che ci concorre il municipio di Napoli e la Società del risanamento per 2,300,000 lire che si danno non *in pecunia* ma *in re*, vale a dire coi suoli creati e da creare.

Ora potete mettere in dubbio che questo concorso sia serio e reale?

Se la Società di risanamento vi dà due suoli valutati per 800,000 lire, e colla stessa Società è pattuito che facendo l' opera dell' Università si sarebbero stralciate dall' opera di risanamento alcune zone che costerebbero un milione e mezzo, e questo milione e mezzo va invertito nella espropriazione degli edifizi a ridosso dei suoli donati per creare altri suoli, come potete mettere in dubbio la solidità di questo concorso?

Dunque nessun dubbio per 2,300,000 lire. Ed abbiamo fatto un bel passo quando su 4,500 mila lire promesse dagli enti locali ci siamo assicurato che 2,300,000 lire non possono venir meno!

Vi hanno 200,000 lire per il Banco di Napoli. Qui, o signori, non mi preoccupo tanto del dubbio di solidità, perchè 200,000 lire, pagabili in otto anni, fan-

no 25,000 lire all'anno, e per quanto, o signori, si voglia sofisticare sulle attuali condizioni di certi Istituti - su di che fo tutte le mie proteste e riserve - certamente per 25,000 lire l'anno non discuteremo dal punto di vista della solvibilità; ma l'esame a cui c'invita l'egregio relatore della Commissione è altro. Egli fa questione di legalità, di convenienza. Si dice: si tratta di un Istituto di emissione, ha esso il diritto d'investire i suoi utili a questo scopo? Ora bisogna considerare che prima della legge del 1893 si era contratto quest'impegno, e il Consiglio generale del Banco, e diversi ministri competenti, hanno riconosciuto che questo era un impegno contratto antecedentemente e nella legge del 1893, che abbiamo discusso in quest'aula, io lo ricordo bene, c'era la riserva per gl'impegni già assunti. Dunque il dubbio accennato dall'onorevole relatore su questo punto non regge, perchè fu fatta eccezione per gl'impegni contrattuali precedentemente assunti. D'altronde quando con solenne deliberazione si è promesso un concorso, e l'altro, cui si è promesso ne ha preso atto, diventa un obbligo giuridico perfetto, quindi dal punto di vista della legalità c'è poco da discutere.

Veniamo ora al concorso promesso dalla provincia di Napoli per 825,000 lire. Qui non ho sentito fare dubbiezze, e me ne rallegro, perchè la provincia è in buone condizioni finanziarie. L'aliquota dei suoi centesimi è al disotto del limite legale. Pagando in molti anni le 825,000 lire certamente si ha pieno affidamento che si riscuoterà la somma, e nessuna irregolarità si commette da parte sua.

Restano 975,000 lire fra tredici altre provincie. Ebbene, mi pare che questa somma frazionata per talune di esse in cinquant'anni, si riduca a piccola somma per ciascuna provincia.

Ho sentito dire che si vorrebbe un affidamento speciale.

Signori, bisogna però pensare che questi son concorsi volontari, e se si pretenderà una garanzia non si concorrerà più, mentre quando contrattualmente è divenuto obbligatorio il concorso, avete tutti i mezzi coercitivi che la legge vi accorda per ottenerla, come diceva bene l'onorevole Lampertico.

Quando per contratto queste provincie si sono obbligate c'è poco da discutere.

L'ultima osservazione, che più mi pesa, è quella che riguarda le 500 mila lire promesse dal municipio di Napoli, e pagabili in cinque rate di lire 100 mila all'anno.

Qui, o signori, i dubbi non sono assolutamente fuori di luogo.

Per il municipio di Napoli è gravoso il concorso in denaro sonante.

Biblioteca di Area AGRARIA

Veramente la condizione finanziaria di Napoli non è più quella di quattro anni fa. Abbiamo qui un testimonio molto eloquente, il senatore Saredo, il quale quando andò via dal Commissariato straordinario del 1891 ebbe a constatare un disavanzo di cinque milioni sopra venti del bilancio ordinario del municipio di Napoli. Ora è abbastanza mutata; dal poichè opportuni provvedimenti, adottati un po' dal Governo, un po' dalla civica amministrazione nel 1892, ricondussero a galla la nave della finanza municipale.

Certo neanche ora è completamente equilibrata, ma non rapppresenta più lo squilibrio del 1891.

Il municipio di Napoli dovrà equilibrare il suo bilancio, e le 100 mila lire non saranno quelle che lo manterranno squilibrato.

D' altronde come si fa? Se questo povero municipio non avesse concorso si sarebbe detto: Come? l' ente che più direttamente è interessato a questa faccenda non concorre!

Se concorre generosamente gli si fanno i conti addosso per vedere se può pagare, dimenticando però che i primi due milioni e trecentomila lire pei suoli rappresentano contributo comunale più sicuro e più efficace!

Ed allora quale è la condizione di questa povera Napoli? Io non posso avere che un sentimento di ammirazione per gli amministratori del comune, miei concittadini, i quali hanno fatto uno sforzo supremo, e pur di non vedersi tolto o di non veder deperire uno dei pochi istituti che ci sono rimasti, atto a produrre gran giovamento alle condizioni dell' economia napoletana, si sono sobbarcati a qualunque sacrifizio.

Auguriamoci che nella nuova Amministrazione che si sta or ora per comporre si abbiano tali elementi da affidare il Governo ed il paese; e se anche queste 500,000 lire non si potessero pagare in cinque anni, ma piuttosto in dieci, ricordatevi che tutti gli stanziamenti dello Stato non sono che 450,000 lire l' anno, ed hanno per contropartite le somme da introitare. Ora se anche qualcuna delle contropartite ritardasse alcun poco a riscuotersi non per questo sarebbe rovinata la finanza dello Stato!

Ed ora, o signori, che abbiamo esposto il contenuto organico di questo progetto che si vuole eseguire e abbiamo dato un sguardo alle precipue obbiezioni cha si vennero formando sul contributo e sul sistema finanziario dello stesso, a me non rimane che concepire la speranza che il Senato siasi persuaso che malgrado qualche critica, malgrado qualche addebito, noi siamo in grado di dare un voto perfettamente coscenzioso per l' adozione di questo progetto di legge.

Biblioteca di Area AGRARIA

Onorevoli senatori, di questi giorni ha visto la luce sulla *Nuova Antologia* una pubblicazione la quale anche per l'autorevole effemeride che l'ha raccolta, ha percorso tutta l'Italia.

Un egregio cittadino napoletano si è dato la pena di indagare quali siano le cause del pur troppo reale decadimento economico di Napoli. Egli l'attribuisce a due cause principali: l'una di ordine storico e politico, cioè d'aver cessato di essere la grande capitale d'un cospicuo Stato; e questa è causa fatale, che i patrioti del Mezzogiorno non rimpiangono mai che siasi verificata, perchè è il sacrifizio nobilissimo che Napoli ha fatto di sè medesima sull'altare della patria italiana; l'altra purtroppo è peccato di trascuratezza imputabile agli uomini che curarono la cosa pubblica, e mette capo tra l'altro nella distribuzione ed attuazione della rete ferroviaria, la quale permise che le provincie del Mezzogiorno si allacciassero con Roma e l'alta Italia prima che con Napoli, il che ha contribuito a tagliare Napoli fuori del movimento economico che la congiungeva con tutte le provincie sorelle. Questo sarebbe stato errore di Governo, insieme a tanti altri che purtroppo non sono mancati.

Ma contro d'essi che cosa si può opporre? niente altro che adottare a volta a volta provvedimenti savi e prudenti atti ad infonderle vita novella, ovvero a conservare quel residuo di vitalità che sopravanza; questo d'oggi ne è un esempio. Io sono sicuro che se il Senato, conscio degli alti doveri che gl'incombono, e non mai sordo alla voce del patriottismo, vorrà votare questo progetto di legge per la Università di Napoli, contribuirà moltissimo a risolvere negli animi sfiduciati dei cittadini napoletani, la convinzione che il Governo voglia occuparsi delle loro sorti e non già che li abbandoni dopo averne con gravi errori procurato il danno.

Vivo sicuro che il Senato non negherà il suo voto a questo disegno di legge.

GIANTURCO, *ministro della pubblica istruzione*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

GIANTURCO, *ministro della pubblica istruzione*. Onorevoli senatori, sarò brevissimo perchè gli eloquenti discorsi dei senatori Lampertico e Fusco mi hanno di molto abbreviato il cammino, e non mi rimane che dare qualche schiarimento intorno alla rispondenza dei progetti che dovrebbero eseguirsi, alle necessità didattiche dell'insegnamento universitario e alla questione dell'eccedenza della spesa. Rispetto alla corrispondenza dei progetti che dovrebbero eseguirsi alle necessità didattiche, dirò al mio egregio amico onorevole Faina, al quale rendo anch'io vivissime grazie, perchè ha posto il Senato in condizione di poter deliberare su questo disegno di legge, che è incorso, me lo consenta, in

un equivoco, nella sua relazione dolendosi di non avere avuti presenti i progetti, i quali è bene che il Senato sappia a me non furono richiesti, egli afferma che il Consiglio superiore dei lavori pubblici si sia doluto appunto della mancanza di un qualsiasi atto della suprema autorità preposta all' istruzione pubblica, che coordinasse i voti delle facoltà dei professori, e che quindi abbia dichiarato appunto perciò di non poter fare un esame critico dell' ordinamento generale, e della disposizione adottata per i locali.

Veramente non è stato questo il giudizio del Consiglio superiore dei lavori pubblici. Esso non ha affermato che mancasse il parere del ministro della pubblica istruzione per coordinare i voti delle facoltà dei professori, ma ha detto soltanto:

« Considerando che nel far richiamo delle osservazioni svolte nella relazione già ricordata, in riguardo alla disposizione tecnica del progetto già presentato, deve il Consiglio convenire con la Commissione esaminatrice nel ritenere che non vi sia luogo da parte di esso ad un esame analitico, relativo alla corrispondenza delle disposizioni progettate nei vari edifizi con l' esigenza degli scopi scientifici e didattici, a cui devono servire, dal momento che al proposito sono stati eseguiti degli studi dalle Facoltà in concorso cogli ingegneri progettisti, e che le modalità rappresentate nel progetto risultano fissate di concerto fra essi ed i professori, e anche con una dichiarazione di assenso del cessato ministro della pubblica istruzione ».

Dunque il Consiglio superiore dei lavori pubblici fa qui ed a ragione, una dichiarazione d' incompetenza. Non nega, e nol potea, che l' approvazione del progetto sotto l' aspetto didattico fosse negli atti; consisteva appunto nella lettera, ricordata dagli onorevoli Lampertico e Fusco, dell' onor. Baccelli, in data 7 dicembre 1895, che io ho confermato con la lettera 10 giugno 1896, citata dall' onor. Faina.

Il Consiglio superiore non avrebbe potuto senza venir meno alla verità storica, affermare che mancasse il supremo giudizio della suprema autorità scolastica; c' è stata un' istruzione lunghissima, il cui risultato è stato appunto l'approvazione del progetto, com' è rispondente ai bisogni dell' insegnamento. Dapprima furono invitati i professori ad esprimere i loro desideri, ma pur troppo bisogna dire che i loro desideri erano moltissimi: volevano moltiplicare i palazzi, costruire abitazioni private, ecc. Ma pensando più tardi alla povertà dei mezzi, si stimò miglior partito di rivolgersi non più ai singoli professori, ma a speciali Commissioni delle varie Facoltà, che coordinassero i mezzi ai bisogni degli studi.

Biblioteca di Area GRARIA

Le Commissioni compirono con molta diligenza i lavori, e questi furono esaminati dal ministro della pubblica istruzione, il quale si recò sul luogo a Napoli e introdusse alcuni mutamenti nell' originale progetto; specialmente nel famoso edificio sul rettifilo nel quale alcuni desideravano allogare gli istituti di scienze naturali.

L' onor. Baccelli, competentissimo in materia, giudicò assurda l' idea, perchè il rumore eccessivo e il continuo scuotimento del suolo non si confacevano a quell' istituto.

Vengo ad un secondo punto: la famosa questione dell' eccedenza.

La Commissione insiste molto in questo concetto, dicendo: è inutile che lo Stato si faccia illusioni, è bene che il Parlamento abbia la piena consapevolezza di questo pericolo; evidentemente la spesa supererà di molto quella che oggi si domanda. Dice l'onor. relatore che il progetto che ora si tratta di eseguire non è che una riduzione di quello del 1893, e questo è detto proprio nella pagina terza della relazione.

« Su tutte queste questioni sarebbe stato debito nostro esprimere il nostro parere perchè voi poteste giudicare non solo per la spesa effettiva, ma se il progetto stesso risponde al fine per il quale si vuol costruire l' edificio. Tanto più che alcuno asserisce essere il progetto attuale quello stesso del 1893 rimpicciolito ».

Quando questa voce è ripetuta da un uomo autorevole come l' onorevole Faina, anche questa voce acquista importanza. Ora permettete ch' io dichiari che questa voce è fallace, perchè il progetto del 1893, che importava una spesa di circa 11 milioni, non ha niente che vedere con questo progetto; è il concetto fondamentale che è mutato. Nel 1893 s' intendeva di raccogliere l'Università in un grandissimo edificio che avesse l' uno accanto all'altro tutti gli studi; invece in questo progetto si è adottato l' ordine sparso, più comunemente adoperato nelle grandi Università straniere, e che lascia una maggiore tranquillità a tutti gli studiosi ed ai professori.

Quindi è interamente mutato il fondamento del progetto. Si tratta di un progetto diverso, che come diceva l' onorevole Fusco, utilizza ed armonizza tutti i locali, che possono ancora servire ai fini universitari.

Dunque, questa prima ragione non regge.

Ma io posso assicurare il Senato di una seconda cosa, e dicendola il Senato non crederà che io voglia attribuirmi il merito dell' avere lungamente e studiosamente elaborato questo progetto, poichè il merito non è mio, è di tutti i ministri di pubblica istruzione che mi hanno preceduto, dal Coppino al Villari,

Biblioteca di Area GRARIA

al Baccelli, al Boselli, al Martini, che hanno riconosciuto la necessità di provvedere alla Università di Napoli. In alcune carte che ho rinvenuto al Ministero ho trovato alcuni appunti dell'onorevole Villari, il quale tornando dalla sua gita in Napoli, raccolse in quei fogli volanti le impressioni dolorosissime che gli fece l'Università di Napoli.

Non ne darò lettura al Senato, ma a chi li ha letti un giudizio non parrà temerario, ed è che poche volte contratti conclusi dallo Stato sono stati conclusi con così singolare oculatezza come quello che oggi il Senato è chiamato ad esaminare. Ne darò subito la prova. Per gli altri contratti che sono stati fatti pei nostri grandi istituti scientifici si sono forse presentati disegni e progetti analitici come quelli che sostengono il progetto che oggi viene all'esame del Senato?

Poichè è bene che il Senato sappia che non solamente qui vi è un progetto di massima, non solamente vi sono gli estimativi, ma vi sono perfino le analisi dei prezzi che io ho avuto pochi momenti or sono l'onore di mostrare al mio egregio amico, il relatore Faina, l'analisi cioè dei prezzi unitari e dei prezzi *à forfait*; di guisachè i calcoli della spesa non sono stati fatti poco seriamente come è accaduto qualche altra volta.

Tutto il progetto si ridusse talora a un foglio di carta dove si diceva: Tanta l'estensione dove si deve fabbricare, tanti piani da costruire; calcolando a tanto il metro quadrato, la spesa ascende ad una somma x. Ma qui invece voi avete non solo i piani, i computi metrici, ma l'estimativo e l'analisi dei prezzi, e con ciò credo francamente che il Senato possa riposare tranquillo sopra l'attendibilità dei calcoli relativi alla spesa.

E che sia così è bene che io lo dica colle parole di un uomo la cui fama di austerità è altissima. Allorquando nell'altro ramo del Parlamento s'è discussa questa questione, è sorto a parlare l'onorevole Sonnino che ha dichiarato quale fosse stata l'opera dell'onorevole Saracco; leggerò le parole dell'onorevole Sonnino:

« Per evitare l'inconveniente che troppo spesso si verifica, che le spese crescono sempre, nell'esecuzione dei lavori, oltre quanto la previsione ha approvato, il Consiglio dei ministri incaricò il ministro dei lavori pubblici di farsi centro di tutte le trattative per studiare il progetto, per accertarsi delle previsioni fatte e degli studi fatti ».

Questi studi e le relazioni furono mandate al Ministero dei lavori pubblici, ai corpi interessati e agl'ingegneri che avevano presentato i progetti, durarono lungo tempo, ma finalmente la questione fu risoluta dall'onor. Saracco nel Consiglio dei ministri; *egli sperava che la spesa non dovesse eccedere;*

Biblioteca di Area AGRARIA

riconosceva che gli studi erano fatti bene, che i calcoli erano abbastanza precisi; ma dichiarava che non escludeva in modo assoluto che si dovesse andare incontro ad una spesa maggiore. E ciò sarebbe stata una vera temerità; non si può da persona prudente e competente escludere in modo assoluto un aumento nelle previsioni, neanche quando vi sia un preciso progetto di esecuzione; basterà ricordare il palazzo di giustizia di Bruxelles, che non ostante i progetti di esecuziene è costato tre volte più del preventivo. Ora io non so come si possa, a meno che non si voglia rinunziare a costruire qualunque opera pubblica, *a priori* escludere in modo assoluto ogni eccedenza rispetto ai preventivi: là si può escludere con sufficiente fondamento, quando con tanta diligenza si è fatta l' analisi dei prezzi, quando questa è stata riconosciuta seria dall' onorevole senatore Saracco, uomo austero e competentissimo in materia. E d' altra parte è bene che il Senato ponga mente a questa circostanza. L'onor. Saracco allorquando assicurava i colleghi del Ministero che eccedenze non vi sarebbero state, non faceva che esprimere il giudizio a cui era venuto l' ing. Delpino, ispettore del Genio civile, il quale aveva per molti mesi studiato questa questione dell' Università di Napoli. Quali erano stati i risultati degli studi dell' ing. Delpino?

Io ho due relazioni assai importanti dell' ingegnere Delpino, il quale aveva prima esaminato i prezzi che nella città di Napoli si fanno in materia di costruzione. Poi aveva fatto un esame comparativo di questi prezzi con quelli delle altre città d' Italia, e da ultimo era venuto in questa conclusione: che gli autori del progetto credevano si potesse determinare l' eccedenza in circa Lire 300,000, egli riteneva invece che vi fosse una eceedenza di 564,000 lire. La questione è stata più tardi portata innanzi alla Sottocommissione del Consiglio superiore dei lavori pubblici. I tre Commissari hanno dichiarato: per quanto possano apparire attendibili le ragioni dell' ingegnere Quaglia, e si possa sperare un ribasso d' asta maggiore del 9 per cento, noi non possiamo cullarci in illusioni, e confermiamo il giudizio di Delpino, che prevede un' eccedenza di 564,000 lire. Eppure le condizioni di Napoli sono tali, che io stesso ho dovuto proporre al ministro di grazia e giustizia per l' impianto di Castel Capuano l'annullamento di aste nelle quali il ribasso era stato del 41 per cento, se non erro. E come ben sa l' onor. Calenda, che sono lieto di vedere qui, anche egli ha dovuto fare altrettanto annullando anche il secondo incanto. Venne il Consiglio superiore, e confermò il parere del Delpino e della Sottocommissione, ed allora si dovette ricorrere a qualche espediente per tenersi nei limiti della spesa preventivata con tanta precisione sull' analisi dei prezzi.

Fra i lavori dell' Università di Napoli vi sono quelli delle cliniche fondamentali che si riferiscono all' insegnamento obbligatorio. Ebbene, quelle cliniche bisogna tutte raggrupparle in un unico spazio, perchè gli studenti non siano obbligati a correre in una grande città, le cui distanze sono enormi, da un capo all' altro per assistere agl' insegnamenti che sono dichiarati obbligatori. Ma vi sono altre cliniche complementari, ed uno apposito palazzo si doveva costruire a Sant' Agnello a capo Napoli per esse, cioè la clinica laringoiatrica, la clinica psichiatrica, ecc.

Orbene, dovendo ridurre la spesa di 564,000, d' accordo col rettore e con i professori (tra i quali cito a ragion d'onore quello di pediatria), si venne nel divisamento di non costruire per ora questo edificio; e sono già 317,000 risparmiate. Si disse: facciamo per ora le cliniche assolutamente necessarie, se i denari basteranno costruiremo anche le altre, se no, no.

Vi è un secondo risparmio. Il disegno prevedeva sul rettifilo una grande facciata monumentale. Si è detto: siamo nelle strettezze, non possiamo costruire monumenti, ci basta di preparare alla scienza i mezzi indispensabili; e la grande facciata non si farà se non dopo che ci saremo assicurati che i denari basteranno. Sono altre 150,000 di meno, che tanto erano previste per le colonne della facciata.

Ma vi ha di più. Rivolgendomi alla provincia di Napoli, sono riuscito ad ottenere un anmento del suo contributo, che da 600,000 lire fu portato ad 825,000. Di guisa che calcolando anche quello che non si è ancora ottenuto dalla provincia di Chieti, ma che indubbiamente si otterrà, abbiamo una somma di 592,000 lire da contrapporre alle 564,000 che mancavano.

E badi il Senato che io non tengo alcun conto del ribasso d' asta. Noi abbiamo quindi accettato con ogni scrupolo il parere della suprema autorità tecnica amministrativa, che è il Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Sotto questo aspetto della eccedenza della spesa il Senato può quindi essere tranquillo. Se i fondi basteranno per la costruzione degli edifizi complementari e della facciata queste si faranno; se i fondi non basteranno, non si costruiranno che le opere puramente necessarie.

E poichè l' ordine dei lavori deve essere determinato dal Governo, giusta la convenzione, esso si varrà di questa facoltà perchè eccedenza di spesa assolutamente non vi sia.

Devo ora dire una parola per fatto personale all' onorevole Faina. Non che fra me e l' onorevole relatore possa esistere alcuna ragione di dissenso personale, ma perchè mi preme di chiarire un punto della sua relazione.

Biblioteca di Area AGRARIA

Egli ha notato le date dei principali atti che io sono venuto compiendo per preparare la presentazione e l' approvazione di questo disegno di legge. Io devo pregarlo di considerare che il progetto, come già fu detto, era compiuto fin dal 1894, e che il ministro Baccelli l' aveva approvato nel 1895. E poi le cose erano già a tale punto sotto il Ministero precedente che l' onor. Sonnino aveva perfino nella sua esposizione finanziaria allogato 300,000 lire all' anno in bilancio da corrispondere fino alla concorrenza di due milioni per l' Università.

Noi invece abbiamo distribuito questa somma non in sei anni, ma in dieci, secondo il desiderio dell' onor. Colombo.

Era giunto già sotto il ministero Crispi il momento di fare il contratto, ma vicende politiche e d' altra natura impedirono che questo si facesse: ma a svegliare i dormienti veniva l' ordine del giorno della Camera dei deputati e la relazione della Giunta generale del bilancio che diceva doversi senza indugio provvedere.

Ed allora io credo di aver fatto il dover mio come ministro, secondando il voto e gli eccitamenti che mi venivano dalla Camera dei deputati, un dovere che mi veniva imposto dall' opera di tutti i precedenti ministri.

Del resto, onorevole relatore, io domando: Sono forse mancati i termini regolamentari per esaminare questo disegno di legge?

La Sotto-commissione del Consiglio superiore dei lavori pubblici ha avuto tempo, dal 18 maggio al 31 dello stesso mese, più che sufficiente e nessuna premura le fu da me o da altri mai fatta.

Il Consiglio superiore non poteva deliberare prima di otto giorni e ha deliberato appunto il giorno 8 maggio.

Del resto gli studi precedenti dell' ingegnere Delpino erano guida così sicura (chè, se non erro, anche il Delpino fa parte del Consiglio superiore dei lavori pubblici) che la Commissione ha potuto benissimo riferirne ed il Consiglio da parte sua ha potuto approvare le conclusioni della Commissione.

Io dunque ho fatto presto perchè la questione era già da gran tempo matura, onorevole relatore.

Era una questione che dopo così lungo tempo richiedeva una decisione pronta, ed oggi faccio appello al patriottismo del Senato perchè non voglia più frapporre indugio.

Il mio amico Faina dice nella relazione: sarebbe opportuno si aspettasse ancora per rivedere i progetti presentati, esaminare se convenga diminuire o sopprimere.

A un punto dice che implicitamente approva l' opera del ministro e nella

Biblioteca di Area AGRARIA

massima e nei particolari più importanti, ma ad un altro punto dice che sarebbe stato più opportuno stabilire la solidarietà, l' obbligo cioè di tutti gli Enti locali, che dovrebbero essi soli rispondere della eccedenza e lo Stato darebbe, senz' altri grattacapi, due milioni.

Ora prego l' onor. Faina di considerare che dopo quattordici anni, dopo che due convenzioni sono state stipulate, ricominciare le pratiche con quattordici provincie, col Governo, con tutti gli enti locali, sarebbe un rimandare la decisione della questione alle calende greche.

Dopo tanti sforzi non sarebbe cosa nè politicamente, nè tecnicamente buona ritornare ancora da capo. Del resto il tentativo è già stato fatto un'altra volta.

Quando il Governo volle fare tentativi di questo genere, il rettore rispose che sarebbe immediatamente sciolto il consorzio e lo Stato avrebbe perduto un aiuto notevole.

Non sarà tale, quanto era desiderabile, ma è il maggiore che si possa dare.

La città di Napoli dando 500,000 lire in natura, 1,500,000 lire in suoli ed espropriazioni, 500,000 lire in danaro, in tutto 2,800,000 lire credo che abbia ben meritato del paese. Faccio appello ai sentimenti nobilissimi del Senato perchè voglia troncare questa questione e secondare i voti di tutte le provincie meridionali d' Italia.

LUZZATTI, *ministro del Tesoro*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

LUZZATTI, *ministro del Tesoro*. Il ministro del Tesoro prende atto con grande soddisfazione delle dimostrazioni date dall' onorevole Gianturco, intese a chiarire che non si eccederà mai la somma prevista per gli edifici universitari di Napoli. E il ministro del Tesoro, essendo il più interessato di tutti a prendere atto di queste dichiarazioni, s' impegna dinanzi al Senato, non se ne abbia a male, egregio collega dell' istruzione pubblica, a costituirsi in un ufficio di vigilanza contro ogni possibile eccedenza di spesa.

Io spero che in quest' opera di sorveglianza necessaria, mi verrà in aiuto il ministro dei lavori pubblici, che, d' accordo col ministro dell' istruzione pubblica, ha presentato questo progetto di legge.

In verità quando io penso a tutti i progetti di spesa che il Senato in questi ultimi tempi ha accolto per somme cospicue, qual' è, a mo' d' esempio, il progetto di legge per nuove costruzioni ferroviarie, che aggrava, in questo momento non facile, di 30 milioni l' erario dello Stato, e che si distribuiscono in 5 milioni per anno a cominciare dall' esercizio venturo; quando io penso alla nuova legge sui premi alla marina mercantile, che porta un onere maggiore

Biblioteca di Area GRARIA

di quello che non fosse prima, o ad altre spese che il Senato ha votato, io mi domando, perchè soltanto e per la prima volta di fronte a questo progetto di legge, il quale impegna l'erario dello Stato in una serie di dieci anni per non più di 1,800,000 lire in tutto (dalla quale somma si dovranno ancora dedurre lire 125,000 per il concorso delle provincie di Chieti e di Campobasso, di cui ora il ministro dell'istruzione pubblica ha parlato)...

Senatore **VITELLESCHI**. E gl'interessi!

LUZZATTI, *ministro del Tesoro*. O, ne perdiamo tanti d'interessi, onorevole Vitelleschi!

L'onere effettivo dello Stato riducendosi così, a meno di 1,700,000 lire, distribuite in più anni, e tenuto pur conto del lento rimborso di alcuni enti locali, io mi domando, perchè in quest'occasione si deve mutare il metodo finanziario, e richiedere che il ministro del Tesoro dichiari con quali mezzi farà fronte a una spesa molto minore di quelle che il Senato ha finora votato e per le quali somiglianti richieste non ha fatto.

Io credo che il Senato conducendosi ora come le altre volte ha fatto obbedirà alla lettera e allo spirito della nostra legge di contabilità, la quale, come il mio amico Lampertico ha dimostrato, si conforma al principio dell'unità del bilancio, e non ha mai richiesto che a ogni spesa si contrapponga una particolare entrata.

Infatti l'art. 30 della legge di contabilità, e qui fo appello particolare alla grande esperienza del presidente della Commissione di finanze, il senatore Finali, dichiara che è nell'occasione dell'assestamento del bilancio, nella quale è fatto obbligo al ministro del Tesoro di esporre alla Camera le condizioni del bilancio e di indicare i provvedimenti che abbisognassero per assicurare il pareggio delle entrate colle spese.

Quindi la nostra legge di contabilità fissa il momento opportuno, e non a caso, in cui dopo avere esaminate tutte le condizioni della finanza e la situazione del bilancio, devono essere proposti i provvedimenti necessari a pareggiarlo, ove questi occorrano.

Il che se si facesse in altro momento, si farebbe male.

Ora il Senato ha agito saviamente a votare le leggi di spesa alle quali ho accennato, se le credeva necessarie, attendendo il ministro dei Tesoro al varco della esposizione finanziaria e dell'assestamento del bilancio dell'esercizio corrente. Prevede invero la nostra legge di contabilità, il caso in cui nei progetti di legge per nuove spese devono esser indicati i mezzi necessari a fronteggiarle.

BibliotecA di area AGRARIA

Sopra questo caso — ed è quello dell' art. 37 della legge di contabilità — insiste, male a proposito, me lo perdoni in quest' occasione il mio amico Faina.

Infatti quest' articolo si riferisce a progetti di spesa presentati dopo la legge per l' assestamento del bilancio; perchè allora il ministro del Tesoro non ha più l' occasione dell' assestamento, in cui tutti insieme gli oneri dello Stato e tutti i provvedimenti per fronteggiarli egli deve contemplare. Ora il Ministero prende impegno di indicare, in occasione dell' assestamento del bilancio del presente esercizio, con quale modo farà fronte a questo nuovo onere del bilancio.

Onere già preveduto, come ha detto il mio amico Lampertico, come ha ripetuto l'onorevole Fusco, e come ha soggiunto il ministro dell'istruzione pubblica, dai miei predecessori, imperocchè tanto l'onorevole Sonnino, come l'onorevole Colombo, di questa spesa tenevano conto. Ma altro è tener conto di un onere, altro è provvedere ad esso. Ora io qui, a difesa dell' erario dello Stato fo professione della più schietta, della più ruvida franchezza.

Quest' è il mio dovere e l' adempirò finchè avrò l' onore di tenere quest' ufficio.

Quando esaminai il progetto di legge che vi sta innanzi, e ne assunsi la responsabilità, quantunque non me ne appartenesse l' iniziativa, ne ragionai a fondo col mio amico il ministro dell' istruzione pubblica, e gli esposi un concetto che mi guida sempre quando sono costretto a considerare aumenti di spesa.

Io credo che quando un ministro, per qualsiasi motivo, deve crescere la spesa, e dopo aver assoggettata la relativa proposta al più sospettoso esame, riconosca che non sia possibile farne a meno, debba considerare come suo primo obbligo di cercar le economie equivalenti, fin dove è possibile, per risarcire l'erario dello Stato, o i nuovi proventi collegati colla sua Amministrazione.

Non mancai, quindi, di raccomandare questa massima al mio amico Gianturco, il quale ne è così persuaso che con me piglia dinanzi al Senato l' impegno di trovare corrispondenti economie nel bilancio del Ministero dell' istruzione pubblica, o di designare nuove entrate che si collegano colla pubblica istruzione - accenno alle tasse scolastiche - allo scopo di risarcire l' erario dell' onere di cui si aggrava per le spese oggi proposte per le Università di Napoli e di Torino. Le tasse scolastiche, le universitarie segnatamente, quali sono oggidì agevolano *la creazione degli sfacendati.*

Ridotta la questione a questo punto, onorevole rappresentante della Commissione di finanze, mi pare che dovrebbe recedere dalla sua mozione sospensiva.

Biblioteca di Area AGRARIA

Ad ogni modo, la ringraziamo di aver collaborato con noi in nome di quella finanza rigida e forte a cui tutti dobbiamo rendere omaggio, omaggio non soltanto teorico, ma pratico e sostanziale.

Ed è appunto per acquetare questi dubbi che non sono suoi soltanto, onorevole Faina, ma che sono di tutto il Ministero, che noi meditatamente prendiamo qui, dinanzi al Senato, l'impegno - lo ripeto di nuovo, perchè sia ben chiaro - di coprire con economie e con entrate fornite dal Ministero della pubblica istruzione gli oneri, dei quali il bilancio della spesa si aggrava per effetto dell'ampliamento e dell'arredamento delle Università di Napoli e Torino.

O ella non crede al nostro impegno, onorevole Faina, e allora ella fa la questione politica e ne ha il diritto; ma se ella non fa questione politica, io credo che, nella cortesia dell'animo suo, possa desistere dalla mozione sospensiva.

Messa così in chiaro la questione di metodo di bilancio, metodo che, lo ripeto, deve valere, in massima, per tutte le Amministrazioni dello Stato - giacchè anche agli aumenti di spesa dipendenti dal Ministero della guerra, dovrà contribuire, per quanto è possibile, il Ministero della guerra, per esempio, con la tassa militare - debbo aggiungere alcune considerazioni. Mi dolgo che non assista a questa adunanza il senatore Vitelleschi...

Voci. C'era, c'era.

LUZZATTI, *ministro del Tesoro*... poichè avrei una brevissima risposta da fargli. Movendo appunto al Ministero, egli disse che si sarebbe cercato di trarre innanzi con le ingegnose abilità di tesoreria. Per conto mio detesto quei ministri del Tesoro, i quali dissimulando la verità, tirano innanzi per qualche mese con abilità più o meno ingegnose; ma lo rassicuro che, quantunque io creda pessimo il ministro del Tesoro che ricorresse a questi espedienti, le nostre leggi ultime di finanza escludono la possibilità di far ciò in modo assoluto.

Dopo l'applicazione dell'*affidavit* e il pagamento dei dazi di entrata in valuta metallica, dopo la cessazione delle emissioni per le spese di ferrovie e per i lavori del Tevere e di Napoli, manca veramente il modo di servirsi di queste ingegnosità di tesoreria, anche se vi fosse un ministro che vi volesse ricorrere per nascondere la verità. E in finanza la verità è una sola, come non vi è che un modo per tener saldo il bilancio: diminuire la spesa o accrescere l'entrata. Ormai non vi sono altre vie da seguire, chi da esse si discosta è il ministro delle finanze e del Tesoro che inganna il paese; ma per fortuna se mai ve ne furono capaci di ingannarlo, le nostre ultime leggi finanziarie tolgono il mezzo di cercar temporanea salute in queste ingegnose abilità di tesoreria.

Biblioteca di Area AGRARIA

Mi fu chiesto dall' onorevole amico mio Lampertico, fu accennato dal relatore nella sua relazione, se tutti gli enti che si sono impegnati alle spese per la sistemazione dell' Università di Napoli potranno contribuirvi.

Su di uno di questi enti si è particolarmente insistito, il Banco di Napoli.

Mi permetta il Senato alcune brevi dichiarazioni, che sono un dovere dell' ufficio mio, una necessità della presente discussione.

I miei predecessori hanno riconosciuto che certi impegni, presi anteriormente alla legge del 1893, dovessero essere rispettati tanto pel Banco di Napoli, quanto pel Banco di Sicilia. Fra questi impegni compresero il concorso del Banco di Napoli alle spese per l' Università. Ma potrà il Banco di Napoli mantenere questo impegno?

Dopo la legge del 1893, la quale consente ai due Istituti meridionali di disporre di un decimo degli utili dell' anno precedente per fini di pubblica utilità e beneficenza, furono fatte dal Banco di Napoli le seguenti assegnazioni.

Nel 1893 il Banco ebbe un utile netto di 1,215,246 lire e assegnò per opere di carità e di pubblica utilità L. 300,000 divise così: asili infantili, 151,000; altre istituzioni e opere di beneficenza e civiltà 149,000. Queste erogazioni furono permesse dal Ministero del commercio, dal quale dipendeva allora la vigilanza sugli Istituti di emissione.

Nel 1894 gli utili netti del Banco di Napoli furono L. 2,077,221, e per vari sussidi ad istituzioni di beneficenza, il ministro del Tesoro del tempo consentì che se ne distribuissero L. 168,000

Nell' anno scorso il bilancio del Banco chiuse in perdita, ma, per non privare a un tratto, con grave danno, alcuni Istituti di beneficenza napoletani dei consueti sussidi, fu ammesso di adoperare a questo scopo il residuo di un fondo speciale da anni accantonato, di L. 122,000.

Io sono giunto al Ministero da pochi giorni: mi sono fatto uno scrupoloso obbligo di prendere in esame profondo la condizione di tutti i nostri Istituti di emissione, perchè io credo che il problema della circolazione non è stato ancora interamente risoluto, con provvedimenti vitali. Se si deve affrettare il risanamento della circolazione, altri provvedimenti ancora si dovranno prendere, alcuni dei quali potranno avere esecuzione per atto del potere esecutivo, altri invece richiederanno l' intervento del legislatore. Posso, ad ogni modo, assicurare il Senato che nella amministrazione mia sarò scrupolosissimo nell' osservare le disposizioni dell' art. 13 dell' atto bancario del 1893, per quanto riguarda la distribuzione degli utili netti del Banco di Napoli e di Sicilia a scopo di pubblica utilità e di beneficenza. E stia certo il Senato che farò buona guardia a

Biblioteca di Area AGRARIA

fine di esaminare se gli utili netti anzitutto ci siano; e poi perchè vengano assegnati secondo dispone la legge. Se gli utili netti mancassero, e quindi mancasse la possibilità della erogazione del decimo, il primo a chinar la fronte dovrà essere il ministro della pubblica istruzione.

Dato questo affidamento, prego il Senato a voler votare questo disegno di legge. Il ministro del Tesoro si vede passar dinanzi con animo melanconico tante spese che subisce, ma della cui utilità dubita; questa che si volge a incoraggiar la scienza sperimentale, concorrerà ad accrescere la ricchezza pubblica, sorgente di fortuna per l'erario dello Stato (*Bene-Approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il senatore Faina, relatore.

Senatore **FAINA E.**, *relatore*. Mai condizione di relatore è stata così difficile, come quella in cui mi trovo io, a dover sostenere solo le proposte della maggioranza della Commissione di finanze, contro due dei nostri più valenti oratori, e due dei ministri più facondi. È difficile, avendo la relazione mia sollevato tante e così ponderose questioni, che io possa, per quanto brevemente rispondere a tutte.

Credo che sia desiderio del Senato di terminare oramai i suoi lavori; e se questa è la sua intenzione mi vorrà scusare il Senato, mi vorranno scusare gli onorevoli oratori che mi hanno preceduto e gli onorevoli ministri, se non sarò completo nella risposta. Risponderò solo ai punti che a me paiono più essenziali.

Andremo in ordine inverso.

Il ministro del Tesoro, nel quale riconosco un maestro e non da oggi, ha notato la facilità con cui il Senato ha finora lasciato correre molte leggi di spesa, e la severità con cui comincia oggi a riguardare le buccie in progetti ch' egli crede meno gravi per la finanze.

La difesa della Commissione di finanze non spetterebbe a me, forse essa non ne ha nemmeno bisogno...

LUZZATTI, *ministro del Tesoro*. Ho detto che la Commissione di finanze ha fatto bene, ma che non era questo il momento di esaminare l'entrata.

Senatore **FAINA., E.** *relatore*... Dico che se aver avvertito un cambiamento di metodo può sonare rimprovero alla Commissione di finanze, penseranno i miei colleghi a difenderla.

La Commissione di finanze ha finora raccolto tutto quello che di migliore vanta il Senato, e forse perchè i migliori si sono stancati, il Senato ha allargato la sua benevolenza anche agli uomini minori, ma questi incominciano solo adesso il loro tirocinio.

Il ministro del Tesoro ha detto: Voi Commissione asserite che debba il

Biblioteca di Area GRARIA

Ministero presentare caso per caso, progetto per progetto a nuove spese, nuove entrate o nuove economie; non è questo il momento, il momento è al bilancio di assestamento che il ministro deve provvedere i fondi per le spese votate.

È vero: ma è vera altresì un'altra cosa, che quando il Ministero nel periodo che trascorre, tra il bilancio di previsione e quello di assestamento, ha gravato enormemente la parte passiva presentando una serie di progetti di spese, che cosa possono fare il ministro del Tesoro e delle Finanze se non riconoscere il fatto compiuto?

È per parare questo pericolo che noi desideriamo preventivamente sapere e vedere se il bilancio dello Stato che, come è accennato nella relazione, viene oggi minacciato da una serie di nuovi carichi, può sopportare anche questo; ma, ha soggiunto il ministro del Tesoro, benevolmente dando lode alla Commissione di finanze per aver richiamato il Governo indirettamente e modestamente ad una finanza severa, per tranquillizzare il Senato basti questa dichiarazione, che noi metteremo una nuova imposta suggerita dal ministro della pubblica istruzione per pareggiare il vuoto che farà nel tesoro dello Stato la legge per Napoli e quella per Torino.

Così pure, forse prevenendo gli eventi ha annunziato una nuova tassa che anderà a riparare un altro vuoto già previsto per i provvedimenti militari, cioè la tassa militare. Sono due annunci, uno dei quali io accolgo con lieto animo, quello cioè delle tasse scolastiche che vorrei completato dall'abolizione delle esenzioni...

LUZZATTI, *ministro del Tesoro*. Non sono tasse, sono corrispettivi di servizio.

Senatore **FAINA**, *relatore*. Perciò dico che questa l'accetto con lieto animo; faccio le mie riserve, per la tassa militare che esamineremo a suo tempo. Il ministro ha concluso: vi potete accontentare di questo, e se non vi accontentate, vuol dire che intendete provocare un voto di sfiducia al Ministero. No, le parole sono femmine, i fatti sono maschi, le promesse sono dello stesso sesso delle parole, i voti sono dello stesso sesso dei fatti.

Non dubito io menomamente della buona intenzione del ministro del Tesoro, del ministro delle Finanze e del ministro della pubblica Istruzione, che tutti e tre dovranno concorrere a questa nuova tassa; ma la vita e la morte degli uomini sono nelle mani di Dio, e la vita e la morte dei Ministeri non so più in mano di chi siano, perchè vedo che così breve è il passaggio dalla culla alla tomba, che si può dire spesso dei Ministeri quello che è scritto di un Papa nelle tombe di San Pietro, *magis ostensum quam datum*. Teniamo conto della promessa, ma credo che questa non possa cambiare la situazione.

Del concorso del Banco di Napoli hanno parlato tre oratori: io potrei dire,

Biblioteca di Area AGRARIA

si mettano d' accordo, e sopratutto si mettano d' accordo il senatore Lampertico e il senatore Fusco.

L' onor. Lampertico ha fatto gravi riserve su questo concorso, il senatore Fusco crede invece che si possa tranquillamente questo consentire.

L' onor. ministro del Tesoro ha citato un alinea dell' art. 19 della legge sugli Istituti di emissione, ma forse gli è sfuggito un altro alinea che dice:

« Quanto ai Banchi di Napoli e di Sicilia, tutti gli utili dovranno essere destinati esclusivamente a compiere la cifra della smobilizzazione obbligatoria per ciascun biennio »... *(Interruzione del ministro del Tesoro).*

Senatore **FAINA E.**, *relatore*. L' alinea citato dal ministro si riferisce ai concorsi nelle Opere di beneficenza d' indole continuativa che il Banco era solito a concedere precedentemente alla legge; e per quegli sta bene. Ma qui si tratta di cosa diversa. Se il Banco dà tutti gli anni 2000 lire agli asili d'infanzia, la legge consente che questo si continui a fare, diminuendo però la cifra di quel tanto che occorre per far sì che complessivamente tutti questi sussidi non sorpassino il decimo degli utili di gestione dell' anno precedente; ma io non credo — è dubbio mio — che una deliberazione fatta alcuni anni fa, nel 1886, deliberazione colla quale si diceva: quando si farà un' Università a Napoli noi daremo lire 200,000, possa considerarsi come un sussidio d' indole continuativa preesistente alla legge...

LUZZATTI, *ministro del Tesoro*. I miei predecessori l'avevano creduto legale.

Senatore **FAINA E.**, *relatore*. Nella relazione ho accennato a questa questione, ma la questione della legalità non l' ho sollevata, ho detto anzi, *a parte la legalità*; ho fatto solo questione di opportunità.

Non guardate tanto se ciò sia *legale* o no, guardate se è *utile* contravvenire allo spirito dell' art. 13 della legge sugli Istituti di emissione.

L' art. 13 aveva uno scopo santissimo; quello d' impedire che sotto titoli diversi si dichiarassero utili di gestione, che sarebbe stato meglio destinare a scopi più urgenti e necessari, e sopratutto più consentanei alla natura degli Istituti di emissione

Se la posizione del Banco fosse stata solida tutto andava bene, ma data la condizione momentanea del Banco di Napoli per le operazioni di smobilizzazione, la legge tagliò corto e disse: finchè non vi siete tolti da questi imbarazzi deve arrestarsi la sorgente di altre spese siano pure di beneficenza.

Io credo, e ho ragione di ritenere che ciò paia anche alla Commissione permanente di finanze, che sarebbe stato più opportuno che a questo concorso ci si fosse rinunciato.

Biblioteca di Area AGRARIA

E giacchè siamo a parlare del concorso, ho inteso accennare anche da altri, che il sacrificio delle 500,000 lire fatto dal comune di Napoli, possa riuscire superiore alle sue forze. Il comune ha tutta la buona intenzione di mantenerlo, si sa; ma l'onor. Fusco, il quale è molto competente in fatto del municipio di Napoli, e per il suo passato, e forse per il suo avvenire, ha già accennato alla possibilità di un condono o di un prolungamento....

Senatore **FUSCO**. Condono no.

Senatore **FAINA E.**, *relatore*... Allora io mi sarò ingannato. Ad ogni modo io non ne faccio alcun addebito; anzi sono stato li primo a dichiarare nella relazione che, per quanto, stando ai precedenti, il comune avrebbe dovuto contribuire per somma maggiore, date le condizioni speciali di quella nobilissima città, saremo forse costretti ad accontentarci di meno.

Ed io, prego di notarlo, non ho accusato nessune di queste condizioni, nè uomini, nè Governo, nè avvenimenti. Ho detto il fatto. Le condizioni finanziarie in questo momento non sono liete, e non essendo liete è opportuno accettare la generosa offerta? Notate, o signori, in linea di probabilità, che primitivamente era stato detto che il concorso di 500,000 lire del municipio di Napoli sarebbe pagato in cinque rate di 100,000 lire l'una; ma poi un più accurato esame del bilancio ha fatto modificare le proporzioni delle rate.

Si è incominciato, come si fa sempre quando mancano i quattrini, a caricare l'avvenire, scaricando il presente. Le 100,000 lire della prima rata sono diventate 50,000; le 100,000 lire dell'ultima sono diventate 150,000.

Non nasce anche a voi, o signori, il dubbio che il municipio di Napoli faccia uno sforzo maggiore di quello che può fare? Ma questo dubbio che ho accennato non ho inteso di risolverlo.

Abbiamo detto che nasce qualche dubbio sulla opportunità del concorso del Banco di Napoli, sulla opportunità del concorso del municipio di Napoli, non solo perchè questo diminuirebbe il concorso di quei due milioni e mezzo sui quali il Ministero fa assegnamento, ma anche per un'altra ragione, e cioè che quando in un contratto come questo vi sono più coobbligati, ognuno separatamente, senza solidarietà, credete voi, o signori, che sia facile al Governo andare ad esigere le 3000 lire all'anno dalla provincia che ha promesso di pagare in cinquant'anni, quando si condonino le 50,000 o le 100,000 lire del municipio maggiore, o le 20,000 o 25,000 lire del Banco di Napoli? Non temete voi che quel giorno in cui si farà un condono ad uno, gli altri reclamino e che si finisce con fare, è detto nella relazione ed ora ripeto, quello che si fece per la ferrovie?

Biblioteca di Area AGRARIA

Quando si cominciò quella strana politica, i comuni si obbligarono a pagare i quattro decimi sulle costruzioni di seconda categoria, e poi una nuova legge ne buffò tre dei decimi e ne rimase uno.

Ma la Commissione non si preoccupa di ciò, ma si preoccupa dell'aumento eventuale dell' opera. Ed è per questo che dopo averlo accennato via via nella relazione, nel dispositivo, come ha detto il senatore Fusco, non si parla più del resto, ma si limita solamente la questione ai mezzi finanziari, giusto per questo, che quando ci saranno indicati i mezzi finanziari e ci verrà dato assicurazione che essi saranno sufficienti non solo per quelle 450,000 lire che oggi si iscrivono in bilancio, ma anche per gli eventuali aumenti, noi vi consiglieremo serenamente di approvare la legge, perchè siamo convinti che l' interesse dell' Università di Napoli è interesse di primissimo ordine; ma vogliamo sapere fin dove si estenda l' impegno nostro, e con quali mezzi potremo soddisfarlo.

Il ministro della pubblica istruzione ha detto; lo studio del progetto è fatto benissimo, dettagliatamente, ma è vero che sia un rimpicciolimento di un progetto precedente. Ma noi non abbiamo mai scritto il contrario, Abbiamo solo detto, che non abbiamo mai veduto i progetti. Il ministro privatamente ci rimproverò con la consueta cortesia; ma li potevate chiedere, ve li avrei dati. È vero, ne siamo persuasi, ma anche per vedere tre progetti e sia pure per deliberare, come ha detto il senatore Fusco, la questione tecnica, ci vuole il tempo. Forse il Senato non ha presente e forse neppure il ministro, come le cose si sono svolte in Commissione di finanze; il progetto è venuto giovedì alle sette pomeridiane, e non c' era che quel foglietto che era stato distribuito ai senatori. Poteva così dietro la semplice lettura la Commissione procedere francamente alla relazione?

La prima cosa che credette suo dovere di fare fu di chiedere i documenti, documenti che vennero il giorno appresso.

Venerdì alle sei pomeridiane appena chiusa la seduta la Commissione prese visione superficiale di questo grosso volume. *(Accennando il plico dei documenti).*

Vide che non era un lavoro da farsi con tanta leggerezza e sorse una vera e propria questione, degna anche del Senato.

Conviene, ci domandammo, che il Senato si occupi oggi, in questo scorcio di sessione, della risoluzione di un problema di questa natura?

Questa discussione fu fatta in seno della Commissione; ma poi uno dei commissari si dovette assentare perchè chiamato in altra Commissione, il nostro presidente si dovette assentare anche lui per la Commissione sulla legge del Commissariato in Sicilia, che non era cosa neppur quella da potersi trascura-

Biblioteca di Area AGRARIA

re — e gli uomini non si possono mica sdoppiare. Rimanemmo salvo errore, in 4 o 5, e certamente non prendemmo sopra di noi la responsabilità di venire alla nomina del commissario.

Sabato alla stessa ora fu discussa di nuovo la questione e fu risoluto a maggioranza che si procedesse alla nomina del relatore.

Io sono stato nominato, e posso dire, questa volta, proprio indegnamente, perchè la Commissione di finanze aveva bisogno di scegliere un altro uomo.

Comunque sia, fui nominato sabato a sera ed ho ricevuto le carte domenica; ho riferito lunedì, e martedì fu stampata la relazione.

Mi dica l'onor. ministro, se io poteva, anche superficialmente, delibare, come dice l'onorevole Fusco, la questione.

Nella nostra relazione quindi non abbiamo fatto insinuazioni — cosa del resto di cui nessuno ci ha accusato in questa aula — abbiamo sforbiciato qua e là i punti più salienti trovati nei documenti fornitici, le questioni accennate e non risolute. Così e fra questi punti salienti vi è quello del rimpicciolimento. L'abbiamo trovato scritto, l'abbiamo trovato confutato, ma possiamo giudicare?

Noi ci siamo limitati a dire: Si legge così, non possiamo dare alcuna risposta in proposito.

Non neghiamo tutto ciò che ha svolto qui il senatore Fusco.

Egli ci ha descritto con parole eloquenti tutti questi edifizi, ed ognuno di noi, io almeno, siamo convintissimi che sarà così, ma su questo banco non siamo dei semplici senatori, i quali possono giudicare secondo la fiducia che hanno in uno piuttosto che in un altro; siamo la Commissione di finanze, che deve dare il parere suo agli altri. Che parere volete che diamo agli altri, se non abbiamo veduto nulla?

Noi possiamo dire: Giudichi il Senato, se crede, sopra le basi che gli sono state fornite dalla discussione; noi non possiamo dire nulla in proposito. Questa è la verità.

Ma ho promesso di essere brevissimo, e intendo di mantenere scrupolosamente l'impegno; quindi non si abbiano a male gli onorevoli oratori se non risponderò a tutte le loro domande.

La questione principale è questa.

Noi non possiamo consigliare il Senato di votare oggi questa spesa, poichè non sappiamo dove si arresterà, e perchè i mezzi finanziari che ci sono stati enunciati non sono ancora concretati.

Abbiamo due convinzioni: una che la spesa sarà oltrepassata; l'altra che il contributo sarà diminuito. Quindi aumento di spesa, diminuzione di entrata.

Biblioteca di Area AGRARIA

Della diminuzione di contributo ho già detto; sull' aumento di spesa non spenderò molte parole.

Così a occhio e croce ricordo che per Torino, dove non si sono fatti che quattro edifizi, si sono spese oltre quattro milioni.

Qui ho inteso parlare di molti edifizi, un edifizio centrale, sei cliniche, quattro edifizi laterali; ripeto, non ho veduto niente, ma questo numero fa nascere qualche sospetto che la spesa possa essere maggiore.

Quelle frasi trovate qua e là nella relazione del Consiglio superiore e della Commissione relativa, confortano questi dubbi.

È ben vero che il Consiglio superiore si è astenuto dal giudicare sull'attendibilità del progetto dal lato scientifico e didattico; dell' attendibilità non tanto per la distribuzione, quanto per le proporzioni di fronte ai bisogni.

Il signor ministro ha letto un brano della relazione del Consiglio superiore dei lavori pubblici, ma ha dimenticato l' avviso della Commissione che pochi giorni avanti aveva steso la relazione sulla quale l' altro ha deliberato.

Si può supporre che sotto sopra l' una e l' altra siano la stessa cosa, ma a me quella lettura ha fatto un' impressione leggermente diversa; leggo anche io un brano, così ognuno riceverà una sua propria impressione personale. Notino che il documento è del 31 maggio 1896, posteriore alla lettera Baccelli 7 novembre 1894; credo si tratti di lettera e che sia stata chiamata decreto per errore perchè di decreti non ce n' è traccia, altrimenti questa discussione non avrebbe ragione di essere.

GIANTURCO, *ministro dell' istruzione pubblica*. Sono due lettere.

Senatore **FAINA E.**, *relatore*. Qui ne trovo una sola.

GIANTURCO, *ministro dell' istruzione pubblica*. Una colla data 7 dicembre 1894 e l' altra colla data 10 maggio 1896.

Senatore **FAINA E.**, *relatore*. Dell' altra diremo poi, e leggo:

« Non è però risultato ai sottoscritti che il complesso delle opere progettate abbia già riportato l' approvazione del regio Ministero della pubblica istruzione... (La lettera Baccelli era già venuta) per la parte di sua competenza, che la lettera ministeriale 7 dicembre 1894 al rettore dell' Università si riservava di dare, così che ritengono i sottoscritti che all' approvazione definitiva delle opere progettate è necessario perchè se ne possa iniziare l' esecuzione, si debba far precedere un parere delle opere stesse nei riguardi didattici, e ciò per evitare eventualità, che nella esecuzione delle opere abbiano a manifestarsi delle divergenze di pareri in merito alle loro determinazioni ».

Io non dico che questo parere sia lo stesso che ha letto il ministro dell' i-

Biblioteca di Area AGRARIA

struzione, dico solo che io personalmente ne ricevo una impressione un poco diversa, perchè la lettera del 7 dicembre al rettore dell' Università era già conosciuta, tanto è vero che è citata, e ciò non ostante la Commissione speciale crede che ci sia sempre bisogno di questo parere del Ministero dell' istruzione se non si vuole correre il rischio che all' atto pratico nascano delle divergenze in merito, ecc.

È vero che come ho detto nella relazione questa autorizzazione è stata data il 10 giugno, ossia dopo non solo il parere della Commissione, ma anche dopo il parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici, il quale è in data 8 giugno.

Ma non vuol dire, la cosa è perfettamente in regola; il parere del Ministero dell' istruzione pubblica era un documento che mancava e il documento acquisito alla pratica, la rende completa.

Ho voluto accennare questo, perchè quella sicurezza che alcuni hanno dimostrata che l' opera dal lato scientifico e didattico non corre pericolo di necessari inevitabili aumenti, io non la posso dividere.

In quanto poi al secondo argomento, se cioè l' edificio anche limitato così come è sul progetto, abbia probabilità di stare nei termini di spesa prevista, la Commissione non si è pronunciata. È vero che un ministro, quale il nostro collega Saracco, di esperimentata abilità e di grande severità, ha esaminato coscenziosamente il progetto proprio nel modo che è stato riferito dall' onor. ministro. Questo certo dà un grande affidamento, però lo stesso ministro dell' istruzione pubblica vi ha avvertito che il palazzo di giustizia di Bruxelles, non ostante il progetto definitivo, è costato il triplo.

Ora, non dico che non si debba eseguire il progetto. La Commissione di finanze anzi aggiunge: facciamolo, non ostante che costi di più, ma datemi l' affidamento che il bilancio dello Stato non ne risentirà scosse. Quando alla Commissione di finanze fosse presentata una serie di provvedimenti finanziari, che, ottenuta l' approvazione dell' altro ramo del Parlamento, attendessero la sanzione del Senato, e quando questi provvedimenti ci tranquillassero in modo, da ritener che, se anche la spesa sorpassasse il preventivo, non se ne risentirebbero le finanze dello Stato, noi francamente approveremo il progetto di legge.

Quindi la questione è semplice. Non vi è nel sentimento della Commissione permanente di finanze alcuna ostilità nè palese, nè nascosta verso il Ministero, nè in particolar modo verso il ministro dell' istruzione pubblica. Noi abbiamo fatto una questione serena, affatto estranea a preoccupazioni politiche, che hanno il loro grandissimo valore, ma che non ci pare siano di competenza della

Biblioteca di Area AGRARIA

Commissione permanente di finanze. Non che la Commissione permanente di finanze non sia un corpo politico, ma non è un corpo il quale debba dare intonazione al Senato sulla fiducia, o meno, verso un dato Gabinetto. Essa è un corpo politico, in quanto deve mantenere un determinato indirizzo massimamente in materia di finanza. È questo che abbiamo voluto fare; nè più, nè meno.

Abbiamo creduto che non nuocesse agli interessi dell' Università di Napoli, nè si arrecasse, non dico offesa, ma neppure diminuzione di fiducia verso il Ministero, proponendo il rinvio a breve scadenza.

Se poi, per ragioni politiche, che hanno il loro peso, ed alle quali io sono il primo ad inchinarmi, il Senato non crede di seguire la Commissione di finanze su questa via, noi non ce ne dorremo. Ci basta di non poter essere accusati di aver mancato al nostro dovere. Faccia il Senato quello che crede.

La nostra Commissione è diversa da un ufficio centrale nominato dagli Uffici per l' esame di un progetto di legge.

Lì si comprende che una divergenza tra la maggioranza del Senato e la Commissione creerebbe una situazione un po' difficile, perchè quella Commissione è stata nominata esclusivamente per quel dato progetto; non così della Commissione di finanze, la quale accoglie tutto ciò che a lei viene inviato, purchè abbia relazione colla finanza dello Stato. È solo in relazione alla finanza che abbiamo esaminato il disegno di legge e pare a noi che meriti più maturo esame.

Se il Senato ha altre ragioni per venire ad una immediata approvazione faccia pure. Perciò mi è parsa fuori di luogo la invocazione fatta dal senatore Fusco, molto garbatamente del resto, molto velatamente dicendo di non farla. Poichè in sostanza quando si dice: non voglio dir questo, tanto vale dirlo e sarebbe più opportuno di togliere il *non*. E lo dico francamente l' invocazione al patriottismo, all' amore per quella generosa regione, sono superflue; poichè qui non ci sono nè meridionali, nè Italiani del centro, nè del settentrione, siamo tutti ispirati dal sentimento unitario, siamo tutti ugualmente e solamente Italiani. E noti che appunto perchè nemmeno un sospetto di disparità di trattamento potesse nascere, lo stesso provvedimento fu esteso al progetto per l' Università di Torino e in verità si è dovuto trovar quasi un pretesto per unire la sua sorte a quella di Napoli.

Non lo nascondo; mi duole un po' che il sospetto sia stato accennato; non che il senatore Fusco abbia detto cosa men che corretta, ma insomma sono sempre quelle certe nuvolette che dispiacciono sempre, per quanto si dissipino prontamente.

Biblioteca di Area AGRARIA

Giudichi il Senato, non l'opera nostra, che spero vorrà riconoscere rispondente alla missione speciale della Commissione di finanze, ma giudichi il progetto in sè o nei suoi aspetti politici.

Se lo vuole giudicare solamente in sè, noi speriamo che darà voto favorevole al nostro ordine del giorno, se lo vorrà considerare specialmente sotto altri aspetti, qualunque sia il giudizio del Senato, noi non faremo che inchinarci ossequenti alla sua volontà. (*Benissimo*).

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo la parola, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passeremo ora alla votazione dell'ordine del giorno della Commissione di finanze, che rileggo:

«Il Senato, accettando i criteri ai quali è informato il presente disegno di legge, invita il Governo a presentare i provvedimenti necessari per fronteggiare la spesa, e delibera di sospendere la discussione».

Domando al signor presidente del Consiglio se accetta quest'ordine del giorno.

DI RUDINÌ, *presidente del Consiglio.* Dichiaro di non poterlo accettare.

PRESIDENTE. Pongo ai voti quest'ordine del giorno sospensivo, proposto dalla Commissione di finanze e che il presidente del Consiglio non accetta.

Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(Il Senato non approva l'ordine del giorno della Commissione).

Verremo dunque alla discussione degli articoli del progetto di legge, che rileggo:

Art. 1.

È approvata l'unita convenzione (Tabella *A*, V. p. 125) in data 14 giugno 1896, stipulata fra il Ministro della pubblica istruzione, a nome del Governo, e i delegati delle provincie napoletane, del comune di Napoli e del Banco di Napoli, che provvede all'ampliamento, alla sistemazione ed all'arredamento dell'Università di Napoli e de' suoi Istituti dipendenti. (Approvato).

Art. 2.

È autorizzata la spesa di L. 4,500,000, da stanziarsi in dieci rate eguali di L. 450,000 nel bilancio della spesa per il Ministero dei lavori pubblici, a partire dall'esercizio 1896-97 inclusivo, per provvedere all'eseguimento delle opere considerate nella menzionata convenzione del 14 giugno 1896. (Approvato).

Biblioteca di Area AGRARIA

Art. 3.

Agli stessi scopi indicati nell' articolo precedente, in aggiunta alle dette L. 4,500,000, ed a pareggio della totale spesa prevista dalla detta convenzione in L. 6,800,000, è devoluta la somma di L. 2,300,000 rappresentata: per L. 800,000 dal valore di stima attribuito alle aree 56 e 58, poste sul Corso Re d'Italia in Napoli, cedute gratuitamente al municipio di Napoli dalla Società del Risanamento, di che all' art. 5 del contratto 24 ottobre 1894, stipulato fra quel municipio e la Società medesima; e per L. 1,500,000 dal valore delle espropriazioni e delle altre opere necessarie per completare le sopraddette aree, da eseguirsi coi fondi del risanamento, di che al penultimo comma del detto art. 5, e da corrispondersi nei modi, termini e forme stabiliti dallo stesso contratto 24 ottobre 1894. (Approvato).

Art. 4.

Nel bilancio dell' entrata, per ciascuno degli esercizi indicati nell' annessa tabella *B*, (V. p. 131) sarà stanziata la somma da ricuperarsi dalle dette provincie, dal comune di Napoli e dal Banco di Napoli, a titolo di concorso nella spesa sopraddetta, per l'importo totale di L. 2,520,000 da inscriversi nella parte straordinaria, al capitolo: *Rimborsi diversi di spese straordinarie*. (Approvato).

PRESIDENTE. Questo progetto di legge si voterà poi più tardi a scrutinio segreto.

Biblioteca di Area AGRARIA

Risultato della votazione

Votanti	75
Favorevoli	62
Contrarii	12
Astenuti	1

(Il Senato approva).

Biblioteca di Area AGRARIA

LEGGE N. 339

che approva le convenzioni per l'ampliamento, sistemazione ed arredamento della Università di Napoli e degli Istituti dipendenti.

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D' ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È approvata l'unita convenzione (Tabella *A*, V. p. 125) in data 14 giugno 1896, stipulata fra il Ministro della pubblica istruzione a nome del Governo, e i delegati delle provincie napoletane, del Comune di Napoli e del Banco di Napoli, che provvede all' ampliamento, alla sistemazione ed all' arredamento dell' Università di Napoli e dei suoi Istituti dipendenti.

Biblioteca di Area AGRARIA

Art. 2.

È autorizzata la spesa di L. 4,500,00, da stanziarsi in dieci rate eguali di lire 450,000 nel bilancio della spesa per il Ministero dei lavori pubblici, a partire dall' esercizio 1896-97 inclusivo, per provvedere all' eseguimento delle opere considerate nella menzionata convenzione del 14 giugno 1896.

Art. 3.

Agli stessi scopi indicati nell' articolo precedente, in aggiunta alle dette L. 4,500,000 ed a pareggio della totale spesa prevista dalla detta Convenzione in L. 6,800,000, è devoluta la somma di L. 2,300,000 rappresentata: per L. 800,000 dal valore di stima attribuito alle aree 56 e 58, poste sul Corso Re d'Italia in Napoli, cedute gratuitamente al Municipio di Napoli della società del Risanamento,

di che all' art. 5 del contratto 24 ottobre 1894, stipulato fra quel Municipio e la Società medesima; e per lire 1,500,000 dal valore delle espropriazioni e delle altre opere necessarie per completare le sopradette aree, da eseguirsi coi fondi del risanamento, di che al penultimo comma del detto art. 5, e da corrispondersi nei modi, termini e forme stabilite dallo stesso contratto 24 ottobre 1894.

Art. 4.

Nel bilancio dell' entrata, per ciascuno degli esercizi indicati nell' annessa tabella *B* (V. p. 131), sarà stanziata la somma da ricuperarsi dalle dette provincie, dal Comune di Napoli e dal Banco di Napoli, a titolo di concorso nella spesa sopraddetta, per l' importo totale di L. 2,520,000, da inscriversi nella parte straordinaria, al Capitolo *Rimborsi diversi di spese straordinarie.*

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 30 luglio 1896.

UMBERTO.

E. Gianturco
G. Prinetti
L. Luzzatti

Visto, *Il Guardasigilli*: G. Costa.

Biblioteca di Area AGRARIA

DELIBERAZIONI DEI CONSIGLI PROVINCIALI

DI CAMPOBASSO E DI CHIETI

IN FAVORE DELLA R. UNIVERSITÀ DI NAPOLI

CONSIGLIO PROVINCIALE DI CAMPOBASSO

Sessione Straordinaria — Convocazione seconda 1896 — Estratto dal verbale delle deliberazioni prese nel dì 1.° Luglio 1896, con lo intervento di N.° 27 Consiglieri provinciali, e del Sig. Cav. Lastrucci, Prefetto della Provincia, Commissario del Governo.

Biblioteca di Area AGRARIA

OGGETTO — **Università di Napoli.**

Ordine del giorno presentato dalla Deputazione Provinciale:

« Il Consiglio prendendo atto delle giuste ragioni che hanno indotta la « Deputazione Provinciale a non assumere nuovi impegni pel concorso alla spesa « di ampliamento della Università di Napoli senza prima renderne inteso il Con- « siglio, e revocando tutte le deliberazioni precedentemente emesse sull' oggetto;

« Delibera accordarsi un sussidio di lire 75 mila, pari alla somma altra volta « assegnata, da pagarsi in eguali rate annue a partire dall' approvazione della « Legge pel cennato ampliamento, escluso ogni ulteriore impegno da parte della « Provincia per qualunque maggiore spesa e per qualsiasi altro onere;

« Delibera altresì di accedere nei sensi sopra espressi alla convenzione sti- « pulata in Napoli dalle altre Provincie, dal Comune e dal Banco di Napoli, e « delega il suo Presidente Comm. Falconi a sottoscrivere il relativo obbligo ».

Messo a partito per appello nominale risulta approvato con 27 voti, ossia all' unanimità, avendo risposto sì, tutti i Consiglieri presenti.

CONSIGLIO PROVINCIALE DI CHIETI

Estratto dal verbale delle deliberazioni prese dal Consiglio il dì 25 settembre 1896 in sessione ordinaria di 2.ª convocazione con l' intervento di n. 24 consiglieri.

Posto all' ordine del giorno il dì 31 luglio 1896.

OGGETTO — **Sussidio alla Regia Università di Napoli.**

Il Consiglio;

Viste le precedenti deliberazioni, che in parte modifica, con le quali si assumeva l' impegno di concorrere al miglioramento dell' Università di Napoli;

Presa conoscenza dei progetti d' arte, sostituiti ai primitivi, ed importanti la spesa di lire 6,800,000;

Tenuta presente la misura dei contributi deliberati dagli altri enti interessati;

Delibera:

Concorrere al miglioramento dell' Università di Napoli con la somma di lire 50000, da corrispondersi in 20 rate annue di lire 2500 ciascuna, senza interesse, e sotto la condizione che la provincia non possa essere chiamata nell' avvenire al pagamente di qualsiasi altra somma.

Il presidente mette a partito la proposta deliberazione, che è approvata a grandissima maggioranza da 21 consiglieri, con l' astensione di 3 consiglieri, essendo 24 i presenti all' adunanza.

Biblioteca di Area GRARIA

ATTO DI CONVENZIONE

con gl'Ingegneri Quaglia e Melisurgo col quale si stabilisce il compenso ad essi spettante per la redazione del progetto definitivo per gli edifici dell'Università di Napoli

---

Regnando S. M. Umberto I. L' anno 1896 addì 27 Ottobre in Roma in una delle Sale del Ministero dei LL. PP. avanti di me Cav. Avv. Carlo Riveri Segretario delegato alla stipulazione dei contratti per l' Amministrazione Centrale dei Lav. Pub., e coll' assistenza dei Sig. Comm. Avv. Edoardo Braggio del fu Salvatore ecc., testimoni.

Premettesi che con legge del 30 Luglio 1896 n.° 339 si è approvata la convenzione riguardante l' ampliamento, sistemazione ed arredamento della Università di Napoli, e dei suoi istituti dipendenti; che per l' esecuzione di tali lavori occorrendo la compilazione del progetto relativo, il Governo del Re deliberava di affidarne il compimento agl' Ingegneri Signori Quaglia e Melisurgo, i quali accettarono l' incarico.

E volendosi pertanto, mediante regolare atto, far constare dello intervenuto accordo, si sono a tal fine oggi avanti di me Segretario infrascritto ed alla presenza dei mentovati testimoni, costituiti da una parte le Loro Eccellenze il Comm. Giacomo de Martino sotto Segretario di Stato pei Lav. Pub., ed il Comm. Avv. Tancredi Galimberti sotto Seg. di Stato per l' Istruzione Pubblica, in rappresentanza dei Ministeri dei LL. PP. ed I. P.

Dall' altra i Sig. Cav. Quaglia e Cav. Melisurgo i quali a me cogniti di persona hanno convenuto e stipulato quanto segue:

1.° Il Governo come corrispettivo dell' opera prestata e da prestare dagl' Ing. Quaglia e Melisurgo nella compilazione del progetto per l' ampliamento, sistemazione ed arredamento dell' Università di Napoli, si obliga di pagare loro la Somma di Lire 100 mila.

2.° Gl' Ing. sopramentovati si obligano di presentare il progetto definitivo corredato cioè di tutti gli elementi necessari all' esecuzione della opera in conformità dei regolamenti vigenti per le opere dello Stato entro il tre Dicembre prossimo venturo.

3.° I quattro decimi della somma indicata nell' Art. 1.° Saranno pagati

Biblioteca di Area GRAPIA

entro un mese dall' approvazione della presente convenzione. I rimanenti dei decimi saranno pagati entro un mese dall' approvazione del progetto definitivo, sviluppato in tutte le sue parti e secondo le indicazioni contenute nel parere dato dal Consiglio Superiore dei Lav. Pub. nell' adunanza del 8 Giugno 1896.

4.° Rimane espressamente convenuto che gl' Ing. Quaglia e Melisurgo non potranno per qualsiasi ragione, nè di spese fatte o da fare, nè di errori od omissioni di specifica, nè per competenze, nè per dritto di proprietà, pretendere compensi, indennità o pagamento di altre somme oltre quella indicata nell' articolo primo.

5.° Con la presente convenzione resta annullata quella precedente stipulata in Napoli il 15 giugno 1896 a registro del Notaio Piscopo, e che firmata dal Cav. Ing. Quaglia, venne poscia ratificata il 19 stesso mese dall' altro interessato Cav. Melisurgo.

6.° Le spese tutte della presente convenzione sono a carico degl' Ing. Sig. Quaglia e Melisurgo.

E richiesto io Segretario ho ricevuto e pubblicato il presente atto, dandone prima della sottoscrizione ed in presenza dei testimoni lettura alle parti che espressamente interpellate lo hanno dichiarato conforme alla loro volontà.

Firmati ecc.

Reg. a Roma il 18 Nov. 1896 al n. 2521 del Reg. 191 ecc.

Biblioteca di Area AGRARIA

ELENCO

DEGLI STUDENTI ED UDITORI IMMATRICOLATI

nell'anno scolastico 1895-96

NELLE VARIE FACOLTÀ O CORSI

FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA

Studenti

Amoroso Ettore, di Felice.
Anglani Andrea, di Pietro.
Ardito Pasquale, di Giuseppe.
Arena Giuseppe, di Antonino.
Atripaldi Ferdinando, di Alfonso.
Benincasa Nicola, di Gaetano.
Bertrani Carlo, di Andrea.
Brancia Giuseppe, di Filippo.
Bruno Lorenzo, di Vito.
Buccino Costantino, di Gaetano.
Calvani Vincenzo, di Giuseppe.
Camperchioli Olindo, di Francesco.
Cavaliere Simone, di Aurelio.
Celentano Raffaele, di Salvatore.
Cervone Francesco, di Luigi.
Chiabra Giovanni, di Giuseppe.
Chioccola Antonio, di Generoso.
Chiriatti Ciuseppe, di Leonardo.
Ciaramella Rosario, di Salvatore.
Cirillo Giuseppe, di Francesco.
Cofano Leonardantonio, di Nicola.
Colombo Cristòfaro, di Pasquale.
Danza Filippo, di Carlo.
Divitiis (De) Gaetano, di Vincenzo.
Elia (D') Antonio, di Errico.
Fasulo Giuseppe, di Gaetano.
Fato Giuseppe, di Stefano.
Ferrante Antonio, di Raffaele.
Ferrara Giovanni, di Nicola.
Filippis (De) Gennaro, di Federico.
Fiore Ugo, di Carlo.
Fusco Antonio, di Nicola.
Galdo (Del) Giuseppe, di Felice.
Gallo Aurelio, di Francesco.
Ganga Pietro, di Giovanni.
Garofalo Bianca, di Francesco.
Giampiccolo Vincenzo, di Salvatore.
Giannattasio Nicola, di Francesco.
Giancotti Francesco, di Salvatore
Gragnaniello Francesco, di Gennaro.
Isoldi Carlo, di Luigi.
Lavecchia Romolo Antonio, di Luigi.

Biblioteca di Area AGRARIA

Levi Eugenio, di Emanuele.
Mannella Vito, di Giovanni.
Mariottino Paolo, di Errico.
Migliarese Amilcare, di Giacinto.
Mingione Eugenio, di Luigi.
Nardone Luigi, di Crescenzo.
Nicola (De) Giuseppe, di Raffaele.
Nunziata Felice, di Pietro.
Sandro (De) Vincenzo, di Raffaele.
Simone (De) Giovanni, di Ferdinando.
Stasio (Di) Giuseppe, di Nicola.
Piccitto Salvatore, di Pietro.
Prisco Tommaso, di Felice.
Pacilio Giovanni, di Beniamino.
Paolillo Mariano, di Bernardo.
Paone Pietro, di Giovanni.
Pedde Nicola, di Giovanni.
Pascale Vincenzo, di Giuseppe.
Pergola Giovanni, di Vincenzo.
Preparata Ernesto, di Antonio.
Rainone Gennaro, di Benedetto.
Regine Agnello, di Nicola.
Ribezzo Francesco, di Pietro.
Riola Elpidiantonio, di Giuseppe.
Rizzi Domenico, di Ruggiero.
Robiony Emilio, di Giuseppe.
Romanelli Carlo, di Oronzo.
Sando Vincenzo, di Antonio.
Santaniello Eugenio, di Michele.
Sarrubbi Giuseppe, di Giovanni.
Scarano Pietro Paolo, di Camillo.
Schettino Elena, di Luigi.
Sferlazza Vincenzo, di Giovanni.
Spalletta Felice, di Gaetano.
Spiotta Lorenzo, di Michele.
Taglienti Giovanni, di Giovanni.
Tanzi Gian Ferdinando, di Nicola.
Terola Vincenzo, di Serafino.
Tina Antonio, di Francesco.
Tripodi Antonino, di Luigi.
Tudisco Francesco, di Achille.
Vavalle Vitantonio, di Giuseppe.
Verduchi Salvo M., di Luigi.
Vono Vito, di Domenico.

BIBLIOTECA di Area AGRARIA

Uditori a corsi singoli

Amato Eugenio, di Luigi.
Cammarota Francesco, di Raffaele.
Coppi Alfredo, di Federico.
Diaz Maria, di Luigi.
Mazza Giovanni, di Antonio.
Scardamaglia Dionigi, di Gregorio.
Simone Pasquale, di Michele.

FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

Studenti

Abbamondi Gaetano, di Giuseppe.
Acerra Salvatore, di Luigi.
Aceti Giuseppe, di Federico.
Affatati Nicola, di Giuseppe.
Agostino (D') Carmelo, di Filomeno.
Albergo Biagio, di Angelo.
Alberti Domenico, di Tommaso.
Alemagna Giuseppe, di Errico.
Alemanno Giuseppe, di Salvatore.
Alessandro (D') Francesco, di Michele.
Alessandro (D') Vittorino, di Vincenzo Gaetano.
Alessio (D') Antonio, di Achille.
Alia (D') Antonino, di Mauro.
Ambra (D') Giovanni, di Rocco.
Ammendola Cristofaro, di Michele.
Angiolino Eugenio, di Pasquale.
Angimeri Michele, di Vincenzo.
Antona (D') Pietro, di Pietro.
Antonucci Alberto, di Giuseppe.
Apuzzo Nicola, di Achille.
Arena Gennaro, di Giuseppe.
Arciello Giuseppe, di Emanuele.
Arienzo (D') Gioacchino, di Raffaele.
Assisi Arminio, di Francesco.
Aversano Achille, di Aniello.
Avossa Eduardo, di Tommaso.
Balladore Francesco, di Giacinto.
Barba Gaetano, di Liberatore.
Bari Francesco, di Dionigi.
Barrella Gennaro, di Giuseppe.
Bellassai Ferdinando, di Gerresio.
Bellini Ulrico, di Leopoldo.
Beltrano Emilio, di Giovanni.
Benedetti Ettore, di Bartolomeo.
Benedetti (De) Augusto, di Samuele.
Benincasa Francesco, di Andrea.
Benito Mari Manlio, di Erasmo.
Bernabei Vincenzo, di Lazzaro.
Bianchi Vincenzo, di Michele.
Biase (De) Adolfo, di Giovanni.
Bisogni Raffaele, di Cesare.
Blasio (De) Luigi, di Angelo.
Bocchinni Gustavo, di Ciriaco.
Bonanno Francesco, di Raffaele.
Bonavolta Giuseppe, di Filippo.
Bonelli Pietro Antonio, di Carlo.
Bosco Nicola, di Pasquale.
Botta Gregorio, di Filippo.
Bovenzi Giustiniano, di Achille.
Bozzini Ugo, di Generoso.
Briscese Giuseppe, di Federico.
Bruni Antonio, di Pasquale.
Bruni Giovan Battista, di Giuseppe.
Bruni Alessandro, di Nicola.
Buonocore Alfonso, di Luca.
Burali d' Arezzo Alfredo, di Domenico.
Cacace Antonino, di Adriano.
Cagno (Di) Simone, di Giovanni.

Biblioteca di Area AGRARIA

Caivano Ferdinando, di Giulio.
Calabrese Ernesto, di Gioacchino.
Calì Vincenzo, di Francesco.
Calò Francesco, di Pasquale.
Calò Cosimo, di Giovanni.
Calvanese Biagio, di Guglielmo.
Campolongo Goffredo, di Franc. Saverio.
Campora Luigi, di Gennaro.
Canale Giannantonio, di Matteo.
Cancellieri Muzio, di Domenico.
Candida Vincenzo, di Raffaele.
Candido Giulio, di Luigi.
Cantani Vincenzo, di Arnaldo.
Cantarano Camillo, di Giuseppe.
Capasso Rodolfo, di Carmelo,
Caporaso Guglielmo, di Paolo.
Capurri Uliano, di Filiberto.
Caradonna Alfredo, di Giuseppe.
Carbone Francesco, di Domenico.
Cardente Felice, di Pasquale.
Cardone Gaetano, di Giacinto.
Carelli Francesco, di Carlo.
Cassella Enrico, di Gennaro.
Castellano Antonio, di Giuseppe.
Castracane Francesco, di Zaccaria.
Cataldi Achille, di Giuseppe.
Cavalli Paolo, di Antonio.
Cecaro Roberto, di Giuseppe.
Celeste Raffaele, di Luigi.
Celli Guido, di Prospero.
Cepolla Francesco, di Vincenzo.
Cervelli Giovanni, di Francesco.
Cesareo Giuseppe, di Cesare.
Chillino Eduardo, di Antonio.
Ciambra Antonio, di Francesco.
Ciancia Antonino, di Filomena.
Ciarlo Francesco Paolo, di Giosuè.
Cicala Francesco, di Giovan Giuseppe.
Cima Giuseppe, di Pasquale.
Ciotola Salvatore, di Vincenzo.
Cipriano Gustavo, di Luigi.
Cirmeni Arcangelo, di Giuseppe.
Coccorullo Pasquale, di Francesco.
Colella Salvatore, di Andrea.
Contesso Giuseppe, di Carlo.
Correra Salvatore, di Pasquale.
Cosentini Guido, di Antonio.
Cosentini Francesco, di Vincenzo.
Cosentino Giuseppe, di Vincenzo.
Cota Luigi, di Salvatore.
Criscuoli Eugenio, di Vincenzo.
Cuccurullo Giuseppe, di Paolo.
Delpiano Enrico, di Federico.
Diaferia Vincenzo, di Francesco.
Diodato Raffaele, di Giovanni.
Disanza Mauro, di Giovanbattista.
Divitiis (De) Gaetano, di Vincenzo.
Domenico (Di) Lorenzo, di Vincenzo.
Donadio Ercole, di Eugenio.
Donato Giulio, di Antonio.
Donno (De) Luigi, di Salvatore.
Elefante Biagio, di Vincenzo.
Fabiani Decio, di Domenico.
Fabrocini Dante, di Francesco.
Facciolo Francesco, di Domenico.
Fanizza Angelo, di Sebastiano.
Favatà Giuseppe, di Nicola.
Femia Francesco, di Giuseppe.
Ferramosca Ferdinando, di Luigi.
Ferrari Vittorio, di Massimo.
Ferrari Raffaele, di Gaetano.
Fienga Giuseppe, di Berardino.
Fighera Alfredo, di Alessandro.
Filotico Ettore, di Pietro.

Biblioteca di Area AGRARIA

Finis (De) Leopoldo, di Francesco.
Fino Gaetano, di Giuseppe.
Fischetti Alfredo, di Vincenzo.
Fiondella Sisto, di Pasquale.
Fiore Pasquale, di Vitantonio.
Fiore Matteo, di Matteo.
Folino Alfredo, di Luigi.
Fonsi Francesco, di Pasquale.
Forziati Francesco, di Ulisse.
Foschi Carlo, di Ferdinando.
Fossataro Eduardo, di Giuseppe.
Franzi Luigi, di Giovanni.
Frignani Aristotile, di Enea.
Fulvio Emilio, di Francesco.
Galderisi Bernardino, di Gerardo.
Galdi Raffaele, di Fiore.
Galdi Giulio, di Silvestro.
Galiani Marcellino, di Matteo.
Gallo Domenico, di Luigi.
Gallo Alberto, di Ambrogio.
Garzia Raffaele, di Francesco.
Gennaro Fortunato, di Saverio.
Gennaro (De) Francesco, di Domenico.
Gentile Augusto, di Concezio.
Gervasio Raffaele, di Giustino.
Giliberti Ruggiero, di Francesco.
Giove Francesco, di Pasquale.
Giovene Baldassarre, di Michele.
Giudice (Lo) Francesco, di Ferdinando.
Giuliano Giacinto, di Francesco.
Giuliani Giovanni, di Vito Orazio.
Giunta Francesco Paolo, di Errico.
Granati Salvatore, di Alfonso.
Grande Salvatore, di Gaetano Oronzo.
Grassi Pasquale, di Nicola.
Greco Domenico, di Antonio.
Griffi Pasquale, di Giovanni.
Grossi Tommaso di Francesco.
Grossi Adelchi, di Tommaso.
Grosso (Del) Alfredo, di Teodoro.
Guidi Umberto, di Carlo.
Guarriello Giuseppe, di Alfonso.
Guida Gaetano, di Francesco.
Hernandez Salvatore, di Saverio.
Imperato Domenico, di Alessandro.
Imperio Ettore, di Donato.
Ingrosso Gustavo, di Vincenzo.
Insabato Luigi, di Saverio.
Intonti Raffaele, di Nicola.
Jannucci Nicola, di Vincenzo.
Jansiti Nicola, di Domenico.
Jappelli Luigi, di Gabriele.
Jorio Giuseppe, di Casimiro.
Jovene Francesco, di Vincenzo.
Laboccetta Francesco, di Pietro.
Lacava Errico, di Silvio.
Lanzetta Gaetano, di Francesco.
Lastrucci Gustavo, di Domenico.
Laviani Francesco, di Michele.
Leopardi Ettore, di Giacomo.
Liddo (De) Ciro, di Giuseppe.
Lenci Augusto, di Serafino.
Lentini Giuseppe, di Antonio.
Leonardis (De) Nicola, di Cesare.
Leone Francesco, di Domenico.
Liberti Roberto, di Gaetano.
Linguiti Umberto, fu Giuseppe.
Lioy Felice, di Giuseppe.
Lombardi Nicola, di Giuseppe.
Lombardi Leopoldo, di Alfredo.
Lombardi Michele, di Francesco Paolo.
Longis (De) Antonio, di Francesco.
Longobardi Ernesto, di Errico.
Loparco Francesco, di Francesco.

Biblioteca di Area AGRARIA

Lopardi Emidio, di Antonio.
Lorenzo (Di) Luigi, di Vincenzo.
Lucia (De) Luigi, di Michele.
Luciani Pasquale, di Nicola.
Luna (De) Pasquale, di Vincenzo.
Macario Giuseppe, di Clemente.
Maffei Alfredo, di Ferdinando.
Mafrici Carmelo, di Giovan Domenico.
Maietta Francesco, di Vincenzo.
Malcangio Giuseppe, di Giovanni.
Manetta Roberto, di Domenico.
Manetti Alfredo, di Lorenzo.
Mangoni Gustavo, di Arduino.
Marangoni Luigi, di Antonio.
March Nicolino, di Alfredo.
Maria (Di) Giuseppe, di Andrea.
Marsala Ugo, di Gaetano.
Martino (Di) Umberto, di Gennaro.
Martucci Giovanni, di Giuseppe.
Marzano Arturo, di Luigi.
Marziani Enrico, di Francesco.
Marzo (Di) Alberto, di Alfonso.
Mascioli Vincenzo, di Bernardo.
Mastelloni Ugo, di Fabio.
Mastracchi Manes Luigi, di Salvatore.
Mastracchio Giuseppe, di Isidoro.
Mastroianni Emanuele, di Achille.
Mazzacane Vincenzo, di Giovanni.
Mele Eugenio, di Salvatore.
Meomartini Giovanni, di Gennaro.
Messina Onofrio, di Rocco.
Migliucci Beniamino, di Vincenzo.
Miraglia Domenico, di Basilio.
Moles Francesco, di Ignazio.
Moliterni Giovan Battista, di Giovanni.
Morelli Luigi, di Filippo.
Moro Saverio, di Francesco.
Moschella Francesco, di Marco.
Musmeci Ruggiero, di Nicola.
Napodano Angelo, di Luigi.
Napoli (Di) Domenico, di Errico.
Nardi Gustavo, di Achille.
Nardo (De) Filippo, di Giuseppantonio.
Nicolini Fausto, di Nicola.
Nicotra Biagio, di Francesco.
Nobilione Nicola, di Giovanni.
Nosse (Di) Michelangelo, di Marciano.
Onofri Francesco, di Giovanni.
Ordine Angelo, di Vincenzo.
Orgera Giulio Cesare, di Giovambattista.
Origlia Ettore, di Camillo.
Ortona Luigi, di Francesco.
Pacca Camillo, di Bartolomeo.
Pagano Pasquale, di Vincenzo.
Palma (Di) Guglielmo, di Domenico.
Paolillo Francesco, di Costabile.
Papale Gustavo, di Ferdinando.
Papio Attilio, di Francescantonio.
Pasciuto Francesco, di Pasquale.
Paternò Salvatore, di Giovanni.
Pedone Cesare, di Giovanni.
Pelaia Pasquale, di Tommaso.
Pellegrini Domenico, di Pellegrino.
Pennella Amedeo, di Michele.
Pepe Michele, di Luigi.
Pepe Giuseppe, di Salvatore.
Perna Gennaro, di Carlo.
Perrotta Nicola, di Angelo.
Persico Vincenzo, di Francesco Paolo.
Pesce Vito Giuseppe, di Raffaele.
Petrignani Carlo, di Sabino.
Petruzzellis Michele, di Antonio.
Pezzoli Adolfo, di Giovambattista.
Pietro (Di) Modestino, di Daniele.

Biblioteca di Area AGRARIA

Pillarella Modestino, di Felice Andrea.
Pironti Goffredo, di Vincenzo.
Pironti Vittorio, di Michele.
Pirretti Stefano, di Rocco.
Pisani Ettore, di Francesco.
Pisapia Vincenzo, di Pasquale.
Placi Raffaele, di Luigi.
Poggio (Del) Alessandro, di Luigi.
Ponte (De) Gianbattista, di Gennaro.
Portaccio Ettore, di Girolamo.
Presti Luigi, di Gennaro.
Preziosi Alberto, di Giuseppe.
Prisco Giuseppe, di Alberto.
Properzi Giacomo, di Gaetano.
Punzo Tommaso, di Pietro.
Puteri Bruno, di Saverio.
Putorti Leonardo, di Vincenzo.
Radino Giuseppe, di Ludovico.
Ragno Corrado, di Nicola.
Raimondo Giovanni, di Donato.
Rapio Michele, di Giovanni.
Ricciardi Mario, di Guglielmo.
Ricciardi Giulio, di Potito.
Ricciulli Giovanni, di Francesco.
Rienzo (Di) Nicola, di Giuseppe.
Riola Luigi, di Achille.
Rizzo Giuseppe Domenico, di Giuseppe.
Roberti Michele, di Giovanni.
Rocco Cesare, di Pasquale.
Romagna Mangia Errico, di Ernesto.
Romanelli Antonio, di Alessandro.
Romano Aurelio, di Filippo.
Romito Errico, di Pasquale.
Rossano Giovan Battista, di Giuseppe.
Rossi Ernesto, di Pasquale.
Ruberto Nicola, di Michele.
Rubino Nicola, di Vito.
Ruotolo Giuseppe, di Antonio.
Sabatino Concettino, di Giuseppe.
Salerno Raffaele, di Pasquale.
Salvadori Roberto, di Giorgio.
Salvati Biagio, di Achille.
Sambiase Paolo, di Gennaro.
Sanfelice Fabio, di Nazario.
Sangro (Di) Giovan Francesco, di Vincenzo.
Sannia Alberto, di Luigi.
Satriani Vittor Mario, di Vincenzo.
Scarano Cesare, di Luigi.
Scarpa Gennaro, di Francesco.
Schlitzer Gennaro, di Francesco.
Scotti di Uccio Giovanni, di Francesco.
Seccia Giuseppe, di Ruggiero.
Seracca Vitantonio, di Luigi.
Serrano Emilio, di Ruggiero.
Sica Attilio, di Ermilio.
Simini Emilio, di Gennaro.
Simone Giuseppe, di Francesco.
Simonelli Gennaro, di Giuseppe.
Simonelli Francesco, di Giuseppe.
Siniscalchi Vittorio, di Vincenzo.
Sisca Giuseppe, di Tommaso.
Sorrentino Alfonso, di Giuseppe.
Sorrentino Inigo, di Giorgio.
Spano Giuseppe, di Errico.
Spicacci Virginio, di Vincenzo.
Spina Orazio, di Salvatore.
Spoto (Lo) Gennaro, di Domenico.
Stamatopulos Pietro, di Spiridione.
Stasio (De) Francesco Saverio, di Francesco Paolo.
Stefano (De) Gennaro, di Filippo Maria.
Tancredi Annibale, di Vincenzo.
Tarallo Carmine, di Carlo.

Biblioteca di Area AGRARIA

Tarantino Giuseppe, di Achille.
Tarantino Federico, di Antonio.
Taranto Ernesto, di Cesare.
Tedesco Carmine, di Arcangelo.
Tempora (Di) Domenico, di Francesco.
Terra-Abrami Lorenzo, di Federico.
Testa Nicola, di Giovan Francesco.
Tinelli Ciro Giuseppe, di Raffaele.
Tocci Bruno, di Belardino.
Tornatola Pasquale, di Pasquale Antonio.
Tortora Francesco, di Angelo.
Toscani Gustavo, di Oreste.
Trezza Nicola, di Gaetano.
Tria Umberto, di Eusebio.
Tricarico Domenico, di Luigi.
Triola Guglielmo, di Salvatore.
Tucci Gaetano, di Pietro.
Tucci Riccardo, di Francesco.
Tucciarone Tommaso, di Crescenzio.
Urciuoli Alessandro, di Giacomo.
Vanni Francesco, di Davide.
Varcasia Antonio, di Domenico.
Varcasia Vincenzo, di Achille.
Vaselli Francesco, di Gennaro.
Vetere Eduardo, di Liborio.
Viceconte Giuseppe, di Giuseppe Nicola.
Vidimari Luigi, di Vincenzo.
Viscardi Alfonso, di Goffredo.
Vitale Tommaso, di Vincenzo.
Vitale Riccardo, di Ettore.
Vittoli Eugenio, di Carlo.
Volpe Palerio, di Vincenzo.
Wolff Vincenzo, di Raffaele.
Zamparelli Luigi, di Michele.
Zezza Alfonso, di Luigi.
Zezza Michele, di Luigi.

Biblioteca di Area AGRARIA

Uditori a corsi singoli

Amelio (D') Pasquale, di Giuseppe Andrea.
Amodio (D') Carmine, di Alfonso.
Andrea (D') Roberto, di Francesco.
Apicella Marzio, di Gaetano.
Aveta Giuseppe, di Luigi.
Balestrieri Giovanni, di Oronzio.
Baratta Raffaele, di Michele.
Bellis (De) Francescantonio, di Clino.
Capolongo Gaetano, di Giuseppe.
Caracciolo Emanuele, di Nicola.
Cesarano Arturo, di Eduardo.
Cinquanta de Mane Luigi, di Montano.
Cioffi Sigismondo, di Raffaele.
Cominelli Arturo, di Ernesto.
Cota Domenico, di Giuseppe.
Cuocolo Eduardo, di Mariano.
Danese Arturo, di Silvestro.
Donna (Di) Francesco, di Salvatore.
Fontana Leandro, di Michele.
Franchini Vincenzo, di Giuseppe.
Grimaldi Alfonso, di Giuseppe.
Guastamacchia Giovanni, di Giuseppe.
Leone Giuseppe, di Oreste.
Majetta Giuseppe, di Liberato.
Malaguti Luigi, di Cesare.
Martino (De) Augusto, di Oreste.
Mastroianni Antonio, di Francesco.
Mele Federico, di Angelo.
Merolla Antonio, di Ciro.
Micillo Antonio, di Gaetano.
Miele Eugenio, di Pietro.

Notari Benedetto, di Pasquale.
Pasquale (de) Aurelio, di Raffaele.
Pigliacelli Alfredo, di Domenicantonio.
Rossetti Giuseppe, di Alfonso.
Troncone Roberto, di Raffaele.
Vigorito Salvatore, di Nicola.

Corsi di Notariato e Procura

Albi Marini Luigi, di Giuseppe.
Ali Ettore, di Carlo.
Andreotti Giuseppe, di Giuseppe.
Arienzo (D') Francesco, di Pietro.
Assanti Luigi, di Rodolfo.
Baccasino Vito, di Domenico.
Biase (De) Antonio, di Francescantonio.
Bono (De) Raul Massimiliano, di Carlo.
Ruonerba Giuseppe, di Giovanni.
Capone Lamberto, di Vincenzo.
Caravella Adamo, di Lorenzo.
Carlo (De) Domenico.
Cartellese Vincenzo, di Gennaro.
Casale Carlo, di Luigi.
Castaldo Gennaro, di Giuseppe.
Cellamare Giuseppe, di Nicola.
Conforti Armando, di Luigi.
Console Giuseppe, di Gregorio.
Conte Gaetano, di Giuseppe.
Cornò (Del) Francescantonio, di Giuseppe.
Cucca Luigi, di Camillo.
Cunzo (De) Andrea, di Angelo Tommaso.
Dainotto Giovanni, di Pasquale.
Danese Francesco, di Vincenzo.
Errichelli Francesco, di Gioacchino.
Faccioli Pasquale, di Domenicantonio.
Falcone Anastasio, di Giuseppe.
Filardi Nicola, di Scipione.
Fontana Alfonso di Giovanni.
Formosi Francesco, di Giacinto.
Gallo Michele, di Rosario.
Gallo Angelo, di Baldassarre.
Gargiulo Leopoldo, di Federico.
Giovinazzi Giovanni, di Tommaso.
Gravina Orsini Michele, di Pietro.
Guido (Di) Angelo, di Lorenzo.
Intonti Aurelio, di Antonio.
Lamarina Rocco, di Pietro.
Larussa Giovanni Giacomo, di Rocco.
Laurentiis (De) Nicola, di Paolo.
Lembo Nicola, di Giuseppe.
Longobardi Giovan Giuseppe, di Sabato
Lordi Luigi, di Giuseppe.
Lucadamo Francesco, di Michelangelo.
Lucianelli Giuseppe, di Giovanni.
Lumini Umberto, di Apollo.
Lupoli Giovan Giuseppe, di Angelo.
Madia Alfredo, di Giuseppe.
Maggio Federico, di Alfonso.
Magliulo Giuseppe, di Errico.
Majone Pietro, di Francesco Saverio.
Mandina Scipione, di Girolamo.
Marasco Luigi, di Raffaele.
Marchianò Vittorio, di Michelangelo.
Mascolo Michele, di Vincenzo.
Mastroianni Pietro, di Mattia.
Mattucci Alessandro, di Domenico.
Miele Carlo, di Antonio.
Miggiano Tommaso, di Quintino.
Migliore Nicola, di Giuseppe.
Monticelli Eduardo, di Salvatore.

Biblioteca di Area AGRARIA

Monticelli Ernesto, di Salvatore.
Motta Giorgio, di Antonio.
Mungo Vincenzo, di Luigi.
Nardi Domenico, di Serafino.
Olita Raffaele, di Arcangelo.
Ombres Roberto, di Francesco.
Orsini Giovanni, di Paolo.
Padrì (Di) Achille, di Benedetto.
Padula Giovanni, di Raffaele.
Paolucci Luigi, di Antonio.
Petroli Eduardo, di Salvatore.
Petta Pasquale, di Nicola.
Petti Oreste, di Francesco.
Piarulli Canio, di Francesco.
Pignatelli Emanuele, di Luigi.
Provenza Filippo, di Felice.
Reppucci Teodoro, di Michelangelo.
Riccardis (De) Marino, di Vincenzo.
Rivelli Ignazio, di Alfonso.
Rocca Francesco, di Vincenzo.
Roselli Luigi, di Giuseppe.
Rosito Giosuè, di Angelo.
Rossi Giovanni, di Domenico.
Russo Federico, di Gennaro.
Russo Alfredo, di Gennaro.
Salerni Biagio, di Carmine.
Salerno Manrico, di Giuseppe.
Savoiardo Francesco, di Giovanni.
Schiano (Lo) Moriello Pasquale, di Michele.
Severini Tommaso, di Nicola.
Spadetta Emilio, di Silvino.
Starace Giuseppe, di Michele.
Stefanis (De) Camillo, di Raffaele.
Strigliani Eliseo, di Vegislao.
Surdo Domenico, di Giacinto.
Taberini Raffaele, di Alessandro.
Tammaro Gaetano, di Costantino.
Tommasi Luigi, di Michele.
Tozzi Alessandro, di Luigi.
Tudino Alessio, di Giambattista.
Vacca Vincenzo, di Angelo.
Vandano Giovanni Eugenio, di Callisto.
Vetrano Giuseppe, di Gaetano.
Vittoria Errico, di Gaetano.

Rivista di Area AGRARIA

FACOLTA DI SCIENZE MATEMATICHE

Studenti

Abbamonte Leibnizio, di Francesco.
Alessio Paolo, di Francesco.
Allocati Nicola, di Domenico.
Alvino Raffaele, di Stanislao.
Amato Antonio, di Gennaro.
Anatra Eduardo, di Giuseppe.
Angelini Angelo, di Vincenzo.
Angelis (De) Michele, di Luigi.
Annibale Ernesto, di Ciriaco.
Arena Salvatore, di Ignazio.
Beneduci Michele, di Giuseppe.
Bisceglie (Di) Vincenzo, fu Raffaele.
Boccia Vincenzo, di Alfonso.
Bottini Egidio, di Agostino.
Bruno Tommaso, di Francesco.
Buccino Federico, di Generoso.
Burattini Vincenzo, di Luigi.
Caggiano Celestino, di Emmanuele
Calcagno Giovanni, di Vincenzo.
Campolongo Michele, di Francesco.
Canonico Giuseppe, di Francesco.
Capano Nicola, di Vito.
Carello Umberto, di Cesare.
Carosio Aristide, di Bartolomeo.
Cerlino Ernesto, di Francesco.
Chillino Santo, di Giovanni.
Ciampoli Antonio, di Ermenegildo.
Ciommo (Di) Savino, di Rocco.
Cipolla Arturo, di Luigi.
Colucci Erancesco, di Raffaele.
Cozzi Antonino, di Federico.
Cumeli Fidia, di Nicola.
Danisi Gennaro, di Luigi.
Fischetti Francesco, di Raffaele.
Forte Giacomo, di Riccardo.
Fredin d' Herburg Carlo, di Francesco.
Gagliardi Giuseppe, di Bartolomeo.
Garofali Mauro, di Michele.
Gaudio (Del) Luigi, di Domenico.
Gennaro (De) Francesco , di Domenico.
Giannone Gino, di Enrico.
Giordano Carlo, di Carlo.
Gleyses Mario, di Federico.
Infante Gerolamo, di Michele.
Jodice Luigi, di Salvatore.
Julio (De) Silvio, di Pasquale.
Kernot Arturo, di Emmanuele.
Laloè Eduardo, di Alessandro.
Lamagna Eduardo, di Alfonso.
Loforte Alessandro, di Giovanni.
Lombardi Domenico, di Giuseppe.
Lorusso Pietro, di Giuseppe.
Luca (De) Emilio, di Vincenzo.
Magi Gaetano, di Raffaele.
Magrino Francesco, di Luigi.
Manca Francesco Giuseppe, di Gavino.
Manna Giovanni, di Vincenzo.
Marchio Ernesto, di Riccardo.
Marco (De) Francesco, di Luigi.
Mazzei Giuseppe, di Francescantonio.

Biblioteca di Area AGRARIA

Mazzù Antonio, di Felice.
Menduni Errico, di Paolo.
Messina Francesco, di Luigi.
Miniero Francesco, di Giovanni.
Morra Alberto, di Giovanni.
Motta (La) Giuseppe, di Salvatore.
Nappa Filippo, di Giovanni.
Nastro Giuseppe, di Vincenzo.
Nencha Ignazio, di Pio.
Nicolais Michele, di Rocco.
Nuti Clemente, di Eugenio.
Orlandella Angelo, di Ciriaco.
Padula Enrico, di Filomeno.
Paglia Emilio, di Vito.
Palomba Angelo, di Antonio.
Peluso Eduardo, di Luigi.
Petra (De) Pietro, di Giuseppe.
Pezzulli Francesco, di Gabriele.
Piccirilli Marino, di Luigi.
Pierantoni Umberto, di Angelo.
Pischedda Domenico, di Quirico.
Piscione Arturo, di Michele.
Piscitelli Giuseppe, di Angelo.
Pitri Giuseppe, di Sebastiano.
Prato Federico, di Francesco.
Prescitelli Giuseppe, di Salvatore.
Quadrino Camillo, di Camillo.
Quercia Vittorio, di Federico.
Ricci Domenico, di Francesco.
Ricco Alfredo, di Gennaro.
Ridola Gregorio, di Leonardo.
Roma Giuseppe, di Francesco.
Romito Federico, di Corrado.
Rossi Camillo, di Emilio.
Rotondo Raffaele, di Michele.
Roffo Alberto, di Francesco.
Ruffo Ferdinando, di Giuseppe.
Salvadori Mario, di Alfredo.
Sannia Gustavo, di Achille.
Sasso Alfredo, di Pasquale.
Schisano Roberto, di Luigi.
Senese Raffaele, di Pasquale.
Serracino Nicola, di Tommaso.
Spena Luigi, di Raffaele.
Susca Vitantonio, di Francescantonio.
Tanturri Guido, di Vincenzo.
Toedeschi Silvio, di Rodolfo.
Tosti Pasquale, di Melchiorre.
Trufino Nicola, di Luigi.
Varriale Girolamo, di Gennaro.
Vescia Vittorio, di Aniello.
Villani Armando, di Ernesto.
Vitullo Giuseppe, di Giulio.
Vosa Francesco, di Vincenzo.
Zappella Antonio, di Giov. Battista.

Uditori a corsi singoli

Bianchi Gaetano, di Giuseppe.
Braccini Vincenzo, di Alessandro.
Picone Giovanni, di Vincenzo.
Rispoli Policarpio, di Leopoldo.
Toffaloni Isabella, di Ieronimo.
Trisolini Decilio, di Tito.

Biblioteca di Area AGRARIA

FACOLTÀ DI SCIENZE NATURALI

Studenti

Anile Antonino, di Leoluca.
Anna (D') Giuseppe di Carmine.
Arcioni Emilio, di Eusebio.
Bochicchio Antonio, di Canio.
Cannaviello Errico, di Francesco.
Capozzoli Rinaldo, di Giovanni.
Cappiello Vincenzo, di Raffaele.
Carelli Riccardo, di Luigi.
Carosella Camillo, di Giovanni.
Cecchetani Rodolfo, di Alessandro.
Colonna Arnaldo, di Salvatore.
Conti Pietro, di Ruggiero.
Franciscis (De) Ferdinando, di Francesco.
Donatelli Carlo, di Domenico.
Durante Pasquale, di Angelo.
Galdieri Agostino, di Paolo.
Giglio Giuseppe, di Antonio.
Goffredo Ignazio, di Luigi.
Gorrio Gennaro, di Giuseppe.
Kernot Giuseppe, di Natale.
Lay Rodolfo, di Raffaele.
Lauro Errico, di Pasquale.
Macrì Demetrio, di Giovanni.
Maio (Di) Cesare, di Leopoldo.
Messina Onofrio, di Emidio.
Morra Nicola, di Domenico.
Pace Federico, di Vincenzo.
Pichi Annita, di Vincenzo.
Piserchia Gaetano, di Natale.
Police Gesualdo, di Ferdinando.
Prato Salvatore, di Francesco.
Rocca Costanzo, di Bartolomeo.
Rossi Giovanni, di Giuseppe.
Russoli Aldo, di Rutilio.
Santoro Pasquale, di Francesco.
Scibelli Vincenzo, di Giovanni.
Sorrentino Beniamino, di Tommaso.
Taliercio Giacomo, di Giuseppe.
Tateo Pietro, di Saverio.
Tecce Pasquale, di Gennaro.
Telesforo Roberto, di Antonio.
Tieri Eugenio, di Pasquale.
Vastarini-Cresi Giambattista, di Raffaele.
Verdecanna Cesare, di Ferdinando.
Villani Armando, di Ernesto.
Zaccari Giovanni, di Biagio.

Biblioteca di Area AGRARIA

FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA

Studenti

Alabrese Francesco, di Pietro.
Alberti Bonaventura, di Antonio.
Alessandri Leone, di Vittorio.
Alfano Giov. Battista, di Gennaro.
Alfonso (D') Angelo, di Pietro.
Aliberti Domenico, di Ferdinando.
Alvino Pasquale, di Andrea.
Ambrosi Paolo, di Giuseppe.
Amelia (D') Salvatore, di Luigi.
Amico (D') Gaetano, di Raffaele.
Amiranda Francesco, di Alfonso.
Anastasia Federico, di Giuseppe.
Angelis (De) Giovanni, di Eduardo.
Annetta Giuseppe, di Michele.
Antonetti Saverio, di Domenico.
Annunziata Nicola Aniello, di Tommaso.
Apicella Serafino, di Domenico.
Aulard Alfredo, di Stanislao.
Auria (D') Salvatore, di Vincenzo.
Aversa Domenico, di Gennaro.
Balbi Raffaele, di Raffaele.
Baldassarre Federico, di Eduardo.
Baldi Felice, di Felice.
Barbera Luigi, di Salvatore.
Barbieri Ferdinando, di Bartolomeo.
Barletta Arrigo, di Stefano.
Barone Giovanni, di Vincenzo.
Bella Giuseppe, di Stefano.
Bellantuoni Guglielmo, di Michele.
Bellis (De) Savino, di Rocco.
Berardinelli Carmine, di Giuseppe.
Bevacqua Alfredo, di Francesco.
Biasio (De) Pasquale, di Mattia.
Bianculli Enrico, di Fortunato.
Biondi Giuseppe, di Raffaele.
Blasetti Torquato, di Giuseppe.
Borrelli Giovanni, di Vincenzo.
Botta Gregorio, di Filippo.
Brunelli Cesare, di Giuseppe.
Bruzzese Domenico, di Eugenio.
Budetta Paolantonio, di Michele.
Burattini Alessandro, di Luigi.
Cadicamo Battistino, di Scanderberg.
Calà Stefano, di Fortunato.
Calabrese Donato, di Luigi.
Calò Mauro, di Francesco.
Calvanese Nicola, di Domenico.
Cammarata Antonio, di Michele.
Canteruccio Lorenzo, di Angelo.
Candachiti Antonio, di Pericle.
Capasso Giovanni, di Domenico.
Capasso Carlo, di Alfonso.
Cappiello Salvatore, di Luigi.
Cappuccio Lorenzo, di Achille.
Carallo Nicola, di Pasquale.
Carducci Vincenzo, di Orazio.
Carfagnini Eduardo, di Teodorico.
Carotenuto Giovanni, di Pasquale.
Castrovilli Michele, di Pasquale.
Cava (La) Francesco, di Giuseppe.

Biblioteca di Area AGRARIA

Chiarulli Serafino, di Eugenio.
Chiaye (Delle) Stefano, di Mario.
Ciamarro Beniamino, di Clemente.
Ciaramella Rosario, di Salvatore.
Clemenzo Alberto, di Eduardo.
Clerico Vincenzo, di Carlo.
Cocurullo Giosuè, di Bartolomeo.
Colio Pasquale, di Felice.
Collorà Nicolò, di Nicolò.
Coluccia Giulio, di Pietro.
Coronisio Alessandro, di Leonardo.
Cosentino Gaetano, di Mattia.
Costa Francesco, di Nicola.
Costantini Ginseppe, di Giovanni.
Crisci Eduardo, di Gerardo.
Cubiciotto Domenico, di Alfonso.
Cunzo (De) Andrea, di Angelo.
Dantonio Domenico, di Luigi.
Dellisanti Antonio, di Nicola.
Donatis (De) Giuseppe, di Cosimo.
Donfrancesco (Di) Vincenzo, di Luigi.
Elia (D') Arturo, di Pasquale.
Errico (D') Pietro, di Nicola.
Feo (De) Giuseppe, di Salvatore.
Ferrari Antonio, di Salvatore.
Filosa Giovanni, di Giuseppantonio.
Filippi (De) Filippo, di Raimondo.
Fimiani Carmine, di Errico.
Flammia Francesco, di Pasquale.
Flaiano Mario, di Vincenzo.
Fontana Benedetto, di Raffaele.
Fontebasso Ernesto, fu Antonio.
Fornaro Vito Cataldo, di Giuseppe.
Francario Ernesto Nicola, di Giacomo.
Franzi Francesco, di Giovanni.
Frontera Ricciotti, di Francesco.
Fuduli Giuseppe, di Carmelo.
Fusco Vincenzo, di Federico.
Fusoni Enrico, di Giovanni.
Gagliani Vito, di Vincenzo.
Gagliardi Antonio, fu Vincenzo.
Galitiis (De) Giuseppantonio, di Galizio.
Gallo Francescantonio, di Tommaso.
Gennaro (De) Giovanni, di Matteo.
Gentile Alberigo, di Giuseppe.
Germino Francesco, di Pietro.
Giammaria Francesco, di Giuseppe.
Gioia (Di) Antonio, di Francesco.
Giordano Matteo, di Giuseppe.
Giorgino Giuseppe, di Domenico.
Giovine (Di) Nicola, di Gaetano.
Girasoli Nicola, di Graziano.
Goglia Francesco, di Giuseppe.
Gorga Giuseppe, di Paolantonio.
Granati Nicola, di Alfonso.
Greco Alessandro, di Gaetano.
Gregorio (De) Carlo, di Gaetano.
Grimaldi Alfredo, di Giovanni.
Guerritore Gioacchino, di Raffaele.
Introna Nicola, di Gennaro.
Jannuzzi Giovanni, di Giacinto.
Jannicelli Francesco, di Enrico.
Jannotti Costanzo, di Vincenzo.
Jantosca Luigi, di Pasquale.
Javicoli Giuseppe, di Salvatore.
Lacava Giovanni, di Antonio.
Lalli Carmine, di Lorenzo.
Lamberti Alfonso, di Felice.
Lamuraglia Domenico, di Pietro.
Landolfi Andrea, fu Pietro.
Lanza Vincenzo, di Guglielmo.
Lastella Nunzio, di Pasquale.
Latanza Alberto, di Francesco.
Lecce Giuseppe, di Gaetano.

Biblioteca di Area AGRARIA

Lembo Savino, di Raffaele.
Leonardi Evelino, di Gaetano.
Leone Adolfo, di Vincenzo.
Lidonnici Carmine, di Pasquale.
Lopez Giovanni Saverio, di Francesco.
Lucente Raffaele, di Emilio.
Luongo Federico, di Pasquale.
Macrì Pietro, di Diego.
Maffei Ernesto, di Raffaele.
Magliari Nicola, di Giuseppe.
Magliocca Carlo, di Raffaele.
Maio Antonio, di Nicola.
Marchese Eugenio, di Gregorio.
Marco (De) Eugenio, di Ciro.
Marco (De) Giulio, di Gaetano.
Marrone Rocco, di Cataldo,
Martini Filippo, di Valentino.
Martino (De) Alfredo, di Filippo.
Martino Torquato, di Venceslao.
Martirani Vincenzo, di Giuseppe.
Marsiglia Gennaro, di Vincenzo.
Marsico Angelo, di Pasquale.
Masciotta Alfonso, di Domenico.
Mascolo Guglielmo, di Vincenzo.
Masucci Umberto, di Giovanni.
Matera Giuseppe, di Vincenzo.
Mazzotta Ottaviano, di Cirillo.
Meduri Giuseppe, di Giovanni.
Mele Giuseppe, di Pasquale.
Mercurio Roberto, di Ferdinando.
Messina Gianuario, di Bonaventura.
Messore Luigi, di Tommaso.
Miggiano Rocco, di Giovanni.
Milito Angelo, di Francesco.
Mirabelli Giuseppe, di Alfonso.
Mirenghi Adolfo, di Michele.
Molinara Angelo, di Saverio.
Monaco Alfredo, di Domenico.
Monte (De) Michele Andrea, di Nicola.
Monzo Fedele, di Carmine.
Morgese Francesco, di Fedele.
Motolese Francesco, di Donato.
Mottola Francesco, di Orazio.
Musto Gaetano, di Nicola.
Muto Anselmo, di Giovanni.
Naddeo Cesare, di Antonio.
Nella (Di) Carlo, di Camillo.
Nicastro Giovanni, di Giovanni.
Nicola (De) Francesco Paolo, di Vito.
Nicola (De) Domenico, di Gioacchino.
Nisticò Vincenzo, di Alfonso.
Noce (Della) Pasquale, di Francesco.
Nocerino Andrea, di Ernesto.
Ognissanti Giuseppe, di Marcantonio.
Onorato Luigi, di Nicola.
Orlandino G. Antonio, di Pietrantonio.
Oto Emilio, di Francesco.
Pagano Giovanni, di Casimiro.
Palma Donato, di Giuseppe.
Palmieri Carmine, di Luigi.
Palmisani Pasquale, di Domenico.
Palomba Biondo, di Diego.
Pappagallo Raffaele, di Beniamino.
Parisi Giuseppe, di Pellegrino.
Pascale Donato Antonio, di Domenico.
Pascalino Silvio, di Pietro.
Pastore Salvatore, di Cesare.
Pazienza Michele, di Carmine.
Pedone Francesco, di Michele.
Pepe Serafino, di Gennaro.
Perillo Luigi, di Alfonso.
Perrone Alfredo, di Giuseppe.
Perrone Salvatore, di Salvatore.
Pescatore Giovanni, di Ilario.

Biblioteca di Area AGRARIA

Petilli Ferdinando, di Lorenzo.
Petris (De) Lorenzo, di Alessandro.
Petrocelli Giovanni, di Domenico.
Petrone Carlo Alberto, di Michelangelo.
Petrosino Rocco, di Vincenzo.
Picone Antonino, di Giuseppe.
Pinto Raffaele, di Biagio.
Postiglione Alfredo, di Francesco.
Potenza Raffaele. di Gaetano.
Prampolini Ferruccio, di Giuseppe.
Pugliese Pietro, di Gaetano.
Pugliese Vitaliano, di Giuseppe.
Pulzone Lorenzo, di Modestino.
Rana Mauro, di Leonardo.
Ratta (Della) Giacomo, di Diego.
Razzano Alfredo, fu Mattia.
Renda Pasquale, di Giovanni.
Ricca Tommaso, di Gaetano.
Ricchetti Antonio, di Lorenzo.
Rinaldo (De) Nicola, di Carmine.
Rizzuti Giuseppe, di Berardino.
Rocci-Cerasoli Arturo, di Primaldo.
Romano Costanzo, di Gennaro.
Romano Mariano, di Francesco.
Romano Michele, di Giovanni.
Romeo Michele, di Francesco.
Rosa (De) G. Battista, di Giuseppe.
Rosa (De) Giulio, di Luigi.
Rosati Luigi, di Filippo.
Roselli Luigi, di Giuseppe.
Rossi Francesco, fu Vincenzo.
Rossi Nicola, di Michele.
Rotondano Pietro, di Domenico.
Rubertis (De) Michele, di Giovanni.
Ruggiero Carmine, di Michele.
Salzedo Giuseppe, di Francesco.
Sanctis (De) Diodato, di Federico.
Santagata Franc. Antonio, di Abramo.
Santo (Di) Cesare, di Giovanni.
Sario (De) Giovanni, di Vincenzo.
Savoia Domenico, di Nicola.
Sbarra Elia, di Nicola.
Sbisà Giuseppe, di Giacomo.
Scalingi Federico, di Giuseppe.
Scarpati Anntonio, di Francesco.
Scrimieri Venanzio, di Gabriele.
Sena (De) Pasquale, di Giuseppe.
Sica Gaetano, di Achille.
Siciliani Orazio, di Vito.
Simone (De) Giulio, di Raffaele.
Soriano Giuseppe, di Domenico.
Spagnuolo Beniamino, di Clemente.
Spanò Alberto, di Tommaso.
Stangarone Filippo, di Pasquale.
Strumbalo Alfredo, di Giulio.
Talone Camillo, di Antonio.
Tamburrino Vincenzo, di Michel angelo
Tarantino Salvatore, di Luigi.
Tata Domenico, di Pietro.
Terra-Abrami Giuseppe, di Federico.
Tessa (La) Alfonso, di Mariano.
Titi Giovanni, di Teodoro.
Tolino Achille, di Tito.
Tozzi Donato, di Antonio.
Trabucco Policarpio, di Giuseppe.
Traversa G. Domenico, di Giuseppe.
Trillo Michele, di Guglielmo,
Tritto Giovanni, di Vitantonio.
Ugenti Domenico, di Pietro.
Vaiano Aniello, di Giovanni.
Valentoni Emilio, di Giuseppe.
Venditti Pasquale, di Antonio.
Ventura Giuseppe, di Santi.
Veraldi Giuseppe, di Leonardo.

Biblioteca di Area AGRARIA

Verdone Vincenzo, di Florindo.
Vetromile Giuseppe, di Lorenzo.
Vicariis (De) Antonio, di Diego.
Visconti Angelo, di G. Battista.
Vitale Alfonso, di Michele.
Vitale Vincenzo, di Gennaro.
Vollono Francesco Paolo, di Alfonso.
Votta Luigi Gianuario, di Pasquale.

Uditori a corsi singoli

Argenzio (D') Gennaro, di Luigi.
Basso Nicola, di Raffaele.
Clemente Antimo, di Polerio.
Diodato Bernardo, di Raffaele.
Palumbo Pasquale, di Antonio.
Vizioli Biagio, di Alfonso.
Zazo Stanislao, di Giuseppe.

Scuola teorico-pratica per le allieve levatrici

Abate Luigia, di Domenico.
Alfisi Adelaide, del fu Camillo.
Amelia M. Teresa, del fu Francesco.
Annarumma Maria, di Antonio.
Antonio (D') Giuseppa, del fu Francesco.
Ardolino Giovanna, di Celestino.
Ardone Raffaela, di Michele.
Ascione Rosa, di Luigi.
Bacchereti Maria, di Angelo.
Balboni Maria, di Luigi.
Bambini Argia, di Francesco.
Barbieri Concetta, di Gennaro.
Berardino (Di) Angela, di Francesco.
Berardo Maria, di Giuseppe.
Biglietto Giulia, di Salvatore.
Borrelli Amalia, di Sebastiano.
Bossuti Maria, di Salvatore.
Brina Maria Giuseppa.
Brunetti Adelaide, di Pietro.
Buongiorno Concetta, di Giuseppe.
Campanile Maria, di Domenico.
Canoro Concetta, del fu Leopoldo.
Capezza M. Giuseppa, di Crescenzo.
Casale M. Giuseppa, di Pietro.
Catena Ciarfa Maria, di Gaetano.
Cattedra Elvira, di Donato.
Chiara (De) Maria, di Gaetano.
Ciolfi Elvira, di Giovanni.
Colacicco M. Grazia, del fu Francesco.
Conte Angela, di Felice.
Coppola Giuseppa, di Vincenzo.
Corrado Maddalena, di Carlo.
Corsi Anna, di Antonio.
Covelli Maria, di Gabriele.
Eluisi (D') Genoveffa, di Pasquale.
Errico (D') Paolina, del fu Nicola.
Falieri Luigia, di Antonio.
Francesco (De) Amalia, di Luigi.
Franci (Delli) M. Giuseppa, di Eduardo.
Fucci Rosa, di Antonio.
Funghi Ada, di Serafino.
Fusco Anna, di Carmine.
Gargiulo Elisabetta, di Salvatore.
Gargiulo Maria, di Domenico.
Giordano Antonietta, di Giuseppe.
Granata Concetta.
Grasso Adele, di Carlo.
Jaccarino Clorinda, del fu Francesco.

Biblioteca di Area AGRARIA

Luzj Aurelia, di Giuseppe.
Malafronte Anna, di Tommaso.
Manzo Teresa, di Liberato.
Marando M. Angela, di Domenico.
Mariella Vincenza, del fu Gabriele.
Marino Pasqua, di Mauro.
Mauro (De) Carolina, di Luigi.
Mazzola Ginlia, di Andrea.
Miglio Colomba, di F. Paolo.
Morese Carolina, di Antonio.
Nappa Rosa, di Carmine.
Narciso Amalia, di Baldassarre.
Ottieri Concetta, di Vincenzo.
Pascale (Di) Anna, di Pasquale.
Pascale Maria, di Luigi.
Passeroglio Maria.
Perna Maria Erminia, di Costantino.
Perna (Di) M. Francesca, di Palmerino.
Perrelli Annunziata, del fu Carlo.
Perrelli Costanza, del fu Carlo.
Piccolo Giovanna, di Giuseppe.
Poggi Lucia, di Federico.
Previgno Anna, di Alessio.
Raimondi Amalia, di Raffaele.
Rappallo Giovanna, del fu Lorenzo.
Ranso Maria. di Giuseppe.
Rocco Amalia, di Simeone.
Rossi Carmela, di Carmine.
Santomauro Carmela, del fu Salvatore.
Santomauro Teresa, del fu Salvatore.
Schiocchetti Giulia, di Francesco.
Spalletta Ersilia, di Camillo.
Sportelli Concetta, di Giacomo.
Tinessa Pellegrino, di Giovanni.
Tramontano Francesca, di Giuseppe.
Tramontano Stefanina, di Antonio.
Trilli Cristina, di Federico.
Ventura Faustina, di Antonio.
Vitangelo Concetta, di Gaetano.
Vito (Di) Maria Vincenza, di Francesco.
Vollero Maria, di Vincenzo.
Zurolo Rosa, di Catello.

Biblioteca di Area GRARIA

SCUOLA DI FARIMACIA

Studenti per la Laurea in Chimica e Farmacia

Castorina Nicolò, di Giuseppe.
Covelli Ercole, di Luigi.
Ferrari Gabriele, di Giuseppe.
Lacava Paolo, di Francesco.
Longobardi Michele, fu Luigi.
Padula Federico, di Raffaele.
Pasca Alberto, di Giuseppe.
Punzi Luigi, di Gio. Battista.
Sani Alceste, di Giuseppe.
Vairo Giovanni, fu Francesco Antonio.

Studenti per l' abilitazione all' esercizio della Farmacia

Albano Giuseppe, di Vincenzo.
Alberino Vincenzo, di Antonio.
Alemanno Emanuele, di Luigi.
Alessandro (D') Gerardo, di Michele.
Amante Giuseppe, di Orazio.
Amato Adolfo, di Francesco.
Ambrosio (D') Lorenzo, di Raffaele.
Amitrano Gennaro, di Francesco.
Andriani Luigi, del fu Luigi.
Angelis (De) Luigi, di Nicola.
Antonucci Oreste, del fu Luigi.
Anzeo (D') Oreste, di Giustiniano.
Aromatisi Alberto, fu Domenico.
Ascione Antonio, di Francesco.
Ascione Francesco, di Antonio.
Assini Alfonso, di Giuseppe.
Attanasio Luigi, di Melchiorre.
Avitabile Giuseppe, fu Gabriele.
Barca Leopoldo, di Raffaele.
Barone Alessandro, di Giov. Battista.
Barrese Vincenzo, di Giovanni.
Battaglia Sebastiano, di Francesco.
Battista Francesco, di Raffaele.
Battistoni Tarquinio, di Beniamino.
Belpasso Giovanni, di Ludovico.
Benedictis (De) Domenico, di Giuseppe.
Berardinis (De) Giacomo, di Girolamo.
Bizzarri Camillo, di Giovanni.
Bonetti Luciano, di Vincenzo.
Bova Giuseppe, di Giuseppe.
Cadicano Giuseppe, di Giacinto.
Caivano Paolo, di Michelangelo.
Calabrese Salvatore, di Biagio.
Califano Giuseppe, di Vincenzo.
Caligiuri Lorenzo, di Federico.
Cammarella Giuseppe, di Carlo.
Cannazza Luigi Vincenzo, di Giuseppe.
Cante Vincenzo, di Francesco.
Capobianco Raffaele, di Francesco.
Caputi Pasquale, del fu Vincenzo.
Carbone Agostino, di Regnabile.
Carega Alessandro, di Carlo.
Carlo (De) Crescenzo, di Diodato.
Caruso Francesco, di Federico.

Biblioteca di Area AGRARIA

Castagnino Giov. Battista, di Francesco.
Cataluddi Michelangelo, di Girolamo.
Caterino Raffaele, di Gennaro.
Cantore Achille, di Filippo.
Cavacini Luigi, di Girolamo.
Cave (Delle) Giovanni, di Luigi.
Cecaro Ottavio, di Giuseppe.
Cerchione Giuseppe, di Michele.
Cerreta Michele, di Vitantonio.
Cesarò Salvatore, di Salvatore.
Cicogna Francesco, di Domenico.
Cipollone Nicola, di Alfonso.
Colambassi Federico, di Michele.
Colambassi Lorenzo, di Michele.
Colmayer Alessandro, di Antonio.
Colucci Angelo, di Donato.
Colucci Carlo, di Angelo.
Comentale Aniello, di Ignazio.
Conti Pietro, di Nicola.
Corcia Giovanni, di Vincenzo.
Cortese Gustavo, di Nicola.
Covelli Ercole, di Luigi.
Covone Gennaro, di Giuseppe.
Crescitelli Romualdo, di Beniamino.
Cunzo (De) Antonio, di Angelo.
Cuoco Pietro, di Giuseppe.
Damiani Vincenzo, di Domenico.
Danese Emanuele, di Mariano.
Dari Gino, di Francesco.
Dellisanti Michele, del fu Nicola.
Demetrio Giuseppe Salvatore, di Gregorio.
Dima Mariano, di Gaetano.
Elia (D') Enrico, di Giuseppe.
Elia (D') Giuseppe, di Marziale.
Emilio (D') Luigi, di Luigi.
Evans Giacomo, di Giacomo.
Fabiano Luigi, di Giovanni.
Fanelli Prospero, di Mario.
Felice (De) Alfredo, di Achille.
Ferrara Giuseppe, di Alfonso.
Ferraro Carlo, di Giacinto.
Ferretti Temistocle, di Giuseppe.
Ferri Daniele, di Ferdinando.
Festa Pasquale, di Francesco.
Filippone Silvio, di Carlo.
Finaldi Salvatore, di Antonio.
Fiore Luigi, di Giovanni.
Fontanarosa Vincenzo, di Giovanni.
Forcellino Raffaele, di Francesco.
Franco Ernesto, di Pasquale.
Frattura Emidio, di Fiorangelo.
Fusco Giuseppe, di Gaetano.
Fusco Cesare, di Vincenzo.
Gallotti Biagio, di Nicola.
Gargano Giuseppe, di Salvatore.
Gargiulo Raffaele, di Leopoldo.
Gargiulo Mario, di Salvatore.
Garzia Vincenzo, di Andrea,
Gatta Luigi, di Francesco.
Gaudiosi Francesco, di Raffaele.
Gesualdo Giuseppe, di Francesco.
Gianzi Francesco, di Luigi.
Giordano Camillo, del fu Matteo.
Girardi Giuseppe, di Michele.
Gizzio Domenico, di Domenico.
Gliozzi Francesco, del fu Giov. Battista.
Grandinetti Paolino, di Alessandro.
Greca (La) Pasquale, di Saverio.
Greco Francesco, di Luigi.
Greco Raffaele, di Donato.
Guacci Lorenzo, di Luciano.
Guglielmini Gaetano, di Luigi.
Guida Geremia, del fu Gennaro.

Biblioteca di Area AGRARIA

Guidi Aniello Luigi, di Giuseppe.
Jadevaia Francesco, di Giuseppe.
Jadicicco Giuseppe, di Nicola.
Impagliazzo Cesare Augusto, di Francesco.
Joio (Dello) Eugenio, di Teodoro.
Jorio Giuseppe, di Antonio.
Jovane Alfonso, di Silvestro.
Laccetti Carlo, di Francesco.
Landi Carlo, di Domenicantonio.
Lauro (Di) Michele, di Gennaro.
Leo (De) Francesco, di Nicola.
Leone Michele, di Ippazio.
Lisio (De) Nicola, di Celestino.
Lombardi Raffaele, di Raffaele.
Losco Michele, di Giuseppe.
Luca (De) Bernardino, di Federico.
Luise (De) Vincenzo, di Giosuè.
Lutio (De) Gennaro, di Raffaele.
Magaldi Michele, di Giuseppe.
Mammarella Luigi, di Michele.
Mancini Gennaro, di Giambattista.
Manna Silvino, di Paolo.
Marchianò Evaristo Niccolò, di Domenico
Marciani Sebastiano, di Florindo.
Marenzi Luigi, di Cesare.
Marolla Enrico, di Francesco.
Marsilio Giovanni, di Pasquale.
Massari Francesco, di Camillo.
Mattucci Bernardo, di Tobia.
Mazza Leonardo, di Antonio.
Mazzella Alberto, di Giuseppe.
Melchionna Pasquale, di Gerardo.
Memmo Giovanni Giuseppe, di Pasquale.
Meoli Angelo, di Michele.
Messina Gennaro, di Pietro.
Mirabella Vincenzo, di Raffaele.
Miranda Giovanni, di Domenico.
Miranda Giuseppe, di Vincenzo.
Monda (Di) Adamo, di Giovanni.
Montonagnard Arturo, di Adolfo.
Morra Alessandro, di Gennaro.
Murano Raffaele, di Pasquale.
Narciso Ferdinando, di Donato.
Notaris (De) Giuseppe, di Ferdinando.
Oriola Antonio, di Giuseppe.
Ottaviano Andrea, di Giuliano.
Pace Carlo, di Giuseppe.
Padula Giovambattista, di Gaetano.
Palmieri Francesco, di Felice.
Palmieri Michele, di Antonio.
Papadia Gabriele, fu Pietro.
Pappalardi Alessandro, di Silvestro.
Papparella Francesco, di Vincenzo.
Parente Giovanni, di Antonio.
Pasquale Saverio, di Pier Luigi.
Pastore Francesco, di Luigi.
Pastorino Carmine, di Giovanni.
Patria Zenobio, di Luigi.
Pede Biagio, fu Gennaro.
Pelli Agostino, di Benedetto.
Pertis (De) Vitagliano, di Michelangelo.
Petrilli Pasquale Francesco, di Mario.
Petrone Leonardo, di Giorgio.
Piciocchi Biagio, di Stefano.
Piegari Giovanni, di Domenico.
Pisanello Luigi, di Gio. Battista.
Pisani Domenico, di Giuseppe.
Porcellati Carlo, di Giuseppe.
Pozzo (Del) Antonio, di Antonio.
Radicci Vito, di Francesco,
Renella Luigi, di Giovanni.
Riccio Giovanni, di Raffaele.
Rivelli Rocco, di Giuseppe.

Biblioteca dell'Area GRARIA

Rizzelli Benito, di Giacomo.
Rizzo Pasquale.
Ronga Catello, di Vincenzo.
Rosa (De) Gennaro, del fu Carlo.
Rosano Pasquale, di Francesco.
Rossolillo Alfonso, di Girolamo.
Ruggieri Emilio, di Vincenzo.
Russo Luigi, di Onofrio.
Saldi Gaetano, di Roberto.
Salone Raffaele, di Giovanni.
Salzano Luigi, di Francesco.
Samonati Torquato, di Pompeo.
Sanzone Giovanni, di Matteo.
Sassi Adolfo, di Salvatore.
Saviano Lucio, di Ottavio.
Scala Giovanni, di Vincenzo.
Scardino Francesco, di Prospero.
Scarselli Alberto, di Eduardo.
Schiano di Zenise Francesco, di Francesco.
Schifone Orazio, di Salvatore.
Scrocco Pietro, di Innocenzo.
Semenza Carlo, di Angelo.
Sempronii Gino, del fu Daniele.
Sergio (Di) Antonio, di Emanuele.
Sorrentino Leopoldo, di Andrea.
Spada Francesco, di Francesco.
Spagnolo Carmelo, di Giovanni.
Spicacci Nicola, di Luigi.
Squillante Giovanni, di Giuseppantonio.
Stefano (De) Francesco, di Luigi.
Stefano (De) Raffaele, di Giacomo.
Stoppelli Saverio, di Modesto.
Tafuri Felice, di Clemente.
Taglialatela Nicola, di Antimo.
Tarantino Salvatore, di Gregorio.
Telesca Vincenzo, di Angelo.
Tesone Raffaele, di Antonio.
Testaverde Federico, di Alfonso.
Tito Augusto, di Antonio.
Tito Alfredo, di Luigi.
Tommazzolli Luigi, di Pasquale.
Tornatore Salvatore, di Salvatore.
Tortorelli Francesco Paolo, di Domenico.
Traclò Pietro, di Domenico.
Tullio (Di) Eduardo, di Salvatore.
Ungaro Giuseppe, di Luigi.
Vacca Umberto, di Giuseppe.
Valente Damiano, di Ferdinando.
Vernicchi Achille, di Tommaso.
Viceconti Lorenzo, del fu Nicolangelo.
Viscera Francesco, di Salvatore.
Vita (De) Pietro, di Fedele.
Zagaria Daniele, di Gennaro.
Zito Leonardo, di Egidio.

Uditori a corsi singoli

Aviello Gaetano, di Federico.
Barbieri Luigi, di Emidio.
Carlomagno Rodolfo Biagio, di Antonio.
Gatta Michele, di Federico.
Gugliotta Girolamo, di Fortunato.
Longis (De) Antonio, di Andrea.
Luongo Giovanni, di Giuseppe.
Piazza Pasquale, di Marcellino.
Piccolo (Lo) Antonio, di Carmine.
Simone (De) Giovanni, di Michele.
Summonte Fortunato, di Vincenzo.

Biblioteca di Area AGRARIA

Biblioteca di Area AGRARIA

ELENCO

DEI LICENZIATI E DEI LAUREATI

nell' anno scolastico 1895-96

NELLE VARIE FACOLTÀ O CORSI

FACOLTÀ DI FILOSOFIA E LETTERE

Licenziato in Lettere

Vetrugno Benedetto, di Luigi, da Novoli — Lecce.

Biblioteca di Area AGRARIA

Laureati in Lettere

Bilatta Vitaliano, di Pietro, da Panettieri — Cosenza.
Boari Ettore, di Eugenio, da Benevento.
Castaldi Francesco Paolo, di Giovanni, da Napoli.
Cesare (De) Corrado, di Francesco, da Molfetta — Bari.
Cicchitelli Natale Vincenzo, di Antonio, da Acri — Cosenza.
Fevorelli Errico, di Gennaro, da Bitello — Bari.
Forcina Giovanni, di Mattia, da Teramo.
Francesco (De) Antonio, di Francesco, da Messercola di Cervino — Caserta.
Frano Antonio, di Vincenzo, da Sannicola Baronia — Avellino.
Grimaldi Crescenzo, di Vincenzo, di S. Paolo di Civitale — Foggia.
Jovane Vincenzo, di Salvatore, di S. Cipriano — Aversa.
Lorenzo (Di) Nicola, di Pietro, da Ceraso — Salerno.
Lovascio Benedetto, di Nicola, da Bitonto — Bari.
Lucia (De) Gabriele, di Giuseppe, da S. Maria a Vico — Caserta.
Martino (De) Eugenio, di Raffaele, da Vico Equense — Napoli.
Miraglia Andrea, di Giuseppe, da Viggiano — Potenza.

Polcari Eugenio, di Egidio, da Ceppaloni — Molise.
Renzi Donato, di Michele, da Isernia — Molise.
Santeramo Giuseppe, di Michele, da Gravina — Bari.
Santone Vincenzo, di Giovanni, da Aci — Chieti.
Santoro Francesco, di Carlo, da Napoli.
Signore Giuseppe, di Pasquale, da Monteroni — Lecce.
Spampanato Vincenzo, di Nicola, da Nola — Caserta.
Vago Michele Arcangelo, di Egidio, da Frosolone — Molise.

Bibliotec di Area AGRARIA

FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

Laureati

Adamo (D') Giuseppe Michele, di Biagio, da Ripacandida.
Ajello Alfonso, di Giuseppe, da Napoli.
Albanese Giuseppe, di Carmelo, da Siderno.
Albanese Tommaso, di Angelo, da Laterza.
Aldi Luigi, di Pasquale, da Campagnano.
Alessandro (D') Francesco, di Beniamino, da Benevento.
Aloe Giovanni, di Errico, da Cosenza.
Aloisio Vincenzo, di Francesco, da S. Chirico Raparo.
Alinei Alfredo, di Felice, da Napoli.
Alfinito Vitantonio, di Alfonso, da S. Mango Piemonte.
Amato Antonio, di Andrea, da Casaletto Spartano.
Amato Vincenzo, di Antonio, da S. Giovanni a Teduccio.
Ambrosio (D') Pasquale, di Carlo Saverio, da Ottaiano.
Ambrosio Angelo, di Francesco, da S. Giuseppe Ottaiano.
Amico (D') Francesco, di Teodosio, da Jelsi.
Andreucci Giuseppe, di Michele, da Capriati al Volturno.
Aniello (D') Federico, di Alessandro, da Ottaiano.
Ausiello Gennaro, di Luigi, da Marigliano.
Apuzzo Pasquale, di Achille, da Napoli.
Ardolino Tommaso, di Michele, da Cumignano.
Armentano Giuseppe Luigi, di Raffaele, da Mormanno.
Assante Pasquale, di Porfirio, da Napoli.
Assini Francesco, di Giambattista, da Napoli.
Attanasio Giovanni Battista, di Bonaventura, da Molfetta.
Augi Bartolomeo, di Guglielmo, da Scicli.
Bandello Vito Nicola, di Carmine, da Bagnolo del Salento.
Barbangelo Romualdo, di Francesco, da Napoli.
Baldini Umberto, di Vincenzo, da Roma.
Battaglini Giambattista, di Serafino, da S. Giovanni Incarico.
Beccia Nicola, di Giuseppe, da Troia.

Biblioteca di Area AGRARIA

Bellofiore Rodolfo, di Luigi, da Aversa.
Beltrani Lorenzo, di Agostino, da Trani.
Benedetti Ettore, di Bartolomeo, da Rovigo.
Bianchi Angelo, di Pietro, da Monopoli.
Bisogni Ferruccio, di Gregorio, da Monteleone di Calabria.
Bona (Di) Michelangelo, di Giuseppe, da Minervino Murge.
Bonanno Francesco, di Raffaele, da Pietraperzia.
Bonis (De) Gaetano, di Michele, da Pietragalla.
Borsella Angelo, di Luigi, da Napoli.
Blasio (De) Gaetano, di Angelo, da Napoli.
Bruni Giovanni, di Francesco, da Spinete.
Bruzzese Carlo, di Eugenio, da Napoli.
Buccino Gaspare, di Silvestro, da Napoli.
Buonoconto Silvio, di Antonio, da Napoli.
Calenda di Tavani Eduardo, di Vincenzo, da Napoli.
Calò Giovanni, di Francesco, da Bisceglie.
Caligiuri Luigi Nicola, di Federico, da Martirano.
Calvosa Biagio, di Francesco, da Castrovillari.
Capitelli Pasquale, di Antonio, da S. Tammaro.
Capozzi Carmine, di Carmine, da Napoli.
Campisi Oreste, di Francesco, da Caulonia.
Campolongo Almerindo, di Giovanni, da Napoli.
Candia Domenico, di Francesco, da Aieta.
Caniglia Michele, di Felice, da Napoli.
Cantarelli Cristofaro, di Carlo, da Pollica.
Cantone Michele, di Alfonso, da Napoli.
Cardelli Filippo, di Michele, da Settefrati.
Carnovale Ercole, di Bernardo, da Filadelfia.
Carrelli Adolfo, di Luigi, da Napoli.
Casella Michele, di Gennaro, da Boscotrecase.
Caselli Luigi, di Roberto, da Cosenza.
Castaldo Francesco, di Santo, da Afragola.
Catarisano Giuseppe, di Saverio, da Davoli.
Cerri Augusto, di Andrea, da Venezia.
Cervati Eduardo, di Michele, da Napoli.
Chidichimo Lucio, fu Alessandro, di Alessandria del Carretto.
Ciampolillo Decio, di Pasquale, da Candela.

Biblioteca di Area AGRARIA

Ciarrocca Giulio, di Errico, da S. Stefano Sessanio.
Ciaula (Di) Domenico, di Giovanni, da Modugno.
Cinnante Federico, di Francesco, da Spezzano Piccolo.
Cipolletta Pietro, di Mariano, da Napoli.
Cobellis Francesco Antonio, di Giuseppe, da Vallo della Lucania.
Colasurdo Nicola, di Michele, da Campobasso.
Consiglio Nicola, di Angelo, da Bisceglie.
Continelli Manfredi, di Erminio, da Ostuni.
Corbara Modestino, di Eduardo, da Avellino.
Coronati Tommaso, di Giuseppe, da Pisticci.
Cossari Giuseppe, di Pietro, da Badolato.
Costa Pietro, di Francesco, da Napoli.
Costanzo Antonino, di Simone, da Tortorici.
Cotugno Domenico, di Biagio, da Ruvo.
Cricelli Vitaliano, di Nicola, da Catanzaro.
Criscuolo Vincenzo, di Luigi, da Castellammare di Stabia.
Cutillo Salvatore, di Costantino, da Solopaca.
Curato Francesco Paolo, di Angelo, da Troia.
Damato Antonio, di Giuseppe, da Barletta.
Damato Massimo, di Vitangelo, da Grumo Appula.
Darco Michele, di Giuseppe, da Lucera.
Dentice Francesco, di Antonio, da Napoli.
Dente Oronzio, di Sossio, da Frattamaggiore.
Dusmet Arturo, di Giuseppe, da Napoli.
Elia (D') Costanzo, di Nicola, da Pietracatella.
Epifania Alfredo, di Alfonso, da Napoli.
Errico Francesco, di Nicola, da Ariano di Puglia.
Fabiani Decio, di Domenico, da Palumi.
Falco (De) Bernardo, di Francesco, da Fisciano.
Fanelli Onofrio, di Michele, da Castellana.
Failla Giuseppe, di Tommaso, da Rocca Imperiale.
Fava Alberto, di Cesare, da Caserta.
Ferrari Antonio, di Pasquale, da Tropea.
Felice (De) Arturo, di Camillo, da Salerno.
Femia Francesco, di Giuseppe, da Caulonia.
Ferrari Giovanni, di Giacomo, da Como.
Ferraris (De) Antonio, di Edoardo, da Stradella.

Biblioteca di Area AGRARIA

Feuli Alfredo, di Carlo Maria, da Torre le Nocelle.
Festa Luigi, di Francesco Paolo, da Avellino.
Florio Costabile, di Gennaro, da Castellabate.
Folino Emilio, di Nicola, da Conflenti.
Formichella Pietro, di Vincenzo, da Frasso Telesino.
Formosa Giovan Domenico, di Valentino, da S. Valentino Torio.
Forno (Del) Nicola, di Giuseppe, da Napoli.
Fidia (Di) Giuseppe, di Nicola, da Trinitapoli.
Fiore Angelo, di Nicola, da Ruoti.
Fragalà Giuseppe, di Giovanni Battista, da Napoli.
Franchi Guido, di Alfonso, da S. Valentino.
Francesco (De) Raffaele, di Isidoro, da Campochiaro.
Francesconi Giulio, di Gennaro, da Napoli.
Fusco Federico, di Vincenzo, da Napoli.
Gaddi Guglielmo, di Achille, da Civitavecchia.
Galtieri Giuseppe, di Natale, da Grumo Appula.
Gambardella Tito, di Raffaele, da Napoli.
Gammino Savino, Francesco, da Cerignola.
Gargano Manfredi, di Andrea, da Vallo della Lucania.
Gargiulo Ernesto, di Francesco Saverio, da Roma.
Gaito Alfredo, di Vincenzo, da Calvi Risorta.
Gasparrini Alberto, di Angelo, da Angora.
Garzia Raffaello, del fu Francesco, da Maglie.
Gemmis (De) Marcantonio, di Vincenzo, da Napoli.
Gennaro Fortunato, di Saverio, da Spaccaforno.
Giancola Berardino di Vincenzo, da Roccarasa.
Giannone Nicola, di Giacinto, da Bitonto.
Giardullo Emanuele, di Luigi, da Napoli.
Gigante Michele, di Angelo, da Trani.
Giordano Alberto, di Federico, da Napoli.
Giordano Giuseppe, di Alfonso, da Salerno.
Giuseppe (Di) Enea Silvio, di Giuseppe, da Venafro.
Giusto Nicola, di Ciriaco, da Fontanarosa.
Gorgoglione Vincenzo, di Michele, da Trinitapoli.
Gomez de Teran Carlo, di Alberto, da Napoli.
Goyzueta (De) Enrico, di Francesco, da Roma.
Grieco Antonio, di Vincenzo, da Barletta.

Biblioteca di Area AGRARIA

Grieco Nicola, di Gennaro, de Bonito.
Grimaldi Giulio, di Luigi, da Montecorvino Rovella.
Guadagno Pasquale, di Michele, da Fisciano.
Gubitosi Pietro, di Stanislao, da Latronico.
Guglielmo Alberto, di Luigi, da Napoli.
Guerrera Raffaele, di Achille, da Napoli.
Ingarrica Tito, di Vincenzo, da Cassino.
Ippolito (D') Domenico, di Domenico, da Nicastro.
Janfolla Vincenzo, di Giuseppe, da Potenza.
Laddomada Giacomo, di Paolo, da Ventotene.
Lancellotti Arminio, di Giuseppe, da Orria.
Lanza Ruggiero, di Carlo, da Napoli.
Laurito Pietro, di Luciano, da Lungro.
Leonardi Luigi, di Antonio, da Napoli.
Linguiti Umberto, del fu Giuseppe, da Giffoni Vallepiana.
Lipartiti Tommaso, di Vincenzo, da Torremaggiore.
Lippi Francesco, di Raffaele, da Pagani.
Lollis (De) Olindo, di Alceste, da Aquila.
Luca (De) Domenico, di Giuseppe, da Rizziconi.
Lucariello Vincenzo, di Michele, da Napoli.
Luongo Carlo, di Vincenzo, da Napoli.
Lupis Domenico, di Pasquale, da Grotteria.
Maggi Alessandro, di Pasquale, da Manduria.
Maiorini Adolfo, di Angelo, da Barletta.
Mancini Pietrangelo, di Giovanni, da Ripalimosani.
Mansi Gaetano, di Francesco, da Napoli.
Marchesiello Michele, di Francesco, da Potenza.
Maresca Antonino, di Pietro, da Sorrento.
Marino Errico, di Olimpio, da Resina.
Marotta Alfredo, di Michele, da Napoli.
Marsico Nicola, di Pietro, da Napoli.
Martino (De) Domenico, di Filippo, da Maddaloni.
Martino Nicola, di Vincenzo, da Bari.
Martone Ferdinando, di Vincenzo, da Napoli.
Marzo (De) Fiorentino, di Antonio, da S. Paolina.
Marzano Francesco, di Saverio, da Monteleone di Calabria.
Mastronardi Germano, di Dionisio, da Sannicandro.

Biblioteca di Area AGRARIA

Mastropasqua Giuseppe, di Francesco, da Molfetta.
Massari Eduardo, di Filippo, da Spinazzola.
Massari Mario, di Giovanni, da Trani.
Masucci Filippo, di Pasquale, da Serino.
Mazza Luigi, di Felice, da Ariano di Puglia.
Menichini Antonio, di Liborio, da Catanzaro.
Mensurati Raffaele, di Francesco, da Napoli.
Menzione Alfredo, di Salvatore, da Napoli.
Mercurio Alfonso, di Ferdinando, da Napoli.
Miani Calabrese Carlo, di Federico, da S. Gregorio Magno.
Miletti Basilio, di Samuele, da Bonito.
Milone Tommaso, di Domenico, da Trani.
Mita (De) Oronzio, di Calmerio, da Napoli.
Monaco (Di) Francesco, di Salvatore, da S. Prisco.
Monetti Errico, di Salvatore, da Napoli.
Montemajor (De) Giulio, di Emmanuele, da Napoli.
Montuori Ernesto, di Raffaele, da Frattamaggiore.
Moro Saverio, di Francesco, da Catanzaro.
Mosca Vincenzo, di Giuseppe, da Napoli.
Mugione Alfredo, di Salvatore, da Napoli.
Murante Giuseppe, di Leonardo, da Ferrandina.
Narni Mancinelli Girolamo, di Giovanni, da Saviano.
Nevola Eduardo, di Clemente, da Avellino.
Nicola (De) Enrico, di Angelo, da Napoli.
Nicoletti Biagio, di Antonio, da S. Giovanni in Fiore.
Noja (Di) Fedele, di Carlo, da Morano Calabro.
Nucci Gustavo, di Pietro, da Napoli.
Orgera Giovanni, di Francesco Paolo, da Napoli.
Orlando Augusto, di Francesco, da Napoli.
Orrei Ernesto, di Paolo, da Benevento.
Pacilio Alfonso, di Beniamino, da Avellino.
Pacifico Vincenzo, di Francesco, da S. Angelo dei Lombardi.
Padovano Ettore, di Domenico, da Pagani.
Pagani Emilio, di Domenico, da Lecce.
Paladino Nicola, di Antonio, da Foggia.
Palumbo Francesco, di Angelantonio, da Napoli.
Pandolfo Pasquale, di Domenico, da Napoli.

Biblioteca di Area AGRARIA

Pandolfo Renato, di Domenico, da Napoli.
Panno Vincenzo, di Francesco, da Oriolo.
Pansini Vittore, di Giuseppe, da Napoli.
Paolo (Di) Celestino, di Alfonso, da Civitacamporano.
Paolis (De) Alessandro, di Achille, da Aversa.
Paolucci Giuseppe, di Alessandro, da Castelnuovo della Daunia.
Pappalepore Giuseppe, di Giacomo, da Rutigliano.
Paternò Salvatore, di Giovanni, da Vittoria.
Pedone Giovanni, di Michele, da Foggia.
Pelosi Giuseppe, di Ciriaco, da Solofra.
Pelullo Ferdinando, di Donato, da S. Angelo dei Lombardi.
Pensa Luigi, di Carlo, da Martano.
Pepe Silvio, di Francesco, da Francavilla Fontana.
Percio (Del) Ascanio, d'Ippolito, da Volturara Irpina.
Perisi Errico, di Giuseppe, da Melfi.
Pernice Carlo, di Ciro, da Napoli.
Pesce Pietro, di Angelo, da Mola.
Pescatore Salvatore, di Ilario, da Serino.
Petrecca Gennaro, di Ferdinando, da Isernia.
Petrillo Salvatore, di Francesco, da Roccamonfina.
Piccioli Gaetano, di Francesco, da Navelli.
Piccirilli Francesco, di Michele, da Motta Montecorvino.
Picchinenna Vito, di Domenico, da Melfi.
Picone Alfonso, di Francesco, da Frasso.
Pignatari Damenico Antonio, di Filippo, da Monteleone di Calabria.
Pierantoni Guido, di Angelo, da Caserta.
Pirozzi Giuseppe, di Vincenzo, da Boscoreale.
Pisani Francesco Saverio, di Giuseppe, da Gasperina.
Pisanti Giuseppe, di Pasquale, da Napoli.
Pispico Paolo, di Giuseppe, da Poggiardo.
Poli (Di) Vito, di Lorenzo, da Conversano.
Prisco Pasquale, di Antonio, da Torre Annunziata.
Pugliese Andrea, di Alfonso, da S. Maria Capua Vetere.
Quercia Angelo, di Federico, da Caserta.
Radino Giuseppe, di Lodovico, da Chieri.
Ragozzino Guglielmo, di Davide, da S. Maria Capua Vetere.
Randegger Eugenio, di Eduardo, da Napoli.

Biblioteca di Area AGRARIA

Ranalli Vincenzo, di Antonio, da Città S. Angelo.
Ravizza Adalgiso, di Michele, da Potenza.
Ricchetti Domenico, di Sabino, da Palo del Colle.
Rinaldi Luigi, di Bernando, da Pietramelara.
Rizzacasa Salvatore, di Giovanni Battista, da Bisogna.
Roberto (De) Alberto, di Gennaro, da Napoli.
Rodini Alberto, di Giuseppe, da Napoli.
Rondanini Michele, di Luigi, da Napoli.
Ronza (Di) Carlo, di Angelo, da Gricignano.
Rossano Giov. Bettista, fu Giuseppe, da Torino.
Rosa (De) Antonio, di Carlo, da Aversa.
Rossi Alberto, del fu Luigi, da Lecce.
Rossi Lelio, di Giuseppe, da Napoli.
Rossi Giuseppe, di Francesco, da Tarsia.
Rossi Giuseppe, di Giovan Michele, da Campodipietro.
Rossi Giovan Battista, del fu Fabrizio, da Canosa di Puglia.
Rossi Marcello, di Giovanni, da Caserta.
Rosito Antonio, di Angelo, da Rotonda.
Ruggero (De) Federico, di Alfredo, da Pietradefusi.
Ruggiero (De) Carlo, di Alfredo, da Napoli.
Ruggiero (de) Francesco, di Stefano, da Napoli.
Ruscica Santo, di Giuseppe Maria, da Canicatini.
Salvatore Domenico, di Vito, da Accadia.
Salvo Aniello, di Nicola, da S. Felice.
Sangiovanni Scipione Raffaele, di Francesco, da Alessano.
Santagata Pasquale, di Federico, da Pignataro Maggiore.
Santilli Angelo, di Eduardo, da Napoli.
Santucci Gennaro, di Michele, da Napoli.
Sarlo (De) Pietro, di Pasquale, da Pisticci.
Sario (de) Nicolò, di Vincenzo, da Terlizzi.
Sarra Andrea, di Francesco, da Matera.
Sassi Giuseppe, di Antonio, da Ischia.
Sava Enrico, di Francesco, da Napoli.
Scardaccione Francesco, di Giulio, da Napoli.
Scala Attilio, di Ferdinando, da S. Paolo Belsito.
Schiano Serafino, di Giuseppe, da Napoli.
Scognamiglio Gaetano, di Francesco, da Napoli.

Biblioteca di Area AGRARIA

Scuncio Pasquale, di Giovanni, da Prata Sannito.
Scianatico Natale, di Giuseppe, da Bari.
Siciliani Pasquale, di Benedetto, da Monopoli.
Sigismondi Mario, di Rosario, da Bomba.
Simone Giovanni Francesco, di Giuseppe, da Brindisi.
Solano Giuseppe, di Pietro, da Nova Siri.
Sollazzo Alfredo, di Luigi, da Maierà.
Soprano Americo Raffaele, di Pasquale, da Liveri.
Sorgente Mauro, di Nicola, da Bitonto.
Sorrentino Vincenzo, di Federico, da Carbonara di Nola.
Spano Emilio, di Mattia, da Gragnano.
Spinelli Pasquale, di Giovanni, da S. Rufo.
Stagliano Domenico, di Antonio, da Motta S. Lucia.
Stasi Vincenzo, di Francesco, da Ruvo di Puglia.
Suriano Domenico, di Vincenzo, da Palmi.
Taccone Pasquale, di Nicola, da Rombiolo.
Tajani Errico, di Roberto, da Napoli.
Tancredi Michelangelo, di Francesco, da Napoli.
Tirelli Marco, di Giovanni, da Napoli.
Tobia Corrado, di Diamante, da Picinisco.
Tofano Michelangelo, di Pasquale, da Minervino Murge.
Tonti Pasquale Rocco, di Filippo, da Forlì del Sannio.
Toraldo Alfonso, di Tommaso, da Messina.
Totaro Fila Antonio, di Luigi, da Avellino.
Tramontano Giambattista, di Domenico, da Marigliano.
Tramontano Nicola, di Saverio, da Napoli.
Traversa Francesco, di Pietro, da Bitonto.
Trombetti Ernesto, di Michele, da Napoli.
Tucci Francesco Paolo, di Giuseppe, da Napoli.
Varchetta Gennaro, di Antonio, da Pozzuoli.
Valeriano Gennaro, di Donato, da Benevento.
Vece Francesco, di Angelo, da Acerno.
Vecchio (Del) Angelo, di Gaetano, da Napoli.
Ventriglia Francesco, di Gaetano, da Caserta.
Verdecanna Francesco, di Ferdinando, da Vietri di Potenza.
Vigilante Pasquale, di Giovanni, da Ischitella.
Vigliarolo Raffaele, di Francesco, da Napoli.

Biblioteca di Area AGRARIA

Vitale Antonio, di Michele, da Bisaccia.
Vitelli Andrea, di Raffaele, da Napoli.
Villa Carlo, di Giovanni, da Cassino.
Vosa Gennaro, di Vincenzo, da Afragola.
Zaccaria Saverio, di Francesco, da Monopoli.
Zanfagna Mario, di Filomeno, da Vairano Patenora.
Zoppoli Giovanni, di Pasquale, da Benevento.
Zurlo Leopoldo, di Angelo, da Campobasso.

Abilitati alla pratica di Notariato e Procura.

Alò (D') Ernesto, di Antonio, da Cerignola — Capitanata.
Albanese Raffaele, di Marco, da Monopoli — Bari.
Artese Cataldo Francesco Tito, di Antonio, da Crucoli — Catanzaro.
Ascenzo (D') Menotti, di Nicola, da Montenero di Bisaccia — Campobasso.
Aulard Achille, di Stanislao, da Napoli.
Bartholini Giovanni Lorenzo, di Nicola, da Catanzaro.
Bellassai Ferdinando, di Gerresio, da Vittoria — Siracusa.
Bellomunno Giuseppe, di Salvatore, da Napoli.
Bolino Carmine, di Luigi, da Lucera — Capitanata.
Brunetti Nicola, di Francesco, da Trani — Bari.
Brunetti Vitantonio, di Michele, da Mola di Bari. — Bari.
Bruno Alfonso, di Raffaele, da Cervinara — Avellino.
Buonoconto Silvio, di Antonio, da Napoli.
Cantarella Cristofaro, di Carlo, da Pollica — Salerno.
Cappuccio Francesco, di Antimo, da Sant'Antimo — Napoli.
Carrera Gioacchino, di Michele, da Napoli.
Carelli Alfredo, di Nicola, da Torre di Ruggero — Catanzaro.
Carlomagno Francesco Biagio, di Antonio, da Laino Borgo — Cosenza.
Carlone Francesco, di Angelo, da Minervino Murge — Bari.
Carvelli Giov. Battista, di Rosario, da Petilia Policastro — Catanzaro.
Casamassima Giuseppe, di Gioacchino, da Terlizzi — Bari.
Caterino Alfonso, di Domenico, da S. Cipriano d'Aversa — Caserta.
Ceniti Francesco Saverio, di Vincenzo, da Catanzaro — Calabria Ultra 2.ª
Chidichimo Lucio, di Alessandro, da Alessandria del Carretto — Cosenza.
Colabelli Antonio, di Giuseppe, da S. Bartolomeo in Galdo — Benevento.
Contarini Giovanni, di Giovanni, da Bassano — Vicenza.

Biblioteca di Area GRARIA

Corigliano Alberto, di Raffaele, da Monteleone.
Corvino Giulio, di Pasquale, da Rossano — Cosenza.
Curzio Alessandro, di Tommaso, da Vibonati — Salerno.
Derobertis Giuseppe, di Girolamo, da Acquaviva delle Fonti — Bari.
Diamente Raffaele, di Francesco, da Boiano — Molise.
Doria Luigi, di Almerico, da Fabrizia — Catanzaro.
Elia (D') Luigi, di Procolo, da Portici — Napoli.
Fanelli Filippo, di Raffaele, da Forino — Avellino.
Favaloro Giuseppe, di Salvatore, da Salina — Messina.
Femia Francesco, di Giuseppe, da Caulonia — Reggio Calabria.
Ferraro Emilio, di Francesco, da Gallipoli — Terra d' Otranto.
Filippis (De) Francesco Mario, di Giuseppe, da Acquafondato — Terra di Lavoro.
Francioni Antonio, di Fortunato, da Ceppaloni — Benevento.
Gagliani Giulio, di Giacomo, da Miscemi — Caltanissetta.
Gargiulo Giacomo, di Teodoro, da Sant' Agnello — Napoli.
Grifo Salvatore, di Pellegrino, da Napoli.
Guidobaldi Ferdinando, di Ignazio, da S. Egidio alla Vibrata — Teramo.
Gulino Giuseppe, di Giambattista, di Caltagirone — Catania.
Intonti Aurelio, di Antonio, da Ariano di Puglia — Avellino.
Introna Pasquale, di Ilarione, da Molfetta — Bari.
Jacobellis Francesco, di Giulio Cesare, da Acquaviva delle Fonti — Bari.
Landriscina Celestino, di Luigi, da Trani — Bari.
Lopez Nicola, di Giuseppe, da Gravina — Bari.
Lorenzo (Di) Manfredo, di Gennaro, da Sessa Aurunca — Terra di Lavoro.
Lupoli Andrea, di Angelo, da Frignano Maggiore — Caserta.
Maffei Gennaro, di Francesco, da Montoro Inferiore — Avellino.
Maisto Antonio, di Mariano, da Succivo — Terra di Lavoro.
Melogli Gabriele, di Giuseppe, da Napoli.
Miani Calabrese Carlo, di Federico, da S. Gregorio Magno — Salerno.
Miglietta Eugenio, di Guglielmo, da Carmiano — Lecce.
Monticelli Eduardo, del fu Salvatore, da Taranto — Lecce.
Moscatelli Salvatore, di Nicola, da Ariano di Puglia — Avellino.
Napoli (De) Ernesto, di Michele, da Brindisi — Lecce.
Nigro Alessandro, di Antonio, da Casalbore — Avellino.
Notardonato Domenico, di Pasquale, da S. Vincenzo al Volturno — Campobasso.
Oliva Giacomo, di Pasquale, da Napoli.
Pace Giacomo, di Antonino, da Trapani.

Biblioteca di Area AGRARIA

Palma Marino Angelo, di Salvatore, da Galatina — Lecce.
Patruno Carmine, di Orazio, da Palagiano — Terra d' Otranto.
Peluso Alberto, di Luigi, da Cimitile — Terra di Lavoro.
Pennetta Agostino, di Francescantonio, da Andretta — Avellino.
Pepe Francesco Paolo, di Nicola, da Foggia.
Pera (Le) Giovanni, di Salvatore, da Savelli — Catanzaro.
Petraccone Emanuele, di Francesco, da Murolucano — Potenza.
Quinto Gaetano, di Giovanni, da Montemilone — Basilicata.
Ricciardi Pasquale, di Nicola, da Carinola — Terra di Lavoro.
Rizzica Tiberio, di Concetto, da Palmi — Reggio Calabria.
Roberti Francesco, di Pietro, da Castelluccio Inferiore — Potenza.
Romano Francesco, di Luigi, da Acri — Cosenza.
Rossi Francesco, di Simeone, da Pomigliano di Atella — Napoli.
Rotondo Berardino, di Giuseppe, da Molfetta — Bari.
Sciullo Ettore, di Pasquale, da Pescocostanzo — Aquila.
Silvagni Saverio, di Nicola, da Falerna — Catanzaro.
Sorice Giuseppe, di Alfonso, da S. Maria di Capua Vetere — Terra di Lavoro.
Spagnuolo Catello, di Antonio, da Castellammare di Stabia.
Spampanato Ferdinando, di Nicola, da Nola — Terra di Lavoro.
Taliercio Aurelio, di Salvatore, da Ventotene — Napoli.
Tassitani Giuseppe, di Leonardo, da Corigliano — Cosenza.
Terlizzese Vincenzo, di Giuseppe, da Palo del Colle — Bari.
Tonelli Ferdinando, di Gaetano, da Mereto — Teramo.
Tortora Alessandro, di Francesco, da Napoli.
Tosti Antonio, di Nicola, da Rogliano — Cosenza.
Trapani Giacomo, di Francesco, da Meta — Napoli.
Vassallo Errico, di Ferdinando, da San Cataldo — Caltanissetta.
Vivo (De) Michele, di Luigi, da Napoli.
Zotta Salvatore, di Domenicantonio, da Pietragalla — Basilicata.
Zuccaro Fedele, di Giuseppe, da Napoli.

Biblioteca di Area AGRARIA

FACOLTÀ DI SCIENZE MATEMATICHE

Licenziati in Scienze Matematiche e Fisiche

Algranati Benedetto, di Samuele, da Ancona.
Alò (D') Gaetano, di Ciro, da Grottaglie.
Amoroso Mauro, di Francescantonio, da Bari.
Arcieri Giovanni, di Giuseppe, da Nova Siri.
Atena Nicola, di Michele, da Potenza.
Calletti Pio, di Giovanni, da Forlì.
Capasso Giovanni, di Giambattista, da Picerno.
Capo Michele, di Gaetano, da Napoli.
Carloni Pier Luigi, di Luigi, da Nuoro.
Criscuolo Vincenzo, di Lorenzo, da Vico Equense.
Dimidri Antonio, di Giovanni, da Potenza.
Errico (D') Raffaele, di Matteo, da Napoli.
Fava Roberto, di Giuseppe, da S. Giovanni a Teduccio.
Forquet Roberto, di Luigi, da Napoli.
Fucito Eduardo, di Alfonso, da Napoli.
Gatta Felice, di Salvatore, da Manfredonia.
Gatto Carlo, di Giovanni, da Napoli.
Inzolia Giuseppe, di Sebastiano, da Messina.
Jannone Donato, di Gaetano, da Pellezzano.
Kerbaker Ettore, di Michele, da Napoli.
Lellis (De) Alessandro, di Giovanni, da S. Gregorio.
Lopiccoli Alessandro, di Alberico, da Napoli.
Maiuri Guido, di Roberto, dà Napoli,
Marinelli Luigi di Emilio, da Ripalimosano.
Marino Eugenio, di Mario, da Napoli.
Martucci Stanislao, di Giovanni, da Caccuri.
Mazzù Antouio, di Felice, da Miri.
Mellucci Gioacchino, di Pasquale, da Curti.
Monarca Gennaro, di Cesare, da Curti.
Orlando-Cafazzo Girolamo, di Angelo, da Bisaccia.

Biblioteca di Area AGRARIA

Pennacchio Antonio, di Michele, da Savella.
Pintozzi Vincenzo, di Sebastiano, da Ricigliano.
Restucci Francesco, di Onofrio, da Napoli.
Romeo Nicola, di Maurizio, da S. Antimo.
Rubinacci Alessandro, di Giovanni, da Napoli.
Russo Francesco, di Antonio, da S. Prisco.
Simone (De) Domenico. di Luigi, da Napoli.
Struffi Ormondo, di Girolamo, da Sessa Aurunca.
Ungaro Nicola, di Daniele, da Bari.
Zazzo (Di) Vittorio, di Vincenzo, da Napoli.

Laureati in Matematica

Bottone Mariano, di Ferdinando, da Caserta.
Chiappetti Federico, di Alessandro, da Jesi.
Civallero Bartolomeo, di Sebastiano, da Chiusa di Pesio.
Guerrieri Eugenio, di Alessandro, da Novoli.
Pomarici Cesare, del fu Giuseppe, da Matera.
Santacroce Nicola, di Luigi, da Lanciano.
Sportello Valentino, di Federico, da Anzio.

Biblioteca Area AGRARIA

FACOLTÀ DI SCIENZE NATURALI

Licenziati in Scienze naturali

Baratti Alberto, di Achille, da Napoli.
Cascella Francesco, di Vincenzo, da Aversa.
Macrì Demetrio, di Giovanni, da S. Demetrio Corona.
Mastrostefano Antonio, di Michele, da Teano.
Nozza (De) Michele, di Vincenzo, da Atella.
Pasquale Maria, di Antonio, da Napoli.

Laureati in Scienze naturali

Baratti Alberto, di Achille, da Napoli.
Cascella Francesco, di Vincenzo, da Aversa.
Collamarini Gedeone, di Achille, da Castellamare Adriatico.
Labbate Biagio, di Giuseppe, da Accettura.
Luppino Andrea, di Giuseppe, da Trapani.
Maresca Ottone, di Generoso, da Ariano di Puglia.
Mastrostefano Antonio, di Michele, da Teano.
Sacchi Oreste, di Luigi, da Napoli.

Biblioteca di Area AGRARIA

Laureato in Chimica

Imbert Mario Federico, del fu Enrico, da Napoli.

Laureati in Fisica

Ciommo (Di) Giuseppe, di Rocco, da Spinazzola.
Leone Vittorio, di Giovanni, da Putignano.

FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA

Laureati

Achard Luciano, di Vittorio, da Napoli.
Acunto (D') Pellegrino, di Diego, da Avellino.
Agnesi Paolo, di Giuseppe, da Oneglia.
Aldorasi Francesco, di Gesualdo, da Avellino.
Alessandro (D') Pacifico, di Antimo, da Mariglianella.
Alfinito Giuseppe, di Giosuè, da Salerno.
Ambrosio (D') Francesco, di Vincenzo, da Arienzo.
Amico (D') Luigi, di Antonio, da Reggio Calabria.
Aniello (D') Alfredo, di Alessandro, da Ottaiano.
Antico Tommaso, di Giovanni, da Bari.
Anzà Antonino, di Francesco, da Raccuia.
Apostolico Alfonso, di Gennaro, da Castel San Giorgio.
Arienzo Francesco, di Pasquale, da Scisciano.
Armiento (D') Massimino, di Vincenzo, da Deliceto.
Arturi Francesco, di Michele, da Chiaravalle.
Astarita Vincenzo, di Luigi, da Meta.
Aurizio Leonardo, di Giuseppe, da Casalbordino.
Bagno (Del) Ermindo, di Nicola, da Polla.
Barbera Emmanuele, di Antonio, da Mineo.
Barbieri Antonino, di Enrico, da Maierato.
Bartolomucci Alfonso, di Bernardo, da Picinisco.
Beltramo Attilio, di Giovanni, da Napoli.
Beneventi Rocco, di Francesco, da Trivigno.
Bernardi Luigi, di Fedele, da Cagliari.
Biondi Alessandro, di Giuseppe, da Mugnano.
Boccalone Alfonso, di Michele, da Rotondo.
Bolognese Stefano, di Bernardini, da Napoli.
Borrelli Antonio, di Filomeno, da Avella.
Bosco Manfredi, di Giacinto, da S. M. Capua Vetere.
Bosco Pietro, di Pasquale, da Buccino.
Brini Bernardo, di Raffaele, da S. M. Capua Vetere.
Bruni Giustiniano, di Giuseppe, da Gorgoglione.

Biblioteca Area AGRARIA

Bruni Boberto, di Giuseppe, da Strongoli.
Bruno Domenico, di Salvatore, da Alimena.
Calcagni Gaetano, di Eleuterio, da Arce.
Calcagno Giuseppe, di Santo, da Menfi.
Calendoli Enrico, di Salvatore, da Siracusa.
Campione Carmelo, di Alfonso, da Regalberto.
Campione Silvio, di Vincenzo, da Montecorvino.
Cantafora Nicola, di Carmine, da Cotrone.
Caprio Biagio, di Nicola, da Terelle.
Capuano Domenico, di Francesco, da Cerreto Sannita.
Caputo Alessandro, di Vincenzo, da Tricase.
Caracciolo Giuseppe, di Domenico, da Villa S. Giovanni.
Carbone Carmine, di Michele, da Cellara.
Carlo (Di) Francesco, di Antonio, da Avezzano.
Carlo (De) Giuseppe, di Arcangelo, da Castel Campagnano.
Caronna Antonio, di Giuseppe, da Acerenza.
Carpinelli Andrea, di Francesco, da Giffoni Vallepiana.
Carrino Pasquale, di Ferdinando, da Napoli.
Carulli Giuseppe, di Francesco, da Piscopio.
Casà Domenico, di Girolamo, da S. Elisabetta.
Castallo Salvatotore, di Alfonso, da Prato Sannita.
Castellano Patrizio, di Pietro, da Lecce.
Castillo (Del) Gabriele, di Rosario, da Termini Imerese.
Catalanotti Andrea, di Giuseppe, da Trapani.
Catapano Emilio, di Ferdinando, da S. Giuseppe.
Cattaino Rocco, di Francesco, da Falcone.
Cavallaro Antonino, di Giuseppe, da Messina.
Cecere Michelangelo, di Francesco, da Grottole.
Cennamo Francesco, di Antonio, da Napoli.
Cerceo Vincenzo, di Pietro, da Ateleta.
Cerni Giuseppe, di Giuseppe, da Vitulano.
Cerza Francesco, di Mercurio, da S. Martino Sannita.
Cerza Vincenzo, di Luigi, da San Nicola Manfredi.
Chirizzi Nicola, di Costantino, da Corfù.
Cicognani Angelo, di Natale, da Brisighella.
Ciliberti Giuseppe, di Ferdinando, da S. Lorenzo del Valle.
Cinque Vincenzo, di Gaetano, da Maida.

Biblioteca di Area AGRARIA

Cioffi Giuseppe, di Alessandro, da Durazzano.
Clemente Francesco, di Giovanni, da Napoli.
Clemente Giuseppe, di Pasquale, da Cervinara.
Colletti Ferdinando, di Giovanni, da Montemiletto,
Colmayer Domenico, di Antonio, da Napoli.
Colucci Gennaro, di Giuseppe, da Napoli.
Conforti Gievanni, di Nicola, da Nocara.
Coppola Pasquale, di Francesco, da Casal di Principe.
Coppoletti Romolo, di Filippo, da Catanzaro.
Cota Francesco, di Salvatore, da Lecce.
Crimì Nunzio, di Raffaele, da Leonforte.
Crocè Filippo, di Paolo, da Reggio Calabria.
Cugliari Costantino, di Andrea, da Sant' Onofrio.
Cuidera Leonardo, di Mario, da Montevago.
Danese Luigi, di Mariano, da Andria.
Diamare Vincenzo, di Andrea, da Napoli.
Dominicis (De) Luigi, di Salvatore, da Sarno.
Donatelli Nicola, di Camillo, da Morra Irpino.
Donato Francesco, di Abramo, da Feroleto Antico.
Elia (D') Nicola, di Emmanuele, da Sorbo Irpino.
Eminente Arturo, di Adolfo, da Livorno.
Evoli Giuseppe, di Giacomo, da Melito Porto Salvo.
Falco (De) Antonio, di Francesco, da S. Maria Capua Vetere.
Fallanca Federico, di Michele, da Napoli.
Falso Alfonso, di G. Battista, da Trapani.
Fameli Pasquale, di Michelangelo, da Palmi.
Fascianella Salvatore, di Salvatore, da S. Cataldo.
Fatone Antonio, di Michele, da Andria.
Fazzari Natale, di Pietro, da Antonimina.
Ferrari Pasquali, di Luigi, da San Mango d' Aquino.
Ferraro Antonio, di Francesco, da Curinga.
Finizio Guglielmo, di Errico, da Casalincontrada.
Fonzo (Di) Francesco, di Giuseppe, da Santeramo in Colle.
Forletta Vincenzo, di Giuseppe, da Brocco.
Forte Tommaso, di Ernesto, da Castelpetroso.
Frugis Michele, di Vito Giuseppe, da Polignano a Mare.
Gagliardi Ferdinando, di Vincenzo, da Jatrinoli.

Biblioteca d'Area AGRARIA

Galiani Antonio, di Matteo, da Penta.
Gallo Vincenzo, di Angelo, da Ravanusa.
Gambacorta Domenico, di Giuseppe, da Ariano.
Garofalo Filippo, di Francesco, da Modica.
Garrubba Vincenzo, di Santo, da Arpino.
Gattarossa Ermanno, di Pancrazio, da Città S. Angelo.
Giaimis Carlo, di Antonio, da Napoli.
Giammusso Salvatore, di Michele, da Barrafranca.
Giavatta Giuseppe, di Gaetano, da Scicli.
Gilio Giuseppe, di Gerardo, da Potenza.
Giudice (Del) Luigi, di Luigi, da Rodi Garganico.
Giuffrè Gaetano, di Vincenzo, da Nocera.
Giurazza Giuseppe, di Vito, da Aquilonia.
Graniero Giovanni, di Angelo, da Arzano.
Gravina Emmanuele, di Pietro, da Napoli.
Gregorio (De) Gaetano, di Gaetano, da S. Agata.
Grossule Virgilio, di Marcello, da Verona.
Guardia (La) Francesco, di Giuseppe, da Penne.
Guerrasio Giuseppe, di Francesco, da Bracigliano.
Gusman Carlo, di Vincenzo, da Brindisi.
Incarbone Pietro, di Emmanuele, da Caltagirone.
Intaglietta Michele, di Alfonso, da Rapolla.
Isaia Vincenzo, di Alfonso, da Radicena.
Italia Francesco, di Sebastiano, di Siracusa.
Jannella Giuseppe, di Giovanni, da Torrecuso.
Janni Raffaele, di Francesco, da Napoli.
Jennaco Francesco, di Alfonso, da Bracigliano.
Jesu Gaetano, di Giacomo, da Cicciano.
Joele Giuseppe, di Antonio, da Rosarno.
Landi Giuseppe. di Francesco, da Villaricca.
Latella Nicola, di Raffaele, da Calvello.
Laurentiis (De) Francesco, di Andrea, da Sassano.
Lener Francesco, di Michele, da Marcianise.
Lenzi Giuseppe, di Alessandro, da Balvano.
Leone Francesco, di Gabriele, da Lavello.
Lissia Silla, di Stefano, da Tempio.
Lombardi Giuseppe, di Angelo, da Lauria.

Biblioteca di Area AGRARIA

Lombardi Giuseppe, di Pietro, da Avellino.
Lombardi Pasquale, di Antonio, da Mileto.
Longo Antonio, di Concetto, da Nicolosi.
Lorefice Carlo, di Arrigo, da Modica.
Lorenzo (De) Giovanni, di Pietro, da Montemurro.
Lorido Carmine, di Luigi, da Lapio.
Luca (De) Vito, di Francesco, da San Vito sull' Jonio.
Maccarone Vincenzo, di Luigi, da S. Marino.
Maffei Nicola, di Antonio, da Roccabascerana.
Maffei Salvatore, di Domenico, da Parolise.
Magaldi Attilio, di Vincenzo, da Sapri.
Maglietta Vincenzo, di Michele, da Gorgoglione.
Maida Agazio, di Saverio, da Squillace.
Maio (De) Alfredo, di Vincenzo, da Salerno.
Maiorano Pietro, di Giovanni, da Galatina.
Mamone Francesco, di Michele, da Parghelia.
Manca Massimo, di Fortunato, da Monserrato.
Mancini Angelo, di G. Battista, da Arpino.
Manera Loreto, di Luigi, da Airano.
Mangiavillani Giuseppe, di Benedetto, da Palma di Montechiaro.
Marcelli Luigi, di Antonio, da Cassano Jonico.
Marino Luigi, di Francesco, da Resina.
Marra Vincenzo, di Pasquale, da Napoli.
Marsiglia Giuseppe, di Raffaele, da Aieta.
Marsilia Raffaele, di Nicola, da Padula.
Martino (Di) Giovanni, di Vincenzo, da Gragnano.
Masi Isidoro, di G. Stefano, da Castelgrande.
Mastrostefano Oreste, di Beniamino, da Lucera.
Masullo Antonio, di Salvatore, da Monteforte.
Mazza Giuseppe, di Giovanni, da S. Pietro Apostolo.
Mazza Menotti, di Marcello, da Soriano Calabro.
Mazzaccara Raffaele, di Filippo, da Napoli.
Mazzeo Luigi, di Antonio, da Napoli.
Mazzilli Francesco, di Giuseppe, da Bisceglie,
Melocchi Raffaele, di Giuseppe, da Tornareccio.
Menichini Roberto, di Emilio, da Napoli.
Merolla Ernesto, di Cesare, da Napoli.

Biblioteca Agraria

Messanelli Donato, di Gaetano, da Forenza.
Messuti Gaetano, di Giovanni, da Latronico.
Michele (De) Alfonso, di Francesco, da Aversa.
Migliaccio Francesco, di Agostino, da Forio.
Milone Gaetano, di Stanislao, da Forio.
Miranda Michelangelo, di Vincenzo, da S. Anastasia.
Misticoni Luigi, di Giovanni, da Morro d' Oro.
Mola Giovanni, di Michele, da Napoli.
Molinari Olinto, di Achille, da Morra Irpino.
Mona Pietro, di Vito, da Pietrapertosa.
Monaco (Del) Ettore, di Giuseppe, da Chieti.
Monopoli Cosmo, di Ignazio, da Fasano.
Moltalto Nicola, di Antonio, da Laureana di Borrello.
Monteforte Carlo, di G. Battista, da Siracusa.
Montilli Eduardo, di Vincenzo, da Francavilla.
Morena Domenico, di Giuseppe, da Reggio Calabro.
Morisani Teodoro, di Ottavio, da Napoli.
Moscariello Alfonso, di G. Battista, da Lioni.
Murtas (De) Cornelio, di Luigi, da Jerzu.
Muscettola Antonio, di Giuseppe, da Monte S. Angelo.
Naccarati Giovanni, di Francesco, da Cosenza.
Nicoletti Antonino, di Pietro, da Pietraporzia.
Nocera (Di) Antonio, di Vincenzo, da Secondigliano.
Noie (De) Pantaleo, di Luigi, da Gallipoli.
Nunziata Antonio, di Francesco, da S. Gennaro.
Oliva Gaetano, di Giuseppe, da Papasidero.
Oliveti Annibale, di Marcello, da Roccabernarda.
Ottaviano Ignazio, di Giuseppe, da Ragusa.
Pacileo Salvatore, di Nicola, da Pizzo.
Palma Benedetto, di Salvatore, da Galatina.
Panfilis (De) Domenico, di Giovanni, da Pettorano sul Gizzio.
Paparatti Antonio, di Francesco, da Rosarno.
Pascale Angelantonio, di Vitantonio, da Castellana.
Passarelli Giovanni, di Cosmo, da Isernia.
Pastore Imperiale, di Giuseppe, da Cefalù.
Paulis (De) Francesco, di Vincenzo, da Nusco.
Pentagna Ruggiero, di Saverio, da S. Giovanni a Piro.

Biblioteca di Area AGRARIA

Pepe Francesco, di Pietro, da Caivano.
Perna (Di) Francesco, di Pietro, da Carpino.
Persico Tommaso, di Giovanni, da Boscotrecase.
Petraroia Ludovico, di Vincenzo, da Napoli.
Petrelluzzi Salvatore, di Ferdinando, da Meta.
Petrilli Eugenio, di Achille, da Lucera.
Petrone Giuseppe, di Beniamino, da Montagano.
Petrone Michele, di Pasquale, da Vieste.
Petrosino Vincenzo, di Biagio, da Castelletto Spartano.
Pezzullo Pasquale, di Francesco, da Grumo Nevano.
Pignatelli Ercole, di Giacomo, da Nardò.
Piemontese Filippo, di Vincenzo, da Montesantangelo.
Pingitore Luigi, di Giuseppe, da Rovito.
Pinto Alberto, di Angelo, da Valle Lucano.
Pinto Francesco, di Vito, da Mola.
Pinto (Lo) Giovanni, di Francesco, da Palermo.
Pirelli Barnardino, di Liborio, da Castrignano del Capo.
Pirolli Giacomo, di Carlo, da Santelia Fiumerapido.
Pirone Raffaele, di Gaetano, da Avellino.
Pirozzi Antonio, di Giovanni, da Marano.
Pisani Guglielmo, di Francesco, da Napoli.
Pizone Michele, di Vincenzo, da Vietri sul mare.
Polilà Antonio, di Michele, da Corfù.
Ponzi Gaetano, di Clemente, da Taurisano.
Porcelli Annunziato, di Domenico, da Soriano Calabro.
Pozio Eduardo, di Giulio, da Martina Franca.
Prospero (De) Pietro, di Florestano, da Montelapiano.
Provenzano Luigi, di Pietro, da Sandonaci.
Pugliese Vincenzo, di Giovanni, da Gioia del Colle.
Puglisi Allegra Domenico, di Michele, da Messina.
Quadrani Emilio, di Domenico, da Serravalle del Chianti.
Quaranta Pasquale, di Orlando, da Napoli.
Ramondini Giacinto, di Gregorio, da Monteleone Calabro.
Ranieri Nicola, di Giuseppe, da Napoli.
Ravel Giuseppe, di G. Battista, da Napoli.
Razzano Alfredo, di Mattia, da Napoli.
Renna Sebastiano, di Domenico, da Modugno.

Biblioteca di Area AGRARIA

Ricciardi Angelo, di Luigi, da Ginosa.
Ricciardi Nicola, di Girolamo, da Giovinazzo.
Ricucci Pasquale, di Michele, da Rodi.
Rizzuti Giuseppe, di Giacomo, da Panettieri.
Ripoli Vincenzo, di Giovanni, da Corato.
Rogges Francesco, di Raffaele, da Pisticci.
Romaniello Alberto, di Giuseppe, da Napoli.
Romano Antonio, di Salvatore, da Simborio.
Ronca Raffaele, di Pasquale, da Napoli.
Ronza Andrea, di Giuseppe, da Aversa.
Rosa (De) Ettore, di Pasquale, da Arzano.
Rosa (De) Gaetano, di Francesco, da S. Giovanni a Teduccio.
Rossi Eduardo, di Enrico, da Marsiconovo.
Rossi Michele, di Fabrizio, da Canosa.
Rusciano Antonio, di Francesco, da Terranova di Pollino.
Russo Ernesto, di Giuseppe, da Napoli.
Sabato Michele, di Francesco, da Mottola.
Sacchitelli Francesco, di Felice, da S. Ferdinando.
Salluce Michele, di Domenico, da Miglionico.
Salvo (De) Giuseppe, di Domenico, da Susperina.
Samperi Gaetano, di Giuseppe, da Niscemi.
Santangelo Ettore, di Francesco, da Girgenti.
Sanza (Di) Amicangelo, di Antonio, da S. Pietro Avellana.
Saporiti Filippo, di Francesco, da Aversa.
Sarti Alessandro, di Vincenzo, da Teramo.
Savarese Guglielmo, di Vincenzo, da Napoli.
Savino Ferdinando, di Gennaro, da Napoli.
Sbordone Annibale, di Domenico, da Pannarano.
Scalzunis Caralambo, di Panagino, da Cefalonia.
Scarano Giuseppe, di Alessandro, da Trivento.
Scarpace Agostino, di Francesco, da Termini Imerese.
Sciaudone Pietro, di Antonio, da Casanova di Carinola.
Scotto Raimondo, di Enrico, da Zagaria.
Serafini Giuseppe, di Pasquale, da Agnone.
Serafini Nicolò, di Francesco, da Ortona.
Settembrini Agostino, di Giovanni, da Napoli.
Sgobba Donato, di Giuseppe, da Bari.

Biblioteca di Area AGRARIA

Sgrò Domenico, di Giuseppe, da Fossato,
Siervo Giovanni, di Giuseppe, da Lagonegro.
Silvestro (Di) Roberto, di Anselmo, da Milano.
Sivolella Luigi, di Achille, da Savoia Lucania.
Spinelli Ugo, di Antonio, da Falerna.
Spirito Francesco, di Angelo, da Monteverde.
Spoto Giacomo, di Giuseppe, da Cattolica Eracleo.
Spoto Giuseppe di Francesco, da Cattolica Eracleo.
Stanganelli Giuseppe, di Mario, da Mineo.
Tanturri Domenico, di Giuseppe, da Scanno.
Tanturri Nunziato, di Vincenzo, da Scanno.
Tauro Giuseppe, di Vito, da Castellana.
Topa Domenico, di Filippo, da Palmi.
Torrella Errico, di Michele, da S. Giorgio a Cremano.
Tosi Giuseppe, di Michele, da Castel S. Lorenzo.
Tosti Domenico, di Francesco, da Rogliano.
Traversa Cesare, di Francesco, da Taranto.
Traversi Ernesto, di Federigo, da Cerignola.
Troiano Vito, di Michele, da Rutigliano.
Tropeano Francesco, di Domenico, da Melito Portosalvo.
Tucci Leonardo, di Francesco, da Laterza.
Ungaro Angelo, di Francesco, da Lecce.
Ursaia Lorenzo, di G. Antonio, da S. Giovanni a Piro.
Velardi Giuseppe, di Carlo, da Terlizzi.
Veneri (Delli) Raffaele, di Tommaso, da Morcone.
Verderamo G. Battista, di Ruggiero, da Lecce.
Verga Natale, di Saverio, da Ubicola.
Vergari Giorgio, di Bonaventura, da Allista.
Vetrani Antonio, di Prosdocimo, da Sperone.
Villani Mosè, di Vincenzo, da Napoli.
Vittore Giovanni, di Vitantonio, da S. Michele di Bari.
Zannelli Alfredo, di Giovanni, da Pettorano sul Gizzio.
Zappone Saverio, di Francesco, da Parghelia.
Zuppetta Francesco, di Giovanni, da Castelnuovo Dauno.

Abilitate all' esercizio di Levatrice

Amaro (D') M. Autilia, di Luigi, da Boscotrecase.

Biblioteca di Area AGRARIA

Amato (D') Filomena, di Graudizio, da Rosello.
Ambrosini Maria, di Giuseppe, da Napoli.
Annunziata Maria Assunta, di Carmine, da S. Valentino.
Arco (D') Fortunata, di Antonio, da Napoli.
Belli Vincenza, di Eduardo, da Napoli.
Benedictis (De) Laura, di Giulio, da Napoli.
Bianco Giustina, di Luigi, da Arzano.
Brasioli Dirce, di Pietro, da Palmanova.
Cacciottolo Francesca, di Luigi, da Procida.
Capobianco Chiara, di Antonio, da S. Bartolomeo in Galdo.
Carbone Teresa, di Pasquale, da Barra.
Cattedra Lucia, di Donato, da Bari.
Cerquitelli Maria, di Antonio, da Atri.
Cimino Emilia, di Giovanni, da Vietri sul mare.
Cioffi Marianna, di Michele, da Maddaloni.
Cirillo Clementina, di Andrea, da Cercola.
Cocchiaro Adele, di Giovanni, da Guardia Sanframondi.
Costabile Olimpia, di Giuseppe, da Caserta.
Criscuolo Angela Carmela, di Luigi, da Amalfi.
Croce Maria, di Pasquale, da Nola.
Fabozzi Teresa, di Marco, da Arzano.
Ferrari Severina, di G. Battista, da Reggio Emilia.
Fezza Maria, di Francesco, da Pagani.
Fiore Assunta, di Michele, da Castellammare di Stabia.
Frangella Diletta, di Gabriele, da Fiumefreddo Bruzio.
Frattini Elvira, di Francesco, da Napoli.
Gatta (Della) Eva, di Carlo, da Napoli.
Giorgio (De) Elisabetta, di Pasquale, da S. Ferdinando di Puglia.
Gregorio (De) Anna, di Raffaele, da Napoli.
Grimaldi Vincenza, di Leopoldo, da Palermo.
Landro Luisa, di Pietro, da Caulonia.
Lanza Italia, di Emmanuele, da Montevideo.
Laustack Maria, di Enrico, da Napoli.
Magistris (De) Luisa, di Giuseppe, da Napoli.
Magno Carmela, di Giuliano, da Giugliano.
Managò Raffaella, di Francesco, da Palmi.
Mancini Luisa, di Giuseppe, da Todi.

Biblioteca di Area AGRARIA

Martinez Elisa, di Giuseppe, da Tarviz — Austria.
Martino (Di) Caterina, di Giovanni, da Napoli.
Mazzarella Caterina, di Vincenzo, da Caserta.
Mazzullo Maria, di Luigi, da Palmi.
Mezza Teresa, di Nicola, da Nola.
Miccio Rachele, di Giuseppe, da Sorrento.
Moccia Angela, di Antonio, da Miano.
Ottieri Fortunata, di Vincenzo, da Napoli.
Perini Ida, di Stefano, da Venezia.
Perrone Anna Maria, di Riccardo, da Napoli.
Perrone Melania, di Giuseppe, da Nardò.
Pescatore Angela, di Modestino, da Napoli.
Pierotti Clotilde, di Isidoro, da Barga.
Pinto M. Teresa, di Donato, da Corleto Perticara.
Pisani Restituta, di Tommaso, da Casamicciola.
Puppi Antonietta, di Angelo, da Udine.
Quaranta Elisa, di Ettore, da Avellino.
Rapuano Ortensia, di Raffaele, da Foggia.
Redolatto Ersilia, di Pasquale, da Napoli.
Robilotta Concetta, di Giuseppe, da Roccanova.
Ronchetti Marianna, di Antonio, da Torino.
Sarnelli Carmela, di Vincenzo, da Aversa.
Scala Clementina, di Alfonso, da Afragola.
Scudo Concetta, di Gennaro, da Napoli.
Sersa Concetta, di Sosio, da Orta di Atella.
Silvestro (Di) Maria Speranza, di Giuseppe, da Sessa Aurunca.
Siena (De) Angela Maria, di Pasquale, da Cercola.
Sorvillo Clementina, di Gaetano, da Sessa.
Stefanelli Irene, di Giuseppe, da Padova.
Terzini Emilia, di Luigi, da Tocco Casauria.
Tizzani Caterina, di Ignazio, da Napoli.
Urbano (D') Cleonice, di Pietro, da Fossacesia.
Verratti Loreta, di Filomeno, da Meta.
Villa Giulia, di Giovanni, da Parma.
Wauwestrand Carolina, di Vincenzo, da Napoli.

Biblioteca di Arte AGRARIA

SCUOLA DI FARMACIA

Abilitati all' esercizio della Farmacia

Adipietro Ruggiero, di Filippo, da Pietramolara — Caserta.
Aiello Tommaso, di Antonio, da Vico Equense — Napoli.
Autiero Aniello, di Pasquale, da San Giovanni a Teduccio — Napoli.
Avena Lorenzo, di Domenico, da Bagnoli — Avellino.
Barbieri Giuseppe, di Domenico, da Serra San Bruno — Catanzaro.
Berardinelli Giovannino, fu Vitale, da Trivento — Campobasso.
Biasi (De) Gennaro, di Pasquale, da S. Sossio Baronia — Avellino.
Boccuzzi Domenico, di Antonio, da Ruvo di Puglia — Bari.
Bonis (De) Massimino, fu Michele, da Vallecorsa — Roma.
Calcagno Giacomo, di Nicola, da Castelluccio Superiore — Potenza.
Cardelli Gaetano, di Michele, da Arpino — Caserta.
Caruso Filippo, di Antonio, da Forio d'Ischia — Napoli.
Cautiero Domenico, di Giacomo, da Portici — Napoli.
Correra Aniello, di Nicola, da Maddaloni — Caserta.
Cristinziani Adamo, di Tito, da Montorio nei Frentani — Campobasso.
Denozza Gabriele, di Giuseppe, da Genzano — Potenza.
Drammis dei Drammis Errico, di Antonio, da Vaccarizzo Albanese — Cosenza.
Federici Pasquale, di Francesco, da Montalbano Jonico — Potenza.
Ferrara Vito, di Nicola, da Teora — Avellino.
Fischetti Giuseppe, di Michele, da Monte Sant' Angelo — Foggia.
Galasso Francesco Paolo, fu Antonio, da S. Vittore del Lazio — Caserta.
Gallina Nicolino, di Vincenzo, da Montecilfone — Campobasso.
Giliberti Michele, di Rocco, da S. Michele di Serino — Avellino.
Giuliani Raffaele, di Francesco Paolo, da Sansevero — Foggia.
Grazia (De) Bartolomeo, fu Giambattista, da Vico Garganico — Foggia.
Lacovara Giuseppe, di Pasquale, da S. Mauro Forte — Potenza.
Lembo Giuseppe, di Clemente, da Fragneto l' Abate — Benevento.
Lembo Giuseppe, di Raffaele, da Canosa di Puglia — Bari.
Lorito Vincenzo, fu Gaetano, da Salerno.
Manna Gennaro, di Antonio, da Casalnuovo — Napoli.

Biblioteca di Area AGRARIA

Migliaccio Michele, di Agostino, da Forio d' Ischia — Napoli.
Muro (Di) Gennaro, di Francesco, da Palazzo S. Gervasio — Potenza.
Novellino Ettore, fu Giovanni, da Montemarano — Avellino.
Orlandella Domenicantonio, di Ciriaco, da San Sossio — Avellino.
Pagnozzi Donato, di Giovanni, da Cervinara — Avellino.
Palma (De) Fedele, di Nicola, da Gioia del Colle — Bari.
Paragona Gabriele, fu Marco, da Apice — Benevento.
Pelosi Leopoldo, di Michele, da Foiano Valfortone — Benevento.
Persico Alfonso, di Luigi, da Napoli.
Pistolese Giuseppe, di Alfonso, da Muro Lucano — Potenza.
Ponzi Luigi, di Gaetano, da Morano Calabro — Cosenza.
Posa Vitantonio, di Giovanni, da Acquaviva delle Fonti — Bari.
Ravallese Alberto, di Giuseppe, da Napoli.
Riccardi Tommaso, di Bernardo, da Roccadarce — Caserta.
Rizzo Corallo Cesarino, di Cesare, da Rossano — Cosenza.
Rossi Giuseppe, di Giovanni, da S. Maria Capua Vetere — Caserta.
Santis (De) Antonio, fu Francesco, da Tursi — Potenza.
Santoro Pasquale, di Giuseppe, da Molinara — Benevento.
Santulli Michele, fu Francesco, da S. Potito — Avellino.
Scelzo Giosuè, di Saverio, da Castellammare di Stabia — Napoli.
Solimena Attilio, di Pasquale, da Aiello Calabro — Cosenza.
Tancredi Giuseppe, di Antonio, da Arce — Caserta.
Tecce Pasquale, fu Raffaele, da Castelfranci — Avellino.
Tedeschi Giuseppe, di Gabriele, da Pignataro Maggiore — Caserta.
Torrusio Gennaro, di Pasquale, da Carinola — Caserta.
Troiano Anselmo, di Nicola, da S. Angelo all' Esca — Avellino.
Troilo Alfredo, di Giuseppe, da Torricella Peligna — Chieti.
Valentino Domenico, di Tommaso, da Curti — Caserta.
Vannata Pietro, di Luigi, da Sala Consilina — Salerno.
Vasilotta Luigi, di Pietro, da S. Giovanni in Galdo — Campobasso.
Vecchiarelli Angiolo, di Remigio, da Avellino.
Vennera (De) Giuseppe, di Antonio, da Cotrone — Catanzaro.
Vidimari Carlo, di Vincenzo, da Avezzano — Aquila.

R. Accademia di Agricoltura Commercio e Arti in Verona

DATI STATISTICI

Biblioteca di Area AGRARIA

Personale addetto all'Università ed agli Stabilimenti annessi, nell' anno scolastico 1896-97 *).

GRADO	FACOLTÀ				TOTALI
	di Filosofia e Lettere e Scuola annessa di Magistero.	di Giurisprudenza.	di Scienze matematiche, fisiche e naturali e Scuole annesse di Magistero.	di Medicina e Chirurgia e Scuole annesse di Ostetricia e Farmacia.	
Professori ordinari.	13	10	19	17	59
» straordinari	1	2	1	7	11
» incaricati.	1	1	—	3	5
» privati	13	38	27	96	174
Coadiutori, Assistenti od Aiuti a cattedre ed a stabilimenti scientifici.	—	—	31	48	79
TOTALI	28	51	78	171	328

Biblioteca di Area AGRARIA

*) A fine di evitare le duplicazioni, le persone che coprono più cattedre od uffizii sono classificate col grado loro principale, ed in ogni caso una volta sola.

STATISTICA degli studenti ed uditori iscritti nell' anno scolastico 1895-96.

CORSO	Anno 1.°			Anno 2.°	Anno 3.°	Anno 4.°	Anno 5.°	Anno 6.°	TOTALI		
	Studenti	Uditori ai corsi singoli	Totale	Studenti	Studenti	Studenti	Studenti	Studenti	Studenti	Uditori ai corsi singoli	Totale generale
di Filosofia e Lettere.	86	7	93	41	63	69	—	—	259	7	266
di Giurisprudenza	388	37	425	317	339	438	—	—	1482	37	1519
di Notariato e Procura	105	—	105	93	—	—	—	—	198	—	198
di Matematica per gli aspiranti alla Laurea.	36	6	42	28	36	20	—	—	120	6	126
di Matematica per avviamento all'Ingegneria.	79	—	79	57	—	—	—	—	136	—	136
di Chimica	1	—	1	1	—	1	—	—	3	—	3
di Fisica	1	—	1	2	15	13	—	—	31	—	31
di Scienze naturali	17	—	17	9	18	22	—	—	66	—	66
di Medicina e Chirurgia	290	7	297	300	311	260	298	349	1808	7	1815
di Ostetricia per le Levatrici.	90	—	90	122	—	—	—	—	212	—	212
di Chimica e Farmacia.	10	—	10	7	8	—	—	—	25	—	25
di Farmacia.	244	11	255	142	97	65	—	—	548	11	559
Totali	1347	68	1415	1119	887	888	298	349	4888	68	4956*)

*) In questo numero non sono compresi gli Studenti iscritti alla Scuola di Applicazione per gl'Ingegneri e alla Scuola di Medicina Veterinaria.

STATISTICA degli studenii ed uditori iscritti nell' anno scolastico 1896-97.

CORSO	Anno 1.°			Anno 2.°	Anno 3.°	Anno 4.°	Anno 5.°	Anno 6.°	TOTALI		
	Studenti	Uditori ai corsi singoli	Totale	Studenti	Studenti	Studenti	Studenti	Studenti	Studenti	Uditori ai corsi singoli	Totale generale
di Filosofia e Lettere	40	—	40	68	53	54	—	—	215	—	215
di Giurisprudenza	358	13	371	342	541	470	—	—	1711	13	1724
di Notariato e Procura	105	—	105	84	—	—	—	—	189	—	189
di Matematica per gli aspiranti alla Laurea	26	2	28	29	32	36	—	—	123	2	125
di Matematica per avviamento all'Ingegneria	65	3	68	70	—	—	—	—	135	3	138
di Chimica	1	—	1	2	3	1	—	—	7	—	7
di Fisica	2	—	2	3	21	12	—	—	38	—	38
di Scienze naturali	32	—	32	15	10	18	—	—	75	—	75
di Medicina e Chirurgia	334	2	336	321	342	297	353	327	1974	2	1976
di Ostetricia per le Levatrici	121	—	121	182	—	—	—	—	303	—	303
di Chimica e Farmacia	6	—	6	7	5	8	—	—	26	—	26
di Farmacia	212	6	218	136	149	49	—	—	546	6	552
Totali	1302	26	1328	1259	1156	945	353	327	5342	26	5368*)

*) In questo numero non sono compresi gli Studenti iscritti alla Scuola di Applicazione per gl'Ingegneri e alla Scuola di Medicina Veterinaria.

PROSPETTO

degli esami dati nella Facoltà di LETTERE *e* FILOSOFIA
nelle Sessioni di estate ed autunno dell' anno scolastico 1895-96.

Num. d'Ordine	MATERIE D' ESAME	N.° degli esami	ESAMI DATI						Osservazioni
			PROMOSSI CON						
			pieni voti ass. e la lode	pieni voti assoluti	pieni voti legali	semplice approvazione	Totale colonne 4, 5, 6 e 7	Respinti	Totale colonne 8 e 9	
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	Geografia	82	»	30	37	8	75	7	82	
2	Filosofia	85	»	8	20	27	55	30	85	
3	Linguistica	71	»	15	35	8	58	13	71	
4	Grammatica	82	»	13	31	5	49	33	82	
5	Italiano	61	»	4	34	3	41	20	61	
6	Latino	73	»	9	32	10	51	22	73	
7	Greco	63	»	2	30	19	51	12	63	
8	Storia antica	74	»	11	38	16	65	9	74	
9	Storia moderna	82	»	6	43	18	67	15	82	
10	Archeologia	74	»	11	34	19	64	10	74	
11	Pedagogia	10	»	2	6	»	8	2	10	
12	Filosofia morale	10	»	3	4	1	8	2	10	
13	Storia della Filosofia	52	»	5	22	16	43	9	52	
14	Letterature neo-latine	62	»	14	30	9	53	9	62	
	Totale esami speciali	881	»	133	396	159	688	193	881	
	Esami di Laurea	50	»	5	10	9	24	26	50	
	TOTALI	931	»	138	406	168	712	219	931	

Biblioteca di Area AGRARIA

PROSPETTO

degli esami dati nella Facoltà di GIURISPRUDENZA
nelle Sessioni di estate ed autunno dell' anno scolastico 1895-96.

Num. d' Ordine	MATERIE D' ESAME	N.° degli esami	ESAMI DATI							Osservazioni
			PROMOSSI CON					Respinti	Totale colonne 8 e 9	
			pieni voti ass. e la lode	pieni voti assoluti	pieni voti legali	semplice approvazione	Totale colonne 4, 5, 6 e 7			
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	Encicl. giurid. ed istituz. di Diritto civile.	542	4	5	31	438	478	64	542	
2	Istit. di Dir. romano . .	476		2	24	414	440	36	476	
3	Economia politica . . .	193		4	6	121	131	62	193	
4	Storia del Dir. romano .	395	2	7	30	279	318	77	395	
5	Statistica	301		3	15	219	237	64	301	
6	Filosofia del Diritto . .	436		8	42	311	361	75	436	
7	Storia del Dir. italiano .	445		19	21	345	385	60	445	
8	Diritto e Proc. penale .	487		3	40	417	460	27	487	
9	Diritto canonico	510		10	61	324	395	115	510	
10	Diritto romano.	326	2	2	12	287	303	23	326	
11	Medicina legale	416	1	5	36	361	403	13	416	
12	Diritto costituzionale .	523		3	20	498	521	2	523	
13	Scienza delle Finanze.	423		4	21	371	396	27	423	
14	Diritto civile.	615		3	13	539	555	60	615	
15	Diritto amministrativo.	443		»	9	401	410	33	443	
16	Procedura civile. . . .	501		3	5	436	444	57	501	
17	Diritto internazionale .	401		2	34	287	323	78	401	
18	Diritto commerciale . .	520		6	7	433	446	74	520	
	Totali esami speciali.	7953	9	89	427	6481	7006	947	7953	
	Esami di Laurea.	350	1	4	15	314	334	16	350	
	TOTALI	8303	10	93	442	6795	7340	963	8303	

Biblioteca Area AGRARIA

PROSPETTO

degli esami dati nella Facoltà di SCIENZE FISICHE *e* MATEMATICHE *nelle Sessioni di estate ed autunno dell'anno scolastico* 1895-96

Num. d'Ordine	MATERIE D'ESAME	N.° degli esami	ESAMI DATI							Osservazioni
			PROMOSSI CON					Respinti	Totale colonne 8 e 9	
			pieni voti ass. e la lode	pieni voti assoluti	pieni voti legali	semplice approvazione	Totale colonne 4, 5, 6 e 7			
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	Fisica sperimentale . .	99	»	1	3	50	54	45	99	
2	Chimica generale . . .	96	»	1	6	61	68	28	96	
3	Calcolo infinitesimale .	129	1	1	3	52	57	72	129	
4	Algebra complement. .	106	»	1	12	52	65	41	106	
5	Fisica-matematica . .	9	»	»	6	»	6	3	9	
6	Geometria descrittiva .	89	»	2	7	66	75	14	89	
7	Disegno di Geometria descrittiva	101	»	2	4	63	69	32	101	
8	Geometria proiettiva .	106	»	3	8	66	77	29	106	
9	Disegno di Geometria proiettiva	113	»	3	6	80	89	24	113	
10	Analisi superiore . . .	12	1	1	2	5	9	3	12	
11	Geodesia.	19	»	3	3	9	15	4	19	
12	Geometria superiore. .	4	»	»	1	2	3	1	4	
13	Meccanica razionale. .	14	»	»	1	8	9	5	14	
14	Meccanica superiore .	3	»	»	1	»	1	2	3	
15	Geometria analitica . .	117	»	3	11	56	70	47	117	
16	Disegno architettonico.	101	»	»	6	77	83	18	101	
17	Disegno ornamentale .	82	»	»	»	77	77	5	82	
18	Astronomia	13	»	1	2	6	9	4	13	
19	Mineralogia	71	»	4	3	45	52	19	71	
20	Matematiche superiori	5	»	1	2	»	3	2	5	
	Totali esami speciali.	1289	2	27	87	775	891	398	1289	
	Esami di laurea.	8	»	»	»	7	7	1	8	
	TOTALI	1297	2	27	87	782	898	399	1297	

Biblioteca di Area AGRARIA

PROSPETTO

degli esami dati nella Facoltà di SCIENZE NATURALI
nelle sessioni di estate ed autunno dell'anno scolastico 1895-96.

Num. d'Ordine	MATERIE D'ESAME	N.° degli esami	ESAMI DATI							Osservazioni
			PROMOSSI CON					Respinti	Totale colonne 8 e 9	
			pieni voti ass. e la lode	pieni voti assoluti	pieni voti legali	semplice approvazione	Totale colonne 4, 5, 6 e 7			
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	Fisica sperimentale . .	18	»	1	2	8	11	7	18	
2	Botanica.	12	»	1	3	6	10	2	12	
3	Chimica	18	»	3	2	9	13	5	18	
4	Zoologia (1° esame . .	22	»	»	2	15	17	5	22	
5	Zoologia (2° esame) . .	8	»	»	1	6	7	1	8	
6	Anatom. comp. (1° es.)	15	»	2	3	8	13	2	15	
7	Anatom. comp. 2° es.)	8	»	»	1	7	8	»	8	
8	Mineralogia	19	»	2	1	8	11	8	19	
9	Fisica terrestre. . . .	4	»	»	»	3	3	1	4	
10	Antropologia.	11	»	1	4	6	11	»	11	
11	Istologia e fisiologia generale.	21	»	2	5	12	19	2	21	
12	Geologia	15	»	1	3	9	13	2	15	
13	Disegno d'ornato . . .	18	»	»	»	18	18	»	18	
14	Paleontologia (libero) .	4	»	1	3	»	4	»	4	
	Totali esami speciali.	193	»	13	30	115	158	35	193	
	Esami di laurea.	14	»	»	2	9	11	3	14	
	TOTALI	207	»	13	32	124	169	38	207	

Biblioteca di Area AGRARIA

PROSPETTO

degli esami dati nella Facoltà di MEDICINA *e* CHIRURGIA
nelle Sessioni di estate ed autunno dell' anno scolastico 1895-96.

Num. d' Ordine	MATERIE D' ESAME	N.° degli esami	ESAMI DATI — PROMOSSI CON: pieni voti ass. e la lode	pieni voti assoluti	pieni voti legali	semplice approvazione	Totale colonne 4, 5, 6 e 7	Respinti	Totale colonne 8 e 9	*Osservazioni*
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	Fisica sperimentale . .	395	»	5	26	243	274	121	395	
2	Chimica generale . . .	367	1	8	26	281	316	51	367	
3	Zoologia	343	2	13	31	237	283	60	343	
4	Botanica	358	1	3	18	281	303	55	358	
5	Anatomia comparata .	301	1	14	33	243	291	10	301	
6	» descrittiva .	379	5	1	49	260	315	64	379	
7	» topografica .	311	3	8	48	215	274	37	311	
8	Fisiologia	395	»	4	25	302	331	64	395	
9	Patologia generale . .	399	»	3	43	325	371	28	399	
10	Materia medica	421	»	22	46	333	401	20	421	
11	Pat. speciale medica . .	275	»	4	25	223	252	23	275	
12	» » chirurgica.	415	1	6	30	266	303	112	415	
13	Clin. dermosifilopatica.	325	»	»	4	262	266	59	325	
14	» psichiatrica. . . .	370	1	5	33	276	315	55	370	
15	Medicina operatorio . .	368	»	3	35	276	314	54	368	
16	Igiene	354	»	»		295	295	59	354	
17	Clinica medica	350	1	3	11	312	327	23	350	
18	» chirurgica . . .	363	»	»	15	315	330	33	363	
19	» oftalmica . . .	348	»	»	15	297	312	36	348	
20	» ostetrica. . . .	420	1	2	3	318	324	96	420	
21	Medicina legale	280	»		18	229	247	33	280	
22	Anatomia patologica. .	333	1	27	71	223	322	11	333	
23	Pediatria.	29	»	5	3	21	29	»	29	
	TOTALI	7899	18	136	608	6033	6795	1104	7899	
24	Esame teorico per le levatrici	167	»	»	6	61	67	100	167	
	Totali esami speciali.	8066	18	136	614	6094	6862	1204	8066	
	Esami di Laurea.	327	16	19	56	234	325	2	327	
	Esame pratico per le levatrici	112	»	»	10	63	73	39	112	
	TOTALI	8505	34	155	680	6391	7260	1245	8505	

BIBLIOTECA Area AGRARIA

PROSPETTO

degli esami dati nella Facoltà di CHIMICA *e* FARMACIA
nelle sessioni di estate ed autunno dell'anno scolastico 1895-96.

Num. d' Ordine	MATERIE D' ESAME	N.° degli esami	ESAMI DATI							Osservazioni
			PROMOSSI CON					Respinti	Totale colonne 8 e 9	
			pieni voti ass. e la lode	pieni voti assoluti	pieni voti legali	semplice approvazione	Totale colonne 4, 5, 6 e 7			
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	Fisica sperimentale . .	4	»	»	»	3	3	1	4	
2	Chimica generale . . .	5	»	»	1	2	3	2	5	
3	Botanica	7	»	»	1	6	7	»	7	
4	Mineralogia	9	»	1	»	4	5	4	9	
5	Geologia	6	»	2	1	2	5	1	6	
6	Zoologia	15	»	»	2	8	10	5	15	
7	Materia medica e tossicologia	5	»	1	»	4	5	»	5	
8	Chimica farmaceutica.	1	»	»	»	1	1	»	1	
	Totali esami speciali.	52	»	4	5	30	39	13	52	
	Esami di laurea.	»	»	»	»	»	»	»	»	
	TOTALI	52	»	4	5	30	39	13	52	

Biblioteca di Area AGRARIA

PROSPETTO

degli esami dati nella Scuola di FARMACIA *nelle Sessioni di estate ed autunno dell'anno scolastico* 1895-96.

Num. d'Ordine	MATERIE D'ESAME	N.° degli esami	ESAMI DATI							Osservazioni
			PROMOSSI CON					Respinti	Totale colonne 8 e 9	
			pieni voti ass.s e la lode	pieni voti assoluti	pieni voti legali	semplice approvazione	Totale colonne 4, 5, 6 e 7			
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	Fisica	158	»	1	»	101	102	56	158	
2	Botanica	173	»	2	5	137	144	29	173	
3	Chimica generale . . .	182	»	»	13	128	141	41	182	22%
4	Mineralogia	150	»	»	1	114	115	35	150	
5	Materia medica	136	»	»	3	97	100	36	136	
6	Chimica farmaceutica .	104	»	2	8	59	69	35	104	33%
7	Chimica bromatologica (esame libero) . . .	1	»	»	»	1	1	»	1	
	Totale esami speciali.	904	»	5	30	637	672	232	904	
	Esami di Diploma.	67	»	»	3	60	63	4	67	
	TOTALI	971	»	5	33	697	735	236	971	

Biblioteca di Area AGRARIA

RIASSUNTO GENERALE

del numero speciali e di Laurea sostenuti dagli Studenti delle varie Facoltà e Corsi nelle due Sessioni di estate ed autunno dell' anno scolastico 1895-96.

Num. d' Ordine	FACOLTÀ E CORSI	N.° degli esami	ESAMI DATI							Osservazioni
			PROMOSSI CON					Respinti	Totale colonne 8 e 9	
			pieni voti ass. e la lode	pieni voti assoluti	pieni voti legali	semplice approvazione	Totale colonne 4, 5, 6 e 7			
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	Lettere e Filosofia . .	931	»	138	406	168	712	219	931	
2	Giurisprudenza	8303	10	93	442	6795	7340	963	8303	
3	Scienze fisiche e matematiche	1297	2	27	87	782	898	399	1297	
4	Scienze naturali . . .	207	»	13	32	124	169	38	207	
5	Medicina e Chirurgia .	8505	34	155	680	6391	7260	1245	8505	
6	Farmacia *Laurea* . .	52	»	4	5	30	39	13	52	
	Farmacia *Diploma di abilitaz.*	971	»	5	33	697	735	236	971	
	TOTALI	20266	46	435	1685	14987	17153	3113	20266	

Biblioteca di Area AGRARIA

PUBBLICAZIONI

FATTE

DAL PERSONALE INSEGNANTE E DEGLI STABILIMENTI SCIENTIFICI

nell' anno scolastico 1895-96

Biblioteca di Area AGRARIA

FACOLTÀ DI FILOSOFIA E LETTERE

DE PETRA G. — 1.° *Il Geison nel tempio di Apollo Lycio a Metaponto* (Atti R. Accad. Arch. vol. XVII).

2.° *Le fonti degli statuti municipali* (dal vol. VI de' *Monumenti antichi*, 1896).

CHIAPPELLI A. 1.° — *Filosofia e Socialismo* nella *Nuova Antologia* 15 Luglio.

2.° *La Nuova Enciclica Pontificia sull' unità della Chiesa* nella *Nuova Antologia* 1 Agosto.

3.° *Della vita di Filippo Brunelleschi attribuita ad A. Manetti*, con un nuovo frammento di essa, tratto da un Codice Pistoiese del Sec. XVI nell' *Archivio Storico Italiano*.

4.° *Pessimismo e Socialismo*, nella *Riforma Sociale* 10 Luglio.

5.° *I presupposti filosofici del Socialismo*, Atti *della R. Accademia di Scienze morali e Politiche di Napoli*.

6.° *Relazione sul Concorso al Premio Reale di Scienze Filosofiche*; Negli *Atti della R. Accademia dei Lincei*.

7.° *I pittori fiorentini del Rinascimento* (a proposito d' un libro recente). *Nuova Antologia*, 1 Dicembre 1896.

8.° Altri articoli di critica, letteratura e arte in vari giornali letterari e politici.

COCCHIA E. — 1.° *Tracce dell' esistenza di una tradizione epica in Roma.* In *Nuova Antologia*, fascicolo del 1° aprile 1896.

2.° *Note glottologiche.* Memoria letta alla R. Accademia di Archeologia, Lettere e Belle Arti. Napoli, 1896.

3.° *La geografia nelle Metamorfosi d' Ovidio e l' Averno virgiliano.* Memoria letta alla R. Accademia di Archeologia, Lettere e Belle Arti. Napoli, 1896.

MARIANO R. — 1.° *Gli Evangelii Sinotiici — Realtà o invenzione?* Studii — 2.ª Edizione, aggiuntovi una Prefazione — Un Volume in 8° di pagg. XL e 206 — Roma, presso Loescher & C. 1896.

Biblioteca Agraria

2.° *Francesco D'Assisi e alcuni dei suoi più recenti biografi* — Un Volume in 8° gr. di pagg. 208.—Roma, presso i Fratelli Bocca, 1896.

PORENA F. — 1.° *Sull'obietto scientifico della Geografia*; nelle Comunicazioni d' un Collega, fasc. di Febbr. 1896; Cremona, Tipogr. Sociale.

2.° *La Geografia, qual'è oggi in se stessa e ne' suoi contatti con altre scienze fisiche e morali*; nella Rivista Geografica Italiana, anno III, fasc. V e VI; Roma Società Editrice *Dante Alighieri*, 1896.

3.° *Un' impresa africana al tempo di Augusto*; nella Natura ed Arte, 15 Giugno, 1896; Milano, Fr. Vallardi, 1896.

4.° *Come e quando la Geografia si tenga fuori del tempo*; nelle Comunicazioni d' un Collega, fasc. di Maggio e Giugno, 1896.

5.° *Ricerche antropometriche in Italia*; nel Bollettino della Società Geografica Italiana, Serie III, vol. IX, fasc. VI, Roma, presso la Soc. Geogr. Ital., 1896.

6.° *L' India Anteriore*; facente parte dell' opera « La Terra », diretta dal prof. Giov. Marinelli, dal fasc. 492 al fasc. 518; Milano, Fr. Vallardi, 1896.

SOGLIANO A. — 1.° *La questione di Napoli colonia e il « Satyricon » di Petronio Arbitro*, Napoli Tip. Giannini, 1896.

2.° *Edifizj scoperti in Pompei nella Isola 2ª della Regione V*, nelle *Notizie degli Scavi* ottobre 1896.

3.° *La casa dei Vettii in Pompei* nelle *Notizie* citate.

AGRESTI A. — Note Dantesche: 1.ª *Sul collocamento degli eretici nell'Inferno di Dante*; 2.ª *Dov' è punita nell' Inferno di Dante la matta bestialitade?* 3.ª *Dante e i Patereni*, 2ª edizione - Negli Atti dell' Accademia Pontaniana, Vol. XXVI. Napoli 1896.

BOSURGI D. — *Uno sguardo generale sulle Recenti teorie dei Sentimenti estetici*. Napoli, 1896.

FARAGLIA N. F. — 1.° *Documenti Senesi per l'istoria del regno dal 1414 al 1425* (Rivista Abruzzese fasc. VII, VIII, anno 1896).

2.° *Studii intorno al regno di Giovanna II d'Angiò*, (Atti dell'Accademia Pontaniana).

Area di AGRARIA

PRUDENZANO F. — 1.° *Guglielmo Shakspeare nel mondo musicale*, nel giornale, L' *Unione giovanile*, 1896.

2.° *L' arte e la critica*, idem.

SCHIPA M. — 1.° *Un ministro napoletano del sec. XVIII* (Domenico Caracciolo). Nell'*Archivio Storico Nap.*, 1896.

2.° Pei nomi *Calabria*, *Sicilia* e *Italia* nel Medio Evo (Replica ad alcune obiezioni). Negli Atti dell'Accademia Pontaniana, 1896.

VECCHIA P. — *Corso speciale di studii per le educatrici dell' Infanzia*, Firenze, Bemporad (nella Rassegna scolastica, 1° luglio 1896).

Bibliotec di Area AGRARIA

FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

PEPERE F. — *L'individuo secondo il Diritto romano ed il Germanico.* Memoria letta alla R. Accademia di Scienze morali e politiche. Nap., 1896.

SCADUTO F. — 1.° *Quinti decimali.* Nella « Riv. di Dir. Ecclesiastico », 1896.

2.° *Ancora sulle decime regie,* idem.

3.° *Il dolo nell'alienazione dei beni demaniali.* Nella « Riforma sociale », 1896, vol. IV.

4.° *Il segreto di ufficio,* idem, vol. V.

5.° *Inoppignorabilità ed insequestrabilità del titulus patrimonii costituito da terzi in usufrutto.* Nel « Diritto e Giurisprudenza », 1896.

6.° *Enti ecclesiastici.* Nel « Digesto italiano », 1896.

MILONE F. — *Il fedecommesso romano nel suo storico svolgimento.* Nap. 1896.

TAMMEO G. — 1.° *I contratti agrari e la crisi pugliese.* (Napoli, L. Pierro 1890).

2.° *La prostituzione* - saggio di statistica - *morale.* (Torino L. Roux e C. 1890).

3.° *Emigrazione* - estratto dall'Enciclopedia giuridica italiana, vol. V, pag. 2', Milano 1894.

4.° *La statistica* (Torino Roux Frassati e C., 1896).

ALIMENA B. — 1.° *La legislazione penale del Montenegro* (nella *Giustizia penale*). Roma, 1896.

2.° *La difesa legittima nel diritto moderno* (nella *Cassazione unica*). Roma, 1896.

3.° *Ricerche intorno alla nozione del tentativo* (nella *Rivista penale*). Torino, 1896.

4.° *False testimonianze non imputabili* (nel *Supplemento alla Rivista penale*). Torino, 1896.

5.° *Intorno al delitto d'infanticidio* (nel *Progresso giuridico*). Napoli, 1896.

Biblioteca di Area AGRARIA

6.° *Sordo-mutismo,* nel *Digesto italiano.*

7.° *Simulazione di reato,* nel *Digesto italiano.*

8.° *La revisione dei giudicati penali.* Relazione per il V congresso giuridico nazionale. Napoli 1896.

AMELLINO G.— (Pubblicazioni giuridiche)— 1.° *I principii del Diritto e della Procedura penale in Napoli nei secoli XVIII e XIX* (Opera premiata dall'Acc. Pontaniana). Un vol. di p. 350 in-8°. Nap., 1895 (vol. LXXXII della *Biblioteca di Scienze giuridiche e sociali* edita da E. Marghieri).

2.° *Cesare Beccaria e le dottrine penali.* Napoli, 1895.

3.° *La partecipazione al reato* (storia, dottrina, legislazione comparata). Napoli, 1896.

4.° *La terza scuola del Diritto penale* (nel *Bollettino del Circolo Calabrese*). Napoli, 1896.

5.° *Presupposti psicologici del Diritto penale* , prolusione al corso pareggiato di Diritto e Procedura penale , letta il 14 decembre 1896 (nella *Nuovissima Antologia italiana*). Napoli, 1896.

ARANGIO-RUIZ G. — 1.° *Intorno all'efficacia delle leggi penali temporanee.* Nella « Rivista penale », Vol. XLIV, fasc. I. Torino-Roma, 1896.

2.° *Le nuove leggi elettorali del Belgio.* Nell' « Archivio di Diritto pubblico ». Vol. VI, fasc. II-VI. Palermo, 1896.

CONTUZZI F. P. — 1.° *Gli emendamenti nelle Assemblee Legislative* (Digesto Italiano).

2.° *La emancipazione nel Diritto Inter. privato* (Idem).

3.° *La emigrazione dal punto di vista del Diritto pubblico interno e internazionale* (Dir. Ital.).

4.° *Le Commissioni rogatorie nei rapporti fra le Autorità Giudiziarie di Paesi diversi* (Digesto Italiano).

5.° *Le Autorità* (Idem).

6.° *Le Costituzioni moderne* (Enciclopedia giur. ital.).

7.° *Le associazioni della Croce Rossa* (Idem).

CORRADO B. — 1.° *Il progetto preliminare sul Concordato preventivo.*

2.° *Studi di diritto Commerciale.*

3.° *La lealtà Commerciale.*

Biblioteca di Area AGRARIA

DE CILLIS F. S. — *Origine storica della protezione possessoria nel Diritto romano.* Tip. Jovine, 1896.

DE MARINIS E. — 1.° *Le presenti tendenze della società e del pensiero.* Palermo - Remo Sandron Edit. 1896.

2.° *Prolusioni universitarie.* Napoli, 1896.

GAGLIARDI E. — 1.° *Vi deve essere un Pubblico Ministero nelle Commissioni araldiche regionali?*

2.° *Quale è il termine per potersi portare opposizione dall' ordinanza del Presidente, secondo l'art. 379 del Codice di proc. civile?*

3.° Lettera al Comm. Bartolo Longo su la sua istituzione *i figli dei carcerati.*

4.° La mancanza di pagamento delle tasse pei titoli ed altre distinzioni nobiliari nascenti per *conferma, rinnovazione e ricognizione, dà luogo ad azione penale?*

GARGIULO F. — 1.° *Inapplicabilità dell'art. 598 del Codice di procedura civile al sequestro conservativo* (nel *Dritto e Giurisprudenza,* XI, 230).

2.° *Annullata una sentenza dalla Corte di cassazione, l' appello da quella posteriore del giudice di primo grado va proposto al magistrato di rinvio, non al territoriale* (nel *Progresso Giuridico,* I, 68).

3.° *Della notificazione dell'appello nel domicilio eletto nell'atto di notificazione della sentenza* (Idem, I, 114).

4.° *Del nuovo incanto sull'aumento del sesto nella vendita dei beni immobili dei minori* (nel *Dritto e Giurisprudenza,* XI, 429).

5.° *Del dritto a chiedere la prima volta in appello la rimozione di un amministratore per causa diversa da quella dedotta in prima istanza, ovvero gl'interessi della somma spesa sull'immobile del possessore che deve rilasciarlo* (Idem, XII, 1).

6.° *La perenzione dell' appello principale nei rapporti dell' intervento in causa* (Idem, XII, 2).

7.° *Della validità della revocazione del mandato fatta da un solo di coloro, che lo conferirono per interesse comune* (Idem, XII, 114).

8.° *Dell'autorizzazione alla donna maritata, in caso d'opposizione d'interesse col marito, accordata sulla domanda reciproca in*

Biblioteca Giuridica CERARDA

Camera di consiglio con decreto omologativo del contratto già stipulato (Idem, XII, 121).

9.° *Sinossi dei Ruoli esecutivi nelle provincie napolitane e siciliane.*

TUOZZI P. — 1.° *La responsabilità del gerente dei giornali.* Dal movimento giuridico, anno V, n. 5.

2.° *La legge sulla stampa e i delitti di diffamazione e di ingiuria.* Vol. I. Napoli, 1895.

3.° *L'exceptio veritatis* nei reati contro l'onore. Dal *Foro penale*, 1895.

4.° *Di una strana difesa e di una strana applicazione dell'art. 394 del Cod. di Proc. penale.* Dal *Foro penale*, 1895.

5.° *Di una figura speciale di falso.* (Art. 279 Cod. pen.). Dal supplemento della *Rivista penale*, dispensa 23ª.

6.° *Se ha dritto di appellare chi è assolto per non provata reità con sentenza di Tribunale.* Dalla *Giustizia penale*, anno II, 1896, fasc. 22 e 23.

7.° *I reati di bancarotta*, Vol. I, 1896.

SCALAMANDRÈ G. — 1.° *Principii di Scienza Statistica.*

2.° *Ratio legis*, ovvero *Filosofia propria dei Romani Giureconsulti.*

Biblioteca di Area AGRARIA

FACOLTÀ DI SCIENZE MATEMATICHE

CAPELLI A. — 1.° *Sopra un principio generale di Aritmetica e una nuova deduzione del teorema di Hilbert.* (Rend. Acc. Scienze di Napoli, Giugno 1896).

2.° *Estensione del teorema di Hilbert al caso di polinômi con infiniti termini.* (Ibidem, Settembre 1896).

CESÀRO E. — 1.° *Lezioni di Geometria intrinseca.* (Napoli, un volume di pag. 264 in-8° gr.).

2.° *Sulla distribuzione dei numeri primi* (Napoli, Rendic. della R. Accademia delle Scienze).

SIACCI F. — 1.° *Sulla resistenza dell' aria al moto dei proietti.* Tre Note. (*Rivista d'Artiglieria e Genio*, Gennajo, Febbrajo e Marzo 1896).

2.° *Sopra un contributo alla soluzione razionale del problema balistico.* Appunti (Ibidem, Aprile 1896).

3.° *Sui parametri complementari nella balistica razionale.* (Ibidem, Maggio 1896).

4.° *Nuova Tavola Balistica* (Ibidem, Ottobre 1896).

5.° *Sulla stabilità dell'equilibrio, e sopra una proposizione di Lagrange.* (Rendiconti della R. Accademia dei Lincei, Agosto 1896).

6.° *Sur une proposition de Mécanique.* (Comptes Rendus de l'Academie de Sciences, Août 1896).

AMODEO F. — 1.° *Curve* K*-gonali di 1ª e di 2ª specie.* (Annali di Matematica, Ser. 2ª vol. 24 p. 1-22, 1896).

2.° *Sulla Introduzione alla Geometria proiettiva.* (Giornale di Battaglini, 1896).

3.° *Sistemi lineari di curve algebriche di genere massimo ad intersezioni variabili collineari.* (Rend. della R. Accad. delle Scienze di Napoli, 1896).

4.° *Il primo libro di Geometria elementare.* (Un vol. in-8° litogr. Napoli, 1896).

Biblioteca di Agraria

5.° *R. Accademia delle scienze di Napoli* (1788, 1819, 1889); *spoglio e classificazione delle pubblicazioni matematiche.* (Rendic. del Circolo Matematico di Palermo, 1896).

6.° *Lezioni di Geometria proiettiva dettate nella R. Università di Napoli nell'anno scolastico 1895-96.* (Un volume in-8° litogr. di p. 272, B. Pellerano. Napoli, 1896).

BRAMBILLA A. — 1.° *Per lo studio delle scienze ed in particolare delle matematiche nei Licei* (1895).

2.° *Intorno alla somma delle potenze simili dei primi* k *numeri della serie naturale* (1896).

3.° *Trisezione di un angolo* (1896).

4.° *Le tangenti ai cerchi inscritti ed ex-inscritti di un triangolo qualunque* (1896).

5.° *Un notevole sistema di identità numeriche* (1896).

6.° *Di taluni sistemi di quartiche gobbe razionali annesse ad una superficie cubica* (1896).

7.° *Sopra una famiglia di superficie dell'ottavo ordine* (1896).

DE FRANCESCO D. — *Sulla statica dei corpi rigidi nello spazio a quattro dimensioni.* Nota I. B. Pellerano. Napoli, 1896.

MASONI U. — 1.° *Corso di Idraulica Sanitaria e Agricola.* (Edit. Pellerano).

2.° *Sul moto dell'acqua attraverso i terreni permeabili.* (Atti Accademia Pontaniana, 1895).

3.° *Di alcune determinazioni sperimentali sui coefficienti di filtrazione.* (Idem, 1896).

4.° *Nuovo molino idraulico ad alta macinazione in Telese.* (Bollettino Coll. Ing. di Napoli. Vol. XIV).

Biblioteca di Area AGRARIA

FACOLTÀ DI SCIENZE NATURALI

TRINCHESE S. — Ricerche anatomiche sulla *Hermaea cremoniana*; con due tavole. Memorie della r. Accademia delle Scienze dell' istituto di Bologna. Serie V, Tomo VI.

DELPINO F. — *Applicazione di nuovi criterii per la classificazione delle piante.* Sesta memoria. Nelle Memorie della R. Accademia delle Scienze dell' Istituto di Bologna. Serie V, tomo VI.

BALSAMO F. — 1.° *Sull'uso di un sistema divergente per ingrandire l'immagine nel microscopio.* Bullettino Soc. Naturalisti di Napoli, vol. X. Anno X, 1895.

2.° *Sopra una sostanza colorante della Salpichroa rhomboidea Miers.* Bull. Soc. dei Naturalisti, vol. XI. Napoli, 1896.

3.° *Index Iconum Algarum.* Fasc. II. Neapoli sumpt. auctor. 1896, 4°.

COMES O. — *Sulla sistemazione botanica dei tabacchi.* Napoli, 1896.

DEL GAIZO M. — 1.° *La Scuola Medica di Salerno studiata nella storia e nelle leggende.* (Discorso pubblicato, con otto nuovi documenti, nel vol. XXV degli Atti dell'Accademia Pontaniana). Napoli, 1896.

2.° *Miscellanea*: a) *Revue des ouvrages et des mèmoires d'Histoire de la Mèdecine publiès en Italie dans les trois années 1893-1895*; b) *Marianus Semmola*; c) *L'École de Salerne.* (Janus; Archives Internationales pour l'Histoire de la Médecine et la Géographie Médicale). Amsterdam, 1896.

3.° *Conferenze*: a) *Il genio d' Ippocrate*; b) *I periodi storici dell'umorismo ippocratico, ed il cammino che ha percorso la chimica biologica da Lavoisier a Pasteur.* (Pubblicate in sunto in varii giornali). Napoli, 1895-96.

4.° *Necrologia del Professore Luigi Palmieri.* (Pubblicata nel vol. XVI della serie II, del Bollettino dell' Associazione Meteorologica Italiana). Torino, 1896.

Biblioteca di Area AGRARIA

FRANCO P. — 1.° *Determinazioni di cristalli in sezioni microscopiche.* Bollettino della Società dei Naturalisti in Napoli, 1896.

2.° *Struttura lamellare della Leucite.* Idem.

PASQUALE F. — *Prima aggiunta alla Bibliografia botanica delle piante vascolari delle provincie meridionali d'Italia.* Boll. della Soc. bot. italiana, 1896.

SEMMOLA E. — 1.° *La sezione fisico-matematica degli istituti tecnici d'Italia.* Atti del R. Istituto d'Incoraggiamento. Napoli, 1895.

2.° *Tubo di Ciookes con armatura metallica esterna.* Rendiconti della R. Accademia delle Scienze. Napoli, 1896.

ZINNO S. — 1.° *Nuovi studii sull' Acetilene* , inserito nel giornale il Piria diretto dallo stesso Prof. Zinno, fasc. 3, 1896.

2.° *La chimica ed i chimici in Italia.* Idem.

3.° *Trasformazione del tactrato di calcio* (residuo delle botti da vino) *in carburo di calcio.* Prime esperienze. Inserito nel sud. Piria e riportato in varii giornali scientifici, di Torino, di Parigi.

4.° *Nuove ricerche sperimentali sull'acetilene.* Nota per gli Atti del R. Istituto d' Incoraggiamento.

Biblioteca di Arte GRARIA

Istituto d' Istologia e Fisiologia generale

PALADINO G. (Direttore).— *Per la costituzione morfologica del protoplasma delle cellule nervose nel midollo spinale.* Rendiconto dell' Accademia delle Scienze fisiche e matematiche. Napoli, 1896.

PACE D. (dott. in med.). — *Sulla degenerazione e rigenerazione delle fibre nervose midollari periferiche,* con tavola in cromolit. *Ricerche microscopiche e sperimentali.* Bullettino della Società dei Naturalisti. Napoli, 1896.

MARRACINO A. (dott. in med.). — *Ricerche istologiche sul mantello grigio del cervello dei bambini dalla nascita ad un anno compiuto.* Mem. con tre tavole. *Annali di Nevrologia.* Anno XIII. Napoli, 1895.

Istituto di Fisica

VILLARI E. (Direttore). — 1.° *Sui Raggi Röntgen.* Nota I. Rend. d. R. Acc. delle Scienze fisiche e matematiche di Napoli, seduta 15 Febbr. 1896— Nota II, id., seduta 7 Marzo 1896 — Nota III, id., seduta 14 Marzo 1896.

2.° *Sul modo col quale i raggi X provocano la scarica dei corpi elettrizzati,* id., seduta 9 Maggio 1896.

3.° *Dell'azione dei tubi e dei dischi metallici sui raggi X* id., seduta 13 giugno 1896.

4.° *Sul modo col quale i raggi X facilitano la scarica dei corpi elettrizzati.* Rend. R. Acc. dei Lincei, 6 Giugno 1896.

5.° *Del ripiegarsi dei Raggi X dietro i corpi opachi,* idem.

6.° *Sui raggi catodici e sui raggi Röntgen.* Atti d. R. Acc. delle Scienze di Bologna 12 Aprile 1896. Serie V, Tom. VI.

7.° *Del modo col quale i raggi X scaricano i corpi elettrizzati, e della maniera con la quale i tubi opachi ne scemano l' efficazia.* Rend. R. Acc. Sc. fis. e mat. di Napoli, fascicolo Giug. e Lug. 1896.

8.° *Della scarica provocata dai raggi X, dai conduttori circondati da coibenti solidi liquidi o gassosi,* idem fasc. 6° e 7°, 1896.

9.° *Dell'azione dei tubi opachi sui raggi X, e come questi scaricano i conduttori elettrizzati e delle differenze che essi mostrano quando vengono studiati con l' elettroscopio o con la fotografia.* Rend. R. Acc. dei Lincei fasc. 2° vol. V, ser. V, 2° Sem. 1896.

10.° *Sulle proprietà scaricatrici e conduttrici prodotte nei gas dai raggi X e dalle scintille elettriche.* Atti del R. Ist. d'Incoraggiamento di Napoli, Vol. IX, Agosto 1896.

11.° *Osservazioni sulla dispersione elettrica provocata dall' aria calda delle fiamme e sull'isolamento degli elettroscopii.* Rend. R. Acc. Sc. fis. e mat. di Napoli, fasc. 8 a 10, 1896.

12.° *Della proprietà scaricatrice svolta nei gas dai raggi X e dalle scintille e della sua persistenza nei medesimi.* Rend. Acc. dei Lincei, Ottobre 1896.

13.° *Sur la manière dont les rayons X provoquent la décharge des corps électrisés.* Comptes Rendus Num. 2, 1896.

14.° *De l'action des tubes et des disques métalliques sur les rayons X.* Comptes Rendus Num. 2, 1896.

15.° *Du reploiement des rayons X derrière des corps opaques.* Comptes Rendus Num. 9, 1896.

16.° *Dècharge des corps èlectrisès par les rayous X.* Comptes Rendus Num. 10, 1896.

17.° *Sur la propriètè de dècharger les conducteurs èlectrisès, produite dans les gaz par les rayons X et par les ètincelles èlectriques.* Comptes Rendus Num. 16, 1896.

18.° *De l'action de l'effluve èlectrique sur la proprietè des gaz, de dècharger les corps èlectrisès.* Comptes Rendus Num. 16, 1896.

CAMPANILE F. (Coadiutore).— 1.° *Esperienze di corso sulle vibrazioni longitudinali.* Nuovo Cimento. Serie III, V. XXXV, 1894.

2.° *Su alcune costanti dell' ebanite.* Rend. R. Acc. Sc. fis. e mat. Napoli, fasc. 3° a 5°, 1894.

3.° *Di due metodi grafici per la numerazione dei battimenti e di una capsula microfonica.* Atti R. Acc. Sc. fis. e mat. di Napoli, vol. VII S. 2° Num. 4, 1894.

4.° *Sopra un fenomeno capillare.* Nuovo Cimento, Ser.4, vol. III, 1896.

STROMEI E. (Assistente). — *Sulla tensione superficiale.* Nuovo Cimento. Serie 4, vol. III, 1896.

CAMPANILE F. e STROMEI E.—1.° *La fosforescenza ed i raggi X nei tubi di Crookes e di Geissler.* Rend. R. Acc. Sc. fis. e mat. di Nap., fasc. 3° 1896.

2.° *Phosphorescence and X rays in the Geissler and Crookes tubes.* Electrical Review, 1896.

3.° *Una scintilla ed i raggi X.* Nuovo Cimento. Ser. 4, vol. III, 1896.

Museo Geologico

BASSANI F. (direttore). — *Su la ittiofauna della Dolomia principale di Giffoni.* (Rivista ital. di paleontologia, vol. II. Bologna, 1896).

PATRONI C. (coadiutore). — *Dal gruppo vulcanico di Roccamonfina al m. Massico.* (Boll. Soc. alp. merid., anno IV, num. 4. Napoli, 1896).

MERCALLI G. (prof. par.). — 1.° *Notizie vesuviane* [Luglio - Dicembre 1895]. (Boll. Soc. sismol. it., vol. II, num. 1. Modena, 1896).

Biblioteca di Area AGRARIA

2.° *La presente fase eruttiva del Vesuvio.* (Natura e Arte, an. 1896, fasc. 1° Ottobre. Milano, 1896).

MATTEUCCI R. V. (dott. in sc. nat.). — 1.° *Die vulkanische Thätigkeit des Vesuvs während des Jahres 1894* (mit einer Tafel). Tschermak's min. und petr. Mittheilungen. Wien, 1895.

2.° *Ueber die Eruption des Vesuvs am 3 Juli 1895.* Zeitschr. d. deutsch. geol. Gesellschaft. Berlin, 1895.

3.° *Der Vesuv und sein letzter Ausbruch von 1891-1894* (mit vier Tafeln). Tschermak's min. und petr. Mittheilungen. Wien, 1895.

BÖSE E. (dott. in sc. nat.). — *Per la geologia della penisola di Sorrento.* Con 6 prof. (Atti Acc. sc. fis. e mat., ser. 2ª, vol. VIII, n. 8. Nap., 1896).

BÖSE E. e **DE LORENZO G.** — 1.° *Zur Geologie der Monti Picentini bei Neapel.* (Zeitschrift d. deutsch. geol. Gesellschaft. Berlin, 1896).

2.° *Per la geologia della Calabria settentrionale.* (Rend. Acc. Lincei. Roma, 1896).

3.° *Geologische Beobachtungen in der südlichen Basilicata und dem nordwestlichen Calabrien.* (Jahrbuch der k. k. geolog. Reichsanstalt. Wien, 1896).

DE LORENZO G. (dott. in sc. nat.). — 1.° *Bemerkungen ueber die Trias des südlichen Italien und Siciliens.* (Verhandlungen der k. k. geolog. Reichsanstalt. Wien, 1895).

2.° *Noch ein Wort ueber die Trias des südlichen Italien und Siciliens.* (Id. id. 1896).

3.° *Studi di geologia nell' Appennino meridionale.* (Atti Acc. sc. fis. e mat., serie 2ª, vol. VIII. Napoli, 1896).

ALDINIO P. (dott. in sc. nat.). — *Sul Tomistoma (Gavialosuchus) Lyceensis del calcare miocenico di Lecce.* Con due tavole. (Atti Acc. Gioenia di sc. nat., serie 4ª, vol. IX. Catania, 1896).

Biblioteca di Area AGRARIA

FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA

CHIRONE V. — *Degli aromi e dei profumi, relativamente alla loro influenza sull'uomo e sulla società.* Tip. Rondi. Padova, 1896.

COMUNICAZIONI FATTE ALLA R. ACCADEMIA MEDICO-CHIRURGICA DI NAPOLI :

COZZOLINO V. — 1.ª *Presentazione di un bambino con tubercolosi delle cavità esterna e medie auricolari,* operato radicalmente. Guarigione con scomparsa della paralisi da compressione del 7° e riacquisto relativo dell' audizione. Considerazioni statistiche, anatomo-patologiche e clinico-terapiche.

2.ª *Può la Sieroterapia risolvere il problema della cura radicale dell'ozena? Proprio metodo di cura radicale.*

3.ª *Presentazione di un infermo con endomastoidite a destra, carie della parete interna, ascesso ipodurale perforativo con perisinusite, senza trombo-flebite.* Operazione - guarigione.

N.B. Le presenti memorie sono state pubblicate anche nel Bollettino delle malattie dell'orecchio, naso e gola. Firenze e nella Gazzetta degli Ospedali. Milano, 1896.

LEZIONI DI OTOJATRIA :

1.ª *Un cenno storico sui progressi dell' oto-chirurgia per le mastoidotomie semplici e radicali*, retro-laterali, *e il proprio metodo di mastoidotomia radicale,* antero-laterale. Rivista Clinica e Terapeutica. Napoli. 1896.

2.ª *Sindromi meningo-cerebrali o meningismi nelle flogosi essudative auricolari della prima infanzia; loro varietà e frequenti errori diagnostici, pronostici e terapici.* Bollett. per le malattie dell' orecchio, naso, ecc. Firenze, 1896.

3.ª *I corpi estranei nelle cavità auricolari con ricordo dei casi operati in clinica coll' otochirurgia radicale.* II Lezioni. Rivista italiana di Terapia e d' Igiene. Piacenza, 1896.

4.ª *Le flogosi auricolari medie essudative nel neonato, nel lattante e nella prima infanzia.* IV Lezioni. Gazzetta medica di Roma, 1896.

Biblioteca di Area AGRARIA

5.ª *La chirurgia storica della mastoide o mastoidotomia semplice e la chirurgia radicale della stessa* — con 15 figure. IV Lezioni. Clinica Moderna. Pisa, 1896.

6.ª *Paresi e paralisi del 7° da otopatie e otochirurgia indiretta e diretta del canale di Falloppio* — con figure di anatomia chirurgica. II Lezioni, 1896.

7.ª *Note non comuni di semiotica auricolare e rino-faringoscopia con alcune considerazioni clinico-terapiche.* Lezione. Rivista italiana di Terapia e d'Igiene. Piacenza, 1896.

8.ª *Note di terapia farmaceutica e meccanica nelle otopatie in genere della sfera media, in ispecie nelle non perforanti o secche.* Lezione. Idem, 1896.

LEZIONI DI RINOJATRIA:

1.ª *Su quali concetti patogenetici e su quali indicazioni deve basarsi la terapia dell'ozena perchè riesca veramente e durevolmente efficace?* Gazzetta degli Ospedali e delle Cliniche. Milano, 1896.

2.ª *Le malattie del cervello, delle meningi e dei suoi seni da infezioni acute e croniche delle fosse e dei seni nasali.* III Lezioni. Clinica Moderna. Pisa, 1896.

3.ª *Cura radicale della rinite cronica comune e dei suoi esiti.* Lezione di chiusura al corso. Conferenze Vallardi Dott. Francesco. Milano, 1896.

Discorso letto sulla bara del Prof. Davide Borrelli il 15 Marzo 1896.

CIMMINO R. (Assistente) — *Resoconto Statistico degli ammalati osservati e curati nell'ospedale clinico negli anni scolastici 1893-94-95-96.* Bollettino delle malattie dell'orecchio, del naso e della gola. Firenze, 1897.

PENTA P. — 1.° *Archivio delle Psicopatie sessuali:* periodico bimensile edito dai fratelli Capaccini, a Soriano.

2.° *Il trattamento razionale del Delinquente.* Napoli, 1896.

3.° *Rassegne e Riviste* (Estratto degli *Annali di Nevrologia*).

4.° *Caratteri generali, origine e significato dei Pervertimenti sessuali nell'uomo, dimostrati colle autobiografie di Alfieri e Rousseau e col dialogo « Gli amori » di Luciano.* (Estratto. Roma, 1896).

Biblioteca di Area AGRARIA

5.° *Sopra un caso d' inversione sessuale* (in collaborazione del dottor D'Urso). (Idem).

6.° *L' origine e la patogenesi delle Inversioni sessuali, secondo Krafft-Ebing e gli altri autori.* (Idem).

7.° *Sulla Impotenza sessuale neurastenica.* Note critiche ed osservazioni. (Idem).

8.° *Influenza degli organi e delle funzioni sessuali sul modo di agire del sistema nervoso.* (Idem).

9.° *Sulla necessità di applicare il metodo positivo e la ricerca psico-fisica nello studio del Dritto.* Napoli, 1895.

10.° *Contributo alla funzione dei lobi prefrontali.* Napoli, 1896.

ANTONELLI A. — 1.° *La correzione ottica degli operati di cataratta (astigmatismo post-operatorio, nuova scatola di lenti per l'esame degli afachici).* Comunic. al Congr. della Soc. franc. di Oftalmologia, Parigi, Maggio 1895, ed Annali di Oftalmologia, Vol. XXIV fasc. 5.

2.° *I fenomeni schiascopici (ombra falcata lineare) e la miopia acquisita, dovuti a sclerosi senile del cristallino od a cataratta iniziale.* Comunic. al Congr. della Soc. Oftalmologica Italiana, Venezia, Settembre 1895, e Recueil d' Ophtalmologie, Sept. 1895. (Annali di Oftalmologia, Vol. XXV, fasc. 2-3).

3.° *Lipome plat, diffus et symètrique, des paupières.* (Comunicat. au Congr. de la Soc. Franç. d'Ophtalm., Paris, Mai 1896.

4.° *Aberroscopie objective, à l'aide de la skiascopie.* (Même).

5.° *L'iritomie pèriphèrique, dans quelques cas de glaucome secondaire.* Revue gènérale d'Oculistique, Paris, Septembre 1896.

(Discussioni su di altri argomenti, nei citati congressi e nelle sedute della *Soc. d' Ophtalmol. de Paris*; recensioni ed articoli critici negli *Archives d'Ophtalmologie, Recueil d'Ophtalmologie, Annali di Oftalmologia,* etc.).

BREGLIA A. — 1.° *La mia classificazione dei nervi cranici rispetto alle nuove dottrine sugli elementi anatomici nervosi ed alle loro funzioni.*

2.° *Il rachiotomo e microtomo per le ossa non decalcificate.*

3.° *Del sistema nervoso secondo le dottrine istologiche attuali, con idee sulle funzioni del medesimo, specialmente rispetto al trofismo.*

Biblioteca di Area AGRARIA

CARUSO F. — 1.° *Metodi antichi del taglio cesareo.* Studio storico-critico. (*Archivio di Ost. e Gin.*, 1896, Maggio, Giugno, Luglio).

2.° *Sulla sede normale della placenta.* Comunicazione alla III Adunanza della Società italiana di Ost. e Gin. in Roma. Ottobre 1896.

CONCA C. — 1.° *Generalità sulle malattie nervose.* Vol. 1 , pag. 350. Napoli.

2.° *Cura rapida e sicura dell'eresipola grave.* (Estratto dalla Rivista Annuale). Napoli.

3.° *Enciclopedia Medico-Chirurgica.* Nuova edizione con numerose note ed aggiunte. Un volume di pag. 1000. Napoli.

4.° *Isterismo ed Ipnotismo.* Nuova edizione arricchita di nuove importanti ricerche. Un volume di pag. 400. Napoli.

5.° *Vade-mecum per le analisi delle urine dal punto di vista clinico.* Napoli.

COSTABILE L. — *Farmacologia e Terapia nel progresso della medicina.* Napoli, 1896.

D' AMORE L. — 1.° *Compendio di Materia medica e Terapia, per uso degli studenti in medicina e dei medici pratici.*

2.° *Sommario di Materia medica per uso degli studenti in farmacia.*

D' URSO G. — 1.° *Osservazioni su l' idrocele spermatico.* Comunicazione fatta nella R. Accademia medico-chirurgica di Napoli nella tornata del 25 Giugno 1896.

2.° *Osservazioni sullo sfregamento peritunale tattile.* Riforma medica N. 185-186, 1896.

3.° *Endotelioma primario del fegato.* Comunicazione fatta nella R. Accademia medico-chirurgica nell'adunanza del 30 Agosto 1896.

4.° *Su di un caso di tubercolosi cutanea inoculata.* « Il Policlinico », 1896.

5.° *I tumori dell' ovaia.* Ricerche di istologia patologica e patogenesi. Con tre tavole in litografia.

DE BONIS T. — 1.° *Rapporti tra la Sifilide ed il Rachitismo.*

2.° *Infezioni intestinali, massimamente dei Bambini.*

3.° *Scrofolosi e Tubercolosi.*

Biblioteca di Area GRARIA

DE DOMINICIS N. — 1.° Malattie del Ricambio materiale. Diabeti. *Diabete ossalico. Diabete insipido. Gotta.* (Diabete uratico). *Polisarcia adiposa. Rachitide.* (Trattato italiano di Patologia e Terapia medica diretto dai Prof. A. Cantani ed E. Maragliano).

2.° *Ematoterapia.* (Supplemento al Policlinico).

3.° *La transfusion immediate da sang de chien comme procèdè thèrapeutique; applications pratiques et rèsultats obtenus.* (L' Indèpendance mèdicale, Mai 1896).

4.° *Ricerche sperimentali per la Fisiologia delle Capsule surrenali. Trapiantamento di esse e suoi effetti.* (Atti della R. Accademia Medico-Chirurgica di Napoli.

5.° *Alcune nozioni generali su la Patologia della Nutrizione.* (Giornale internazionale di Scienze mediche. An. XVIII, 1896).

DE LUCA G. e D'ANGERIO V. — 1.° *Sul potere antitossico della glandola tiroide.* (Rivista Clinica e Terapeutica, anno XVIII, N. 9).

2.° *Sulla influenza del succo troideo sul potere tossico delle urine nei cani stiroidati.* (Comunicazione al 7° Congresso di Medicina interna. Roma 20-23 Ottobre 1896).

DE LUCA G. — 1.° *Compendio di Terapia Clinica.* Parte sesta. *Malattie dell'apparecchio cardio-vascolare e Malattie della nutrizione.* (Edit. Giovanni Jovene).

2.° *Rivista Clinica e Terapeutica.* Anno XVIII (Edit. G. Jovene).

DE MICHELE P. — 1.° *Di una modificazione al metodo Weigert-Pal. per la colorazione del sistema nervoso.* (Annali di Nevrologia, 1896).

2.° *Sulla frequenza delle nefriti primarie e secondarie da diplococco lauccolato.* (Morgagni, 1896).

DE SIMONE F. — *Fotogramma co' raggi Röntgen, spaccatura del ginocchio (genufissione) ed estrazione di un projettile portato da 13 anni.* (Giornale internazionale delle Scienze mediche. Anno XVIII 1896).

DI LORENZO G. — *Poche osservazioni e riflessioni a proposito di lesioni anatomiche dell' orecchio nei bambini.* (Nell' Archivio internazionale di Medicina e Chirurgia. Napoli, Febbraio 1896).

Biblioteca Agraria GRARIA

FALCONE C. — 1.° *Sulla distribuzione delle arterie nella mano dell' uomo.* (Dagli Atti della Società Romana di Antropologia, Vol. 1° Fasc. 2).

2.° *Sulla topografia del lobulo di Broca.* (Contributo alla topografia cranio-cerebrale), (dagl'Annali di Nevrologia).

3.° *I muscoli frontale e sopraciliare nella espressione dei sentimenti.* (Dal Giorn. dell'Ass. dei Medici e Naturalisti. Anno VI Puntata 5').

4.° *Compendio di Anatomia topografica.* Milano U. Hoepli.

5.° Traduzione con note originali del *Traitè de Clinique Therapeutique* di G. Lyon. Milano F. Vallardi (in corso di stampa).

FASANO A. — 1.° *Il siero Maragliano nella cura della tubercolosi pulmonare.* Relazione fatta al Congresso di Medicina interna. Roma, 1895.

2.° *Sulla sieroterapia in genere, ed in quella della tubercolosi pulmonale in ispecie.* Discorso inaugurale all'insegnamento. Napoli, 1896.

3.° *Relazione sugli ammalati curati col siero Maragliano nell'Ospedale della Pace.* Considerazioni Cliniche e Statistiche. Napoli, 1896.

4.° *Manuale di Patologia e Terapia speciale,* 1ª parte. (Malattie respiratorie dell' apparecchio chilopoietico, circolatorio. — Renale. Esame dell'urina, del contenuto gastrico e delle feci). Napoli, 1896.

5.° *L'Uricidina nella Diatesi urica.* Napoli, 1896.

6.° *Alcuni disturbi laringei in rapporto alle malattie uterine.* Relazione fatta al Congresso Nazionale di Laringologia. Firenze, 1896.

7.° *Archivio Internazionale di Medicina e Chirurgia.* Periodico mensile. Anno XII, 1896.

FAZIO E. — 1.° *Condizioni igieniche delle Scuole elementari, Asili e Giardini d' Infanzia di Napoli, messe in rapporto coi principii della Igiene scolastica.* Relazione al Ministro della P. Istruzione.

2.° *La Balneoterapia nei Morbi da Infezione.*

3.° *Terme di Porto d'Ischia.* Notizie archeologiche e storiche; note geologiche e climatiche di P. d' Ischia. Analisi chimica e batterica. Azione biologica ed applicazione terapica delle acque termominerali di P. d'Ischia. Risultati statistici. Tecnica balnearia. Specializzazione delle acque di P. d'I. Terapeutica balnearia generale e speciale, scaturente dalle moderne nozioni etiologiche e patogeniche. Morbi che si curano alle Terme di P. d'Ischia e Controindicazioni. Soggiorno a P. d'Ischia.

4.° *Esame critico delle proposte del Prof. B. Richalson di un Mi-*

nistero della Sanità pubblica in Inghilterra. L'attuale Legislazione sanitaria Inglese e l' Italiana. Necessità di un Ministero della Sanità pubblica avente il carattere, l'importanza, le attribuzioni e la responsabilità degli altri Ministeri.

5.° *Rivista Internazionale d'Igiene.* Anno V, 1896.

FRANCO D. — 1.° *Manuale di Materia medica e Terapia degli agenti idriatici* (Idroiatria) ad uso dei giovani studiosi e dei Medici esercenti. Vol. 2, (completo).

2.° *Su le indicazioni curative e sull'efficacia della doccia immersa localizzata,* comunicaz. fatta alla R. Acc. Medico-chirurgica di Napoli.

3.° *Su la terapia e su la patogenesi del Reumatismo acuto.* Idem.

4.° *Su l'abuso dell' espressione « Febbre infettiva » nella pratica professionale.*

5.° *L'idroiatria nelle malattie dei bambini.* Comunicazione fatta al II Congresso pediatrico italiano.

JACONTINI G. — *Semiotica dello stomaco.* Enciclopedia Medica. Vallardi, 1896.

LACCETTI F. — 1.° *Nozioni di Anatomia umana,* ad uso degli allievi pittori e scultori.

2.° *Dell'insegnamento dell'anatomia artistica.*

LAURO V. — 1.° *Un' altra sinfisiotomia eseguita col mio processo — madre guarita, figlio vivo.* Archivio di Ost. e Gin. N. 12, 1895.

2.° *Cefalotripsia su testa postica, con un nuovo processo per la craniotomia dalla base.* Archivio di Ost. e Gin. N. 2 e 3, 1896.

3.° *Contribuzione casistica al parto per la fronte e considerazioni,* Archivio di Ost. e Gin. N. 8 e 9, 1896.

MASUCCI P. — *Contributo all' ematoma del setto nasale.*

MATURI R. — 1.° Dalle conferenze di *Patologia generale: Le pratiche e le teorie della medicina.* Origine dell'empirismo. Origine dei miti. Vita, salute e malattia. Processi morbosi. Patologia.

2.° *Cause e sintomi delle malattie.* Corso delle malattie. Terapia naturale e artificiale.

Biblioteca di Area AGRARIA

3.° *Alterazioni delle attività cardiache.* Pletora. Iperemie arteriose. Anemia locale. Iperemie venose. Edemi e idropi. Trombosi. Embolismo. Anemie generali. Cause e sintomi delle anemie. Alimenti. Le malattie del ricambio materiale.

4.° *Idrologia.* L'acqua. Le acque minerali. I Bagni. I bagni di mare e i bagni del confluente di Castellammare di Stabia. I bagni nell' eretismo nervoso e nella neurostenia. Castellammare la più antica stazione climatica. Le acque minerali di Castellammare, le loro indicazioni. Emoglobinuria guarita con le acque e co' bagni di Castellammare. In ferrovia, da Napoli a Castellammare. (Tipografia Trani Napoli, e tipografia di Martino. Castellammare di Stabia 1895-96).

MONTEFUSCO A. — 1.° *Del modo di comportarsi del bacillo della difterite sulle sostanze alimentarie.* (Ricerche sperimentali).

2.° *La diffusione della tosse convulsiva in Italia.*

MORRA V. — *Diagnosi e Cura delle Laringostenosi.* (Estratto dal *Morgagni.* Anno XXXVIII, N. 7. Milano, 1896.

PASCALE G. — 1.° *Piede torto* varo-equino. Patogenesi e speciale processo operativo (Congresso Chirurgico. Roma, 1896.

2.° *Contribuzione allo studio delle suppurazioni pelviche.* (Idem).

PEDICINI M. — *Infezione ed immunità.* Napoli, 1896.

RUBINO A. — 1.° *Manuale di Terapia Clinica* (in collaborazione col professore G. Rummo), 5ª edizione.

2.° *Diseases of the kidneys, bladder and adrenals,* in « Annual of the Universal Medical Sciences ». Philadelphia.

3.° *L'Ufficiale Sanitario.* Rivista d'Igiene e di Medic. prat. Anno IX.

SCERVINI P. — 1.° *Anatomia dei centri nervosi,* con 210 figure intercalate in un volume.

2.° Un volume sopra i *Tumori di origine alveolo-dentaria,* con 67 figure intercalate.

3.° *Una monografia,* estratto dal Morgagni: *Taracometri e spirometri di sua invenzione,* con figure intercalate.

Biblioteca di Area AGRARIA

4.° *Toracospirometri*, memoria stampata dai rendiconti dell' Accademia reale.

5.° *Due monografie*, estratte dal Morgagni: una *sull' Escissore automatico*, ed un'altra *sullo Isterocraniometro*.

SGOBBO F. P. — *Elettricità medica.* (elettrodiagnostica ed elettroterapia) Napoli 1896.

SGROSSO P. — 1.° *Sugli effetti della galvanocaustica e della iritomia ab externo nel Cheratocono.*

2.° *Di un cisticerno tra la retina e la ioloide.*

3.° *La marginoplastica del prof. Scimemi nel trattamento della trichiasi e dell' entropion.*

4.° *Dermoide orbitario con rudimenti di tessuti dell' occhio.*

SPINELLI P. G. — 1.° *Carattere storico e scientifico della ginecologia contemporanea.* Prolusione al corso pareggiato di ginecologia e clinica ginecologica. Fascicolo. A. Trani. Napoli, 1896.

2.° *Il primo anno chirurgico del mio Istituto ginecologico.* Riassunto statistico delle operazioni eseguite. — in « Giornale internazionale di scienze mediche ecc. » Napoli, 1896.

2.° *Perizia ostetrico-legale in causa d'imputazione di omicidio da imperizia e negligenza nell'esercizio medico.* (Presentazione trasversa del feto. Tentativi infruttuosi di rivolgimento e di embriotomia. Morte della donna. Parto post-mortem). Napoli, 1896.

3.° *Aggiunte* alla traduzione italiana della « Ginegologia clinica ed operativa » del prof. Samuele Pozzi.

1. Anticepsi in ginecologia (Cannulespazzole metalliche irrigatrici).
2. Suscettività riguardo all'avvelenamento da sublimato.
3. Dell'anestesia in ginecologia (il bicloruro di Metilene).
4. Sugli effetti tossici del cloroformio.
5. Destino dei fili di sostanze animali e vegetali fra i tessuti vivi.
6. Dilatazione dell'uretra per il riscontro vescicale.
7. Inutilità della legatura preliminare delle arterie uterine nella incisione bilaterale del collo dell'utero.
8. Sull'etiologia delle infezioni puerperali.
9. Bibliografia sul raschiamento per resti di membrane e di placenta.

Biblioteca di Area AGRARIA

10. Sulla causticazione della mucosa uterina con la pasta di Conquani.

11. Nota bibliografica sul raschiamento endo-uterino.

12. Della rigenerazione della mucosa uterina dopo il raschiamento.

13. Della disposizione della mucosa uterina nei fibromiomi a degenerare in alterazione maligna.

14. Sulle alterazioni della mucosa uterina nei fibromiomi.

15. Sorgenti di acque minerali in Italia.

16. Bibliografia della elettroterapia ginecologica.

17. Sull'operazione di Amussat.

18. Processo di Atlee modificato.

19. Inversione uterina in seguito ad enucleazione di fibromioma.

20. Enucleazione vaginale dei fibromiomi cavitari.

21. Notizie storiche delle prime isterectomie addominali eseguite in Italia.

22. Bibliografia Italiana sul trattamento del peduncolo con legatura elastica perduta.

23. Sull' arrovesciamento del peduncolo nella vagina dopo la isterectomia addominale.

24. Sul trattamento del peduncolo alla Zweifel.

25. Per la storia dell'isterectomia totale.

26. Sulla isterectomia totale.

27. Statistica italiana delle isterectomie addominali per fibromiomi.

28. Bibliografia italiana sulla costruzione nei fibromiomi uterini.

29. Sulla legatura atrofizzante dei vasi utero-ovarici nei fibromiomi uterini.

30. Statistica operatoria della costruzione nei fibromiomi uterini.

31. Delle alterazioni della mucosa uterina nei cancri del collo.

32. Precocità del cancro dell'utero.

33. I precursori della isterectomia vaginale in Italia.

34. Processi speciali d'isterectomia nel cancro.

35. Statistica italiana delle isterectomie per cancro.

36. Sopravvivenza dopo l'isterectomia per cancro.

37. Patogenesi delle metropatie da spostamento uterino.

38. Sul pessario endo-uterino ad asta di alluminio.

39. Modificazioni all'operazione di Alexander e statistica italiana di detta operazione.

40. Aggiunte diverse sulle operazioni contro le deviazioni uterine.

Biblioteca di Area AGRARIA

41. Aggiunte diverse nel raccorciamento endo-addominale dei legamenti rotondi.

42. Nuovo processo di isteropessia addominale mediata (proc. Ruzzi-Spinelli).

43. Sull'istogenesi delle cisti proligere.

44. Sull'operazione della cloaca uro-genitale con distruzione o quasi dell'uretra.

45. Craurosi della vulva (atrofia progressiva della vulva).

STANZIALE R. — 1.° *Ulteriori ricerche istologiche sull'arterite sifilitica dei vasi cerebrali.* (Comunicazione fatta al Congresso internazionale di Dermatologia e Sifilografia di Londra. Agosto 1896.

2.° *Contribuzione batteriologica allo studio degli ascessi periuretrali complicanti la blenorragia.* (Idem).

4.° *Trattato elementare di Patologia cutanea-venereo-sifilitica.* (Vol. II. Malattie veèereo-sifilitiche). In collaborazione col prof. M. Oro.

TEDESCHI G. — 1.° *Dei disordini del circolo cardiaco nelle gastro ed enteropatie.*

2.° *Sull'avvelenamento ricinico sperimentale. Contributo alle funzioni antitossiche del fegato e dell'intestino nelle intossicazioni.*

ZUCCARELLI A. — 1.° *Il 3° dente molare* (cosiddetto « del senno ») *della mascella superiore* studiato in 271 crani in rapporto colle anomalie craniche (in collaborazione col dott. G. Manceri).

2.° *La lotta contro il mal di nervi* (Giorn. « Neurastenia »).

3.° *Rapporti tra l'Antropologia criminale, la Medicina Legale e la Psichiatria.* (Comunicazione al 4.° Congr. Intern. di Antr. Crim. a Ginevra, Agosto 1896).

4.° *A la Svizzera nostra.* Dalla Valle del Sele a quella del Calore.

5.° *L'Antropologia Criminale al Congresso internazionale di Ginevra nell' agosto 1896 e il « delinquente-nato ».* Prolusione ai corsi del 1896-97.

Prima clinica medica

DE RENZI E. (Direttore) — 1.° *Sull'azione del siero Maragliano.* Nota. Rivista Clinica e Terapeutica Num. 1, 1896.

Biblioteca di Agraria

2.° *Sulla sieroterapia antituberculare.* Nota. Rivista Clinica e Terapeutica. Num. 4, 1896.

3.° *Sull' azione microbicida dei raggi Röntgen* (raggi X) Idem. Num. 7, 1896.

4.° *La sieroterapia* nella pneumonite. Discorso di chiusura alle lezioni dell'anno scol. 1895-96 e Riv. Clin. e ter. Num. 10, 1896.

DE RENZI E. e **REALE E.** — *Il potere di distruzione del levulosio nel diabete clinico e sperimentale.* Lavori del VII Congresso di medicina interna in Roma, 1896.

REALE E. — *Lo stato presente delle nostre conoscenze sull' alimentazione sottocutanea.* Riforma chimica. Anno I, 1896.

PANE N. — 1.° *La leucemia.* Ed. pei tipi Tocco e C.

2.° *La sieroterapia nell'infezione pneumonica sperimentale.* Lavori del VII Congresso di Medicina interna, 1896.

PANE N. e **TRAPANI A.** — *Sulla sieroterapia nell'infezione carboncniosa dei conigli.* Rivista Clin. e Ter. N.° 3, 1896.

PANE N. e **SCIAUDONE P.** — *Sulla sieroterapia nell'infezione streptococcica.* Lavori del Congresso di Med. interna. Roma, 1896.

BOERI G. — 1.° *Sulla probabile influenza trofica dello pneumogastrico sui reni.* Nota. Rivista Clin. e Terap. Num. 4, 1896.

2.° *Ingorghi glandolari prodotti dal siero Maragliano.* Nota. Riv. Clin. e Ter. Num. 1, 1896.

3.° *Peptonuria da pemfigo.* Idem, Num. 6, 1896.

4.° *Ricerche intorno all'influenza dei raggi X e della radiazione solare.* (complessa e dissociata) *sullo sviluppo degli ifomiceti.* Idem, N.° 8, 1896 e Atti del VII Congresso di Med. interna in Roma, 1896.

5.° *Intorno all'influenza del vago sui reni.* Ricerche sperimentali. Riforma med. Numeri 229, 230 e 231, settembre 1896, e Idem, 1896.

FERRANNINI A. — 1.° *Contributo sperimentale allo studio delle microbiemie.* Riforma med. 1896.

Biblioteca Area AGRARIA

2.° *Su di un nuovo reattivo per la ricerca dell'acido cloridrico nel contenuto gastrico.* Ivi, 1896.

3.° *Se nei diabetici esiste un eccesso protopatico o autonomo nella decomposizione delle sostanze azotate.* Ricerche cliniche. Ivi, 1896.

CAPORALI R. — 1.° *Cronaca della Clinica.* Rivista Clinica e Terap. Anno 1896.

2.° *Pentosuria in tre morfiomani e pentosuria sperimentale.*

GATTA R. — *Ricerche sperimentali sulle glandola pituitaria e tiroide.* Lavori del VII Congresso di Med. int. Roma, 1896.

DE LUCA G. e **D'ANGERIO V.** — *Ricerche sperimentali sull'azione antitossica della glandola tiroide.* Lavori del Congresso di Med. int. Roma, 1896 e Riv. Clin. e Ter. N.° 9. 1896.

MANCA M. — *Bronchite acuta da stafilicocco con broncorragia.* Rivista Clin. e Terap. N.° 9, 1896.

Biblioteca di Area AGRARIA

Seconda clinica medica

CARDARELLI A. (Direttore) — 1.° *Le nevrosi traumatiche* (Giornale intern. delle scienze mediche, 1895).

2.° *Influenza della sifilide nell'atassia locomotrice.* (Idem, 1895).

3.° *Sul sarcoma primitivo della pleura* (Conferenza clinica al VI Congresso di Medicina interna a Roma, 1895).

4.° *Sulle difficoltà diagnostiche delle cisti da echinococco esplicate nel torace* (Giorn. intern. scienze mediche, 1896).

5.° *Quello che il clinico deve aver presente nella cura delle cardiopatie.* (Idem).

6. *Sull'indirizzo alla terapia delle malattie di cuore.* (Idem).

PANSINI S. (Coadiutore) — 1.° *Sopra un caso di aneurima dell'aorta.* (Giorn. intern. scienze med., 1895).

2.° *Trombosi della vena cava ascendente.* (Idem).

3.° *Studi sulla tubercolosi, specialmente sulla tossicità del suo bacillo.* (Idem).

ZAGARI G. (Coadiutore) — 1.° *Importanza clinica dello esame obbiettivo delle glandole linfatiche.* (Lezione di clinica propedeutica). Giornale intern. delle scienze mediche, 1895.

2.° *Esame obbiettivo del fegato nel ventre ascitico.* (Idem).

3.° *Articoli « Eresipela, Carbonchio, Rabbia, Morva » per il Trattato italiano di Patologia, diretto dai professori Cantani e Maragliano.*

4.° *Della diagnosi dei tumori maligni primari della pleura e del pulmone.* Napoli, Tip. Sangiovanni, 1896.

ZAGARI G. (Coadiutore) e **CALABRESE A.** (Preparatore) — 1.° *Ulteriori ricerche cliniche e sperimentali sulla tossina ed antitossina difterica* Giorn. intern. delle scienze mediche, 1895).

2.° *Contributo alla sieroterapia antidifterica.* (Comunicazione alla R. Accademia med. chir., 1896).

CALABRESE A. (Preparatore) — 1.° *Sul modo di comportarsi della alcalinità del sangue nell' immunità artificiale.* (Il Policlinico, 1896).

2.° *Sur l'existence dans la nature d'un virus rabique renforcé* (Annales de l'Institut Pasteur, 1896).

3.° *Risultati della cura antirabica Pasteur nell' anno 1895.* Napoli, Tip. Sangiovanni, 1896.

4.° *Resoconto di alcuni casi clinici che furono presentati alla scuola della 2ª clinica medica nell' anno 1895-96.* (Giorn. intern. delle scienze med., 1896).

5.° *Sul ricambio materiale nella cirrosi epatica volgare* (Riforma medica, 1896).

6.° *Sull'inoculazione del virus rabico nella camera anteriore dell' occhio, e specialmente sulla via di sua diffusione.* (Giorn. inter. delle scienze mediche, 1896).

7.° *Resoconto del VII Congresso di medic. int. a Roma 1896.* (Riforma medica e Giornale internazionale delle scienze mediche).

CANTANI, jun.— *Wirkung der Influenza bacillen auf das Centralnerven-system* (Zeitschrift f. Hygiene, 1896).

PACE D. — *Sulla degenerazione e rigenerazione delle fibre nervose midollari periferiche* (Comunicaz. alla Società dei Naturalisti, 1896).

Clinica dermosifilopatica

REALE A. (Coadiutore) — 1.° *Ulteriore contributo allo studio delle tricofizie* (Lavoro eseguito in collaborazione del prof. Ducrey, e presentato al 3.° Congresso di Dermatologia e Sifilografia tenutosi a Londra nell'agosto del 1896).

2.° *Resoconto sommario del 3.° Congresso internazionale di Dermatologia e sifilografia tenutosi a Londra nell'agosto '96.* (Estratto dal Giornale italiano delle malattie veneree e della pelle, 1896).

DE AMICIS M. (Assistente onorario) Medico di 1.ª classe della R. Marina — 1.° *Dell'adenopatia epitrocleare in rapporto alla sifilide: suo valore semiologico e pronostico.* (Estratto dagli Annali di Medicina Navale, 1896.

2.° *Contribuzione alla cura della blenorragia con le irrigazioni di permanganato di potassa e di ittiolo.* (Estratto dagli Annali di Medicina Navale, 1896.

MOSCA L. (Assistente) — *Sull'efficacia delle iniezioni di calomelano nella sifilide laringea.* (Nota clinica, estratta dagli Archivii di laringologia, diretti dal prof. Massei, 1896).

MOSCA L. e **CHIRIVINO V.** (Assistenti) — *Rendiconto clinico-statistico degli ammalati ricoverati nel Comparto dermosifilopatico degl'Incurabili, nel biennio 1894-95.* (Giornale internazionale delle scienze mediche, 1896).

Biblioteca Area AGRARIA

Clinica oftalmica

DE VINCENTIIS C. (Direttore) — 1.° *Estrazione di un corpo dall'interno dell'occhio, dalle parvenze di un cisticerco subretinico* — (Lavori della Clinica Oculistica Vol. IV, Fasc. 2).

2.° *Stato dell'occhio e suoi annessi nell'infermo operato da un anno di asportazione di un tumore del nervo ott.* (Ibidem, Fasc. 3).

3.° *Ulcera della cornea da degenerazione colloidea.* (Ibidem).

4.° *Sulla cosiddetta « Sclerotomia interna ».* (Ibidem).

5.° *Sul cosiddetto nuovo processo di pupilla artificiale per mezzo*

dell' iritomia « à ciel ouvert ». (Lavori della Clinica Oculistica, Vol. IV, Fasc. 2).

6.° *In proposito di un cisticerco nel vitreo riferito dal dott. Sgrosso*. (Ibidem).

7.° *Cisticerco mostruoso apparentemente allogato sotto un distacco retinico con vasta lacerazione*. (Ibidem).

SGROSSO P. — 1.° *Contribuzione clinica alla cura del glamoma mercè la incisione del tessuto dell'angolo irideo*. (Lavori della Clinica Oculist. Vol. IV, Fasc. 3).

2.° *Sugli effetti delle galvanocaustica e della tritomia ab externo nel cheratocono*. (Ibidem, Fasc. 4).

3.° *La marginoplastica del prof. Scimmemi nel trattamento della trichiasi e dell'entropion*. (ibidem).

4.° *Dermoide orbitario con avanzi di tessuti dell'occhio* (Ibidem).

PICCOLI S. (Coadiutore) — 1.° *Persistenza del canale di Cloquet con vestigia dell'arteria jaloidea*. (Lavori della Clinica Oculist. Vol. IV, Fasc. 3).

2.° *Carcinoma del sacco lagrimale* (Ibidem).

DE BERARDINIS D. (Assistente) — *Epitelioma bilaterale del limbus con larga diffusione sulla cornea in un ragazzo a 14 anni*. (Lavori della Clin. Ocul. Vol. IV; Fasc. 4°).

DE LIETO-VOLLARO A. (Assistente) — 1.° *Indagini sperimentali ed anatomiche sul trapianto di tessuto corneale*. (Ibidem).

2.° *Sulla genesi del colloide nell' epitelio corneale*. Osservazione anatomica. (Ibidem).

Clinica ostetrica

LAURO V. — 1.° *Un' altra sinfisiotomia col mio processo* (madre guarita, figlio vivo). Arch. di Ost. e Gin. Dicembre 1895.

2.° *Cefalotripsia su testa postica con un nuovo processo di craniotomia dalla base*. Arch. di Ost. e Gin. Febbr. e Marzo 1896.

3.° *Contribuzione casistica al parto per la fronte, e considerazioni*. Arch. di Ost. e Gin. Agosto-Settembre 1896.

Biblioteca di Area AGRARIA

MIRANDA G. — 1.° *Ostetricia asettica o antisettica?* Atti della Società ital. di Ost. e Gin. Vol. II, 1896.

2.° *Antisepsi ed asepsi in Ostetricia.* Arch. di Ost. e Gin. 1895-96.

TROTTA G. — *Contributo anatomico allo studio della gravidanza cervicale.* Arch. di Ost. e Gin. Novembre-Dicembre 1895.

SAVA E. — *Laparatomia in donna gravida al 9° mese.* Arch. di Ost. e Gin. Ottobre 1896.

PIRETTI G. — 1.° *La pulmonite in gravidanza.* Giornale Incurabili, 1896.

2.° *L'albuminuria da cloronarcosi.* Arch. di Ost. e Gin. Aprile 1896.

3.° *Guarigione rapida e completa di Osteomalacia con la castrazione.* Arch. di Ost. e Gin. Giugno-Luglio 1896.

CARUSO F. — *Metodi antichi del taglio Cesareo.* Studio Storico-critico (Archivio di Ost. e Gin. Anni 94, 95, 96).

Biblioteca di Area AGRARIA

Clinica pediatrica

FEDE F. (Direttore) — 1.° *L'addome grosso nei bambini.* La Pediatria numeri 1, 4, 12, 1896.

2.° *La Pediatria.* Periodico mensile indirizzato al progresso degli studii sulle malattie dei bambini. Anno 4°, 1896.

FEDE F. e GUIDA T. — *Ricerche batteriologiche sulla leucemia,* 1896. Idem.

GUIDA T. (coadiutore) — *La desquamazione cutanea nelle malattie dei bambini.* La Pediatria, 1896, n. 5.

CIMA F. (assistente) — 1.° *Sull' elmintiasi nei bambini. Nuove ricerche ed osservazioni cliniche.* La Pediatria, 1896, n. 10.

2.° *Lipoma del mesentere in bambino di 22 mesi.* Idem, n. 5.

DURANDO D. (assistente on.) — 1.° *La bava del bambino.* La Pediatria, 1896, N. 4.

2.° *Microrganismi nel latte di donna in condizioni sane.* Idem, N. 1.

3.° *Bacillus viridis e bacterium coli commune. Ulteriori ricerche sulla diarrea verde dei bambini.* Idem, N. 7.

4.° *Nevrosi motorie nei bambini in rapporto ad alterazione della nutrizione e della crasi sanguigna.* La Pediatria, 1896, N. 6.

5.° *Ematuria ciclica nell'infanzia.* Idem, N. 10.

6.° *Voluminoso sarcoma renale in una bambina di 2 anni: metastasi nelle cavità toracica e cranica.* Idem. N. 8.

7.° *Ricerche sperimentali sulla diarrea verde dei bambini, 1896.* Atti del II Congresso pediatrico italiano. (Estratto).

JOVANE A. (assistente on.) — *L' osteo-artropatia ipertrofizzante pulmonale nell'infanzia.* La Pediatria, 1896. N. 7.

SOLARO A. — 1.° *Contribuzione alla tossicità delle urine nei bambini, 1896.* Atti del II Congresso pediatrico italiano. (estratto)

2.° *La corea paralitica.* La Pediatria, 1896. N. 6.

3.° *La porpora nell'infanzia.* Idem. N. 7.

4.° *Il morbo di Barlow.* Idem. N. 9.

FINIZIA G. (assistente on.) — *Su di un ascesso epatico in un bambino.* Pediatria. N. 11, 1896.

Biblioteca di Area AGRARIA

Istituto di Materia medica e Farmacologia sperimentale

SEMMOLA M. e GIOFFREDI C. — *Diseases of the liver.* (Twentieth Century Practice, an international encyclopedia of modern medical science by leading authorites of Europe and America - William Wood and C. New-Jork).

GIOFFREDI C. (1.° preparatore) — 1.° *La sieroterapia nella malattia di Flaiani* (La medicina contemporanea N. 4, 1896).

2.° *Sul valore clinico della tossicità urinaria nelle malattie del fegato.* (La medicina contemporanea, 1896).

SPOTO G. (tesi di laurea) — *Sul principio attivo della tiroide.* (Giornale dell'Associazione dei medici e naturalisti N. 6 1896).

Istituto di Medicina legale

CORRADO G. (Direttore) — 1.° *Un caso di secrezione mammaria molto protratta.* (Giornale di Medicina legale, 1895).

2.° *Ernia diaframmatica congenita* (Ibidem, 1896).

3.° *Per la proiezione ortogonale delle norme del cranio* (Annali di Neurologia a. XIV, 1896).

DE ARCANGELIS E. — 1.° *L'età ed il sesso nel bacino dei feti e dei neonati* Ricerche sulla identità (Giornale di Medicina legale, 1896).

2.° *Per Domenico Mucci imputato di omicidio volontario.* Perizia psichiatrico-legale. (Giornale Internaz. delle Scienze Med. a. XVIII).

3.° *Alcune varietà morfologiche delle ossa interparietali e preinterparietali in cranii di feti umani.* (Annali di nevrologia, A. XIV, fasc. III, IV).

4.° *Le stimmate epilettoidi nei criminali alienati.* (Manicomio criminale di Aversa). (Riv. sperimentale di Freniatria e Medicina legale delle alienazioni mentali. A. 1896).

Istituto di Patologia generale

DIRETTO DAL PROF. A. DE MARTINI

BACULO B. — 1.° *Contributo alla Fisio-Patologia delle Tiroidi.*

2.° *Corso di Lezioni sperimentali di Patologia generale e Batteriologia.* Anno 1894-95.

3.° *Sul riordinamento Igienico-Clinico della Infermeria Pediatrica nel Brefotrofio dell' Annunziata.* Relazione al Governo del Pio Luogo, 1896.

4.° *Cuna-Termostata.* Pubblic. nel Giorn. Int. di Scienze Mediche.

5.° *Sulla Cura del Tetano col sublimato corrusivo.* Lettera aperta al dott. Angelo Poli dell'Ospedale Civile a Chioggia. Pubblic. nel Giornale Intern. di Scienze Mediche.

6.° *Sommario statistico-clinico della Infermeria Pediatrica del Brefotrofio dell'Annunziata.* Anno 1895-96.

7.° *Modificazioni all'interruttore elettrico a ruote dentate Marey-Verdin.* Atti dell'Assoc. dei Medici e Naturalisti di Napoli.

Biblioteca di Area AGRARIA

Istituto di Laringoiatria

DIRETTO DAL PROF. FERDINANDO MASSEI

MASSEI F. — LAVORI ORIGINALI — 1.° *Trattamento delle croniche laringostenosi.* Napoli, 1896.

2.° *Diagnosi e cura della tubercolosi della laringe.* (Conferenza tenuta al Circolo Filologico di Firenze nel Settembre 1895). Roma, 1896.

3.° *Su d' un caso di grave difterite.* Lezione clinica. Napoli, 1896.

4.° *Su d'un papilloma laringeo recidivante.* (Comunicazione fatta alla R. Accademia Medico-Chirurgica di Napoli). Marzo 1896.

5.° *Su d' un caso di rinite caseosa.* Lezione clinica. (Sig. Velardi redattore). Napoli, 1896.

6.° *Un corpo estraneo in trachea ed un altro nell'esofago.* (Comunicazione fatta alla R. Accademia Medico-Chirurgica di Napoli). Giugno 1896.

LAVORI ESEGUITI NELL'ISTITUTO:

ACERBI F. — *Endotelioma delle fosse nasali.* (Archivi Ital. di Laringologia. Anno XVI Fasc. 3, 1896).

MARTUSCELLI G. — *Tumori amiloidi delle corde vocali* (idem).

GUARNACCIA E. — *Ricerche batteriologiche sulla rinite caseosa.* (Archivi Ital. di Laringologia. Anno XVI Fasc. 4, 1896).

TRIFILETTI A. — *Rendiconto dell'anno scolastico 1895-96* (idem).

PUBBLICAZIONI PERIODICHE:

Archivi Italiani di Laringologia. Anno XVI (1896) Fascicoli 1, 2, 3 e 4.

Biblioteca di Area GRARIA

SCUOLA DI FARMACIA

Istituto di Chimica farmaceutica

PIUTTI A. (Direttore) — 1.° *Ueber die Bildung des activen β-Asparagins.* Ber. XXIX. 2069.

2. *Sulla preparazione delle β-asparagine.* Reale Istituto d'Incoraggiamento di Napoli. Serie 4ª. Vol. 9° N.° 11.

3.° *Sulla preparazione delle β-asparagine attive.* Gazz. Chim. Ital. t. XXVII. pag. 143.

4.° *Sommario delle lezioni di Chimica farmaceutica e tossicologica.* Vol. I. Parte inorganica. Tipografia della R. Università. Napoli.

Biblioteca di Area AGRARIA

NECROLOGIE

Biblioteca di Area AGRARIA

Biblioteca di Area AGRARIA

GIUSEPPE FIORELLI

L'Ateneo di Napoli riordinato il 29 ottobre 1860 con decreto prodittatoriale controfirmato da Francesco de Sanctis ebbe, nella Facoltà di Lettere e Filosofia, per Professori Ruggiero Bonghi, Antonio Ranieri, Pasquale Villari, Giuseppe de Luca e Giuseppe Fiorelli: quest' ultimo per l' Archeologia. Tre anni dopo il Fiorelli venne assunto alla Soprintendenza generale degli scavi nelle province meridionali e alla Direzione del Museo Nazionale, cessando dall' ufficio di Professore. Ma i colleghi della Facoltà, volendo che un qualche vincolo rimanesse tra lui e l' Università nostra, fecero voto il 16 gennajo 1864, che egli vi rimanesse aggregato come Professore onorario; e quel voto, a cui si associarono la Facoltà di Giurisprudenza ed il Consiglio Accademico, fu sanzionato dal Re il 4 febbrajo 1864.

Lo scienziato, che in età giovanissima era salito a bella fama, e che, devoto alla causa liberale, aveva reso a questa notevoli servigi, ebbe il suo premio nel decreto dell' ottobre '60. Invero il Fiorelli aveva già a venti anni pubblicate le *Osservazioni sopra talune monete rare di città greche* (1843), e le altre opere numismatiche date a luce negli anni seguenti 1) gli meritarono l' onore di essere eletto Vice-presidente per la sezione di geografia e di archeologia nel Congresso degli scienziati a Genova nel 1846. Processato per causa politica nella reazione succeduta al '48, patì la carcere e la perdita del posto conseguito negli scavi di Pompei. Quando uscì di prigione, un membro della famiglia reale, il Conte di Siracusa, che si compiaceva di fare opposizione al Governo, mise il Fiorelli a dirigere l' esplorazione, che egli eseguiva per proprio conto nella necropoli di Cuma, e poi lo fece anche suo segretario. In tale ufficio seppe il Fiorelli acquistare così grande ascendente sull' animo del Conte di Siracusa, che questi per mezzo di lui entrò in relazioni con chi rappresentava a

1) *Monete inedite dell' Italia antica*, 1845; *Annali di Numismatica*, vol. I. Roma 1846, vol. II. Napoli 1851.

Biblioteca di Area AGRARIA

Napoli la politica del Piemonte, e da lui consigliato scrisse nell' agosto del '60 al re Francesco II suo nipote ed a Vittorio Emmanuele due nobilissime lettere, che attestavano in lui, principe di casa Borbone, i sensi della più schietta italianità.

L' altro decreto, dinanzi ricordato, del 4 febbrajo 1864 rese onore non tanto all' insegnamento dato dal Fiorelli, (perchè di frutti apprezzabili non se ne videro), quanto alle sue pubblicazioni scientifiche 1) ed alla rinnovazione fondamentale da lui portata negli scavi di Pompei, che aveva diretti come Ispettore, mentre nell' Università era Professore di Archeologia. Pompei, che press' a poco era divenuta lo spettacolo dato dalla Corte ai grandi stranieri ed a pochi altri privilegiati, Fiorelli la rialzò alla sua dignità storica, facendola diventare un campo aperto agli studiosi di ogni parte del mondo. Questo spirito liberale verso i cultori dell' arte e della scienza, completato da riforme tecniche ed amministrative, costituisce per l' amministrazione di Pompei il nuovo indirizzo, che è legato al nome di Fiorelli, e che si serba anche oggi scrupolosamente. Come altresì viene continuato, quando se ne ha la fortunata occasione, quel suo felice trovamento di far nel gesso e dalle impronte, che lasciarono nella cenere, rivivere i Pompeiani nello spasimo supremo della loro agonia.

Avuta la Direzione del Museo Nazionale, l' esercitò con la stessa operosità febbrile e geniale, che aveva già spiegata in Pompei, e che viene attestata dalle collezioni riordinate, dalla pubblicazione dei cataloghi scientifici 2) e dalla splendida decorazione data a quelle sale.

Frattanto non interrompeva i suoi studi sopra Pompei 3). Ed alle antichi-

1) *Scavi Cumani* (nel *Bull. Arch. Nap.* N. S. 1855); *Notizie dei vasi dipinti rinvenuti a Cuma nel MDCCCLVI*, Napoli 1857; *Tabula coloniae Veneriae Corneliae Pompeis* in 42 fogli; *Monumenta epigraphica Pompeiana: Pars prima, Inscriptionum oscarum apographa*, 1856; *Pompeianarum antiquitatum historia*, 1860-64, 3 vol.; *Giornale degli scavi di Pompei*, 1861-65.

2) *Bullettino del Museo Nazionale*, 1864-65; *Matrici punzoni e conii della R. Zecca*, 1866; *Raccolta pornografica* 1866; *Raccolta epigrafica: Iscrizioni greche ed italiche* 1867, *Iscrizioni latine* 1868; *Armi antiche* 1869; *Monete greche* 1870; *Monete romane* 1870-71; *Monete del Medio Evo e moderne* 1872.

3) *Relazione su gli scavi di Pompei dal 1861 al 1872*, Napoli 1873; *Descrizione di Pompei*, 1875.

tà di quel luogo coordinò un insegnamento dell' Archeologia con indirizzo assolutamente pratico, fondando la Scuola Archeologica di Pompei, nella quale i giovani studiosi erano messi immediatamente a contatto de' monumenti, col sussidio di una buona biblioteca speciale e con la guida de' consigli e dei suggerimenti di lui. Così il frutto, che non raccolse dalle sue lezioni universitarie, l' ebbe più maturo ed abbondante con la istituzione da lui creata.

Al nostro antico vizio di trascurare e dissipare i documenti e le memorie del nostro passato contrappose, come rimedio, la fondazione di un Museo patrio nella Certosa di S. Martino.

Lo stesso amore per le cose patrie lo indusse a fare nuove indagini sul perimetro della Napoli greco-romana, a prendere una parte attiva nelle Commissioni locali per la conservazione dei monumenti, a persuadere i Consigli amministrativi del Comune e della Provincia ad accogliere proposte utili ai Musei di Napoli ed a Pompei.

In tal modo le istituzioni affidate a Giuseppe Fiorelli, disciplinate fortemente, coordinate all' adempimento della loro vera missione e scientificamente feconde, ottennero il plauso universale: a cominciare dal Governo, che nell' ottobre del 1865 gli diede l' attestato più eminente di stima, ascrivendolo al Senato del Regno per meriti insigni, e venendo alle Accademie nazionali e straniere, che si pregiarono di averlo socio, ai Governi esteri, che lo colmarono delle più alte onorificenze, fino agli amici ed ammiratori, che nell' ottobre del 1874 gli dedicarono un busto marmoreo nel Medagliere napoletano, dove la dottrina e la operosità di lui s' erano esplicate più luminosamente.

La vita pubblica e scientifica del Fiorelli, che svolgendosi in Napoli ed in Pompei era rimasta nell' ambiente a lui più gradito, fu dal 1875 trasportata in un campo più vasto e difficile. Ruggiero Bonghi, Ministro per la Pubblica Istruzione, volendo riordinare il servizio delle antichità nel Ministero, creò la Direzione generale de' musei e scavi preponendovi il Fiorelli. Questi vi portò la sua grande esperienza, lo zelo consueto; e per la pubblicazione delle nuove scoverte archeologiche diede vita alle *Notizie degli Scavi*, che dal 1876 andò di mese in mese comunicando alla R. Accademia dei Lincei, e che senza dubbio sono il miglior frutto della sua Direzione generale. Anche preziosi sono i quattro volumi di *Documenti inediti per servire alla storia dei Musei d' Italia* (1878-80).

Affranto dalle sofferenze fisiche, e perduta quasi la vista, rinunziò nel 1891

al suo ufficio, lasciando Roma; e se ne tornò a Napoli, dove nella quiete della vita domestica, nelle cure affettuose e intelligenti de' suoi cari trovò un sollievo ai mali che lo travagliavano. Ed altro grande conforto ebbe per l'iniziativa presa dai suoi amici dell'Accademia dei Lincei, che gli fecero, con pubblica sottoscrizione, coniare una medaglia d'oro, dopo che ebbe lasciata la Direzione generale.

A 73 anni non compiuti (era nato in Napoli a 8 giugno 1823) si spense il 29 gennajo 1896, accompagnato da un rimpianto così largo, come larghe erano state l'ammirazione, la stima, la devozione, che si era conciliate con l'operosità instancabile, la specchiata onestà, la gentilezza dei modi, i grandi servigi resi alla scienza ed all'amministrazione. Quando il 31 gennajo si rendevano alla sua salma onoranze solenni, in quello stesso momento si scopriva in Pompei, il busto, che gli era stato eretto nel Foro.

Giulio de Petra

Bibliotec di Area AGRARIA

LUIGI PALMIERI

—

Luigi Palmieri, il decano della nostra Università, morto il 9 settembre 1896, nacque a Faicchio, nella provincia di Benevento, il 21 Aprile 1807. Compiuti gli studii secondarii nel Seminario di Caiazzo, venne a Napoli, dove apprese le Matematiche e si laureò, giovanissimo, in Architettura. Nominato professore nel Liceo di Avellino, vi rimase fino al 1831; poi si stabilì nella nostra città e v' insegnò per lunghi anni privatamente matematica, filosofia e fisica a schiere di giovani. Nel 1847 successe a Galluppi come professore di Filosofia in questo Ateneo. Nel '56 ottenne la direzione dell' Osservatorio vesuviano, e, quattr'anni dopo, ceduta la cattedra di Filosofia a Bertrando Spaventa, passò a quella di Fisica terrestre, fondata espressamente per lui. Disimpegnò sempre ai suoi doveri d' insegnante con zelo impareggiabile e con meravigliosa scrupolosità. Parlatore facile, semplice e chiaro, fu amato e riverito dai discepoli; uomo mite, cortese e alieno dalla lotta, ebbe l' affetto e la stima dei colleghi.

Nel 1839, traducendo e fornendo di note e di aggiunte gli *Elementi di fisica* di M. Pouillet, diede al pubblico il primo segno di quella lunghissima attività scientifica, ch'è durata incessante fino all'anno della sua morte.

Questa attività, che gli valse molti onori 1), può scindersi in due cicli, uno prevalentemente fisico, l'altro essenzialmente geologico, i quali corrono contemporaneamente attraverso la vita di Palmieri come due di quei celebri fili rossi conduttori descritti da Goethe e a quando a quando si sovrappongono e si fondono. Il primo di questi fili principia con la Memoria da lui pubblicata nel 1840 col titolo: « *Alcune esperienze d' induzione del magnetismo terrestre ed inven-*

1) Fu socio ordinario dell'Accademia di scienze fisiche e matematiche, dell'Accademia Pontaniana e dell' Istituto d' Incoraggiamento di Napoli, uno dei XL della Società italiana delle scienze, corrispondente dell' Accademia dei Lincei e dell' Istituto veneto di scienze, lettere ed arti. Fece parte del Consiglio superiore di Meteorologia. Nel '76 venne eletto senatore. Ebbe anche varii ordini cavallereschi, italiani e stranieri.

zione di una batteria magneto-elettro-tellurica », e termina con l' altra: « *Le correnti telluriche all' Osservatorio vesuviano osservate con fili inclinati all' orizzonte durante l'anno 1895* »; il secondo incomincia a svolgersi nel 1852 con la descrizione e la ricerca delle cause del terremoto avvenuto nella regione del Vulture, e finisce pochi mesi prima della morte di lui col lavoro « *Il Vesuvio dal 1875 al 1895* ».

Ciò ch' egli ha compiuto nel primo di questi due cicli, non posso io precisamente valutare ed esporre; nè forse ancora si può dire con esattezza dove egli lascerà orma duratura e quali delle sue idee siano destinate a morire nel campo della fisica. Resta però, a ogni modo, indiscusso ch' egli è stato il primo a ottenere la scintilla e la scossa dalle correnti indotte direttamente dal magnetismo terrestre, e che i suoi studii di meteorologia elettrica rappresentano una pietra miliare nella storia di questa giovine e misteriosa scienza: i suoi fortunosi esperimenti e le audaci speculazioni coronate da lieto successo gli valsero la stima e il plauso di Melloni, di Arago e di Faraday. E se alcune delle sue esperienze elettriche sono tuttora controverse e se il suo elettrometro bifiliare presenta dei difetti, comuni del resto in grado maggiore o minore a tutti gli altri elettrometri, ciò non turba la via luminosa ch' egli si aprì e percorse alla ricerca delle leggi e dell'origine della elettricità atmosferica.

Non meno svariata e profonda fu la sua attività nel secondo dei due cicli accennati, quello degli studii di sismologia e di vulcanologia, che gli valse qui la popolarità e nel quale io posso meglio ammirare la sua sapienza speculativa e l' esatta facoltà di osservazione. In fatti, le descrizioni da lui pubblicate sulla eruzione del 1861 e su quella del 1872 stanno meritamente accanto alle classiche memorie di Arcangelo Scacchi e alle migliori fra le straniere. Il suo elettrosismografo, quantunque ora non corrisponda più ai bisogni della moderna sismografia, rappresenta il primo apparecchio sismico a registrazione inventato e può essere tuttora assai utile come avvisatore sismico per la sua grande sensibilità. Certo le sue teorie sulle maree della parte interna fluida della terra e sulle loro relazioni col vulcanismo sono ben lontane dall' essere accettate e accettabili, ma ciò non offusca lo splendore dei brillanti risultati ottenuti nelle ricerche fisiche, chimiche e spettroscopiche da lui eseguite sulle fumarole e sulle lave, che gli fruttarono la scoperta nelle sublimazioni vesuviane del litio, del tallio, dell'antimonio, dell'acido borico, di parecchi carbonati alcalini e, più che altro, dell'elio, di cui egli riconobbe la caratteristica riga spettrale in una

sublimazione del 1881 e che ora soltanto, ingiustamente dimenticata la notizia ch'egli ne diede, pareva fosse stato per la prima volta scoperto sulla terra dai fisici Ramsay e Cleve. Il coraggio da lui mostrato nel 1872, rimanendo imperturbato a studiare sul posto quella spaventevole conflagrazione vesuviana e confortando con la sua calma le atterrite popolazioni, lo ha infuturato nella fantasia meridionale, che se lo dipinge come il genio benefico del vulcano, tutelare delle genti che vivono ai piedi del « formidabil monte ».

Pasquale Galluppi, il filosofo sdegnoso e profondo, che, quando venne per la prima volta a Napoli, dichiarava con rude franchezza nel dialetto nativo non esservi qui alcuno degno di poterlo esaminare, morendo, indicava il Palmieri come l'unica persona degna di succedergli nella cattedra di filosofia; pochi anni dopo, Macedonio Melloni, qualificato da Arago come uno dei più grandi fisici di Europa, a sua volta preconizzava in Palmieri il suo successore. Questi due spiriti grandi non potevano dare un giudizio falso sul giovine studioso: Luigi Palmieri, infatti, con la vita e con l'opera ha bene meritato della patria e della scienza.

Fr. Bassani

Biblioteca di Area AGRARIA

SEMMOLA MARIANO

Nacque in Napoli nel 1831 da Giovanni Semmola medico reputatisssimo e dalla nobile donna Fortunata Panico. Assai giovine si applicò alle mediche discipline ed esordì con parecchi lavori sul *Calore animale*, sulla *Calcolosi salivare* ecc., che ne appalesarono l'ingegno vivace. Ebbe occasione di seguire a Parigi i corsi del sommo fisiologo *Cl. Bernard* e dell'eminente clinico il *Trousseaux*, e certamente le lezioni dell'uno e dell'altro lasciarono nella mente del giovine medico napoletano una traccia profonda, che più tardi si rivelava assai frequentemente nei suoi scritti ed anche nelle sue lezioni.

Nominato, per concorso, Professore di Materia Medica in questo Ateneo nel 1865, ottenne in seguito onorificenze accademiche e decorazioni cavalleresche numerose, specialmente per la parte che prese a Congressi Medici internazionali di Vienna, Londra, New-York ecc.

Mentre ancor vegeto e rigoglioso pareva destinato a godere nella più tarda vecchiaja i frutti della sua grande operosità professionale e scientifica, una trombosi cerebrale ne spense dapprima la favella, togliendogli pure ogni altra maniera di esprimere i suoi sentimenti: condizione miseranda, che cessò, con la vita, dopo un mese circa, a' 5 aprile di questo anno 1896.

I suoi pregi, snebbiati ora da ogni velo di caduche ed aspre passioni, rifulgeranno su di un orizzonte più aperto e sereno.

Mariano Semmola nella scienza, che coltivò con amore, portò spirito indipendente e spesso ribelle. Egli mal si adattava a seguire le orme altrui, aveva pieno il sentimento della propria personalità, sentiva di esser lui, e voleva e sapeva esserlo ad ogni costo. Da questo stato dell'animo i suoi lavori scientifici toglievano un' impronta di un' originalità, che, se non era sempre la scoperta di un nuovo vero, era certamente un modo di sentirlo e d'intenderlo in maniera assai diversa dagli altri.

Le sue ricerche su di alcune essenze, specie sulla *magnolina*, quelle sulla glicerina nelle malattie acute infettive, sull' uso del joduro nell' arteriosclerosi, sopra alcuni disturbi nervosi del cuore (*malattia* del *Semmola*), sull' elimina-

zione del piombo dell'organismo mediante l'elettricità, sulla dieta lattea nella cura di alcune malattie epatiche e sopratutto i suoi molteplici lavori sulla teoria chimica dell'albuminia e sulla malattia dell'*Addison* ritraggono questo carattere d'indipendenza scientifica che fu il suo onore.

Lo stesso ci sia lecito affermare delle aspre polemiche impegnate contro la *turbercolina* del Koch e la siero-terapia antiturbercolare di altri, ove, con ardimento che potè talvolta sembrar temerario, divinò le catastrofi e stigmatizzò gli affrettati successi.

Nella scuola ebbe il merito, con la parola e con gli scritti, di temperare i soverchi ardori dell'indirizzo sperimentale della terapia, riconducendola dal laboratorio alla clinica o viceversa, ma ravvicinandola sempre più al letto degl'infermi, della cui conoscenza facea tesoro nell'indirizzo sperimentale dei suoi studii. Potè quindi gloriarsi di aver fondato qui la prima volta la istituzione della terapia clinica, da lui così fervidamente caldeggiata.

Dalla cattedra, nelle assemblee, nelle accademie, nei congressi nazionali e stranieri, in Italia e nelle più lontane regioni, la sua parola affascinante valse a procacciare onori a lui ed alla Patria. Seppe tenere alto il prestigio della scienza e dell'arte medica italiana, che gli resero meritato il cumulo delle sue ricchezze.

Di Mariano Semmola, lui vivente, si è assai diversamente parlato e sulla sua persona caddero i giudizî più disparati, come su tutti coloro che con la parola e con gli scritti o con gli atti si mettono soverchiamente in evidenza e si espongono perciò troppo apertamente all'esame di tutti. Nessuno però seppe negargli il fascino della parola e la genialità dell'ingegno. Molti dovettero riconoscere quanto fossero intensi in lui il culto per l'amicizia e l'ardore nel patrocinio dei suoi amici, virtù del suo animo, che non gli risparmiarono gli acerbi dolori della irriconoscenza. Non pochi ebbero la ventura di apprezzarne il senso artistico e l'amore del bello.

Non spetta a me dirne di più. Altri saprà tratteggiarne la figura in modo più degno e più compiuto ed allora, son certo, l'acerbo dolore della Facoltà Medica Napoletana per la morte di lui apparirà adeguato alla perdita fatta.

L. Armanni

FIENGA ANTONINO

Nacque il 14 Giugno 1847 in Meta di Sorrento. Ancora adolescente spiegò una particolare predilezione per le scienze biologiche, sì che appena terminati gli studi liceali s' inscrisse alla nostra Università quale studente di Medicina. A differenza del maggior numero de' suoi compagni non si chiamò pago di frequentare soltanto le lezioni ma, approfittando dell' opportunità, fu diligentissimo alle Esercitazioni pratiche ne' Teatri anatomici e nei Laboratorj. — Dopo conseguita la laurea (1871) continuò per diversi anni a frequentare l' Istituto fisiologico prendendo parte attiva agli esperimenti, alle osservazioni e ricerche; così mi fu efficace ajuto non solo nelle preparazioni per le lezioni ma anche nel guidare gli allievi negli esercizi pratici; collaborò nelle esperienze ed analisi — *sull'ossidazione organica dell'acido urico* — e — *nelle ricerche chimiche sulle castagne comuni.* — Parimenti in quel periodo della sua Assistenza onoraria alla Catedra di Fisiologia compì — *Le ricerche istologiche sul connettivo e sui corpuscoli connettivali pigmentati del Gallus lanatus* — Memoria corredata d'una bellissima tavola in cromolitografia accolta pe' Rendiconti della R. Accademia di Scienze fisiche e matematiche di Napoli.

Appena pubblicata la Legge Bonghi il Dr. Fienga fu uno de' primi a far domanda per la libera docenza con effetti legali, e l'ottenne, per titoli, nel 1877 con voto unanime della Facoltà.

Per alcuni anni si tenne non solo sulla via dell'insegnamento teorico e pratico ma ben anco della operosità scientifica come ne sono prove le seguenti sue pubblicazioni — *Corso di lezioni di Fisiologia sperimentale — Sul modo di preparare i cristalli di Emina — Esperimenti sull'azione dell'acido salicilico — Modificazioni al sistema degli elettrodi pel Moltiplicatore del Du Bois Reymond.*

Se non che, probabilmente a causa della poco lusinghiera prospettiva economica fatta in Italia ai puri cultori della scienza, il Prof. Fienga si lasciò in seguito distrarre dalla pratica. Oltre della clientela privata, che facile a lui si offrì, stante la sua coltura, la conoscenza di molte lingue e le estese relazioni in Napoli e nella Penisola Sorrentina, ebbe cariche presso Ospedali e Società di

Biblioteca di Area AGRARIA

beneficenza, il posto d' Ispettore sanitario d' emigrazione, di consulente presso diverse Compagnie d' assicurazione sulla vita. Come Medico pratico lasciò pure traccia della sua attività nei lavori — *Sulla cura della tubercolosi* — *Sull' ipnotismo* — *Sul morbo bronzino.*

Anche la politica non fu forse estranea alla diminuita sua attività scientifica perchè, fattosi in diverse epoche membro di Comitati elettorali, fini per presentarsi candidato politico al IV Collegio di Napoli riportando, se non la vittoria, quasi duemila voti che ben si meritava per il suo carattere ed il suo senso pratico.

L'ultimo dì dell'anno 1895 fu pur l'ultimo per lui. Morbo polmonare acutissimo, ribelle ad ogni cura intelligente ed alle più affettuose assistenze, lo spegneva in brevi giorni, sì che, per molti colleghi ed amici, la mesta notizia della sua morte fu preceduta solo di poche ore da quella della fiera malattia che doveva rapirlo, non ancora cinquantenne, alle affezioni della numerosa famiglia, agli amici ed a quanti lo conobbero da vicino ed ebbero l' opportunità d'apprezzarne la bontà dell'animo, la rettitudine de' principj, la condotta esemplare come padre e cittadino, l'utile operosità d'insegnante e d'esercente l'arte salutare.

Il compianto fu generale e lo dimostrò il concorso spontaneo alle esequie di numerosi colleghi, di rappresentanti della Provincia, dei Municipj di Napoli, Sorrento, Torre Annunziata, di Associazioni scientifiche e di Corporazioni diverse, senza dire di quelli, e forse erano i più, che rappresentavano soltanto se stessi cioè il loro affetto all'amico, la stima sincera per l'uomo.

G. Albini

Biblioteca di Area GRARIA

DAVIDE BORRELLI

—

Davide Borrelli, nacque in Avella (prov. di Caserta) il 1836 e compì i suoi studii in questa Università, ove venne educato all'indirizzo veramente clinico da Ramaglia, Villanova, Biagio Lauro, che facevano come base del medico sapere l' osservazione minuta dell'ammalato.

Studioso, fin dall' età giovanile diè prova del suo intelletto, guadagnando onorevoli concorsi, che gli aprirono le porte dei nostri grandi ospedali. Ne' 1865 infatti era già medico dell' Ospedale degl' Incurabili, nel 1868 della Pace (del quale di poi — 1892 — è stato anche direttore) e nel 1886 del Brefotrofio dell' Annunziata.

Fu libero docente della nostra Università, e per molti anni educò numerosa schiera di giovani all'arte di saper rilevare i diversi sintomi degli infermi e di saper trarre dai medesimi un adeguato giudizio diagnostico.

Con passione ed amore esercitò il ministero della medicina; sempre disinteressatamente ed esponendo in più rincontri la propria persona a' pericoli; tanto che per poco non ne restò vittima nel 1875, quando infieriva in Napoli il Dermotifo, del quale è stato colpito.

Fu autore di pregevoli monografie, quale quelle *Sull' ileotifo*, *sulle ulcerazioni follicolari dell' intestino*, *sulle febbri da Idrogeno Solforato* ecc. ecc. D'intelligenza svelta e sempre operoso, capì la necessità di seguire i nuovi studii: coltivò infatti negli ultimi anni l'istologia patologica, completando ricerche cliniche con ricerche istologiche. E l' ultima sua Pubblicazione sulle « *Malattie di cuore dei bambini in rapporto a quelle dei vecchi* » è stata molto apprezzata in Italia e all' estero.

Infine, come cittadino, Davide Borrelli si è reso eziandio benemerito, sia rappresentando per ben quattro legislature il suo collegio al Parlamento Nazionale, sia come direttore e amministratore di due dei nostri Nosocomii.

A. Cardarelli

LASCITI A FAVORE DELLA UNIVERSITÀ

Luigi Sementini. — Con testamento del 6 Aprile 1847 il Prof. Cav. Luigi Sementini, Direttore del Gabinetto di Chimica filosofica della R. Università di Napoli, istituiva un legato annuale di L. 637,50, per premiare tre memorie di Chimica applicata, giudicate meritevoli dalla classe di Fisica della R. Accademia delle Scienze e dalla Facoltà corrispondente della R. Università degli studi, riunite coll'intervento del Presidente dell'Accademia, e del Rettore della Università. Dette L. 637,50 spetteranno, secondo la volontà del testatore, all'autore di una sola memeria, quando questa contenga una grande utilità. Dispone in ultimo il testatore che detta somma sia data come pensione vitalizia a chi abbia fatta una classica scoperta utile alla umanità sofferente (egra).

Con R. Decreto dei 23 Settembre 1848, fu accordato il Regio Beneplacito alla R. Accademia delle Scienze ed alla R. Università di Napoli per l'accettazione del legato Sementini.

Luigi Tortora. — Il Dott. Fisico Luigi Tortora con suo testamento del 16 Maggio 1744, istituiva un legato di Duc. 10,000 di capitale nel fine di mandare « un giovane chirurgo a Parigi per perfezionarsi nella *Notomia*, taglio *della pietra, deposizione della cataratta*, e per maggiormente vantaggiarsi et approfittarsi nella scienza della Chirurgia con doversegli dare per aggiunto del viaggio nell'andare Duc. 150 e corrisponderli Duc. 25 al mese per il tempo dove dimorerà in Parigi per lo spazio di tre anni, ed altri Duc. 150 per il ritorno ».

Il Pio Monte della Misericordia accettò la eredità del Dott. Tortora, e si obbligò a pagare l'assegno al giovane che andrà a perfezionarsi in Parigi.

Con R. Decreto 9 Dicembre 1865, fu richiamato in vigore l'esecuzione del testamento e le norme da tenersi per il concorso.

Biblioteca di Area GRANCIA

Alianelli. — Con R. Decreto del 20 Marzo 1880, fu autorizzata la Università ad accettare il legato Alianelli, consistente in lire 60 di rendita per un premio biennale di L. 100 all'autore della migliore dissertazione, sopra un tema di Diritto Commerciale.

Tenore. — Con R. Decreto 10 ottobre 1861, fu autorizzata la Università ad accettare il legato Tenore consistente in lire 306 di rendita da assegnarsi come pensione a favore di un giovane addetto alla conservazione dell'erbario Tenoreano nell'Orto Botanico.

Tarsitani. — Con R. Decreto 12 Dicembre 1886, il Ministero autorizzò la Università ad accettare la rendita di lire 600 annue, offerta dalle signore Maria Ronnowsky vedova Tarsitani, e Sofia Khitrowo nata Tarsitani, per la istituzione di un 3° posto di Assistente nella Clinica Ostetrica in onore della memoria del loro rispettivo marito e padre, professore Domenico Tarsitani già professore nella clinica stessa.

Bibliotec di Area AGRARIA

ELENCO

Dei professori ordinari, straordinari, incaricati e privati

(CON INDICAZIONE DEI RISPETTIVI DOMICILI) *)

PROFESSORI ORDINARI

Albini Giuseppe	3) — Parco Margherita, 2.
Antonelli Giovanni	11) — Vico Latilla, 18.
Arcoleo Giorgio	22) — Riviera di Chiaia, 257.
Armanni Luciano	37) — Via Pignatelli, 15.
Bassani Francesco	46) — Calata Brancaccio, 20.
Bianchi Leonardo	50) — Salvator Rosa, 315.
Bovio Giovanni	47) — Via Duomo, 167.
Capelli Alfredo	34) — Via fuori Portamedina, 41.
Capocci Oscar	30) — Vico Bausan, 42.
Cardarelli Antonio	51) — Via Costantinopoli, 33.
Cesàro Ernesto	44) — Via Sapienza, 29.
Chiappelli Alessandro	33) — Corso Umberto I, 24.
Chirone Vincenzo	61) — Via Nilo, 26.
Cocchia Enrico	39) — Via Duomo, 50.
Costa Achille	2) — Via Oronzio Costa, 5.
Cua Antonio	1) — Via Pignatelli, 5.
D'Antona Antonino	28) — Salvator Rosa, 315.
D'Ovidio Francesco	19) — Via Latilla, 6.
De Amicis Tommaso	24) — Fontana Medina, 47.
De Blasiis Giuseppe	13) — Corso Vitt. Emmanuele, 455.

*) I numeri messi accanto ai nomi indicano l'ordine di anzianità spettante a ciascun professore.

A fine di evitare le duplicazioni, le persone che coprono più uffizii sono classificate con il loro grado principale.

Biblioteca di Area AGRARIA

De Giaxa Vincenzo	45) — Via Duomo, 61.
De Martini Antonio	5) — Largo Trinità Maggiore, 33.
De Petra Giulio	12) — Pallonetto S. Chiara, 32.
De Renzi Enrico	20) — Rettifilo a S. Giuseppe, 24.
De Vincentiis Carlo	35) — Salita Museo Nazionale, 90.
Del Pezzo Pasquale	55) — Via Tasso, palazzo Fioti.
Delpino Federico	53) — Orto Botanico.
Fadda Carlo	56) — Via S. Giacomo, 29.
Fergola Emmanuele	4) — Osservatorio Astronomico.
Fiore Pasquale	23) — Corso Vittorio Emmanuele, 134.
Flores Ferdinando	17) — Via Università, 25.
Fornelli Nicola	54) — S. Brigida, 51.
Gallozzi Carlo	9) — Via Medina, 5.
Gianturco Emanuele	48) — Corso Vitt. Emmanuele, 491.
Holm Adolfo	26) — Via S. Carlo alle Mortelle, 7.
Kerbaker Michele	16) — S. Martino p°. Marone — Vomero.
Marghieri Alberto	25) — Via Pace, 7.
Mariano Raffaele	40) — Mergellina, 33.
Masci Filippo	29) — Corso Umberto I, 18.
Miraglia Luigi	15) — Largo Pignasecca, 53.
Montesano Domenico	58) — Largo Donnaregina, 4.
Morisani Ottavio	14) — Via Broggia, 3.
Nicolucci Giustiniano	36) — Vico Cimitile, 17.
Nobile Arminio	62) — R. Osservatorio astronomico.
Oglialoro-Todaro Agostino	21) — Istituto Chimico.
Paladino Giovanni	27) — Via Broggia, 3.
Pantaleoni Maffeo	57) — Parco Margherita, 3.
Pepere Francesco	6) — Vico Rosario a P. Medina, 1.
Persico Federico	10) — Vico Lungo Avvocata, 35
Pessina Enrico	7) — Salita Museo Nazionale, 66.
Pinto Luigi	31) — S. Lucia a mare, 92.
Piutti Arnaldo	43) — Istituto farmaceutico.
Porena Filippo	59) — Via Chiaia, 30.
Salvatore-Dino Nicola	38) — Via Foria, 141.
Scacchi Eugenio	60) — Via Costantinopoli, 94.

Biblioteca di Area AGRARIA

Scaduto Francesco	42) — Via Pace, 7.
Schrön Von Otto	8) — Corso Vitt. Emmanuele, 440.
Siacci Francesco	52) — Corso Re d'Italia, 147.
Villari Emilio	41) — Largo S. Carlo alle Mortelle, 7.
Viti Domenico	32) — Vico Spezzano, 5.
Vizioli Francesco	49) — Via Costantinopoli, 94.
Zumbini Bonaventura	18) — Villa Piscopo — Portici.

PROFESSORI STRAORDINARI

D'Ambrosio Agnello	9) — Via Costantinopoli, 75.
Boccardi Giuseppe	11) — Vico S. Petrillo, 10.
Buonazia Lupo	3) — Vico Calderai a S. Giuseppe, 18.
Corrado Gaetano	10) — Salvator Rosa, 253.
Cozzolino Vincenzo	8) — Via Speranzella, 69.
Frusci Francesco	2) — Fuori Porta Medina, 46.
Lomonaco Giovanni	7) — Piazza Trinità Maggiore, 9.
Malerba Pasquale	5) — Corso Vittorio Emmanuele, 436.
Massei Ferdinando	4) — Piazza Municipio, 4.
Milone Filippo	6) — Piazza Dante, 52.
Raucci Luigi	1) — Via Concordia, 14.

Biblioteca di Area AGRARIA

PROFESSORI INCARICATI

Fede Francesco	— Montesanto, 52.
Penta Pasquale	— Vico Trinità alla Cesaria, 23.
Rea'e Enrico	— Piazza Cavour, 108.
Semmola Eugenio	— Trinità Maggiore, 6.
Sogliano Antonio	— Strada Avvocata a P. Dante, 25.
Tammeo Giuseppe	— Via Firenze al Vasto, 32.

PROFESSORI PRIVATI

Abignente Giovanni	— Via Magnocavallo, 71.
Agresti Alberto	— Via Galiani, Palazzo Agresti.

Ajevoli Eriberto	— Largo Donnaromita, 16.
Alimena Berardino	— Via S. Giacomo, 6.
Amanzio Domenico	— Vico Avellino a Tarsia, 4.
Amellino Giovanni	— Via Cirillo, 31.
Amodeo Federico	— Via Scarlatti — Vomero.
Amoroso Gaetano	— Vico S. Lucia, 1.
Angelitti Filippo	— R. Specola di Capodimonte.
Antonelli Alberto	— Via Latilla, 18.
Arangio-Ruiz Gaetano	— Discesa Sanità, 12.
Arena Francesco	— Via Roma, 129.
Avena Carlo	— Via Speranzella, 60.
Baculo Bartolomeo	— Speranzella, 109.
Balsamo Francesco	— Salvator Rosa, 290.
Bellini Domenico	— Corso Re d'Italia, 341.
Berlese Antonio	— . . . . .
Bernabeo Gaetano	— Salvator Rosa, 67.
Betocchi Alessandro	— Via Cisterna dell'Olio, 7.
Biamonte Raffaele	— Largo Carolina, 5.
Biondi Adolfo	— Fuori Portamedina, 17.
Biondi Corrado	— Via Nuova Monteoliveto, 6.
Bosurgi Domenico	— Largo S. Antonio a Tarsia, 28.
Brambilla Alberto	— Palazzo Volpe — Vomero.
Brancaccio Francesco	— S. Biagio dei Librai, 14.
Breglia Antonio	— Vico Chiavettieri, 56.
Buonomo Adalberto	— Via Nilo, 17.
Cacciapuoti Francesco	— Via S. Nicandro, 2.
Caccioppoli Giuseppe	— Piazza de Pretis, 10.
Cagnetta Tommaso	— Via Roma, 429.
Calabrese Alfonso	— Salita Tarsia, 33.
Campanile Vincenzo	— Vico Calce, 30.
Campese Antonio	— Largo S. Giovanni Maggiore, 7.
Cannada-Bartoli Gaetano	— Monte di Dio, 5.
Cantarano Guglielmo	— Via Duomo, 78.
Capozzi Domenico	— Via Bellini, 54.
Carnevale Emanuele	— Piazza Municipio, 4.

Biblioteca di Area AGRARIA

Caruso Francesco — Piazza Municipio, 4.
Ciaramelli Gennaro — Via Avvocata, 25.
Ciccaglione Federico — S.ª M.ª Ognibene, 40.
Ciccarelli Angelo — Via Alfonso D'Aragona, 17.
Ciccone Leopoldo — Via Duomo, Piazza de Pretis, 2.
Ciccone Vincenzo — Via Duomo, Piazza de Pretis, 2.
Cirincione Giuseppe — Palermo.
Colajanni Napoleone — Parco Margherita, 3.
Colella Rosolino — Via Cavone, 222.
Colosi Emilio — Resina.
Comes Orazio — Vico Bagnara, 2.
Conca Crescenzo — Via Bernardo Celentano, 20.
Contuzzi Francesco — Via Roma, 143.
Correra Luigi — Via Cavone, 241.
Costabile Leonardo — Via Ventaglieri, 12.
Cotronei Giuseppe — Via Bellini, 10.
Coviello Nicola — Pavia.
Curri Antonio — S. Mandato, 16.
D'Amore Luigi — Via Nilo, 12.
D'Evant Teodoro — Piazza Municipio, 34.
D'Ippolito Francesco — Via Roma, 380.
D'Urso Gaspare — San Mandato, 16.
De Bisogno Eduardo — Via Foria, 19.
De Bonis Teodosio — Salita Pontecorvo, 90.
De Cillis Franc. Saverio — Riviera di Chiaia, 226.
De Dominicis Nicola — Vico S. Severo, 17.
De Gennaro Americo — Via Poerio, 67.
De Grazia Francesco — Largo Pignasecca, 5.
De Luca Gennaro — Corso Garibaldi, 326.
De Marinis Errico — Via Duomo, 276.
De Michele Pasquale — Via Ventaglieri, 20.
De Paolis Luigi — Corso Re d'Italia, 341.
De Roberto Domenico — Via Cavone, 241.
De Sanctis Franc. Paolo — Vico Avvocata, 7.
De Simone Francesco — Salvator Rosa, 290.

Biblioteca di Area AGRARIA

Del Gaizo Modestino	— Via Duomo, 21.
Di Giacomo Annibale	— Conc. Montecalvario, 14.
Di Lorenzo Giacomo	— Via Cavone, 5.
Di Maio Alessio	— Via Mario Pagano, 22.
Di Martino Matteo	— Via dei Greci, 17.
Ducrey Augusto	— Via Duomo, 50.
Falcone Cesare	— Via Università, 6.
Faraglia Nunzio Federico	— S. Gregorio Armeno.
Fasano Adolfo	— Via S. Anna di Palazzo, 1.
Fazio Eugenio	— Salita Tarsia, 4.
Fazio Ferdinando	— Salvator Rosa, 18.
Ferrajolo Cosimo	— Via Foria, 136.
Ferrannini Andrea	— Via Pontecorvo, 60.
Ferrara Nicola	— Salvator Rosa, 345.
Fimiani Salvatore	— Corso Vitt. Emmanuele, 432.
Fischetti Luigi	— Piazza Tribunali, 88.
Folinea Francesco	— Cisterna dell' Olio, 44.
Folinea Raffaele	— Via Salvator Rosa, 1.
Fornario Giuseppe	— Corso Vitt. Emmanuele, 530.
Forte Oreste	— Via S. Giuseppe, 37.
Franco Domenico	— Salita Cupa a Chiaia, Lett. *E*
Franco Pasquale	— Corso Vitt. Emmanuele, 386.
Gagliardi Elia	— Via Chiatamone, 9.
Gargiulo Franc. Saverio	— V. 1.° Foglie a S. Chiara, 21.
Gauthier Vincenzo	— Vicoletto Berio, 4.
Geremicca Michele	— Via Duomo, 242.
Gianturco Vincenzo	— Vico Montemiletto, 9.
Girardi Francesco	— Largo Marinelli, 3.
Giuliani Ettore	— Via Cirillo, 8.
Gregoraci Pier Nicola	— Via Laura Mancini, 14.
Grippo Pasquale	— Riviera di Chiaia, 61.
Guariglia Nicola	— Via Bellini, 44.
Guarino Alfonso	— Via S. Liborio, 4.
Guarracino Alessandro	— Galleria Umberto I, 83.
Jacontini Giuseppe	— P. Garibaldi al Rettifilo, 5.

Biblioteca di Area AGRARIA

Jannuzzi Riccardo	— Via S. Carlo alle Mortelle, 7.
Januario Raffaele	— Via Sapienza, 43.
Jappelli Gaetano	— Parco Margherita, 5.
Jennaco Raffaele	— Via S. Biagio dei Librai, 12.
Johnston-Lavis Errico	— . . . . .
Isè Ernesto	— S. Gennaro a Materdei, 15.
Laccetti Francesco	— Via Cisterna dell'Olio, 44.
Lanza Vincenzo	— Piazza Municipio, 11.
Lauro Vincenzo	— Via Museo Nazionale, 90.
Leocata Filippo	— Messina.
Lioy Diodato	— Via Roma, 424.
Lobello Domenico	— Via Ventaglieri, 23.
Longo Michele	— Lucera.
Lucarelli Francesco	— Via S. Giov. in Porta, 45.
Lupò Pietro	— Concezione a Montecalvario, 34.
Magnarapa Alfonso	— Rosario a Portamedina, 40.
Manenti Carlo	— Siena.
Manfredi Luigi	— Rampe S. Potito, 12.
Marino Francesco	— Via Nuova Pizzofalcone, 25.
Marsiglia Vincenzo	— Via Ss. Apostoli, 3.
Masoni Udalrigo	— Via S. Potito, 45.
Masucci Pietro	— Via Settembrini, 26.
Maturi Raffaele	— Vico Storto S. Lucia, 5.
Maturi Sebastiano	— Corso Umberto I, 19.
Mazzarelli Giuseppe	— Caltanissetta.
Mazziotti Giuseppe	— Via Costantinopoli, 19.
Mazzola Ugo	— Via nuova Monteoliveto, 6.
Melle Giovanni	— Roma.
Memola Giuseppe	— Largo Orticelli, 41.
Meola Felice	— Via Gennaro Serra, 55.
Mercalli Giuseppe	— Via S. Potito, 34.
Minutillo Nicola	— Via S. Sebastiano, 43.
Moauro Giovanni	— Clinica Oftalmica.
Montefusco Alfonso	— Vico Pero a S. Teresa, 5.
Monticelli Francesco	— Ponte di Chiaia, 27.

Biblioteca Area AGRARIA

Morano Francesco — Via Costantinopoli, 19.
Morelli Pasquale — Via Stella, 86.
Morra Vincenzo — Via Speranzella, 115.
Napodano Gabriele — Via Costantinopoli, 104.
Napolitano Mariano — Largo Sedil Capuano, 245.
Nicodemi Rubino — Materdei, 5.
Ninni Giovanni — Vico lungo Avvocata a p. Dante, 79.
Nitti Franc. Saverio — Materdei, 26.
Novi Raffaele — Via Capodimonte, 82.
Oro Mario — Monte di Dio, 74.
Palazzo Luigi — . . . . . .
Palma Giuseppe — Largo S. Tommaso, 6.
Pane Nicola — Corso Vittorio Emmanuele, 299.
Pansini Sergio — Corso Vittorio Emmanuele, 499.
Paolucci Gaetano — Vico Lungo Avvocata, 60.
Parascandolo Carlo — Belvedere a Pignatelli, 8.
Pascal Carlo — Roma.
Pascale Giovanni — Magnocavallo, 92.
Pasquale Fortunato — Vico Cinesi, 1.
Pasquale Alessandro — Largo S. Giov. Maggiore, 24.
Patroni Domenico — Via Anticaglia, 24.
Pecoraro Gabriele — Via S. Giov. a Carbonara, 33.
Pedicini Michelangelo — Cinque Santi, 9.
Pellecchia Giuseppe — S. Giacomo, 7.
Pèrcopo Erasmo — Rione Amedeo, 80.
Petroni Giulio — Via Costantinopoli, 98.
Petteruti Gennaro — Via Cavone, 22.
Piccinino Felice — Via S. Severo a S. Dom. Magg., 5.
Piretti Girolamo — Via Cavone, 22.
Pisapia Diego — Via Pace, 37.
Polignani Luigi — Via Cavone, 235.
Prudenzano Francesco — Via Ventaglieri, 20.
Radice Almerico — Rampe S. Giov. Maggiore, 25.
Raffaele Antonio — Fiorentini, 12.
Raffaele Federico — Fiorentini, 12.

Biblioteca di Area AGRARIA

Renzone Raffaele — Via Duomo, 61.
Ria Giuseppe — Via Duomo, 61.
Rinonapoli Michele — S. Teresella degli Spagnoli, 28.
Romanelli Luigi — Vicol. Rosario a Portamedina, 1.
Romano Clemente — Cisterna dell' Olio, 18.
Rubino Alfredo — Via Atri, 23.
Rubino Vito — Largo S. Gaetano, 81.
Salvati Vincenzo — 4.° pal.° Volpe — Vomero.
Salvi Vincenzo — Salvator Rosa, 18.
Salvia Eduardo — Via Medina, 5.
Salvia Ernesto — S. M. degli Ang. Piz., pal. Ciccarelli.
Sardo Salvatore — Piazza Bellini, 68.
Scalamandrè Girolamo — Via Sapienza, 29.
Scalese Francesco — Via Costantinopoli, 15.
Scervini Pasquale — P. Garibaldi al Rettifilo, 8.
Schiappoli Domenico — S. Maria Ognibene, 2.
Schipa Michelangelo — Via Magnocavallo, 78.
Scibelli Michele — Largo Crocelle, 74.
Scotti Giuseppe — Via Nilo, 28.
Semmola Giuseppe — Piazza S. Dom. Maggiore, 3.
Senise Tommaso — Rampe S. Potito, 80.
Sgobbo Francesco — Via Fiorentini, 60.
Sgrosso Pasquale — Cisterna dell' Olio, 7.
Sorgente Nicola — Via Cirillo, 8.
Spatuzzi Achille — Via Duomo, 45.
Spinelli Giuseppe — Rettifilo a S. Gius. Isolato, 23.
Squillante Salvatore — Supportico Lopez, 32.
Squitti Baldassarre — Roma.
Stanziale Rodolfo — Via Pignasecca, 66.
Summonte Celestino — Cisterna dell' Olio, 44.
Tamburrini Nicola — Vico Cimmini a S. Potito, 15.
Tango Giuseppe — Corso Vitt. Emmanuele, 310.
Tarantino Giuseppe — Via S. Teresa, 81.
Tedeschi Gabriele — Via S. Teresa, 81.
Terracciano Achille — . . . . . .

Biblioteca di Area GRARIA

Tortora Ignazio	— S. Mattia, 88.
Traversa Gaetano	— Via De Pretis, 2.
Tria Giacomo	— Via Avvocata a Foria, 5.
Tuozzi Pasquale	— Duomo, 77.
Varcasia Eugenio	— Vico Miracoli, palazzo Arena.
Vecchia Paolo	— Via Stella, 119.
Vetere Giacinto	— Piazza De Pretis, 2.
Vigliarolo Francesco	— Vico 2.° Montesanto, 26.
Virgilio Gaspare	— Salita Tarsia, 91.
Vitone Vincenzo	— Via Museo, 81.
Vizioli Raffaele	— Via Costantinopoli, 94.
Volpe Angelo	— Donnalbina a Monteoliveto, 7.
Zagari Giuseppe	— Largo Montecalvario, 8.
Zingarelli Nicola	— S. Sebastiano, 65.
Zinno Silvestro	— Largo Avellino, 4.
Zuccarelli Angelo	— Via S. Potito, 37.

Biblioteca di Area AGRARIA

VARIAZIONI

AVVENUTE DURANTE LA STAMPA DELL' ANNUARIO

FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA

Capasso Comm. **Bartolomeo** — Con R. Decreto del 31 Gennaio 1897 gli è conferito il titolo di *professore onorario*, con tutti gli onori a tale grado inerenti.

Barzellotti Giacomo — professore ordinario di *Filosofia morale* — è trasferito, col suo consenso e con lo stesso grado, alla cattedra di *Storia della Filosofia* nella R. Università di Roma.

Zingarelli Nicola — è abilitato alla libera docenza in *Letteratura italiana*.

FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

Capuano Luigi — professore ordinario di *Istituzioni di Diritto romano* — morto il 16 Gennaio 1897.

Bovio Giovanni — è reintegrato nel suo uffizio di professore ordinario di *Diritto pubblico comparato*, dal 7 Marzo 1897.

Flora Federico — professore privato — trasferisce il suo insegnamento di *Scienza delle Finanze* all' Università di Genova.

Amellino Giovanni — è abilitato alla libera docenza in *Diritto e Procedura penale*.

FACOLTÀ DI SCIENZE NATURALI

Trinchese Salvatore — Preside della Facoltà di Scienze naturali; professore ordinario di *Anatomia comparata*; professore incaricato del-

Biblioteca di Arc. GRARIA

l'insegnamento di *Embriologia comparata*; direttore del Museo di Anatomia comparata — morto l' 11 Gennaio 1897.

FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA

De Renzi Enrico — professore ordinario della *1ª Clinica medica* — è incaricato per l' anno scolastico 1896-97 dell' insegnamento della *Patologia speciale dimostrativa medica.*

Penta Pasquale — professore privato di *Psichiatria e Antropologia criminale* — è incaricato per l'anno scolastico 1896-97 dell' insegnamento di *Antropologia criminale.*

Reale Enrico — professore privato di *Chimica clinica* — è incaricato per l' anno scolastico 1896-97 dello stesso insegnamento.

Limoncelli Giovanni Angelo — professore privato di *Psichiatria* — morto l' 8 Febbraio 1897.

Calabrese Alfonso — è abilitato alla libera docenza in *Patologia speciale medica dimostrativa.*

Leocata Filippo — è abilitato alla libera docenza in *Ostetricia e Ginecologia.*

Oro Mario — è abilitato alla libera docenza in *Patologia e Clinica dermosifilopatica.*

Pansini Sergio — professore privato di *Patologia medica e Clinica propedeutica* — è abilitato alla libera docenza in *Clinica medica generale.*

Parascandolo Carlo — è abilitato alla libera docenza in *Patologia speciale chirurgica dimostrativa.*

Polignani Luigi — è abilitato alla libera docenza in *Patologia e Clinica oculistica.*

Vetere Giacinto — è abilitato alla libera docenza in *Medicina operatoria.*

Zagari Giuseppe — professore privato di *Patologia medica e Clinica medica propedeutica* — è abilitato alla libera docenza in *Clinica medica generale.*

Biblioteca di Area AGRARIA

SCUOLA DI FARMACIA

Piutti Arnaldo — a vece del corso libero di *Chimica organica* detterà quello di *Chimica bromatologica.*

Semmola Eugenio — uff. ✠; professore privato di *Fisica sperimentale* nella Facoltà di Scienze naturali; socio ordinario del R. Istituto d'incoraggiamento di Napoli e dell'Accademia Pontaniana; socio corrispondente della R. Accademia delle scienze fisiche e matematiche di Napoli — è incaricato per l'anno scolastico 1896-97 dell'insegnamento di *Fisica sperimentale*, per gli studenti di Farmacia.

PERSONALE DEGLI STABILIMENTI SCIENTIFICI

Biblioteca di Agraria

Gabinetto di Anatomia comparata

Lucarelli Prof. Francesco — coadiutore — è collocato a riposo, in seguito a sua domanda.

—

Clinica pediatrica

Cima Dott. Francesco — assistente — rinuncia al suo uffizio ed assume quello di preparatore straordinario, presso la Clinica stessa.

—

Clinica psichiatrica

Durante Dott. Durando — è nominato assistente.

Gabinetto di Patologia speciale dimostrativa medica

De Renzi Prof. Enrico — è incaricato della Direzione.
Scalfati Dott. Francesco — rinuncia all' ufficio di assistente.
De Luca Dott. Gennaro — rinuncia all' ufficio di assistente
Rossi Dott. Giovanni — è nominato assistente.
Lucibelli Dott. Giuseppe — è nominato assistente.

—

Gabinetto d' Igiene

Capaldi Dott. Achille — rinuncia all' ufficio di coadiutore.
Cimmino Dott. Raffaele — è nominato coadiutore.

CORREZIONI

—

A pag. 306 — leggasi :

Prospetto degli esami dati nella Scuola di Farmacia per la Laurea in Chimica e Farmacia nelle sessioni ecc.

A pag. 308 — leggasi :

Riassunto generale del numero degli esami speciali e di Laurea sostenuti dagli studenti ecc.

BibliotecA d'Area AGRARIA

INDICE

Relazione del Rettore . . . . . *pag.* III
Segni per le abbreviazioni . . . . . » 11
Rettori della R. Università dal 1861 fino ad oggi . . . . . » 12
Rettore . . . . . » 13
Consiglio Accademico e Presidi delle Facoltà . . . . . » 13
Segreteria della R. Università . . . . . » 14

Facoltà di Lettere e Filosofia

Preside . . . . . » 15
Professori ordinari . . . . . » 15
Professore straordinario . . . . . » 17
Professori incaricati . . . . . » 17
Professori privati con effetti legali . . . . . » 17
Scuola di Magistero — Sezione di Lettere e Filosofia . . . . . » 19

Facoltà di Giurisprudenza

Preside . . . . . » 20
Professori ordinari . . . . . » 20
Professori straordinari . . . . . » 21
Professori incaricati . . . . . » 21
Professore onorario . . . . . » 21
Professori privati con effetti legali . . . . . » 22

Facoltà di Scienze matematiche

Preside . . . . . » 25
Professori ordinari . . . . . » 25
Professore straordinario . . . . . » 27

Biblioteca di Area AGRARIA

Professori incaricati . . . . . pag. 27
Coadiutori ed Assistenti alle Scuole di Disegno e Matematica . . » 27
Professori privati con effetti legali . . . . . » 27

Facoltà di Scienze naturali

Preside. . . . . » 29
Professori ordinari. . . . . » 29
Professori incaricati . . . . . » 32
Professori privati con effetti legali . . . . . » 32
Scuola di Magistero — Sezione di Scienze chimiche, fisiche, naturali e matematiche . . . . . » 34

Facoltà di Medicina e Chirurgia

Preside. . . . . » 35
Professori ordinari. . . . . » 35
Professori straordinari . . . . . » 37
Professori incaricati . . . . . » 38
Professori privati con effetti legali . . . . . » 38
Scuola teorico-pratica per le allieve levatrici . . . . . » 44

Scuola di Farmacia

Direttore . . . . . » 45
Professori ordinari . . . . . » 45
Professori incaricati . . . . . » 45
Professore privato con effetti legali. . . . . » 45

Personale degli stabilimenti scientifici

Gabinetto di Anatomia comparata . . . . . » 46
Gabinetto di Antropologia . . . . . » 46
Gabinetto di Fisica sperimentale. . . . . » 46
Gabinetto di Geodesia . . . . . » 46
Istituto Chimico. . . . . » 47
Istituto d' Istologia e Fisiologia generale . . . . . » 47
Museo Geologico . . . . . » 47
Museo Mineralogico . . . . . » 47
Museo Zoologico . . . . . » 47
Orto Botanico . . . . . » 48
Osservatorio vesuviano e Gabinetto di Fisica terrestre . . . . . » 48

Biblioteca di Area AGRARIA

Prima clinica medica . . . . . *pag.* 48
Seconda clinica medica . . . . . » 49
Clinica chirurgica . . . . . » 49
Clinica propedeutica e Gabinetto di Patologia speciale dimostrativa chirurgica . . . . . » 49
Clinica dermo-sifilopatica . . . . . » 50
Clinica oftalmica . . . . . » 50
Clinica ostetrica . . . . . » 50
Clinica pediatrica . . . . . » 51
Clinica psichiatrica . . . . . » 51
Gabinetto di Patologia speciale dimostrativa medica . . . . . » 51
Istituto di Anatomia umana . . . . . » 51
Istituto di Anatomia patologica . . . . . » 52
Istituto di Fisiologia . . . . . » 52
Istituto di Materia medica . . . . . » 52
Istituto di Medicina legale . . . . . » 52
Istituto di Patologia generale . . . . . » 52
Gabinetto d' Igiene . . . . . » 53
Gabinetto di Neuropatologia ed Elettroterapia . . . . . » 53
Istituto di Chimica farmaceutica e tossicologica . . . . . » 53

Biblioteca della R. Universitá e personale addetto alla medesima . . » 54

Calendario per l' anno scolastico 1896-97 . . . . . » 59

Biblioteca di Area AGRARIA

ORDINE DEGLI STUDJ ED ORARI DELLE SINGOLE FACOLTÀ

Facoltà di Lettere e Filosofia

Istruzioni per gli alunni . . . . . » 60
Orario dei professori Ufficiali per l' anno scolastico 1896-97 . . . » 62
Orario dei professori Privati per l' anno scolastico 1896-97 . . . » 62
Istruzioni relative alla Scuola di Magistero presso la Facoltà di Lettere e Filosofia . . . . . » 63

Facoltà di Giurisprudenza

Istruzioni per gli alunni . . . . . » 64
Orario dei professori Ufficiali per l' anno scolastico 1896-97 . . . » 66
Orario dei professori Privati per l' anno scolastico 1896-97 . . . » 68

Facoltà di Scienze matematiche

Istruzioni per gli alunni . . . . . *pag.* 71
Orario dei professori Ufficiali per l'anno scolastico 1896-97 . . . » 73
Orario dei professori Privati per 'anno scolastico 1896-97 . . . » 74

Facoltà di Scienze naturali

Istruzioni per gli alunni . . . . . » 75
Orario dei professori Ufficiali per l'anno scolastico 1896-97 . . . » 77
Orario dei professori Privati per l'anno scolastico 1896-97 . . . » 78

Istruzioni relative alla Scuola di Magistero. Sezione di Scienze . . . » 79

Facoltà di Medicina e Chirurgia

Istruzioni per gli alunni. . . . . » 82
Orario dei professori Ufficiali per l'anno scolastico 1896-97 . . . » 84
Orario dei professori Privati per l'anno scolastico 1896-97 . . . » 87

Scuola di Farmacia

Istruzioni per gli alunni. . . . . » 92
Orario dei professori Ufficiali per l'anno scolastico 1896-97 . . . » 94
Orario dei professori Privati per l'anno scolastico 1896-97 . . . » 94

Disposizioni regolamentari, decreti e circolari

Circolare ministeriale 19 Dicembre 1895 N.° 7 — Iscrizione dei laureati aspiranti al conseguimento di un nuovo Diploma . . . » 95
Circolare ministeriale 27 Maggio 1896 N.° 32 — Nomina del Rettore » 105
Circolare ministeriale 27 Maggio 1896 N.° 33 — Pratica di Farmacia » 108
Laurea in Chimica e Farmacia . . . . . » 108
Decreto ministeriale che estende ai liberi docenti il diritto di dare malleveria pei prestiti dei libri . . . . . » 109
Circolare ministeriale 14 Giugno 1896 N.° 42 — Viaggi degl'impiegati civili dello Stato. Dichiarazioni di corsa semplice . . . » 109
Circolare ministeriale 24 Giugno 1896 N.° 55 — Ammissione delle società cooperative di produzione e lavoro agli appalti di lavori pubblici . . . . . » 110
R. Decreto n. 387 sui concorsi per professore straordinario alle cattedre vacanti nelle R. Università e nei R. Istituti d'istruzione superiore . . . . . » 111
R. Decreto n. 388, che modifica i ruoli organici del personale di al-

Biblioteca Area AGRARIA

cuni istituti scientifici annessi alle Università di Bologna, Cagliari, Genova, Modena, Napoli, Padova, Palermo e Roma, nonchè il ruolo organico del R. Istituto tecnico superiore di Milano . . . . . *pag.* 112

Tabella che modifica i Ruoli organici degli Stabilimenti scientifici delle Università di Bologna, Cagliari, Genova, Modena, Napoli Padova, Palermo, Roma, ed il ruolo organico del R. Istituto tecnico superiore di Milano.

R. Università di Napoli:

Gabinetto di Patologia generale . . . . . » 113

Orto botanico . . . . . » 113

Clinica psichiatrica . . . . . » 114

Scuole di Matematiche e Disegno . . . . . » 114

Ampliamento, sistemazione ed arredamento dell' Università di Napoli

Disegno di legge presentato alla Camera dei Deputati dal Ministro dell'Istruzione pubblica, Gianturco, di concerto col Ministro del Tesoro, Colombo, e col Ministro dei Lavori pubblici, Perazzi. . . . » 117

Relazione della Giunta Generale del Bilancio sul disegno di Legge (Onorevole Spirito Francesco) . . . . . » 137

Discussione alla Camera dei Deputati del disegno di Legge (Oratori: Baccelli G., Bovio, Fede, Gallo, relatore; Gianturco, ministro dell'Istruzione pubblica, Masci, Sonnino, Squitti. . . . . » 145

Risultato della votazione alla Camera dei Deputati . . . . . » 166

Disegno di Legge, approvato dalla Camera dei Deputati il 22 Luglio 1896, presentato al Senato del Regno dal Ministro dell'Istruzione pubblica, Gianturco, di concerto col Ministro del Tesoro, Luzzatti, e col Ministro dei Lavori pubblici, Prinetti . . . . . » 167

Seduta del 26 Luglio 1896 al Senato del Regno (Oratori: Borgnini, Di Rudinì, presidente del Consiglio; Finali, presidente della Commissione permanente di Finanze, Fusco, Vitelleschi . . . . . » 169

Relazione della Commissione permanente di Finanze sul disegno di legge (Onorevole Faina E.) . . . . . » 179

Discussione al Senato del Regno del Disegno di legge, Seduta del 29 Luglio 1896 (Oratori: Faina, relatore; Fusco, Gianturco, ministro dell'Istruzione pubblica, Lampertico, Luzzatti, ministro del Tesoro. . » 187

Risultato della votazione al Senato del Regno . . . . . » 235

Biblioteca di Area AGRARIA

Legge N. 339 che approva le convenzioni per l' ampliamento, sistemazione ed arredamento della Università di Napoli e degli Istituti dipendenti . . . . . *pag.* 237

Deliberazioni dei Consigli Provinciali di Campobasso e di Chieti in favore della R. Università di Napoli . . . . . » 239

Atto di convenzione con gl' ingegneri Quaglia e Melisurgo col quale si stabilisce il compenso ad essi spettante per la redazione del progetto definitivo per gli edifici dell' Università di Napoli . . . . . » 241

Elenco degli studenti ed uditori immatricolati nell'anno scolastico 1895-96 nelle varie Facoltà

Facoltà di Lettere e Filosofia

Studenti . . . . . » 243

Uditori ai corsi singoli . . . . . » 244

Facoltà di Giurisprudenza

Studenti . . . . . » 245

Uditori ai corsi singoli . . . . . » 250

Corsi di Notariato e Procura . . . . . » 251

Facoltà di Scienze matematiche

Studenti . . . . . » 253

Uditori ai corsi singoli . . . . . » 254

Facoltà di Scienze naturali

Studenti . . . . . » 255

Facoltà di Medicina e Chirurgia

Studenti . . . . . » 256

Uditori ai corsi singoli . . . . . » 260

Scuola teorico-pratica per le allieve levatrici . . . . . » 260

Scuola di Farmacia

Studenti per la Laurea in Chimica e Farmacia. . . . . » 262

Studenti per l' abilitazione all' esercizio della Farmacia. . . . . » 262

Uditori ai corsi singoli . . . . . » 265

Elenco dei licenziati e dei laureati nell'anno scolastico 1895-96 nelle varie facoltà o corsi

Facoltà di Lettere e Filosofia

Licenziato in Lettere . . . . . » 267

Laureati in Lettere . . . . . » 267

Biblioteca Area AGRARIA

Facoltà di Giurisprudenza

Laureati . . . . . pag. 269
Abilitati alla pratica di Notariato e Procura . . . . . » 278

Facoltà di Scienze matematiche

Licenziati in Scienze matematiche e fisiche . . . . . » 281
Laureati in Matematica . . . . . » 282

Facoltà di Scienze naturali

Licenziati in Scienze naturali . . . . . » 283
Laureati in Scienze naturali . . . . . » 283
Laureato in Chimica . . . . . » 283
Laureati in Fisica . . . . . » 283

Facoltà di Medicina e Chirurgia

Laureati . . . . . » 284
Abilitate all' esercizio di Levatrice . . . . . » 292

Scuola di Farmacia

Abilitati all' esercizio della Farmacia . . . . . » 295

DATI STATISTICI

Personale addetto all' Università ed agli Stabilimenti annessi, nell' anno scolastico 1896-97 . . . . . » 298
Statistica degli studenti ed uditori iscritti nell'anno scolastico 1895-96. » 299
Statistica degli studenti ed uditori iscritti nell'anno scolastico 1896-97 . » 300
Prospetto degli esami dati nella Facoltà di Lettere e Filosofia nelle Sessioni di estate ed autunno dell' anno scolastico 1895-96 . . » 301
Prospetto degli esami dati nella Facoltà di Giurisprudenza nelle Sessioni di estate ed autunno dell'anno scolastico 1895-96. . . . » 302
Prospetto degli esami dati nella Facoltà di Scienze fisiche e matematiche nelle Sessioni di estate ed autunno dell' anno scolastico 1895-96 . . . . . » 303
Prospetto degli esami dati nella Facoltà di Scienze naturali nelle Sessioni di estate ed autunno dell' anno scolastico 1895-96 . . » 304
Prospetto degli esami dati nella Facoltà di Medicina e Chirurgia nelle Sessioni di estate ed autunno dell'anno scolastico 1895-96 . » 305
Prospetto degli esami dati nella Scuola di Farmacia nelle Sessioni di estate ed autunno dell'anno scolastico 1895-96:

Biblioteca di Area AGRARIA

a) per la Laurea in Chimica e Farmacia . . . . . *pag.* 306
b) per l'abilitazione all'esercizio della Farmacia . . . . » 307
Riassunto generale del numero degli esami speciali e di Laurea sostenuti dagli Studenti delle varie Facoltà nelle due Sessioni di estate ed autunno dell'anno scolastico 1895-96 . . . . . » 308

Pubblicazioni fatte dal personale insegnante e degli stabilimenti scientifici nell' anno scolastico 1895-96.

Facoltà di Lettere e Filosofia . . . . . » 310
» di Giurisprudenza. . . . . » 313
» di Scienze matematiche. . . . . » 317
» di Scienze naturali . . . . . » 319
» di Medicina e Chirurgia . . . . . » 324
Scuola di Farmacia. . . . . » 344

NECROLOGIE

Giuseppe Fiorelli. . . . . » 347
Luigi Palmieri . . . . . » 351
Mariano Semmola . . . . . » 354
Antonino Fienga . . . . . » 356
Davide Borrelli . . . . . » 357

Lasciti a favore della Università . . . . . » 359

Elenco dei professori ordinari, straordinari, incaricati e privati, con indicazione dei rispettivi domicili . . . . . » 361

Variazioni avvenute durante la stampa dell' Annuario . . . . . » 371

Correzioni. . . . . . » 374

Università degli Studi di Napoli
BIBLIOTECA
Facoltà di Farmacia

Biblioteca di Area AGRARIA